

BULLETIN

DE LA

SOCIÉTÉ D'HISTOIRE VAUDOISE

(TORRE PELLICE)

N. 18

SEPTEMBRE 1900



UNITED THEOLOGICAL
SEMINARY LIBRARY

B961
D357

PIGNEROL

IMPRIMERIE CHIANTORE-MASCARELLI

1900

BUREAU DE LA SOCIÉTÉ

POUR L'ANNÉE 1899-1900

MM. ALEX. VINAY	prof., <i>président.</i>
» DAVID JAHIER	» <i>vice-président.</i>
» JEAN JALLA	» <i>secrétaire.</i>
» JEAN MAGGIORE	» <i>caissier.</i>
» PIERRE RIVOIRE	» <i>archiviste.</i>

La Salle des séances de la Société est dans la Maison Vaudoise,
à La Tour (Torre Pellice).

Nota. — Le bulletin du cinquantenaire de l'Emancipation (1898) n'est autre que
le N. 15^e de la série.

VALDESI, CATARI E STREGHE IN PIEMONTE

DAL SECOLO XIV AL XVI

SECONDO NUOVI DOCUMENTI

Un tema proposto al primo Congresso Storico Subalpino, tenuto in Cuneo dall'8 all'11 settembre 1898, fu occasione che io cercassi di raccogliere sotto forma di relazione al Congresso medesimo quanto mi venne fatto allora di rintracciare intorno alla dissidenza religiosa in Piemonte prima della Riforma (1). La ristrettezza del tempo, la mancanza di alcuni libri che non ebbi agio di aver sotto mano là dove scrissi e diedi alla stampa il lavoro, la vastità del materiale inedito, di cui solo una piccolissima parte aveva potuto esplorare: queste ed altre le cause per cui il mio libretto non poteva riuscire che un modesto contributo, non una trattazione piena ed intera dell'argomento. Nè di una tale trattazione il momento mi sembra omai giunto; ma perchè nuovi materiali ho trovato, non credo inutile comunicarli subito agli studiosi; e così farò man mano finchè, maturato il tempo, io stesso, od altri possa scrivere un'opera definitiva, seppure qualcosa di definitivo si possa sperar mai da alcuno di fare nel campo di questi nostri diletti studi di storia, che ora affratellano Cattolici e Valdesi in un comune ideale scientifico e civile, per cui io volentieri chiedo ed ottengo ospitalità a queste ricerche nel *Bulletin* della valente società storica di Torre Pellice.

(1) *Roghi e vendette, Contributo alla storia della dissidenza religiosa in Piemonte prima della Riforma*, Pinerolo, Tip. Sociale, 1898.

*
* *

La prima notizia nuova che io possa recar qui è di una certa Raimonda Revoyra, ossia Rivoyre, che dovette pagar 100 soldi « per aver fatto sortilegî »: se non ancora di una « strega », si tratta almeno di una « fattucchiera ». Luogo del reato e della pena, Pinerolo; tempo, fra il 19 agosto 1300 ed il 1 maggio 1302 (1).

A questo medesimo tempo e luogo si riferisce un altro accenno, molto sommario, ma anche più prezioso. Si ricorda dunque la vendita fatta dei beni di un Turino, « valdese », per 31 soldi esperonati (2): della sorte di lui, però, che maggiormente interesserebbe, non è parola.

Nel documento ora accennato, si tratta indubbiamente di un dissidente religioso ritenuto seguace di Valdo: la circostanza della confisca e vendita dei suoi beni è prova sicurissima. Rimane invece incerto il significato della parola « gazaro » in altra notizia di un « Pietro Gazari », condannato ad una multa per non essere andato all'esercito pinerolese in una spedizione fra il 15 giugno 1305 ed il 15 gennaio 1307 (3): forse il vocabolo è qui diventato omai un semplice cognome, sebbene convenga ad ogni modo ritenere che il padre od un antenato di questo Pietro fosse stato effettivamente cataro, od almeno sospetto di catarismo.

A chiudere questo primo gruppetto d'indicazioni, tutte relative a Pinerolo, rimane a dire di un'altra fattucchiera, forse più casuale, che di abitudine: Alasina, moglie di Oberto Rusca, la quale sembra avesse praticato l'arte contro il proprio figlio Stefano e la propria fantesca Riccarda, onde nel 1308 o 1309 fu costretta a pagar 15 lire di banno (4). Qui, in fondo, s'intravede tutto un piccolo dramma familiare: una madre che ricorre alle fattucchiere per istaccare un figlio dalla fantesca, di cui era forse innamorato; od anche una matrigna che vuol liberarsi del figliastro e dell'amasia di lui. Certo, in ciò l'eresia non entra se non in quanto l'opera delle fattucchiere.

(1) *Arch. Camer. di Tor., Conti Castell. Piner.*, Rot. II: « De c solidis receptis a Raymonda. reuoyra quia fecit sortilegia. Forse è la stessa « Raimonda » ricordata dal SARACENO, *Reg. Princ. di Ac.*, 243.

(2) *Ibidem*: « De xxxj solidis esperonatis de bonis thurinj vaudeslj pro tanto venditis ».

(3) *Ibidem*, Rot. III: « De x solidis receptis de petro gazari quia non iuit in exercitum ».

(4) *Ibidem*, Rot. III: « De x libris de Alaxina vxore Oberti rusche quia fecit fayturas stephano eius filio et riqarde eius pedissece ». Si deve aggiungere alle 10 lire qui registrate il terzo del castellano, cioè altre 5 lire; in tutto 15.

e dei sortileghi era considerata a quel tempo come avente base in dottrine ereticali, e si vuole appunto che ad accrescerne il numero e l'azione sia concorso, fattore possente, il catarismo.

*
* *

Il supplizio di una Valdese, bruciata in Pinerolo fra il 1312 ed il 1314, fu già da me segnalato nel precedente lavoro (1); ma in questo io ebbi a sollevar qualche dubbio sulla persecuzione di cui alcuni autori vogliono esser stati vittime i Valdesi di Val Pragelato nel 1315. Anche adesso persisto a credere siffatta notizia dovuta ad un equivoco; ma debbo ammettere che a Perosa, nel 1316-1317, vera persecuzione contro i Valdesi vi fu, perchè trovo che in quel torno furono incolpati di «valdesia», e costretti perciò a comporre col principe di Acaia in 75 lire, Simondetto Signoretti; Giordano, suo fratello; Martino di Romana; Pietro Balsa; Michele Maurello, o Morel; e parecchi altri loro compagni, di cui si tace il nome (2). Anzi, appunto nel 1315, o nel 1316 al più tardi, fu pure multata, in Perosa stessa, la figlia di Papon di Mentoulles per aver fatto ed insegnato a fare fattucchiere (3).

In tutta Val Chisone le fattucchiere allora abbondavano. Fra il 15 novembre 1317 ed il 15 novembre 1318 è la volta di Giovanna, moglie di Boveto Ulivieri, e di Caterina, moglie di Pietro Traversi, entrambe di Villar Perosa, ed entrambe punite di grossa multa (4).

Che a Perosa fosse venuto in quel tempo un inquisitore, attesta esplicitamente un documento che ci apprende come un tale fosse punito per aver parlato di lui (5). Questo dato è dell'anno 1318-1319, nel quale sono pure altre numerose composizioni di Perosini incolpati di valdesia, cioè da capo Michele Morel, e con lui Beatrice

(1) *Roghi e vendette*, 14.

(2) *Arch. Camer. di Tor., Conti Castell. Perosa*, Rot. III: « De 1. libris. receptis. de Symondeto segnoreto. Jordano eius fratre, Martino de Romana, Petro de balsa, Michaelae maurello et quibusdam aliis eorum sociis qui fuerunt inculpati. super valdesce (sic) facta compositione cum Domino pro predicta quantitate ». Alle 50 lire qui registrate s'aggiunga, al solito, il terzo del castellano, cioè altre 25.

(3) *Ibidem*: « De x libris receptis de filia paponis de mentolis quia fecit et docuit fieri fayturas ».

(4) *Ibidem*: « De vj libris. iij. solidis. iij. denariis. de Johanna vxore boueti vliuerii quia fecit fayturas predicto boueto eius marito. — De ix libris. v solidis. receptis de Chatelina vxore petri trauersij quia fecit fayturas ».

(5) *Ibidem*, Rot. IV: « De ix. solidis receptis de philipono clocerio quia dixit malum de Inquisitore ».

Feyra[t], Giovanni figlio di Stefano Bianco o Blanc, Agnese moglie di Marchetto di Pourrieres, Melota moglie del fu Bonino Balia, Stefano Bianco suddetto e Giovanni Avy, ciascuno dei quali pagò, egli od i suoi eredi, somme abbastanza rilevanti (1).

Segue la sfilata delle fattucchiere con Bianchetta Porretta e con Bauda Garchi, la prima delle quali rea anche di altri delitti, fra il 15 novembre 1319 ed il 15 novembre 1320 (2); dipoi, nel 1321-1322, con Berta Coperria e due sorelle, Agnese e Gentona, di San Germano Chisone (3); infine con altre ancora, che sarebbe troppo lungo e tedioso enumerare, poichè, se tra le sciocche e superstiziose femminette ed il catarismo rapporto intercedeva davvero, esso era del tutto inconscio, e siccome non le vediamo punite fuorchè in denaro, non destano neppure in noi quel sentimento di pietà e di compianto che non mancano mai di suscitare per le loro vittime i supplizî cruenti, gli assassini religiosi e le fiamme doloranti dei roghi.



Ahimè! I supplizî e le vendette ricominciano presto, e riappaiono anche le forche ed i roghi. Già fra l'8 settembre 1331 e l'8 settembre 1332, è arsa a Carignano una fattucchiera, Alsina Barberi (4). Dipoi, tra l'ultimo febbraio 1333 e lo stesso giorno del seguente anno si reca un inquisitore a Perosa, ed apre processo contro molti sospetti di valdesia. Parecchi compongono o vengono condannati soltanto in denaro: così Umberto Zalveto, o Calvetti, del Villar; Pina di Pinasca; Giraldo Gastaldo, di San

(1) *Ibidem*: « De xx. libris. receptis de heredibus Michaelis Maureli quia dictus Michael inculpatus fuerat de valdesia. — De x libris. receptis de biatrisia fayra pro eodem. — De c. solidis receptis. de Johanne figlio stephanj blanchj pro eodem. — De xx. solidis. receptis de agnesia vxore Marcheti de poreriis pro eodem. — De xx solidis receptis de heredibus Melote vxore quondam bonini bayle quia dicta Melota inculpata fuerat de valdesia. — De cxvij solidis receptis de boschis stephani blanchi et Johannis auy quos habebant in fine peruxie occupatis quia inculpati fuerant de valdesia ».

(2) *Ibidem*: « De vij flor. receptis de blancheta poreta quia fecit fayturas. — De vij libris receptis de bauda garchi pro eodem. — De xxx sol. receptis de Blancheta poreta pro Excoecaria ».

(3) *Ibidem*: « De xvij libris. x. solidis. receptis de berta coperria quia fecit fayturas contra maritum suum et quasdam alias personas. — De xvij libris. x. solidis. receptis de gentona sorore agnesie vxore quondam Jorgeti quia fecit fayturas Peroneto fratre (l: fratri) dicti Jorgeti et eius vxori. — De ix libris. v. solidis receptis de dicta agnesia sorore dicte gentone pro eodem ».

(4) *Ibidem*, *Conti Castell. Carign.*, Rot. xiii: « In iustitia facta de quadam muliere que vocabatur Alasina barberia combusta occasione fayturarum, lignis cordisque emptis ad ipsam ligandam et comburendam et pro expensis quas fecit Ja carere per dies quinquaginta duos, datis duobus denariis pro die. ., xxxvij s. vij de vien. ».

Germano; Boveto Ripentito, di Pinasca, e sua moglie Alberta; Beatrice « Molineria » (Molinier? o mugnaia?), del Dubbione; Pietro Anselme e Giordano Flandin, entrambi di Pramollo. Una relapsa, di nome Beatrice Feyrat, si rese contumace, onde le furono confiscati i beni, restituiti dipoi alla figlia Pina per 20 lire, che andarono divise fra l'inquisitore ed il governo di Acaia, rappresentato allora in Perosa e valle dal castellano Bonifacio di Luserna. Inquisitore era un certo Albertino, nel quale è ovvio riconoscere il famoso Giovan Alberto di Castellazzo, di cui ho ricordato nel mio precedente lavoro l'azione in Val Luserna ed a Pinerolo, appunto negli anni 1332-1334 (1). Contro di lui cospirarono il Calvetti ed altri: Giovanni Mareschal e Raimondo Bermond, quest'ultimo di Angrogna, furono presi e giustiziati, l'uno alle forche e l'altro per annegamento; il Calvetti, più fortunato o più accorto, scampò, lasciandosi condannare in contumacia e poi ottenendo grazia per composizione col Principe mediante sborso di 35 lire (2).

Roghi propriamente, a Perosa e nella Valle, in quel tempo non vennero innalzati; bensì a Pinerolo nel 1338 (3). E nel 1340 o 1341 troviamo pure una donna, Peronetta d'Evian, detenuta 49 giorni

(1) *Roghi e vendette*, 15-16.

(2) *Arch. Camer. di Tor., Conti Castell. Perosa*, Rot. X: « Jdem [castellanus] reddit computum de xvij libris. xvij solidis vienensium debilis monete receptis de vmberto zauleto. condempnato. per Inquisitorem valdensium de valdesia in quatráginta libras. videlicet pro medietate banni et aliam habuit inquisitor predictus deducto trezeno. gastaldi vilarij. — De xij libris. xvij solidis [receptis] de pina de pinoascha condempnata pro eodem in triginta libras deducta medietate pro Inquisitore. — De xij libris. xvij solidis receptis de giraldo gastaldo de sancto germano pro eodem condempnato et deducta medietate vt supra. — De xij libris xij libris solidis receptis de boueto repentito de pinoascha pro eodem condempnato et deducta medietate dicti Inquisitoris. — De iij libris. xij solidis receptis de alberta vxore dicti boueti pro eodem condempnata et deducta ut supra pro inquisitore. — De iij libris. xij solidis receptis de biatrisia molineria. de dublono. condempnata pro eodem et deducta medietate Inquisitoris. — De vij libris receptis de Jordano flandino de pratomollo pro medietate banni pro eodem condempnati et aliam habuit Inquisitor. — De iij libris. xij solidis receptis de petro Anselmo dicti loci condempnato pro eodem et deducta medietate pro Inquisitore ut supra. — De x libris receptis de pina pro medietate viginti librarum facta compositione cum Domino et inquisitore per manus villelmj Laurencii pro bonis biatrisie feyrate eius matris sibi restitutis quia confiscata erant romane ecclesie propter eius contumaciam tamquam relaxsam, silicet pro medietate. — De xxxv libris receptis de vnberto zauleto de vilario quia fecerat tractatum cum alijs [contra] a[I]bertinum inquisitorem hereticorum et de hoc facta compositione. per dominum ad tantum. condempnato de contumacia per inquisitorem. — . . . Jn nuncijs missis ad diuersa loca pro negocijs Dominj tam ad partes dalphinatus quam apud Miradolium ad Dominum pro facto valdensium... vij libras. v solidos. vj denarios. vianensium debillium. — Jn expensis duorum latronum, videlicet vnus nomine magistri Johannis marescalchi. qui propter tractatum valdensium factum contra Inquisitorem fuit suspensus et alius nomine Raymondi bermondi de engrogna fuit necatus. .

(3) *Roghi e vendette*, 16-17.

nelle prigioni di Château-Argent, in Val d'Aosta, quindi bruciata. Vero, però, che, oltre all'accusa di fattucchieria, fu pure incolpata e condannata per ladra (1).

*
* *

Anche le persecuzioni del 1345 in Val Pragelato, da parte dell'inquisitore Rufino trovarono un'eco di lacrime e di supplizî nella Valle inferiore del Chisone, ossia di Perosa, dove appunto fra il 1 settembre di quell'anno e l'8 agosto del successivo è tutta una serie di composizioni per beni comprati da Valdesi, i quali avrebbero dovuto cadere in confisca. Appaiono tra i compratori Calvetto Calvetti, Girardo Bernard, Pietro Molinier, Stefano Morel, Lantelmo Borge, Giovanni Amat, Pietro Granget ed alcuni di Pramollo, di cui non si specificano i nomi. Ma vi è ben più. Altri, come Giovannotto di Martina e certi di «Laçalin» compongono per la moglie; Giacomo di Zampiano, per il riscatto della dote materna; un' «ospitaliera» per la propria «valdesia». Vi furono catture e torture, ed alcuni supplizî: tra gli altri, di cui è taciuto il nome, si ricorda Orsello Castellano, o Châtelain, bruciato come eretico, nel 1346-1347, seppure il pagamento, più tardo, non debbasi riferire ad un rogo anteriore (2).

(1) *Arch. Camer. di Tor., Conti Castell. Aosta*, Rot. XIX: «Jtem pane dato peronete de aquiano que capta stetit per quatráginta novem dies apud castrum argenti quia erat latronissa et feytuteria et fuit combusta, inclusis decem solidis pro spinis. lignis et columpna emptis ad idem et viginti solidis datis carnacerio...»

(2) *Ibidem, Conti Castell. Perosa*, Rot. XXII: «Jdem [Thomas Vialis clauarius Perusie] reddit computum quod Receipt a çaluetto de çaluettis pro quadam compositione facta cum Inquisitore hereticum pro possessionibus per ipsum çaluetum emptis de pina que Jnculpabatur de heretica prauitate et que effugit videlicet pro medietate que pertinet ad Dominum. et alia medietas. pertinet ad Inquisitorem, vj florenos aurj. — Receipt de girardo bernardj. pro quibusdam possessionibus quas emerat a quodam valdesio, iiij florenos. — Receipt de petro mulinerio pro eodem, ij flor. — Receipt de stephano maurelli pro eodem, j flor. — Receipt de lantelmo borge pro eodem, xvj solidos vienensium debillium. — Receipt de Johanne amato pro eodem, xxv sol. — Receipt a quibusdam de pratomollo pro eodem, iiij flor. — Receipt de petro grangeto pro eodem, ij flor. — Receipt de Johanotto de martina pro compositione sue vxoris, ij flor. — Receipt a quibusdam de laçalin pro eodem, x flor. — Receipt a Jacobo de çamplano pro concordia doctis matris sue, vj flor. — Receipt de hospitaleria pro compositione valdexie, xvj sol. vien. debillium. — Receipt de fornato pro compositione vxoris sue, xxv flor. — Jn quibusdam expensis factis pro hereticis capiendis torquendis et Justicia de aliquibus ex ipsis facienda. Et allocantur per (easdem) literas Domine de mandato datas [die xj aprilis mcccxlvi], x libras, j solidum»; Rot. XXIII: «Jn Justicia facta de orsello castellanj qui propter hereticam prauitatis (l: prauitatem) fuit combustus, lignis et aliis necessariis emptis et pro salario carnacerij, vt in particulis, xvij solidos».

Questo frate Rufino, inquisitore, di cognome Gentili, continuò anche negli anni successivi ad eccitare il principe Giacomo di Acaia contro i dissidenti religiosi, e soprattutto contro i Valdesi, e ne otteneva man forte nel giugno-luglio del 1354 (1). Giacomo, anzi — probabilmente ad istigazione di lui — fin dall'ottobre 1353 aveva ordinato di cacciare da Moncalieri — e si può credere anche dalle altre sue terre — «eretici, banditi, ribelli e meretrici», messi tutti insieme così alla rinfusa in una «grida» di tre secoli più vecchia delle celeberrime dei Governatori spagnuoli di Milano (2). A questa nuova persecuzione, o continuazione della precedente, si possono riattaccare altre confische ed altri roghi in Perosa fra il 1 dicembre 1355 ed il 1 dicembre 1356. Furono bruciati allora Antonio Borel ed Alamanda del Dubbione, ed ebbero pure confiscati i beni Giacomo Exçaren e Giovanni Villaret, di cui s'ignora la sorte, nonchè Mattoneto, fabbro, che si salvò colla fuga. Per qualche altro fuggiasco o renitente pagarono i mallevadori. Dei proventi, dedotte le spese, ebbe, al solito, metà l'inquisitore e metà il governo (3).

*
* *

Dal 1356, per oltre un secolo, non risulta più che i Valdesi di Perosa e Valle siano stati comechessia molestati nelle loro credenze. Per tutto questo tempo, trovo appena a spigolare qua e là qualche aneddoto che abbia qualche attinenza coll'«eresia». Così tra il 20 luglio e la fine di agosto del 1364 fu multato in 5 soldi Antonio

(1) RONDOLO. *La Corte di Acaia*, note storiche in fine del romanzo, 448, Torino, Canonica, 1884. Cfr. il mio libro *L'Età del Conte Verde in Piemonte*, 89, Torino, Stamperia Reale, 1895.

(2) *Arch. Com. di Monc., Lett. e gride*, vol. I, f. 11v.: 13 ottobre 1353: il messo Bertolotto di Boveto attesta al notaio Ardizzone De Episcopis di aver gridato «quod quilibet gazarus, paterinus, vaudexius, pauperes de Liadono, bannitus, rebellis et meretrix et cuiuslibet male fame incontinenti se debeat absentare et parare de loco et Jurisdictione Montiscalerij sub pena in capitulo contenta».

(3) *Arch. Camer. di Tor., Conti Castell. Perosa*, Rot XXX: Recepit de bonis Alamande de dublono que fuit combrusta (sic) propter heresi[s] prauitatem. pro parte contingente domine Si[bilie] pro medietate deductis expensis, xx libras. — Recepit de bonis Matoneti fabri qui Recessit a loco peruxie eadem causa, vij libras, xix solidos, iiij denarios. — Recepit de bonis Anthonij borellj qui eadem causa fuit combustus, xxj libras, xvij solidos. Et remanserunt ad excuciendas x libras. — Recepit de Guigone Riçardo fidelussore vieti nigrj pro quodam banno quem promiserat in manibus Inquisitoris se comperere (sic) recusavit pro dicto officio exercendo, xiiij libras. xvij solidos. ix denarios. — Recepit de bonis Jacobi exçaren pro quibusdam Rebus dicti Jacobi Inculpati et condemnati ultra ea que habuit Inquisitor sibi de parte rerum mobilium, xxvij libras, xvj solidos. — Recepit de fictis possessionum dicti Jacobi per manus phillponi fornerij soluta talea ipsarum rerum et totidem computavit Jaquisitor, vj libras, vij solidos. — Recepit de quodam vino dicti Jacobi et Johannis villareti, xl solidos.

cappellaio per aver dato del « valdese » a Falconetto calderaio (1); nel 1384 fu ucciso il prete di Porte, ma forse non per motivi religiosi (2); fra il 1 gennaio 1386 ed il 25 marzo 1388 un tal Michelone Cavalleri, abitante in Miradolo, carpi denaro a certa Margherita, vedova di Stefano Lantelme, di Perosa, spacciandosi per famiglio dell'inquisitore: onde pagò poi grossa composizione (3). In quel torno, il castellano di Perosa aveva realmente fatto arrestare e tener prigionieri nel castello alcuni sospetti di eresia, costringendoli a composizione in denaro; ma erano del vicino Delfinato, forse solo dell'Alta Val Chisone, che del Delfinato era parte politicamente; talchè ne vennero proteste e contese, e rappresaglie delfinasche a danno di mercanti di Pinerolo e di Savigliano, che il Principe (o, meglio, il conte di Savoia il quale governava per lui) volle indennizzati sui redditi della stessa castellania di Perosa (4). Questo castellano, del resto, verso il 1389 ricevette anche facoltà di comporre in materia di eresia (5); ma non mi consta che di tale facoltà egli siasi valso mai, fuorchè nel caso già citato dei Delfinaschi.

*
* *

Durante questo lungo periodo di tempo le lotte religiose, non meno che le politiche, travagliano il rimanente del Piemonte; ma

(1) *Ibidem*, Rot. XXXIV: « Recepit ab Anthonio capellerio Eo quia dixit falconeto caudelerio quod erat valdensis, v solidos ».

(2) *Ibidem*, Rot. XXXVII: « Recepit a Martino floreto de valle lancej quia Jnculpabatur consensisse morti dominj Maretii presbiteri portarum dudum Interfecti facta compositione cum Domino... xxv flor. b. p. ».

(3) *Ibidem*, Rot. XXXVIII: « Recipit a Michelono chaulerij habitante Miradoli. quia fugebat se esse famulum Inquisitoris heretice prauitatis ob quam causam certam pecunie quantitatem extorsit a Margarita uxore condam stephani lantermi facta compositione ad tantum de mandato Domini, xij flor. boni ponderis ».

(4) *Ibidem*: « Librauit ludouico et Jacobo de caponibus. Petro truchetj. georgio bartholomej. Johanni santine de pinerolio et dominico richardinj de sauillano mercatoribus quorum certe balle pannorum dum adducerentur de Anno Domini MCCCLxxx quinto a nundinis montagniacj et transitum facerent per locum mentolarum castellanus dicti lorj pro rege dalphino dictas ballas pannorum detinuit Judebite arrestatas et dictos mercatores reddemere compulsit de quantitate subscripta prius quam dictas ballas ab arresto relaxauerit occasione superscripta quia idem castellanus nonnullos subditos dalphinales de heretica prauitate diffamatos pridem in loco peruxie detinuerat carceribus mancipatos et ab eisdem nomine compositionis certas exegerat quantitates, et de quibus patitis Dominus eius mercatores predictos voluit releuare et mandauit solum subscriptam quantitatem Jacobo de caponibus suo et aliorum nomine recipienti vt in literis de premissis mandato soluendj et allocandj datas pinerolij die xxij nouembris Anno domini MCCCLxxxvj... CL. flor. p. p. ».

(5) *Ibidem*, Rot. XXXIX.

io non ho nulla da aggiungere a quanto ne scrissi altra volta (1). Solamente duolmi di non aver allora ricordato (e qui ne faccio ammenda, cercando riparare alla dimenticanza) l'esordire del padre Giacomo di Buronzo, inquisitore poi anche in Val Luserna, nella terra di Savigliano, che dell'inquisizione in Piemonte e Liguria vuolsi fosse appunto il centro col suo ampio e florido convento di Domenicani (2). Contro il Buronzo, nella primavera del 1445, scoppiò dunque in Savigliano gravissimo tumulto: fu dato l'assalto al convento dei Domenicani, e l'inquisitore, preso e legato, venne espulso dalla città e portato fino al territorio di Cavallermaggiore. Autori di questa vera rivolta appaiono principalmente i caporioni della « Società popolare » (3); il che porge argomento di alcune importanti considerazioni. È infatti a notare come già nel secolo XIII, a Cuneo, come ora, nel XV, a Savigliano, la « Società del popolo » rappresenti lo spirito innovatore non soltanto in politica, ma anche in materia religiosa, favorendo nell'un tempo e luogo, come nell'altro, la dissidenza contro il cattolicesimo, difeso dall'elemento nobiliare. Certo, si può credere che il favore dato all'«eresia» dalle « Società popolari » fosse determinato appunto da motivi politici; ma si deve pure avvertire che dove quelle « società del popolo » furono soppresse, un sentimento di opposizione alla Chiesa s'intravede nelle « società dei giovani » od « Abazie degli stolti », che, sotto diverso aspetto, ne sono come la continuazione logica e necessaria (4). Del resto, a Cuneo nel Duecento, come a Savigliano ed altrove nel Quattrocento, l'«eresia» che domina in questa dissidenza religiosa popolare è — fuori delle valli pinerolese — piuttosto il catarismo che il valdismo; nè vi ha dubbio che catari fossero quegli eretici contro cui mosse il b. Bartolomeo Cerveri, dei signori di Marene, Cervere e Rossana, quando intese che si diffondevano nella sua terra; catari coloro che gli tesero perciò un'imboscata e lo uccisero il 21 aprile 1466 (5).

(1) *Roghi e venette*, 22-40.

(2) TURLETTI, *Storia di Savigliano*, II, 308, Savigliano, Br. ssa, 1884.

(3) *Ibidem*, I, 519, 531; II, 278 seg.; IV. doc. DXV.

(4) Cfr. il mio scritto *La vita in Asti al tempo di G. G. Alione*, 60 n., Asti, Bona, 1899. ed ora anche l'altro *Il « Comune » a Cuneo nel secolo XIII e le origini comunali in Piemonte*, in *Bollett. stor.-bibliogr. subalp.*, V, 40-41.

(5) TURLETTI, *Op. cit.*, II, 295.



Dopo aver discorso dei processi e supplizî delle «streghe» di Lanzo e della sua valle negli anni 1472-1473 (1), ho pur trascurato di parlare della persecuzione contro altre donne di Levone e di Rivara Canavese, accusate di stregoneria dinanzi all'inquisitore Francesco Chiabaudi ed al suo sostituto fra Tomaso Balardi, negli anni 1474-1475, in continuazione di altro processo svoltosi nel 1472 a Forno Rivara e terminato il 29 settembre col supplizio di tre sorelle sul rogo. Queste prime tre vittime erano figlie di Pietro Boveto, ed una di esse, Benvenuta, moglie di Turino Merlo. Il 7 settembre 1474 furono pure arse a Levone Antonia, moglie di Antonio Alberti, e Francesca, vedova di Giacomo Viglione; una terza imputata, Margherita, vedova di Antonio Braya, si era messa in salvo fuggendo; di una quarta, Bonavera moglie di Antonio Viglione, s'ignora l'ultima sorte. Nel terzo processo vediamo coinvolte Guglielmina, vedova di Giacometto Ferreri: Margherita moglie di Ardizzone Cortina; Turina, moglie di Stefano Regis; Antonia, moglie di Pietro Comba, ed Antonia, moglie di Giovanni Goletto: le tre prime di Rivara, le due altre da capo di Forno. Queste accusate, per altro, appellarono alla Curia vescovile di Torino e vi furono deferite, senza che più ne sappiamo altro. È interessante la circostanza che negli atti processuali, conservatici e pubblicati già da parecchio tempo, tutte queste streghe sono dette ripetutamente «eretiche», ed «eretico» è pur chiamato un loro maestro, il «fu» Pietro Braya, di Levone (2). Veramente, la ragione del mio silenzio fu che io dubitavo alquanto dell'autenticità di tali atti processuali; ma sebbene del tutto convinto io non sia ancora, oggi i miei dubbî sono assai diminuiti; epperò ne faccio qui cenno.

Ma non più di «streghe», bensì di «catari» e di «catare», certo di veri dissidenti in materia dogmatica, sono i roghi di Cuneo del 1477 (3), a cui credo si debba connettere quello, sinora sconosciuto, di Margherita Valferrera e Lorenza Celoria, bruciate «per eresia» in Cavallermaggiore il 20 settembre 1479, dopo un mese e mezzo

(1) *Roghi e vendette*, 44.

(2) VAYRA, *Le streghe del Canavese*, in *Curios. e ricerche di storia subalp.*, I, 82-132. 209-263. 654-721, Torino, 1874-75, e, più in breve, in *Almanacco Nazionale*, 113-254, Torino, 1876.

(3) *Roghi e vendette*, 45-46.

di prigionia la prima, un mese meno un giorno la seconda, esecutore di giustizia Michele Ferri (1).

Alle streghe, invece, ci troviamo di nuovo riportati con quattro donne di Villafranca, processate nel 1482 dall'inquisitore saviglianese Giovanni Boscato, vicario di Aimone Tapparelli, e munito anche di speciale commissione pontificia. Tre di esse, condannate il 6 luglio come « eretiche ed apostate, invocatrici e tributarie del Demonio », vennero rimesse a Gioffredo di Romagnano, vicecastellano del luogo per il vescovo di Torino Giovanni di Compey, che n'era castellano pel duca di Savoia, e il di stesso lasciarono la vita sul rogo, carnefice il solito Michele Ferri. Le tre disgraziate si chiamavano Margherita, vedova di Antonio Rippayre (Rivoyre?); Antonia od Antonina Moiza, e Maria Melica, ed erano state prigioniere la prima 58 giorni, le due altre 70. Della quarta, di nome Giovannetta Barberi, sappiamo solo che rimase in carcere dal 27 aprile al 14 giugno, e che ne furono confiscati i beni; ma non si dice che sia stata bruciata (2). Dalla sentenza, che ci è pervenuta, ricaviamo in-

(1) *Arch. Camer. di Tor., Conti Castell. Cavallerm.*, Rot. LXXXV: « Librauit in exequucionibus malefactorum factis per dictum accensatorem Jn dicta castellaniam [Cabalarij maioris] per tempus predicti sui accensamenti prout Inferius particulariter describitur Et primo Magistro michaeli ferrij de sauilliano exequutori Justicie pro Justicia per Jpsum magistrum michaellem exequuta contra personas margarite valferrerrie et laurentie celorie de eodem loco cabalarij maioris Jgne combustarum et ultimo supplicio concrematarum et traditarum in eodem loco cabalarij maioris ob crimen heresis die vicesima subscripti mensis septembris vigore sententie contra eas late et date per prefatum dominum castellanum Anno Domini millesimo iiii^o septuagesimo nono Jndicione duodecima et die predicta vigesima mensis decembris (sic) Quam reddit Jn quodam folio papireo scriptam et manu baldesardj bonaudj notarij subscriptam et signatam videlicet subscriptos decem florenos parui ponderis ut per notam Instrummenti de testimonio premissorum confessioneque et Recepta integralis solucionis horum de quibus dictus castellanus sibj magistro michaeli tenebatur pro dicta Justicia per Jpsum exequuta per Jpsum habitorum et Receptorum a dicto castellano Receptam sub Anno proxime dicto et die vicesima quarta mensis decembris Jn fine dicte sententie scriptam et manu dicti notarij subscriptam et signatam, x florenos parui ponderis. — Jtem magas (sic) librauit pro expensis predictae margarite valferrerrie per Jpsum factis a die quinto mensis augusti Annj predicti quibus die et anno Jn eodem castro pro dicto crimine heresis fuit Jncarcerata detenta et arrestata vsque ad diem vicesimam mensis sequentis septembris exclusiue qua die fuit igni combusta qui sunt quadraginta sex dies computatis (sic) sibi ad rationem vnus denarij gross. p. p. pro die qualibet videlicet ij flor. ix den. gross. p. p. — Jtem librauit pro expensis predictae laurentie celorie per Jpsam factis et sibi ministratis a die vicesima prima Inclusiue mensis augusti predicti Annj quibus die et Anno ipsa laurenzia ob crimen dicte heresis Jn eodem castro fuit detenta et arrestata usque Jn diem vicesimam exclusiue mensis septembris eiusdem Anni qua die margarita (sic) ob eius crimen heresis fuit combusta qui sunt triginta dies computatis sibj ad rationem predictam pro die qualibet videlicet ij florenos, vj denarios grossorum parui ponderis ».

(2) *Ibidem, Conti Castell. Villafr.*, Vol. CV: « Librauit Jn exequucionibus malefactorum De tempore quo Jbidem fuit Dicti Domini episcopi locumtenens Nobilis Jaffredus de Romagnano alias bot Primo librauit magistro michaeli ferrij executori Justicie pro execucione per eum

teressanti particolari. Vi si dice come le imputate confessassero « spontaneamente » di aver rinnegato Dio, insultata « vergognosamente » la Croce, avuto commercio carnale con Diavoli, e come siano state condannate « impenitenti » (1); il che dimostra come

facta Jn personis marie melique Anthonie moycie de ortacijs et margarite Rippayre Appostatatum per Jpsam magistrum michaellem ferrj combustarum et Jgnj concrematarum pro quibus quidem tribus execucionibus predictis habuisse et Realiter Récepisse confessus fuit Jdem magister michael a dicto nobili Jaffredo de Romagniano locumtenenti predicto subscriptos quindecim flor. p. p. vt per notam Justam de testimonio premissorum confessioneque de Recepta dicte et subscripte quindecim florenorum quantitatis per suprascriptum lanistam a dicto nobili Jaffredo pro premissis habite cum Rogato allocandj Datum villefranche Die septima mensis Julij Anno Dominj millesimo quatercentesimo setuagesimo secundo quam Reddit Jn quadam cedula papiri scriptam (sic) et manu stephanj pistonj notarij receptam et signatam pro quibus quidem tribus execucionibus sibi hic Jntrantur et allocantur more solito, xv flor. p. p. — Jtem librait magistro ludouico ferrerij fabro de villafranca pro una cathena et tribus croculis ferreis ad ligandum et estagnandum supradictas maschas Jn Jgne videlicet vj den. gross. p. p. (*Nota marginale*: « Apportet sentencias et Actestaciones execucionum predictarum alias detrahentur predictae quantitates ». — Jtem librait pro lignis et fassinis Jbidem Apporatis ad comburendum dictas maschas videlicet vj flor. Jnclusis Jn eisdem colloquia et alijs lignaminibus Jbidem necessariis. — Jtem librait pro expensis et uiuallia dictarum mascharum Jbidem detentatum de tempore quo eorum processus et Jnquisitiones contra Jpsas formabantur et Primo pro expensis marie melice et Anthonie moycie Jbidem detentatum a die xxvij mensis Aprilis Jnclusiue de Anno dominj millesimo quatercentesimo octuagesimo secundo. vsque ad diem sextam mensis Julij proxime sequentis exclusive qua die fuerunt concremate et Jgni combuste quj sunt Jn numero pro Jpsis duabus centum et quadraginta dies et sic pro qualibet lxx pro quibus habendo Respectum Ad carestiam que Jpso tempore vigeat, xxij flor. iij den. gross. p. p. — Jtem et pro expensis et uiuallia Johanne barberie qui fuit in predictis carceribus vt supra Detenta A die predicta vicesima septima dicti mensis Aprilis Jnclusiue anni predicti millesimj liijlxxxij. usque ad diem quatuordecimam mensis Junij exclusiue et sic sunt Dies xlvij pro quibus hic Allocantur habendo Respectum ad carestiam prout supra. videlicet. viij flor. p. p. — Jtem et pro expensis et uiuallia marguarite rippayre vt supra Jn dictis carceribus detente A die octaua mensis may Annj predicti millesimj quatercentesimj octuagesimj secundj Jnclusiue vsque Ad diem sextam Julij exclusiue Annj predicti quj sunt quinquaginta octo Dies pro quibus vt supra hic sibi Allocantur habendo respectum Ad carestiam prout supra, ix flor. viij den. gross. p. p. ».

(1) *Ibidem, Pezze aggiunte*: « Nos frater Iohannes de boscati ordinis predicatorum conuentus sauliani vicarius generalis Reuerendi magistris Aymonis de taperellis eiusdem ordinis sacre theologie xpistianissimi doctoris et Jnquisitionis heretice prauitatis Jn lombardia superiorj et marchia Janoenssi ad Jnquisitionemque sauliani ac tocius pedismontis speciali auctoritate apostolica deputati cum per Jnquisitionem quam facimus ex mandato apostolico de quibuscumque hereticis et quibusuis nominibus censeantur appostatis demonum inuocatoribus et eorum tributarijs necnon quomodolibet de fide suspectis, de eorumque credentibus factoribus defensoribus et receptatoribus Jnuenerimus et legitime nobis constet fama publica precedente et clamorosa Jnsinuacione subsequente Necnon per vestras proprias confessiones coram nobis Judicialiter constitute et sepius repetite Sponte deliberate et apensate factas Propter quod nobis legitime et indubitanter constat Quod vos margarita vxor quondam Anthonij riparie Anthonia de ortacijs et maria melicha de presenti loco, deum non habentes pre oculis sed potius humani generis Jnimicum, deum omnipotentem creatorem celi et terre visibilium et Jnvisibilium omnem sanctam fidem catholicam sacrumque baptismum quod Jn fide parentum Jn sacro fonte baptismatis suscepistis. venerandum signum sancte crucis super quod saluator mundj salutem humani generis operatus est tu margarita cum culo siue podice

l'errore non fosse soltanto dei persecutori, ma anche delle perseguitate, convinte profondamente entro di sè della propria « stre-

Inhoneste ac turpiter conculcando et vos anthonia et maria cum pedibus vestris sacrilegis etiam conculcando spresse abrogastis Quosdamque demones Infernales In dominos magistros et amaxios vestros asumpsistis. videlicet. tu margarita quemdam demonem nomine maltinum et tu Anthonia quemdam alium demonem nomine Jacometum, Et tu maria alium demonem nomine percual Quibus omnes fidelitatem et homagium fecistis, Eisdemque demonibus Infernalibus dominis et magistris vestris certum tributum et censum Insignem fidelitatis et homagij eisdem prestiti promissistis, Et cum effectu eisdem persolvistis. videlicet. tu margarita vnum denarium, Quem predicto demonj Infernalj magistro tu a die comissi criminis apostaxie vsque ad tuam fugam Annuatim sine defectu persolvisti Tu vero Anthonia predicto Jacometo demonj Infernalj magistro tuo vnam galinam tradidisti semel tantum, Et tu maria alium denarium semel persolvisti prout omnia nobis constitute Judicialiter et proprio Juramento sponte confesse fuistis In vilipendium dey tociusque curie celestis et animarumstrarum detrimentum, cum eisdemque demonibus Infernalibus magnam familiaritatem ac contubernium habuisti, cum eisdemque demonibus Infernalibus vestris dominis et magistris et alijs vestris complicitibus multociens per presentem locum dñey noctisque tempore descurrendo multa maleficia auxilio et Juamine presenciacque dictorum demonum In personis multorum vtriusque sexus perpetrastis certos rigoletos siue correos super quibusdam confurcijs cum suprascriptis demonibus Infernalibus cantando et corrazando fecistis, Prout coram nobis In Iudicio constitute et sepius repetite ore proprio et spontanea voluntate coramque testibus fidedignis et proprio Juramento confesse fuistis multociensque coram nobis Judicialiter constitute et interrogate vestro mediante Juramento degerastis, Multaque alia fecistis perpetrastis et adimplevistis Que in presenciarum non exprimuntur prout plenius ex tenore processuum contra vos per nos formatorum colligitur In vilipendium dey tociusque curie celestis et animarumstrarum detrimentum ac multorum fidelium catholicorum scandalum. Nos igitur frater Johannes vicarius prenomminatus attendentes et considerantes tot et tanta crimina vestra ac seleri abominabilia premissa et per vos comissa atque coram nobis confessata fuisse comissa In contemptum dey creatoris vestri et in oprobrium fidey catolice Nolentes tot et tanta crimina vestra remaneant Impunita ne posteris transeat In exemplum similia perpetrandj Que clamant vindictam In omnibus domjñ vlcionum culpis erroribus periurijs fraudulencijs maleficijs prodicionibus vestris diligenter Inspectis et examinatis, deum habentes pre oculis de cuius vultu recta Iudicia procedunt, xpisti et gloriosissime virginis marie matris eius beatique petri martiris nominibus Inuocatis Munientes nos signo sancte crucis, comunicatoque prius consilio plurium Juris vtriusque peritorum multorumque religiosorum ac aliorum proborum virorum deum timentium Interuenienteque consilio assensu et auctoritate Reuerendissimj In xpisto patris et domini domini Johannis de compesio dey et apostolice sedis gratia episcopi taurinensis apostolica et ordinaria auctoritatibus quibus fungimur In hac parte vos mariam margaritam et anthoniam prenomminatas dicimus ad hanc nostram sententiam audiendam fuisse vocatas et citatas Et premissis auctoritatibus sedentibus partibus more maiorum et in hijs scriptis Iudicamus sententiando et Judicando sententiamus vos omnes fuisse et esse hereticas et apostatas ac demonum Inuocatrices et eorum tributarias ac Impenitentes Et per hanc nostram diffinitiuam sententiam vt ereticas et apostatas demonum Inuocatrices ac tributarias et Impenitentes relinquendas In potestate et Iudicio Nobilis virj Jaffredi de romagnano castellani presentis loci pro Illustrissimo et superexcelso principe et domino domino. carolo Sabaudie etc. duce penis tam a Jure canonico quam ciuili subiectas, Et omnia bona vestra que habetis et habuistis a die comissi criminis citra tam mobilia quam Immobilia vbicumque et apud quemcumque tam In presenti loco quam alibi sint et reperiri poterint auctoritatibus apostolica et ordinaria quibus fungimur confiscamus, et pro confiscata (sic) In hijs scriptis sententiamus Iudicamus et declaramus applicantes Illa officio sacre Inquisitionis nomine sancte romane ecclesie et ad opus quorum Interest vel In futurum Interesse poterit, cassantes et annullantes reuocantes et abdicantes auctoritatibus premissis omnes vendiciones donaciones permutaciones aliena-

goneria», perchè altrimenti le torture, come la confessione, così avrebbero pure strappata una «penitenza», foss'anche infinta. A compiere il triste quadro si aggiunse poi la nota comica nelle questioni per i beni delle povere bruciate, beni che si dovevano ricercare anche dopo dimostrato con attestazioni giudiziarie che non esistevano punto (1)! L'autorità politica rivendicava la parte avuta

ciones omnesque alios contractus cuiusvis speciei et generis sint tamquam de Jure fieri non potuisse, Retinentes nobis Jn premissis et circa Jn omnibus et singulis auctoritatem addendj minuendj corrigendj et rellaxandj prout nobis et successoribus nostris pro honore dey et sacri officij Juquisitionis salubris videbitur expediri. Data lata et in hijs scriptis sententialiter promulgata fuit suprascripta sententia per prefatum dominum vicarium partibus sedentibus Jn platea presentis loci super quodam bancho Jbidem esistenti Juxta domum vbi redditur Jus quod pro eius tubetis elegit lectaque de eius mandatu per me laurencium notarium Infrascriptum Sub Anno dominj Millesimo quatercentesimo octuagesimo secundo Jndicione quintadecima et die sabati sexta mensis Julij, presentibus Nobilibus Constancio de Lucerna ex dominis campiglony Angelino de rippa Johanne catalino de romagnano alias de bot Michaelae petiti Sandro et bonifacio de marinis Egrelijs viris Anthonio monferrinj Stephano pistonj Jacobo de blanchis et bertino de grana notarijs publicis et alia multitudine populj testibus ad premissa vocatis et rogatis de quibus omnibus prefactus dominus vicarius Jussit michi notario Infrascripto sibj fieri publicum Instrumentum per me Jamdictum notarium Et Jn fidem premissorum hic me subscripsi cum me soliti signj manualis appositione. — Lau[rentius]. pauchapalea».

(1) *Ibidem*, vol. cit.: Jdem reddit computum quod recepit in dicta castellania de escheytis hereticorum que Jbidem obuenerunt per tempus de quo Jpsum castellanie officium recepit N. Jaffredus de Romagniano alias bot Nec Jnde plus recepit ut dicit et suo asserit Juramento Et primo pro bonis et hereditate Johanete barberij heretice et appostate. Et Residuum asserit fuisse perceptum per reuerendum Dominum episcopum thaurinensem Necnon et per Juquisitionem qui processus et informaciones contra Jpsas hereticas vt asserit formauit Et quia de Jure stiloque camere et secundum formam statutorum ducalium nullus alius quam dominus in premissis et consimilibus percipere debet aliquam ratam exceptis expensis inquisitionum que sibi solui debent super vare (*sic*) hereditatum hereticorum eciam expensis et nuallia pro hereticorum (*sic*) factis in carcere tempore sue detencionis Nec non expensis (*sic*) laniste et consimilibus cum esset absurdum pati quod dominus supportaret onera predicta sine commodo cum non liceat cuiquam porcionem dare et facere Domino de hijs que in solidum eidem pertinent Jdeo oneratur computare hic de valore tocius hereditatis et nichillominus Jnfrungitur sibi quod Jnuentarium omnium singulorum bonorum dicte Johanete in sufficientem formam fidem facientem redactum vna cum testificatione opportuna de tempore quo dicte heretice steterunt detente hinc et per totum mensem maij Jnfallibiliter apportet vt Jura dominj conseruentur vna eciam cum testificatione et confessione opportunis de tempore et numero dierum quibus dictus Juquisitor circha premissa vacauit et expensarum per eum proterea factarum et tunc fiet sibi opportuna et debita deductio de expensis predictis sub pena x librarum forcium, lx flor. p. p. — Recepit de et pro bonis et hereditate marie de melica heretice et residuum certorum bonorum asserit Jdem vicecastellanus perceptum fuisse per dictum dominum episcopum et Juquisitionem predictum Et quia solo domino pertinent quare onerabatur prout supra de tota hereditate, videlicet lx flor. p. p. — De bonis et hereditate margarite rippayre heretice et appostate prout supra concrete nichil computat quia dicta marguarita nulla bona possidebat Nec habebat vt per actestacionem plurium et diuersarum personarum tam nobilium burgensium et sindicorum quam notariorum ville franche actestancium eorum mediis Juramentis Jn manibus heusebij de spatij notarij publici clauarijque et locumtenentis castellani Jpsius loci villefranche Jpsam margaritam nulla bona habere nec possidere dictique notarij Jn Jpso Instrumento

dall'inquisitore, e per metter fine ai dibattiti bisognò presentare l'atto di morte di lui (1).

Terminerò questa breve rivista di valdesi, catari e streghe in Piemonte con una notizia di altri due processi di stregoneria del secolo XVI. Dell'uno non abbiamo che gli atti iniziali svoltisi dinanzi ad Alessandro di Robella dei conti Radicati, castellano di Cocconato pe' suoi consorti, l'anno 1569. Comincia colla denuncia di Francesco Borra, procurator fiscale, contro Margherita Allemana e coll'atto di arresto della medesima, il 31 agosto di quell'anno (2); segue il 9 settembre la difesa del figlio dell'imputata, Giovanni

nominati nullum Instrumentum dotis ipsius margarite Reperisse licet diligenter perquisito Inde receptis sub anno domini M^occ^olxxxii et die xlii^o mensis septembris quod Reddit in dycto folio papiri scriptum et manu dicti heusebij signatum Et nichillominus Jnjungitur dicto castellano quod bona Jpsa diligenter perquirat sic et taliter quod in suo sequenti com-
puto de eisdem bonis vtillius pro domino valeat computare sine defectu quocumque. — De bonis et hereditate anthonie moycie heretice et appostate prout supra combuste Nichil com-
putat quia dicta anthonia nulla bona possidebat Nec habebat vt per actestacionem supra proxime Designatam constat Et nichillominus fit sibi similiter Jnunctio que supra. Ed
in fogli staccati sono infatti annesse le attestazioni notarili e le parcelle accennate.

(1) In data 19 maggio 1485, attestante il Boscato morto nel luglio 1484.

(2) Arch. dei conti di Montiglio, in Montiglio (debbo la consultazione del fascicoletto cartaceo, di 8 f., di cui 3 in bianco, alla solita cortesia dell'amico conte Benedetto Baudi di Vesme): « Anno domini millesimo quingentesimo sexagesimonono et die vltima mensis Augusti Iudicialiter Coconati coram Jll.^o domino alexandro de Robella ex comitibus radicate comitatus Coconati Castellanus (sic) Jpsius loci comparuit Egregius Franciscus Borra procurator fscalis Camere castri Jpsius loci Coconati significans ad eius aures et notitiam deuenisse non quidem a maliuolis et suspectis sed potius a veridicis et fidedignis personis Margaritam Allamanam de dicto loco Coconati deuissime a fide xpisti catholicaque religione et ministrijs sacrosancte ecclesie Retro post Sattanam conuersa demonum Illusionibus et fantasmatibus seductam eius Jussionibus obedire ad eiusque seruitum reuocari ad cursum et publice vociferatur vt vulgo dicitur eam esse mascham et cum ex scellerio diuine malestati et religione (sic) xpistiane contraria culibet permisum sit accusare et querellam porrigere Jgitur hec ad notitiam vestri domini Iudicentis Deducendo pro defensione fidei xpistiane et correctione simillimj erroris a Iudicibus competentibus videlicet a generali Inquisitore huiusmodi secte et heretice prouitatis Instat super premissis ac fama Informationes summi ad Infrascriptis testibus nominandis et ipsam cappi et dettineri et examinari diligenter et habita eius depositione et sumptis Informationibus a nominandis vt similes errores corrigantur, et cetero mulieres terreatur a similibus perpetrandis Quodque... (lacero) pingetur malis hominibus Instat premissa omnia s[cribi] et ad notitiam reducci Reuerendo Domino Inquisitori [generali] Jn diocesi vercellensi transmissis Iuditijs et depositione Jpsius vt exinde valeat ad vltierius contra eam procedere vt (sic. l.: et) Agere que pro defensione catholice fidei et errores similes depellendo cognouerit expedire et hec omni meliori modo etc. (sic). - Et predictus Jll.^{mo} dominus Iudiciens audita dicta notitia et ea admissa si etc. Attento quod tollerandi non sunt similes errores ordinauit ad se vocari dictam margaritam et eam diligenter examinari et Interrogari procedique ad assumptionem Informationum a testibus nominandis prout sic processum fuit ad examen Jpsius et Informationum assumptionem modo et ordo (sic. l.: ordine) sequentibus ».

Allemano, e del genero Antonio Marchisio, i quali domandano lo scarceramento di lei ingiustamente accusata; infine, dopo parecchie dispute e rinvii, il procuratore fiscale rinnova al castellano l'istanza di mandar rimettersi la donna, come sufficientemente indiziata, all'inquisitore generale di Vercelli, dalla cui diocesi Cocconato dipendeva (1). Mancano gli atti successivi.

Più interessante l'altro processo, di poco posteriore, che ha luogo in Pollenzo dinanzi al castellano di Giovan Francesco di Romagnano, conte di esso luogo e consignore di Santa Vittoria. Il 19 maggio 1572 vediamo comparire dinanzi a detto castellano il sigr Giovan Bartolomeo Botta e denunziare per « masca » Margherita moglie di Gaspare Nervo « con altre soe compagne », che poi sono meglio indicate nelle persone di Rufina di Cardenna e Margherita moglie di Giovan Antonio Cazullo (2). Dall'accusatore furono indicati molti testi, che vennero tosto citati; ma poi, fino all'ottobre, v'è una lacuna nella copia degli atti a noi pervenuta. Il 23 di detto mese compariva dinanzi al tribunale ordinario di Pollenzo un tal Giovan Antonio Cerrutti, che si qualificava « procuratore della

(1) Ritengo inutile produrre per intero questo documento che ripete press'apoco il primo, salvo che dice non doversi scarcerar l'imputata senza previo consenso dell'Inquisitore.

(2) Arch. dei march. di Romagn., in *Envie*, Categ. K, mazzo xxxiii, n. 4, fasc. cartaceo di 10 fogli, sul recto del primo dei quali si legge: « Atti criminali | dil | Procurator di la Santa fede Catolica | et il fisco di Pollenzo | Contra: | Margaritta moglie di Gasparo | Neruo habitatore di esso locho | come sospetta di esser mascha | Auanti JI Re.^{do} Padre maestro | fra Barth.^o Rocha di pralormo | viceinquisitore | Giuseppe Capello Cast.^o di esso | Luocho Attuario in essa c.^a ». Reco, come di qualche interesse, la denunzia accennata nel testo: L'Anno del Sig.^{re} mille cinquecento settanta doi nella quindicesima Jnditione et JI decimo nono giorno di maggio Nel solito tribunal di Pollenzo Auanti me Giuseppe Capello di Sauglano Residente Jn Santa Vittoria Nodaro pubblico Reggio del Sacro Romano Jmpero et del Ser.^{mo} Duca di Saucia moderno Castellano Per JI molto Jllu.^{re} Sig.^{re} Gio. Francesco Romagnano Conte di esso luochio et consig.^o di S.^{ta} Vittoria he comparso messer Gio. Bartholomeo botta per l'interesse del fisco. — Nottificando qualmente li he venuta a notizia che margarita moglie di gasparo neruo altrimenti troia habitatrice del presente loco he stregua venefica volgarmente detta mascha ha commesso et a presente va commettendo malleficij homicidi stregharie tanto nel presente territorio di Pollenzo [quanto altroue] lasciando JI culto diuino piglando quello del dianolo nostro Jnimico et non contentandosi essa margarita con altre sue compagne esser triste et Rebelle a Dio signor nostro ma cercano con lusinghe et Jngani di trar su la loro prugna(?) et torta via altre persone dil presente loco nelle quali cose ne ha pubblica voce et fama tanto nel presente loco di Pollenzo come nei lochi circumstanti Pierciò chiesesi ricercato se detta sopranominata con le altre sue compagne sono tale come he la fama et trouatole colpeuoli sij contra loro proceduto alla forma di la raggione si come dispongano le leggi et che Jn tutto li sij ministrata giustizia; Le quali cose udite per me Castellano sopramenzionato sedendo per tribunale Come sopra ho ordinato che sopra detta notizia sijno tolte summarie Jnformazioni da i testimoni che nominarà JI sopradetto procurator fiscale comettendo a perin coa messo giurato di la Corte di Pollenzo che li citi e poi referissa le quali Jnformazioni tolte poi si farà giustizia sopra il tutto. Dato come sopra ».

Santa Fede cattolica », e chiedeva gli fossero comunicate le « informazioni » contro le tre donne e contro Vincenzo di Cardenna, loro complice in istregoneria, a fine di trasmetterle a frà Bartolomeo Rocca di Pralormo, vice-inquisitore della diocesi di Torino. Avuta la desiderata comunicazione, già la domane il medesimo Cerrutti faceva istanza per l'arresto degl'imputati, che il castellano mandò infatti a pigliare e ritenere nel castello di Pollenzo. Furono dunque arrestate e messe in prigione la Rufina di Cardenna e la Margherita Nervo; ma già il 28 riferiva il carceriere Antoniotto Negro di aver trovata quest'ultima impiccata (1). Constatata la cosa con regolar visita medica (2), nacque difficoltà che si dovesse fare del cadavere: se cioè bruciarlo, od almeno appenderlo pubblicamente alla forca. Con sentenza del 29 ottobre suddetto, il vice-inquisitore decise dovesse il corpo della suicida lasciarsi senza sepoltura in terra sconsacrata, e confiscarsene i beni (3): il 31, poi, ne venne chiamato il marito, ed intimatagli la sentenza, fu interrogato se avesse cosa alcuna a ridire. Al che il buon uomo rispose accortamente che si rimetteva alla buona grazia del Conte.

(1) « L'anno del Sig.^{re} predetto et Jl giorno di S. Simone e giuda vigesimo ottauo del mese di ottobre ha refferto a me nodaro et Castellano predetto in compagnia del Rev.^o vice-Inquisitore Antonio Negro custode de la pregione qualmente questa mattina nel aprir del Castello he andato alla pregione doue era margarita moglie di gasparo neruo per vedere come staua et se hauea bisogno de cosa alchuna Jl qual nel aprir di luscio (*sic*) di la pregione si he spauentato et domandando detta margarita per nome non li ha risposto come solleua altre volte et ritornando serrar luscio ha tolta una candella apresa et ritornato alla detta pregione et pur ha ritrovata detta margarita Impicata con vna corda et morta Qual cosa sentita per il predetto Rev.^o vice Inquisitore si he transferito di compagnia di me nodaro alla pregione et havendo ritrouato quanto ha refferto detto antonione ha ordnato che sia dispicata et condotta al terraggio delle bestie et Jui sepolta per modo di deposito per primo che altrimenti sara ordinato et sententiato alle quali cose Jl procurator de la fede non consente ma Jnsta che atteso gli Jnditij et il delitto enorme del quale era intitulata et la morte voluntaria datasi sia senza altra dillatione ministrata giustizia circa Jl cadauero perchè anchora non habbi confessato Jl delitto consta pur del delitto per la morte voluntaria, Et Jl predetto Rev.^o vice Juquisitore persiste Jn la sua ordinanza ».

(2) Rimane fra gli atti questa perizia di « maestro Pietro Passatore chirurgo ».

(3) « Reverendus dominus vice Inquisitor visis actis agitatis Jnter procuratorem fidei ex vna parte et margarita uxorem gaspari nerui alias troie de loco potentie ex alia et specialiter Jnformationibus contra eam sumptis et rellatione suspensionis cum fune ad collum Jpsius margarite circumvoluta et omnibus alijs videndis visis laudo Jta fore per eum Judicandum et sententiandum. — Quum ex dictis Jnformationibus clare constat Jpsam fuisse malleficam ultra quod ex suspensione Jnde sequuta necessario sequitur et arguitur talem Jpsam fuisse; propterea ordinamus cadauer diote margarite reponendum Jn loco prophano et carere debere sepultura. Et vltierus judicamus dotem et bona Jpsius fore confiscanda et applicanda Justis de causis fisco temporali dicti loci potentie et taxamus pro sportulis nostris libras tres ducales. Achilles Salamontius ». Achille Salomoni era il giureconsulto che redigè il testo della sentenza pronunciata dall'Inquisitore.

Qui terminano gli atti, e più nulla sappiamo della sorte degli altri imputati, i quali è probabile abbiano avuto a soffrire assai peggio che la povera morta, giacchè nel Cinquecento la persecuzione contro le streghe fu anche più fiera ed atroce che nel secolo precedente. Ancora nel Seicento, anzi, a due passi da Pollenzo, abbiamo il rogo della famosa « masca » Micelina sulle rocche di Pocapaglia (1). Non fu che circa mill'anni dopo Carlomagno che si tornò al senno di quell'imperatore il quale, come è noto, condannava la credenza nelle streghe e nella stregoneria come « superstizione del volgo »!

FERDINANDO GABOTTO.

Les origines de la Colonie Hollandaise du Cap

Au moment où la guerre entre l'Angleterre et le Transvaal va finir, et le peuple Boër disparaître pour toujours, il peut être intéressant, pour les lecteurs du *Bulletin*, de rappeler quelques faits relatifs aux origines de l'ancienne colonie hollandaise du Cap, surtout par rapport aux réfugiés français, italiens et vaudois qui en firent partie (2).

I.

Ce fut en 1652 que les premiers colons envoyés par la Compagnie Hollandaise des Indes Orientales sous la conduite du commandant Van Riebeck, fondèrent la station du Cap. La domination hollandaise y dura environ un siècle et demi (1652-1806) sous la direction de gouverneurs responsables (3).

(1) B. MANZONI, *Curiosità di storia braidese*, 13 segg., Bra, Racca, 1882 (nozze Traversa-Testa).

(2) Ces détails sont tirés principalement d'une étude de Madame A. P. Trotter intitulée: *Old Cape Homesteads and their founders*, et publiée dans le N° de Noël 1898 du *Cape Times*.

(3) Voici les noms des principaux de ces gouverneurs avec la date de leur installation: Van Riebeck (1652); Vagenaar (1662); Simon Van der Stel (1679); William Adrien Van der Stel (1699); Louis Van Asseburg (1707); de Chavonnes (1713); Pierre Gysbert Van Noot (1724); Jean de la Fontaine (1730); Swellengrebel (1739); Ryk Tulbagh (1751); Van Plattenburg (1771).

Les premiers colons, au nombre de 140 personnes, 100 hommes, 32 femmes et 8 esclaves, s'établirent sur la plage, en face de la curieuse montagne de la Table (*Table Mountain*), ainsi nommée à cause du plateau horizontal qui la termine. Les premières années furent pénibles, soit à cause de l'aridité du littoral et des vents du sud qui y dominent, soit à cause des privations et des dangers auxquels les colons étaient exposés. On vivait sous la tente ou dans des cabanes de bois. La pêche et la chasse étaient les principales ressources des colons. Le pays était habité par les naturels hottentots, dont quelques-uns vivaient près de la colonie et prenaient part à ses travaux, mais dont la plupart étaient des ennemis dangereux. Les environs étaient infestés par des bêtes sauvages et féroces.

La station était située au nord du Cap. Le Cap proprement dit est formé par un éperon montueux de la forme d'un bec d'aigle qui descend vers le sud, laissant au midi la *Fausse-Baie* et au nord la baie de Tafel au fond de laquelle se trouve la ville du Cap. Cet éperon appartient au système des montagnes qui forment le vaste plateau sud-africain et bordent de près le littoral de toute la colonie actuelle, de l'embouchure de l'Orange jusqu'au Natal, ne laissant qu'une plage relativement étroite traversée par de petites rivières.

À l'époque de notre histoire, les collines étaient fréquentées par les zèbres, les antilopes et leurs ennemis de la race féline, les vallées par les grands pachydermes et les rivières par les hippopotames. À l'origine on ne songea qu'à se débarrasser de leur présence; mais plus tard, quand la chasse fut réglée, il fut interdit à chaque fermier de tuer plus d'un rhinocéros, d'un hippopotame, d'un élan et d'un cerf chaque année.

Malgré ces difficultés on cultiva le sol autour de la station, on planta des arbres, on traça des canaux, et en 1657, cinq ans après sa fondation, le village était entouré de jardins et pourvu de tout le nécessaire. On bâtit même à l'orient de la station un fort qui plus tard fut remplacé par le Château actuel. La même année on construisit le *Groote Schuur* ou dépôt des grains de la compagnie, et, sur ses terrains situés au pied de la *Table Mountain*, le *Rustenberg*, résidence d'été des gouverneurs.

Toutefois la prospérité de la colonie ne date que du temps du gouverneur Simon Van der Stel qui s'établit au Cap en 1679, dix ans avant la proclamation de Guillaume d'Orange comme roi d'An-

gleterre, et avant la rentrée des Vaudois dans leur patrie. C'est sous son gouvernement, qui dura 21 ans, que l'établissement se peupla, s'agrandit, s'enrichit et devint prospère. C'est à lui que revient l'honneur de l'avoir transformé de simple station en vraie colonie. C'est à lui et à ses fils que la colonie dut le bon goût de ses fermes et de ses habitations. Leur idéal était d'avoir des maisons d'une beauté sévère et tranquille, enfoncées dans des nids de verdure, entourées de vastes jardins aux longs murs blancs, flanquées d'escaliers et de terrasses, garnies de treilles, surmontées de pignons, ou mieux de haut frontons recourbés, et ornées, à l'intérieur, de bas reliefs et de peintures, de beaux meubles, de porcelaines orientales, d'objets d'art et de curiosité, mais surtout re-luisantes de cette propreté que les Hollandais furent les premiers à introduire dans le monde civilisé.

Peu de temps après son arrivée, Van der Stel fit une tournée dans le Sud-Est du pays, où il visita une ferme de la Compagnie située dans une île à l'embouchure de Kuils-River. Là il rêva l'établissement d'une vraie colonie qui perpétuerait son nom, et l'on peut bien dire que ce rêve s'est effectué. — En remontant le vallon, Vander Stel avait devant lui un splendide panorama. Au nord et au levant s'étendaient de longues chaînes de montagnes aux sommets aigus d'un bleu d'opale le matin, d'un rouge pourpre le soir, et, à leur pied, de douces collines sur lesquelles vivait alors le léopard, et où croît maintenant l'oranger. On appelait ce lieu Wilde Bosch, mais Vander Stel le nomma Stellenbosch. La même année la charrue y commença son œuvre. Les terrains furent cédés à 8 familles décidées à braver les dangers des bêtes féroces et les attaques des Hottentots. En 1682, il y avait déjà une centaine d'habitants et un conseil municipal; l'année suivante une école y fut construite.

Les premières fermes avaient naturellement été formées dans le vallon de la *Table Mountain* aux alentours du fort. Le premier gouverneur, Van Riebeck, avait établi au-delà de Rondebosch et tout près du Rustenberg, sa ferme de Boscheuvel où se fit le premier vin du Cap, et qui aujourd'hui encore est une des meilleures résidences du pays. Le second gouverneur Wagenaar avait aussi sa ferme dans la *Table Valley*. Mais sous l'administration de Van der Stel les cessions des terrains et la création de nouvelles fermes se multiplièrent considérablement et s'étendirent au loin dans toutes les directions. Une des premières fut celle de Zwaanswijk sur les pentes du Steenberg. Puis vinrent celles de Kuylen, de Deep-River, de Vissers-Hoek et de Riet-Vlei.

En 1685 arriva au Cap H. Adrien van Rheeде tot Drakenstein, Lord de Mydrecht, commissaire de la Compagnie dans l'Hindoustan et à Ceylon, chargé d'une enquête générale sur les affaires de la colonie. Il trouva tout en ordre et ne fit aucun changement. Pour lui montrer sa reconnaissance, Van der Stel donna le nom de *Drakenstein* à une nouvelle région qui venait d'être occupée et dont il sera parlé plus loin. En échange van Rheeде alloua au gouverneur un terrain situé au nord de la route qui va à Stellenbosch, entre le Vijn-Berg et le passage qui conduit à Hout-Bay. Van der Stel y fit bâtir la villa de *Constantia*. Sur les collines où croissaient les arbres à feuilles d'argent, les bosquets écarlates, les buissons de géraniums et de glaieul, il planta la vigne et fit un vin dont la renommée devint universelle. Plus tard les cépages furent ravagés par un chardon dit *calandre*, que l'on détruisait au moyen de trappes de feuilles placées au pied de chaque cep. Les collines supérieures étaient couvertes de chênes et de pins, les environs de la villa étaient occupés par d'immenses jardins pleins de pêchers et d'abricotiers. La maison elle-même était entourée de grands chênes que les propriétaires considéraient comme de simples buissons, tant la feuillée et l'ombre étaient nécessaires pour tempérer la chaleur du soleil et le reflet de la lumière sur les murs blancs et monotones des vastes maisons hollandaises.

A l'époque où *Constantia* fut bâtie (1685-86), les bourgeois du Cap étaient au nombre de 254 hommes, 88 femmes, 231 enfants et 39 domestiques européens. Les esclaves étaient 230 hommes, 44 femmes et 36 enfants; total 922 âmes. Van der Stel, désirant élargir la cultivation, cherchait à augmenter le nombre des colons, hommes et femmes. On lui envoya bien de la Hollande quelques orphelines, mais cela ne suffisait pas au besoin. C'est vers ces temps (1687) qu'arrivèrent les colons français, italiens et vaudois.

II.

On sait que la révocation de l'édit de Nantes poussa vers les Pays-Bas un grand nombre de protestants français, et que quelques Vaudois d'origine française (dont Louis XIV exigea l'expulsion) s'y réfugièrent aussi. La Compagnie des Indes Orientales en choisit un certain nombre pour le Cap. Ces réfugiés ne formèrent pas une colonie à part, car on voulait qu'ils fussent mêlés à la population hollandaise, mais ils réussirent à rester unis, et se groupèrent.

en congrégation distincte, qui avec le temps eut ses pasteurs, ses instituteurs, ses temples et ses écoles, à la condition d'enseigner aux enfants les deux langues, le français et le hollandais.

Ils s'établirent à l'orient de Stellenbosch dans la région à laquelle Van der Stel avait donné le nom de *Drakenstein*, et plus loin encore dans la localité dite *French-Hoek* (Coin des Français).

Au-delà de Stellenbosch est un haut passage qui conduit dans le *Drakenstein* au moyen de la route dite *Terrible* à cause de ses dangers, précipices, bêtes sauvages, etc. À dix milles de Stellenbosch, se trouve la ferme *Rhône et Languedoc* allouée à Pierre Benozzi en 1691. Puis vient la ferme *Bosch-en-dal*, cédée à Nicolas de la Nois ou de Lanoy, en 1690. Ces deux maisons ont été reconstruites en 1795 et en 1812 aux époques de la première et de la seconde occupation anglaise. Elles ont été achetées de nos jours par M.^r Rhodes, et comme le phyloxera a détruit les vignobles, on y cultive les arbres fruitiers.

Plus loin est la ferme de *Lekkervijn* (Bon vin) qui fut allouée à Arij van Boshof en 1690. Un peu plus loin est celle de *Meerlust*, et encore plus loin celle de *Biendonné*. Deux milles au nord de ces dernières est *Vrede en Lust* qui fut cédée à Jacques de Savoye, et près d'elle, *Rustn en Vrede* qui appartient au très honorable sir Henry de Villiers, chef de la justice ou premier magistrat de la colonie. Le pasteur français, M.^r Simond, qui avait d'abord obtenu la terre de *Belliem* près de Stellenbosch, l'avait quittée pour se rapprocher de ses compatriotes et s'était fixé tout près de *Rustn en Vrede*. Sa maison s'appelait et s'appelle encore *Simondium*.

Le long de la route qui continue à l'orient dans la direction des montagnes bleues du *French-Hoek*, les fermes sont rapprochées et bâties sur une même ligne en vue des dangers auxquels elles étaient exposées de la part des Hottentots et des bêtes féroces. Elles formaient ainsi une sorte de long village composé des propriétés de *La Motte*, *Cabrières*, *Dauphiné*, *Champagne*, *Bourgogne*, *La Cotte*, *Provence*, *Laborie*, *La Terre de Luque*.

Parmi elles se trouvaient les trois lots cédés par Van der Stel aux fils de sir Henry de Villiers. Abraham de Villiers possédait la ferme de *Laborie* ou de *l'Aloë*. Deux autres fermes appartenaient à Pierre et à Jacob de Villiers. La ferme de Bourgogne était d'une beauté remarquable et produisait un excellent vin. Plus près des montagnes est la ferme *Crille*, aujourd'hui Kriel, et un peu plus loin celle de *Brokenhouts-Kloef* qui avait été allouée à Jean Roux.

Une autre ferme remarquable parmi les premières était *La Cotte* qui fut cédée en 1694 à Jean Gardiol.

À *French-Hoek* on conserve quelques vieilles Bibles allemandes ayant appartenu aux premiers colons. Le voyageur français Le-Vaillant, qui visita le Cap en 1772, dit qu'à *French-Hoek* on faisait de très bon pain d'après la méthode française, et qu'il ne trouva plus qu'un seul vieillard parlant le français.

La raison d'être de cette notice gît dans le fait sus-indiqué que, parmi les réfugiés français transportés au Cap, il y avait quelques Piémontais et quelques Vaudois des Vallées. Parmi les premiers il y avait le susnommé Benozzi. Parmi les seconds on trouve Jean Gardiol. Or, deux sœurs ou deux filles de ce dernier marièrent deux des fils de sir Henry de Villiers. Abraham épousa Suzanne Gardiol, et Jacob, Marguerite Gardiol. Ce qui porte à croire que ces Gardiol sortaient des Vallées, c'est le fait que le nom de Marguerite est écrit dans les documents: *Margareta*. On y trouve aussi le nom de Catherine écrit: *Catharina*. Il est probable enfin que les propriétaires des fermes de *La Motte* et *Cabrières*, avant de partir pour la Hollande s'étaient réfugiés aux Vallées.

Les mêmes documents racontent que quelques-uns des réfugiés français étaient animés d'un esprit turbulent, et en particulier que le pasteur Simond et Jacques de Savoye étaient des perturbateurs, qui ne faisaient qu'exciter leurs compagnons à négliger le travail et à se plaindre du gouvernement de la Colonie. Le Journal de Van der Stel dit à ce propos: — « Ces colons prétendent avoir quitté la France à cause de leurs convictions religieuses, mais en réalité ils ne désirent autre chose que de mener une vie indolente et paresseuse. Ce sont des gens peu propres à la vie de fermier, et je désire qu'à l'avenir on n'envoie plus ici ni des cadets, ni des personnes de qualité, mais des agriculteurs et des commerçants industriels et laborieux, et préférablement d'origine hollandaise ou allemande. Le caractère fantastique des Français les domine encore et ils ressemblent aux enfants d'Israël qui, quoique nourris par la main de Dieu dans le désert, regrettaient les oignons de l'Egypte ».

Pierre Simond fut rappelé en Europe et la famille de Savoye a disparu du pays. Les de Villiers au contraire, animés de sentiments plus pacifiques et pratiques, s'occupaient sérieusement de leurs fermes. La chronique, toutefois, laisse entrevoir que si leur prudence politique et leur courage civil étaient un héritage de leur

père, leurs vertus domestiques dérivait en grande partie de l'influence de leurs femmes, les deux sœurs Gardiol, qui prenaient une part active à la direction des fermes. Aussi leur famille a-t-elle longtemps vécu et prospéré.

Quant aux familles d'origine vaudoise, ou française-vaudoise, j'ignore s'il en existe encore au Cap. Les documents ne laissent apercevoir à ce sujet aucune trace qui conduise jusqu'à nos jours (1).

III.

À Simon Van der Stel succéda son fils William Adrien (1699-1707), qui continua l'œuvre de son père, sans toutefois y apporter la même prudence. En 1684 lorsqu'il était encore adolescent, la colonie avait reçu la visite de Kyklof van Goens fils, conseiller aux Indes, qui ayant pris Adrien en affection, l'avait comblé de faveurs, en lui accordant en particulier les droits de bourgeoisie, de propriété, de chasse, de pêche, ce qui avait mécontenté les bourgeois. — Ces faits, joints à l'esprit autoritaire et à la richesse de la famille, préparèrent à Adrien un triste avenir. Il eut beaucoup d'ennemis et fut victime de la jalousie des colons qui, dit M.^{me} Trotter, « reproduisit en petit celle des Hollandais contre la Maison d'Orange ». Il en résulta une conspiration contre le gouvernement de la Colonie. Les conspirateurs, au nombre de huit, avaient à leur tête un certain Henning Huising. Leur principal chef d'accusation était que les Van der Stel étaient trop riches, et il résulte des faits que Henning Huising était plus riche qu'Adrien. Les conspirateurs furent emprisonnés, puis imprudemment expédiés en Hollande. Le conseil de la Compagnie, prévenu contre Van der Stel, à cause de son esprit indépendant, écouta les plaintes des rebelles, et, chose incroyable, révoqua le gouverneur et ses collègues, sans les entendre. Ce rappel fut suivi, pour Adrien, d'un redoublement d'animosité de la part de ses ennemis et de misérables persécutions concernant ses titres de propriété. Chose plus étrange encore, quoique ses adversaires aient désavoué ou renié dans la suite leurs accusations, le Conseil de la Compagnie ne modifia point sa décision et Adrien Van der Stel dut quitter le Cap. Il fut dépouillé de sa ferme

(1) Depuis que ces lignes ont été écrites, j'ai trouvé dans le *Cape Times*, parmi les listes des morts et des blessés du côté des Boërs, avec plusieurs noms français : des du Plessis, des du Toit, des de Villiers, des le Roux, des Marais, des Cilliers, etc. ; — quelques noms vandois, des Gardiol, des Malan, des Bonnet.

de Vergelegen qui fut divisée et vendue à petits lots. La maison fut détruite et ses ruines se voient encore sur les bords de la rivière Lourens. — À l'ancienne magnificence de la demeure a succédé la plus triste désolation, qui n'est tempérée que par la beauté du paysage. Le temps semble avoir voulu couvrir le site d'un manteau de verdure, et c'est à peine si les rayons du soleil peuvent percer l'épais feuillage vert-noir des chênes et bleu-gris des camphriers. La vieille demeure, les collines, les montagnes qui l'environnent, tout est enseveli dans une immense tombe verte.

Dès lors commença la lente et progressive décadence de la Colonie, qui, quoiqu'elle ait vécu un siècle encore, n'offre plus grand' chose d'intéressant. Peu avant la révolution française l'état de la colonie était si misérable que la France y envoya des troupes pour s'en emparer; mais l'Angleterre s'opposa à la conquête française, et après une première occupation (1795-1802), et un réveil momentané de l'élément hollandais, s'empara définitivement du pays en 1806. Les Boërs se retirèrent vers l'Est, au Natal, puis vers le Nord, et après plusieurs vicissitudes, toujours refoulés par les Anglais, se fixèrent au-delà de l'Orange et du Waal, et fondèrent les deux républiques sud-africaines.

Maintenant l'Angleterre va s'emparer de ce pays dans le but de réaliser ses vues de complète domination sud-africaine et ses plans de civilisation de l'entier continent noir. Ces raisons ont leur valeur et, quoiqu'il soit douloureux de voir un peuple respectable privé de son indépendance, et cela par une nation comme l'Angleterre, si le Transvaal doit succomber dans le sanglant conflit, tout le mal ne sera pas pour nuire, car il en résultera, avec le temps, un développement réel pour l'Afrique entière.

Les peuples ont leur responsabilité et Dieu a ses desseins. La colonie hollandaise sud-africaine a trop vécu pour elle-même et ne s'est jamais occupée de l'évangélisation des naturels; elle l'a entravée, au contraire, et Livingstone a eu de sérieuses raisons de se plaindre de la conduite des Boërs à l'égard de son œuvre. C'est peut-être en cela que gît le secret de la première décadence de la colonie et de sa probable chute prochaine. Malgré tout, on éprouve un profond regret que ces deux peuples n'aient pas pu vider leurs différends à l'amiable, sans recourir à la violence des armes, et l'on se demande avec tristesse: *Est-ce que l'Afrique n'était pas assez grande pour contenir les uns et les autres?*

O. COCORDA.

Popolazione e bestiame del Val San Martino nel 1698 secondo un documento inedito

Mercè la cortesia del solerte segretario mandamentale di Perrero, sig. Eman. Pons, mi venne fatto di avere tra le mani un documento, non privo d'importanza, di cui già si conosceva l'esistenza, ma che sembrava oramai irreperibile: voglio dire il registro del censimento della Valle di San Martino, fatto per famiglie ed a scopo di stabilire la quantità di sale necessaria, vuoi per l'uso delle persone, vuoi per quello del bestiame, di cui è perciò consegnato il numero. La data è quella delli 29 e 30 aprile, 1° e 2 maggio 1698; le località in cui, dinanzi al segretario della Valle, viene eseguita la consegna, sono quella di Perrero per l'alta valle fino a Maniglia, quella dei Chiotti Superiori per gli altri comuni.

Il manoscritto, benchè roso dal tempo sugli angoli, è relativamente ben conservato, ma di difficile lettura, causa le abbreviazioni ed il carattere calligrafico dello estensore. L'ortografia, specie dei nomi proprii, ne è capricciosa assai.

Il documento meriterebbe di venire minutamente studiato e commentato sotto varii aspetti. Ci sarebbe anzitutto da definire quali fra i componenti la popolazione di quei tempi fossero Valdesi e quali no. Il manoscritto, a differenza di tanti altri, non porta alcuna indicazione in riguardo.

Figurano tuttora nel censimento i Refugiati francesi del Delfinato e del Val Pragelato, che il decreto di Vittorio Amedeo II, in data 1° luglio di quell'anno, e per volere di Luigi XIV, sotto la cui influenza il duca era ricaduto, espellerà inesorabilmente dal Piemonte. Rimane una incertezza: i Refugiati sono dessi tutti indicati nel documento, o si è dimenticato di farlo per alcuni, come i Chiariero e gli Heretero, i cui nomi, da noi non più esistenti, hanno il loro riscontro al di là dei monti che accerchiano a nord e ad ovest la valle nostra?

Occorrerebbe notare quali casati sieno scomparsi dalla valle o dalle primitive loro sedi, e ciò sarebbe relativamente facile. Chi ne avesse il tempo potrebbe andare più in là e dire quali siano,

donde e quando venute le famiglie che in allora non esistevano, come i Matthieu fra i Valdesi, i Cenalino, gli Allegretti ed altri fra i Cattolici.

Dal bestiame posseduto si desume la disuguaglianza tra le famiglie, ad otto anni soltanto di distanza dal rimpatrio, riguardo alla prosperità materiale. Una famiglia invero possiede 20 vacche, 50 pecore, 26 capre (1); due altre hanno 12 mucche; parecchie ne hanno 9 ed 8; mentre molti ne hanno una sola od anche non ne hanno affatto. Vuol dire che dove vi erano, al Ritorno, rappresentanti delle famiglie che occupavano il paese prima del 1686, essi assunsero a nuovo le terre già possedute prima dell'esiglio. Ciò è reso tanto più evidente dal fatto che i Refugiati sono quasi tutti nulla tenenti, almeno dal punto di vista da cui è fatto il censimento.

Benchè già esistessero i dodici comuni, l'amministrazione della valle era diversa dall'attuale. Ogni comune aveva due soli consiglieri, cioè una delegazione al *consiglio di Valle*. Al momento del censimento, qualunque ne possa essere stata la ragione, i comuni di Perrero, San Martino, Maniglia, Salsa e Rodoretto avevano soli il sindaco. La Valle, come lo attesta il bollo che in testa a vari fogli sta allato dello stemma ordinario della carta bollata, faceva parte della provincia di Cherasco.

Metterò in calce quelle annotazioni che mi saranno parse opportune e sicure, lasciando al lettore di fare per proprio conto, od anche di rendere di pubblica ragione, quelle osservazioni che gli verranno suggerite dal mio lavoruccio o dallo stesso documento.

Perosa, li 18 agosto 1900.

G. RIBET, prof.

(1) È la famiglia di F.^{co} Rostagno che la tradizione colloca ai Pomieri con alpe al Bo-del-Col. In relazione con essa ho raccolto di questi giorni una singolare storia. Un giovane dei Pomieri aveva una sola vacca che in estate egli ricoverava in una medesima stalla con le 20 del Rostagno. Fidanzatosi con una ragazza estranea al Comune, ei la condusse all'alpe pel così detto «rgardün», cioè per la visita al paese ed alla casa dello sposo. Menatala nella stalla ei le disse: qui stà il nostro bestiame. Credendo essa che tutte quelle mucche fossero proprietà del fidanzato, se ne partì arcicontenta. Fattosi il matrimonio e stando essa ai Pomieri, è voce dicesse al marito: «che non si va a custodire il bestiame all'alpe»? Ed egli di rimando: «non te ne dar pensiero, c'è là chi lo custodisce». La tradizione non dice per altro come la giovane sposa abbia scoperto la pia frode, e come ne abbia accolto la rivelazione.

Consegna della Comunità di Riclaretto Val S. Martino.

L'Anno del Signore mille seicento novanta otto, et li vintinove di Aprile nelli Chiotti Superiori Val S. Martino a richiesta et istanza delli guidi Gioàne Reinaudo, Gioàne Bertochio consiglieri della Comunità di Riclaretto, si è proceduto alla consegna delle persone, e bestie, che sono esistenti nella medesima loro comunità, ricevuta per me infrascritto segretario della presente Valle di San Martino, con presenza et assistenza degli consiglieri come segue: (1)

Giò Reinaudo consigliere con suo giuramento prestato in mani mie Soccato Cesare, ha consegnato havere boche humane maggiori d'anni sette, compreso lui N. 6 — bestie bovine N. 5 — peccore N. 15 — capre 10 (2).

	Persone	Bovine	Pecore	Capro
Giò Bertochio, consigliere, ha consegnato	3	4	1	6
Steffano Sincheto » . . .	2	2	2	2
Antonio Bertochio, cap.° » . . .	3	3	1	4
Antonio Clotto » . . .	3	3	3	4
Giacco ^e Bonoso » . . .	3	5	6	8
Bart.° Reinaudo » . . .	6	3	6	7
Giò Peironello » . . .	5	6	1	6
Viglielmino Bertalmio » . . .	4	3	1	2
* Antonio Giustetto (3) » . . .	4	2	—	2
Bart.° Bonoso » . . .	2	2	—	2
Pietro Giacomino » . . .	2	1	—	3
* Giò Bonetto » . . .	2	1	—	3
Giacco ^e Bonoso fu Pietro » . . .	1	—	—	3
Antonio Clotto » . . .	4	5	2	—

(1) Questa dicitura, che per amor di brevità non ripeterò, trovasi in capo alla lista di ogni Comune, colla variante del nome della località — Chiotti o Perrero, — della data — 29, 30 aprile, 1, 2 maggio, — nonchè del nome dei due consiglieri.

(2) Questa dicitura ripetesi pressochè invariata per ogni famiglia; laddove mancava il capo famiglia la consegna veniva fatta dal consigliere.

(3) Noto con un asterisco (*) i nomi di famiglia che più non si trovano nel Comune, sebbene siano tuttora più o meno numerosi in altre parti delle Valli Valdesi, e con due asterischi (**) quelli che ora sono interamente scomparsi come nomi di famiglie valdesi abitanti le Valli. Vedasi per raffronti, da un lato, la « *Liste des noms de famille dans les Vallées* », pubblicata in appendice al « *Rapport de la Table au Synode de 1889* » (p. 79-85), e dall'altro la « *Liste de Vaudois exilés en 1698 et 1699* » inserita nel *Bulletin de la Soc. d'hist. vaudoise*, n. 10 (pp. 21-75).

	Persone	Bovino	Pecora	Capre
Gioè Bonoso fu Pietro, ha consegnato . . .	2	4	1	6
Giacò Clotto » . . .	2	4	—	3
* Giunina Ricca » . . .	2	1	—	—
Pietro Bonoso fu Pietro » . . .	1	2	—	1
Antonio Peironello » . . .	2	2	—	1
Pietro Bertochio » . . .	2	2	3	3
Bart. ^{eo} Bertochio » . . .	2	1	2	2
Pietro Bonoso fu Bart. ^{eo} » . . .	1	1	—	1
** Giò Chiariero » . . .	4	1	—	2
Giò Clotto » . . .	2	5	1	—
Pietro Bonoso fu Antonio » . . .	2	3	1	4
Antonio Reinaudo » . . .	4	4	2	8
Giunina Peiretta » . . .	3	—	—	—
Maria Trona » . . .	1	1	—	1
Giunina Bertochia » . . .	2	2	—	3
Giò Giustetto » . . .	5	2	3	4
** Giò Diodati Laurenti » . . .	3	—	2	4
Antonio Clotto-Gattin » . . .	3	4	1	2
Pauletto Peironello » . . .	2	2	—	2
Giò Bonoso Garrino » . . .	4	4	1	7
Paulo Bertocchio » . . .	2	2	—	2
Pietro Vinay » . . .	3	1	—	3
Paulo Peironello » . . .	4	7	14	7
Giacò Clotto fu Antonio » . . .	2	1	2	2
Giò Bonoso fu Giò » . . .	4	3	2	5
Giò Bertalmio » . . .	4	5	4	7
Matteo Bonoso » . . .	2	4	—	4
Giò Lagiardo, refugiato (1) . . . » . . .	5	3	1	4
** Maria Gianetta » . . .	3	—	—	—
Samuel Bertaloto, refugiato . . . » . . .	5	1	4	4
Matteo Malanoto » . . .	2	1	2	4
Giacò Rivoiro refugiato » . . .	2	—	—	—

(1) Quel Soccato Cesare, segretario della Valle, volle per isfoggio di italianità dare forma italiana ai nomi di famiglia che nella massima parte dovevano avere forma francese: ciò si argomenta dai nomi di famiglia dei *Refugiati*, scritti anch'essi con desinenza italiana, sebbene dovessero avere forma evidentemente francese, come hanno forma francese i nomi dei coreligionari che in quel medesimo anno, invece di addentrarsi nella valle di San Martino, se n'andarono in esilio, in Svizzera e successivamente nel Württemberg ecc. (V. *Bulletin* n. 40, *Liste de Vaudois exilés*) ecc.

	Persone	Bovine	Pecore	Capre
Matteo Bertulino refugiato, ha consegnato	1	—	—	—
Pietro Clemente » . .	2	3	—	4
Giacco Bertochio » . .	2	1	1	2
Giò Malanoto » . .	7	7	—	7
Bart. ^{co} Peironello » . .	2	2	—	2
Giò Mangiaudo » . .	5	—	4	5
Antonio Vinay » . .	5	—	6	5
Michele Cesano » . .	1	—	—	—
** Fran. ^{co} Cadetto » . .	6	2	2	6

Consegna della Comunità di Faetto.

	Persone	Bovine	Pecore	Capre
Matteo Poeto consigliere	3	4	2	10
** Giò Grosso consigliere	3	4	12	8
Giacco Peiroto	4	6	6	7
Tomaso Guglielmo (1)	4	4	15	10
Fran. ^{co} Guglielmo	4	3	5	7
Pietro Trono	6	3	7	8
Giacco Legero	5	4	4	5
Giò Nevachia refugiato	2	—	—	2
Giò Giordano refuggiato	3	1	—	2
David Combo reffugiato	2	—	—	5
Samuel Bertaloto refugiato	5	2	1	4
Pietro Freiria	3	3	4	4
Giò Freiria	3	2	—	—
Giacco Freiria	3	3	2	5
Fran. ^{co} Poetto	2	2	—	6
Giò Poeto	3	3	6	10
Fran. ^{co} Poeto fu Steffano	4	3	2	8
Giò Poeto fu Pietro	5	2	1	—
Antonio Poeto	5	2	2	5
Steffano Moratto	2	2	2	3
Pietro Moratto	3	3	—	5
Pietro Moratto di Pietro	2	2	1	5
Giò Moratto di Pietro	3	3	1	—
Giacco Moratto fu Pietro	4	2	—	3

(1) È evidentemente il nome *Guillaume* italianizzato, rimasto nell'odierna forma *Willelm* o *Viglielmo*.

	Persone	Bovine	Pecore	Capre
Giò Moratto fu Antonio	3	1	—	5
Giò Baruzzo (3)	2	3	4	5
Giò Bertochio	2	1	—	2
Giunino Macello (1)	3	2	1	8
Giacò Macello	2	2	—	5
** Pietro Ghitone (2)	3	4	1	4
Giacò Bertalmio	2	2	—	5
Giacò Poeto	2	2	1	4
Pietro Guglielmetto	3	2	—	4
Tomaso Ferrero	4	4	6	8
Giacò Poeto di Matteo	2	4	1	7
Pietro Bertalmio	3	2	2	6
* David Bezzone (3)	5	1	2	2
Pietro Refforno	3	3	4	4
Andrea Laurenti	1	—	—	—
Anna Laurenti	5	2	—	3
Giacò Ferrero	2	1	1	7
Giacò Rolle	3	4	3	10
Gioàne Bertaloto	2	2	3	—
Maddalena Role	1	1	—	6
Giacò Georgio	2	1	—	7
** Giò Valone	2	2	—	4
Giacò Poeto fu Giò	2	2	—	7
Isaija Baruzzo fu Giò	3	4	2	7
Giò Ferrero	2	3	2	7
Giò Guglielmetto di Steffano	3	3	—	—
Isaija Baruzzo fu Esaija	4	3	2	6
Claudio Toija	3	1	2	4
Giò Manchione	2	3	—	5
Benedetto Manchione	3	3	2	7
Tomaso Macello	2	2	1	3
Giacò Bertalmio	1	2	—	5
Giacò Baruzzo d'Esaija	2	2	2	4
Pietro Toija	3	—	26	25

(1) Giunino è caduto in disuso qual nome di battesimo per *uomo*. Oggidì i *Macello* scrivono *Massel*.

(2) Il nome probabilmente è lo stesso che l'attuale *Vitone*.

(3) *Bezzone* probabilmente non è che una seconda grafia di *Bessone* cioè *Besson*, a quel modo che incontriamo la grafia *Baruzzo* invece di *Bariüs*.

	Personne	Bovine	Pecore	Capro
Tomaso Freiria	2	1	1	2
Giacò Freiria	2	3	—	4
Anna Guglielmetta	2	1	—	3
Giacob Moutous (1)	2	—	1	4
Gio Canale	2	1	4	4
Michele Canale	5	3	6	4
Susana Heretera, refugiata	4	—	—	—
Maria Bernarda, refugiata	3	—	—	—

Consegna della Comunità del Perrero.

	Personne	Bovine	Pecore	Capro
Michele Trono sindaco	6	9	8	7
Gaspere Bertalmio consigliere	2	—	—	8
Fran. ^{co} Regliero	3	—	—	8
Giò Tessore	3	3	1	3
Michel Antonio S. Martino	3	2	4	5
Michele Gialato	3	2	3	7
Anna Gialata	2	3	3	—
Giò Trono	2	2	1	5
Giunina Trona	1	—	1	—
Gioaña Tessora	2	—	—	2
Giacò Ant ^o Ferrero	4	3	4	9
Fran. ^{co} Tessore	4	3	3	9
* Giacò Heretero	5	3	8	—
* Pietro Giraudo	4	—	2	4
Giacò Poeto	3	—	—	3
Pietro Bertalmio	2	—	1	4
Giacò Gianetto Biellese	2	2	2	3
Fran. ^{co} Fascio	5	4	2	7
Gioaña Fascia	3	—	3	3
Giò Michele Regliero	4	—	—	—

(1) È la famiglia di *Jacob Moutoux*, il quale in allora era pastore della Chiesa di Villasecca, e che posteriormente fu pastore nella Colonia valdese di Dürrmenz nel Württemberg. Era oriundo del Val Pragelato, ove esistono tuttora famiglie di quel nome. — Dans le *Bulletin de la Société d'hist. vaud.* et ailleurs, le nom de Moutoux a été changé en *Montoux* par erreur. Une telle altération du nom de ce pasteur est due à une faute d'impression, qui s'est glissée dans le livre de H. Arnaud « *La glorieuse Rentrée* », et s'est depuis lors répétée dans la littérature vaudoise.

Prof. Al. Vinay.

	Persona	Bovine	Pecore	Capre
Maria vedova Perro	3	—	—	—
Giaco Ant ^o Ribetto	7	2	—	6
Michele Canale	5	2	3	3
Bart. ^{eo} S. Martino	3	5	4	8
Gioana Breusa	4	3	2	7
Giuseppe Trono	3	2	5	8
Daniel Pastre refugiato	3	—	—	—
Antonio Paulo Ribetto	1	—	—	—
Bart. ^{eo} Gialato	5	3	7	—
Gioana Bertalmia	1	—	—	2
Michele San-Martino	4	4	4	5
Amedeo Gialato	3	3	4	6
Giov. Menuzano	1	—	—	2
Giò Regliero	1	—	—	—
Anna Trona	4	—	—	1
Maria Trona	3	3	—	—
Giò Andrea S. Martino	5	2	2	—
Abram Bonetto refugiato	2	—	—	—
Maria Barala refug.	2	—	—	—

Consegna della Comunità di Bovile.

	Persona	Bovina	Pecore	Capre
Giov Gianre consigliere	6	2	12	3
Giunetto Ribetto (1)	5	3	9	—
Giaco [^] Salengo	3	2	5	2
Fillipo Salengo	2	—	—	9
Giaco Gianre	2	2	—	—
Paulo Trono	2	1	2	1
** Michele Gianetto	2	1	2	—
Giacob Salenco	1	—	1	1
Giov. Trono	3	—	8	1
Pietro Rivoiro refugiato	6	2	6	3
Giaco Heretero refugiato	5	—	—	2
Giaco Trono refugiato	2	—	9	—
Gio. Galetto refugiato	4	2	12	3
Giov. Costantino refugiato	2	1	2	2
Giaco [^] Costantino refugiato	4	3	2	—

(1) Giunetto, scomparso qual nome di battesimo.

	Persone	Bovine	Pecore	Capre
Pietro Costantino	2	1	2	1
Giacco Trono-Gianetto	3	1	1	3
Steffano Salenco	3	1	1	—
* Giunina Rivoira	4	—	2	—
Madalena Gianra	1	—	—	—
Giacco Nicol refugiato (1)	3	2	—	—
Pietro Viale refugiato	2	—	4	—
Gioana Barrala refug.	4	—	—	—

Consegna della Comunità di Traverse.

	Persone	Bovine	Pecore	Capre
Gio Bertalmio consigliere	4	5	3	—
Giò Galetto	4	3	6	7
Pietro Trono	3	4	12	5
* Giacco Brezzo	2	1	1	—
Gioana Griglia	3	1	1	2
Giò Peirano	4	4	2	3
Giò Menuzano	2	1	1	1
* Pietro Comba	3	3	6	4
Michele Freiria	4	3	—	4
Cattarina Menuzana	1	2	1	5

Consegna della Comunità di Chiabrans.

	Persone	Bovine	Pecore	Capre
Pietro Nicol consigliere (1)	8	6	18	8
Fillipo Nicol (1)	3	4	4	6
Tomaso Barrale	4	2	1	3
Giò Brezzo	4	3	2	5
Maria Nicola (1)	2	—	—	—
Antonio Trono-Gianetto	2	2	3	4
David Barrale	3	3	1	3
Gioè Talmone refugiato	7	—	—	6
Giacco Menuzano	2	3	12	—
Fran. ^{co} Menuzano	3	4	19	—

NB. In un riepilogo separato figura inoltre un tale Andrea Dumoutin che probabilmente era un refugiato.

(1) I Micol essendo numerosi in questo Comune e in tutta la valle, è evidente che il segretario ha frainteso scrivendo dovunque Nicol, invece di Micol.

Consegna della Comunità di San Martino.

	Persone	Bovino	Pecore	Capre
Michele Trono-Gianet consigliere	3	4	3	4
Antonio Trono sindaco	6	4	14	6
Pietro Menuzano	3	3	27	9
Gioa ^{na} Trona	3	2	—	4
Maria Madalena Trona	1	—	—	—
Margarita Trona	3	2	—	4
Giac ^o Canale	5	5	2	6
Giac ^o Trono	3	1	—	—
Giac ^o Barrale	3	5	2	4
Giac ^o Barrale fu Giac ^o	2	1	2	3
Giò Trono fu Ant. ^{nio}	2	—	—	2
Abram Trono	5	3	9	9
David Trono-Gianetto	2	2	—	4
** Giò Gianetto	5	4	9	6
** Antonio Chiout (1)	3	4	8	7
Gioè Talmone refugiato	2	—	—	—
Pietro Trono-Gianetto	3	1	1	4
* Pietro Pistone (1)	2	—	1	3
Giò Galetto refugiato	3	—	5	4
Giò Trono refugiato	3	—	—	3

Consegna della Comunità di Maneglia. ⁽²⁾

	Persone	Bovino	Pecore	Capre
Fillipo Freiria sindaco (3)	8	12	46	10
Antonio Barrale consigliere	2	4	4	8
Pietro Ribetto	8	12	10	20
Abel Bertalmio	4	3	—	4
Giò Barrale	1	4	4	7
Giac ^o Peirano	3	3	5	6
Giac ^o Pons	3	3	9	12

(1) Uno dei firmatari della lettera, con la quale il concistoro della colonia valdese di Waldensberg (Hessen, Germania) manda al Sinodo valdese di Torre Pellice, 3-7 sett. 1900 il suo pastore sig. Ziegler a rappresentarla, chiamasi *Chiout*, un altro chiamasi *Talmon*, un altro *Piston*, un altro *Guillaumon*, italianizzato *Guglielmone* (vedi più oltre pag. 40).

(2) Con questo Comune principia la consegna fattasi al Perrero.

(3) Di questa famiglia rimane ultima rappresentante valdese la sig.^a vedova Peyran. Il nome è rimasto ad una località della Valle.

	Persone	Bovine	Pecore	Capre.
* Giò Talmone	3	1	2	3
* Antonio Legero	2	3	3	3
Giò Pons	2	1	1	1
Pietro Barrale	1	4	4	7
Maria Ponsa	2	3	—	—
* Cattarina Sinchetta	4	—	—	—
Giò Talmone refugiato	5	4	4	—
Abram Heretero refug.	2	1	—	4
Pietro Talmone refug.	3	—	—	3
Altro Pietro Talmone refugiato	2	—	—	3
Giò Bertalmio	3	2	—	—
Madalena Planchia (1)	2	6	13	—
Abel Bertalmio	2	—	—	9
Steffano Planchia	2	2	—	3
Paulo Bertalmio	3	2	2	8
Fillipo Barrale	1	1	5	5
Madalena Bonna refugiata	2	—	—	6

Consegna della Comunità di Macello (2).

	Persone	Bovine	Pecore	Capre.
* Antonio Breusa consigliere	4	3	—	6
Giacò Pons consigliere	2	3	2	4
Giò Trono fu Pietro	3	2	17	10
Pietro Trono	5	3	4	8
** Antonio Bruno	2	4	1	—
Cap.º Fillipo Polato (3)	4	4	16	7
Margarita Bauna	3	1	—	8
Antonio Trono	2	3	—	8
Giò Trono	6	5	18	9
Bart ^{eo} Trono	5	2	4	2
Henrico Pascale	4	4	14	4
Giacò Nicol (4)	3	4	5	6
Antonio Trono	5	4	8	—
Bart ^{eo} Trono	2	3	2	2

(1) Rimane il nome ad una borgata.

(2) Oggi scrivesi Massello.

(3) Probabilmente il medesimo che condusse i Valdesi nella famosa evasione notturna dal castello di Balziglia.

(4) Vedi più sopra la nota (1) della pag. 36.

	Persona	Bovine	Pecore	Capre
Margarita Trona	1	2	2	12
Giacco [^] Trono-Polato	2	1	6	—
Giacco Breusa	4	1	7	4
Franc ^o Barrale	2	2	—	2
Elia Trono ^e	3	4	4	1
Giò Nicol (1)	2	2	4	3
Pietro Ribetto	5	3	26	15
Pietro Trono	2	1	1	1
Bart ^{eo} Trono	4	3	6	2
Maria Trona	1	—	—	3
Giacco [^] Pons cadet	2	1	1	2
Giò Pons	2	2	2	2
Giacco Trono	3	2	—	14
Pietro Trono fu Giò	2	4	4	6
Tomaso Pons	2	2	1	—
Giò Giraudò	2	1	2	4
* Lorenzo Bertino	4	2	3	6
Pietro Pons	2	1	3	4
Giunina Nicol (1)	6	2	12	—
Gioana Ribetta	3	—	—	3
Antonio Ribetto	1	1	—	—
Giò Ribetto	3	1	—	2
Maria Ribetta	3	2	—	2
Giò Breusa	2	2	—	—
Bart ^{eo} Breusa	1	—	8	2
* Daniel Travers	3	—	—	4
Antonio Nicol (1)	4	2	—	5
Bart ^{eo} Breusa fu Pietro	2	4	1	1
Giacco [^] Trono-Polato di Fillipo (2)	5	5	11	4
Giacco [^] Trono	2	1	—	5
** Pietro Molacetto	2	2	—	—
Giov. Bonino refug.	2	—	4	5
Giacco Porcet refug.	2	—	—	—
Tomaso Bonino refug.	1	—	—	1

(1) Vedi nota (4) a pag. 36.

(2) Il nome *Polato* non era che un distintivo nella famiglia Tron; questi è il figlio del capitano Tron-Poulat che in un riepilogo separato portante la data delli 30 giugno è chiamato « Trono Polato ».

	Persone	Bovino	Pecore	Capra
Gio Bert refug.	5	4	2	—
Moisè Flot refug.	3	2	4	6
Giò Talmone refug.	7	—	1	8
Maria Bermonda refugiata	1	—	4	2
Giacò Trono-polato fu Antonio	2	2	—	6
* Fran. ^{co} Brunetto	2	3	—	2
Pietro Breusa	1	—	—	—
Pietro Guglielmone refug.	2	1	3	4
* Antonio Giordano	2	—	—	1
Tomaso Gaydou (1)	6	3	5	6

Consegna della Comunità di Prali.

	Persone	Bovino	Pecore	Capra
Fillipo Richiardo consigliere	4	4	7	13
Fillipo Rostagno consigliere	3	5	4	3
Antonio Ghigo	4	4	8	5
* Paulo Reinaudino (2)	2	—	—	—
Giacò Ghigo fu Fillipo	1	2	7	7
* Fillipo Talmone fu Pietro	3	3	2	7
Fran. ^{co} Rostagno	8	20	50	26
Giò Griglio	1	6	14	7
Giacò Peirotto	2	7	30	30
Samuel Peirotto	6	7	80	40
Giò Bergero	2	6	5	3
Margarita Peirotta	3	4	10	6
Fillipo Baudo	3	3	4	4
* Maria Meinera	6	7	23	20
Maria Peirotta	3	—	8	5
** Fillipo Sarretto	3	8	18	15
Fillipo Griglio	2	2	4	4
* Giacò Balma	2	1	3	2
Antonio Peirotto	2	2	—	—
Daniel Bertaloto refug.	4	3	5	7
Tomaso Gaydo refug.	2	1	1	—

(1) Nel detto riepilogo i refugiati sono omessi, ed è aggiunta invece la famiglia Tomaso Gaydou da noi ultima registrata.

(2) È il pastore *Paul Reynaudin*, di Bobbio, cui è attribuito il « *Journal des Vaudois* » pubblicato nel *bulletin* N. 5, p. 44 ss.

	Persona	Ovino	Pecore	Capre
Antonio Martinato	2	3	8	4
Tomaso Talmone refug.	2	1	5	3
Gio Peiroto fu Steffano	2	4	15	6
Giò Griglio	3	2	5	3
Steffano Griglio fu Giò	3	4	12	3
Giò Richiardo fu Giaco [^]	3	7	2	1
Giò Rostagno fu Giaco [^]	1	1	2	—
Steffano Griglio di Paulo	4	6	5	4
Pietro Ghigo fu Fillipo	3	3	2	4
Fillipo Ghigo fu Antonio	3	3	5	5
** Steffano Gianrone (1)	3	4	2	6
Giaco [^] Griglio	3	—	7	9
Antonio Richiardo	1	1	—	—
Gioaña Freiria refug.	3	1	2	—
Samuel Griglio	2	2	1	1
Giaco [^] Baudo	3	6	6	2
Henrico Perro	3	9	3	10
Giaco [^] Griglio fu Pietro	1	1	—	4
** Giò Gianrone (1)	4	8	15	5
Fillipo Baudo	2	4	6	2
Gioaña Sappa vedova (2)	1	2	4	3
* Gioana La Rochia	1	—	1	1
Gioaña Rostagna	1	—	1	—
Fillipo Griglio fu Pietro	5	3	8	4
** Giaco [^] Regliero fu Giov.	2	2	—	5
* Gioana Bernarda	1	3	2	3
Giò Richiardo fu Giò	3	4	—	5
Fran. ^{co} Peiroto	4	9	22	9
Steffano Rostagno fu Giaco [^]	3	8	20	9
Steffano Ghigo fu Fillipo	2	6	—	—
Franc. ^{co} Ghigo	3	7	20	20
Maria Bergera	3	2	—	7
David Pascale	2	3	3	5
Anna Richiarda	3	—	1	2
Giò Bernardo fu Ant ^o	3	5	4	—
Daniel Griglio fu Pietro	2	4	8	5

(1) Il nome è rimasto ad una località.

(2) Il nome è rimasto per distinguere un ramo della famiglia Grill; la forma è femminile, perchè riferentesi ad una donna.

Consegna della Comunità di Rodoretto.

	Persone	Bovine	Pecore	Capre
Fran ^{co} Gianre consigliere	2	4	—	—
* Antonio Ciardossino (1) sindaco	2	5	2	3
* Matteo Bernardo, cap ^o	3	6	3	5
Giacco ^o Gianre	7	5	4	3
Giò Balma fu Giorgio	2	3	2	2
* Samuel Bert	2	3	2	2
Paulo Bernardo	2	2	—	—
Paulo Balma fu Giacco ^o	3	2	—	—
* Giò Talmone	5	3	—	—
Giò Bernardo	2	2	—	3
Nicolò Gianre	2	3	10	6
Paulo Bert	3	2	—	3
** Giacob Gianrone	2	1	1	1
Michel Balma	3	4	4	4
** Giacob Regliero	1	2	—	1
Maria Gianre	1	1	—	—
Giò Balma	1	—	—	—
Paulo Balma	1	—	—	—
Giacco ^o Pons fu Ant ^{io}	3	3	25	—
* Rodolfo Peirano	4	6	10	22
Giò Pons	2	1	—	1
Giacco Pons fu Giò	2	3	1	7
Antonio Pons	2	3	10	9
Maria Ponsa	1	—	—	—

Consegna della Comunità di Salsa.

	Persone	Bovine	Pecore	Capre
Gio Nicol consigliere (2)	6	2	6	6
* Giunetto Peirano sindaco	2	3	9	3
Pietro Breusa	5	2	9	5
Giacco ^o Breusa	2	2	2	4
Gioana Corvegla	2	1	1	2
Giò Meitre	4	4	8	7
Giunetto Meitre	3	2	—	3

(1) Ha nome *Chardoussin* uno de' membri del Sinodo dei Valdesi del Württemberg, tenutosi nel 1701 a Knittlingen. (Vedi l'articolo seguente).

(2) Vedi nota (1) a pag. 36.

	Personne	Bovina	Pecore	Capre
* Steffano Salenco	3	1	—	—
Giò Corveglio	2	2	1	1
Giò Meitre fu Pietro	4	1	6	—
** Giò Ghioto	3	3	—	—
Giò Peirano	3	4	—	12
Giacò Peirano fu Giunetto	5	3	6	—
Michel Breusa	4	8	—	5
Giunetto Peirano fu Giunetto	4	3	3	—
Fran ^{co} Peirano	1	1	—	—
Daniel Ghiot refugiato	1	—	—	—

RIEPILOGO DATO DAL DOCUMENTO, ACCOMPAGNATO DA DUE CONFRONTI COLLEPOCA NOSTRA

	Maggiori di anni sette	Minori	Lattanti	Totale	Bovine grosse.	Vitelli	Animali (majali)	Bestie piccole	Popola- zione nel 1900	Bovine grosse nel 1900
Richaretto	139	28	8	175	118	24	4	341	707	274
Faetto	166	43	27	236	137	41	—	540	1006	300
Prati	154	27	20	201	205	27	5	1055	895	623
Chiabrans	31	6	6	43	22	7	2	93	166	41
Rodoretto	54	7	7	68	60	10	—	205	587	298
Macello	149	33	14	196	109	26	—	632	708	109
Perero	134	15	8	157	73	22	3	367	679	110
Maneglia	58	8	7	73	53	11	1	289	321	55
Traverse	32	3	4	39	27	10	—	161	168	36
S. Martino	45	8	4	57	31	7	—	178	212	143
Salsa	50	8	3	61	34	12	—	143	511	95
Bovile	37	4	2	43	14	5	—	87	236	
TOTALI	1049	190	110	1349	883	202	15	4091	6196	
Sale	Lib. 9 caduno	L. 5 caduno	L. 3 caduno		Lib. 6 caduno	Lib. 2 cad.	Lib. 8 cad.	Lib. 2 cad.		
Sono rubbi	377,16	Rub. 38	Rub. 13,5		Rub. 212	Rub. 16,4	Rub. 4,20	Rub. 327,7		

I quattro hosti: G. Malanolo, Ant. Vinay di Richaretto, Gaspario Bertalmino e Francesco Fascio di Perero, Rubbi 11; in tutto R. 1000,2.
 Si sono difalcati R. 250 venduti da Antonio Paolo Ribetto di Perero.

ACTES DES SYNODES
DES
COLONIES VAUDOISES
DU
WURTEMBERG ET PAYS VOISINS
(1701-1769)

Me trouvant, en septembre 1899, au milieu des Colonies Vaudoises du Wurtemberg, comme représentant de notre Société d'histoire vaudoise aux fêtes commémoratives bicentennaires de la fondation de ces Colonies, j'eus l'opportunité de prendre connaissance, — mieux que je n'avais eu le temps de le faire une première fois en septembre 1894, — de quantité de documents, mémoires, registres, vieux livres de piété, de culte etc., existant encore dans les archives paroissiales de la plupart de ces colonies. Parmi les documents qui m'ont paru, à cause de leur caractère officiel, présenter un intérêt tout spécial, figurent les *Actes des Synodes de ces Eglises*, que nous avions vu mentionnés par divers auteurs, mais que fort peu d'entre nous, si ce n'est aucun, n'avaient parcourus ni connus en entier.

Même l'historien Muston, qui cite ces « *Actes* » dans son ouvrage « *L'Israël des Alpes* » (vol. IV^e, page 249^e, note 3^e), ne paraît pas les avoir vus lui-même, ni surtout examinés: en effet, s'il en avait eu connaissance, il ne se serait pas exprimé, *par ex.*, comme il l'a fait à propos du pasteur Cyrus Scion (*ibid.*, p. 222, note 1^e), vu que Cyrus Scion, d'abord comme pasteur de la Colonie de Wurmberg, ensuite comme pasteur de celle de Gochsheim, prit part à tous les Synodes depuis celui de 1701 jusqu'à celui de Wiersheim ou

Pinache (1714) exclusivement, « *Dieu l'ayant retiré avant la tenue du Synode* » (voy. Synode de Pforzheim, 1710, art. 21^e et Synode de Pinache, 1714, préambule et art. 26^e), et fut plus d'une fois *officier* de la Table tantôt en qualité de secrétaire, tantôt en qualité de vice-moderateur.

Chaque colonie avait le devoir de se procurer une copie des Actes des Synodes. La copie que nous avons entre les mains a appartenu à une colonie, qui dès son origine était composée en bien plus grande partie de Français réfugiés que de Vaudois, et qui a cessé d'exister; c'est celle de Canstadt-Stuttgart. Ces Actes se trouvaient avec d'autres manuscrits, notes diverses et livres, du premier biographe d'H. Arnaud, lesquels m'ont été remis par la vénérée veuve du D.^r Klaiber en souvenir de son mari, l'ami fidèle et dévoué des Vaudois du Wurtemberg et des Vaudois d'Italie. Le D.^r K. H. Klaiber fut pendant longtemps pasteur de la Colonie de Wurmberg (Lucerne) et mourut à Hirsau près de Calw, il y a peu d'années. Il était membre honoraire de notre Société d'histoire. Il s'occupa *con amore* surtout de l'histoire des colonies vaudoises du Wurtemberg et publia, ai-je dit, en 1880, la *Vie d'Henri Arnaud* et en 1884 l'*Histoire des Eglises Réformées de Canstadt-Stuttgart-Ludwigsburg* (1).

La copie des Actes des neufs premiers Synodes (1701-1718) est due à la plume de Jean Louis La Combe, wallon d'origine, natif de Maestricht (Hollande), pasteur de la Colonie de Canstadt du mois d'octobre 1720 au mois de novembre 1729. Avec La Combe, nous dit Klaiber, commence pour cette colonie une vie ecclésiastique nouvelle. Il fut chargé en 1724 par son consistoire de mettre un peu d'ordre dans les Registres de l'Eglise, qui se trouvaient dans un état pitoyable. De sa plus belle écriture il copia, avec une précision admirable, les procès verbaux du Consistoire et les Actes des Synodes sus-indiqués. Une partie des Délibérations du Consistoire est reliée avec les Actes: ce sont les quatre premières pages du volume, soit les art. 23^e, 24^e et 25^e de ces Délibérations (années 1709, 1710 et 1711), suivis d'une conclusion qui nous fait connaître le triste état où La Combe avait trouvé cette Eglise et ses Archives. Cette conclusion est datée du 31 mars 1724 et porte la signature du pasteur La Combe et des membres de son Consistoire: Léonard la Gaumette ancien, Jean Ducros ancien, Daniel Riboi ancien et Bertran Crugut ancien.

(1) *Urkundliche Geschichte der Reformirten Gemeinden Cannstadt-Stuttgart-Ludwigsburg*. 8^o Stuttgart 1884, J. F. Steinkopf (VIII, 288).

Les Actes du Synode de 1739, tenu à Canstadt, sont évidemment une copie du pasteur même de cette Eglise, Louis Gros, *secrétaire du Synode*. Ceux des 3 derniers Synodes (1759, 1764 et 1769) se trouvent à double exemplaire: ils sont copiés à la suite des autres dans le dit volume; et en outre ils se trouvent dans trois cahiers portant chacun l'indication de la colonie à laquelle la copie était destinée.

J'ai respecté, le plus scrupuleusement possible, la forme extérieure du manuscrit, avec toutes ses particularités. Comme La Combe ne connaissait pas l'allemand, il n'y a rien d'étonnant que les noms allemands, ceux des localités surtout, soient écrits de plusieurs manières!

Les Synodes (autrement dits *Assemblées Générales*, *V. Compagnie*, *Vénérable Assemblée*) se tinrent dans les localités suivantes: à Dürrmenz en 1701, à Knittlingen en 1703, à Pforzheim en 1704, à Gochsheim en 1705, à Dürrmenz en 1706, à Canstadt en 1708, à Pforzheim en 1710, à Pinache en 1714, à Dürrmenz en 1718, à Canstadt en 1739, à Knittlingen en 1759, à Heimsheim en 1764 et le dernier à Dürrmenz en 1769.

Ce recueil de documents officiels est propre à nous intéresser à bien des égards; chacun, en le parcourant, peut se faire une idée assez exacte de l'Organisation ecclésiastique de ces Colonies, — Vie d'église, Ordre du culte, Synode et Table, Consistoire et Pasteur, Ministère, Confession de foi et Discipline, Diaconie et Archives, École et instruction religieuse, — en un mot de l'état religieux, moral et matériel de ces chères Eglises, qui, dès le temps de leur formation et dans la suite, n'ont pas été toujours des modèles en toute chose. Les conséquences déplorables des longues guerres d'extirpation, qui précédèrent l'exil; cette longue lutte pour l'existence; la vie errante et plus ou moins vagabonde que menèrent ces proscrits sur la terre étrangère, avant de pouvoir se fixer dans la nouvelle patrie d'adoption; l'accueil pas des plus chaleureux que reçurent de la part de la population du pays ces pauvres gens, dont la plupart y arrivaient dénués de tout; l'isolement où ils durent vivre pendant longtemps au milieu des Allemands; la condition, toute autre que digne d'envie, où se trouvaient, matériellement parlant, les pasteurs et les maîtres d'école, et qui, quoique des plus précaires, excitait tout de même la jalousie de la part des colons encore moins bien partagés que leurs conducteurs; la difficulté de plus en plus grande de continuer à se servir de la langue française

pour le culte et l'école à mesure que les générations nouvelles se germanisaient, tout cela ne put qu'exercer une influence fâcheuse sur la vie religieuse de ce petit peuple, et se reflète en effet dans les discussions et délibérations synodales que nous publions.

Le Synode d'ailleurs était non seulement l'organe ecclésiastique le plus important, non seulement il s'occupait de tout ce qui a trait à l'Eglise et à la vie d'Eglise, mais comme autorité suprême, il était appelé à juger de tous les différends que les consistoires n'avaient pu terminer; son pouvoir s'étend sur les pasteurs, sur les maîtres d'école, sur les consistoires aussi bien que sur les syndics eux-mêmes et les laïques; le Synode censure, il inflige des peines pécuniaires, il exclut de la participation à la Sainte Cène, il condamne même à la prison, moyennant les baillifs; c'est au Synode qu'appartient le dernier mot en matière doctrinale, en matière d'instruction, comme aussi en tout ce qui concerne la diaconie et les fonds des Eglises particulières.

Il est souvent fait mention de la *Discipline*. Il s'agit de celle des Eglises Réformées de France du Synode de Paris 1559 imprimée à Amsterdam en 1710, contenant en appendice les délibérations du Synode de Dordrecht de 1618 et 1619. Pasteurs, Anciens et Diacres même étaient tenus de la signer. La discipline était exercée par le Consistoire et par le Synode avec rigueur et sans beaucoup d'égards. Une des punitions, assez fréquente, est la suspension *pro tempore* de la participation à la S. Cène. La grande excommunication n'a jamais eu lieu. La réadmission à la S. C. se fait avec une certaine solennité; elle est précédée par une confession publique des fautes qui avaient porté le Consistoire ou le Synode à appliquer la discipline.

A l'égard des noms de localités où se fondèrent les Colonies, il en est qui se présentent sous deux, trois ou plusieurs formes, surtout dans les premiers temps, où ni les troupeaux, ni même les pasteurs ne connaissaient la langue du pays. Il n'est pas hors de propos que nous réunissions les différentes manières d'écrire ces noms allemands, comme aussi quelques-uns des noms qui furent donnés par les Vaudois.

Ici c'est le nom allemand qui a prévalu et qui a fait oublier le nom français, là c'est le contraire, et ailleurs encore le mot vaudois s'est germanisé de manière à en rendre presque méconnaissable l'origine étrangère (*velche*).

Ainsi la colonie de *Knittlingue* (Knittlingen) a pris plus tard et a

conservé jusqu'à aujourd'hui le nom de Villars, soit Gros-Villars et Klein-Villars (Grand et Petit Villar, cf. Villaret du Val Pragelas); — celle de *Wiersheim* (Wirsheim, Wirtsen, Wirtsheim) s'appella Colonie de Pinache à partir du Synode de 1706; — celle de *Heimsheim* (Haimsheim, Haimshaim, Heimbsem) prit le nom de La Pérouse ou Pérouse. Tandis que celle de *Simsheim* (Zimotsheim, Simezheim, Simesheim, Zimmesheim, Zemestsen, Zimsheim, Simsem, Simseim et Siensheim) est appelée dans les Actes Synodaux, depuis 1718, Nayhenxstadt, Nayhenkstadt, Neuhingstet, *Neuhengstett*, qui est le nom qu'elle porte aujourd'hui: les Colons appellèrent longtemps ce village Bourset. De même la colonie de Lucerne ou Luserne, Queyras et Gailliche établie à Wuremberg a perdu les noms vaudois et s'appelle *Wurmberg*; le village « Les Mûriers » de Schönenberg n'est connu maintenant que sous ce dernier nom; — La Tour et Queiras ont cédé la place à *Dürmenz*; — la colonie de Brackenheim fut appelée de Northausen, Nordhause, *Nordhausen* dans les Actes depuis 1714; les Colons, au contraire, qui étaient originaires de Mentoules et Fenestrelles, appellèrent quelque temps une partie du village « Mentoules » et l'autre partie « Fenestrelles ».

Ailleurs c'est l'appellatif donné par les colons qui est resté, en prenant une forme allemande, ainsi Palmach dérive de Balmbach (ruisseau de la Balme), et Corrès dériverait de Queyras.

Enfin certains noms de localités n'ont jamais été qu'allemands, mais, prononcés et écrits par les colons, ils ont pris, comme nous l'avons vu pour Zimotsheim, les formes les plus variées: *Gochsheim* = Gochsen, Gochsem, Gocksheim, Gocsheim; — *Wächtersbach* = Vettersbach, Wettersbach, Wettersbach, Weitersbach, Wetterbach; — *Auerbach* = Aurbach, Auversbach, Auerbac; — *Mühlberg* = Milberg; — *Welsch Neureuth* = Neret, Neiret, Neuret, Neüreth; — *Waldensberg* = Valdenberg; — *Friedrichsthal* = Frideristhal, Frederistahl, Fredericstal; — *Mutschelbach* = Mouchelbach, Mous-selbach, Mütschelbach; — *Dürmentz* = Durmenz, Dyrmentz, etc.

Des cinq pasteurs vaudois sortis des Vallées en 1698 (H. Arnaud, J. Giraud, C. Scion, J. Dumas, D. Javel) et établis dès l'année suivante dans cinq Colonies vaud. de Wurtemberg, le premier qui y mourut fut Jean Dumas, enseveli à Knittlingen: le dernier Synode auquel il assista est celui de Canstadt, 1708 (voy., touchant ses enfants, l'art. 4 du *Syn. de Pfortzheim*, 1710); — Cyrus Scion fut le second (*voy. plus haut*); — le dernier Synode auquel assista

David Javel, pasteur de Pérouse, est celui de 1714; — H. Arnaud est décédé, comme chacun sait, à Schönenberg en 1721; — et Jean Giraud, le dernier, en 1724 à Pinache (1). Les biographes d'H. Arnaud et les historiens ont reproduit l'inscription qui se trouve sur sa tombe dans le temple neuf de Schönenberg; voici l'inscription tumulaire de J. Giraud: elle est au pied de la chaire du temple de Pinache: « Subter hanc petram Venerandi Domini Johannis Giraudi pastoris confessorisque dum in vivis erat vigilantissimi corpus jacet, qui quidem per quinquaginta quinque annos munere pastoralis functus est, primo apud Helvetiorum reformatorum copias (pasteur d'un régiment de suisses réformés), secundo in Pedemontii Vallibus, tandem in ducatu Wirtembergensi, qui etiam per quatuor annos in Mommeliani horribili carcere propter in Christo Jesu fidem retentus fuit. Anno aetatis octoginta quinque obiit 9 maius anno Christi 1724 ».

Quant à Jacques Papon, Jourdan et Jacob Moutoux qui étaient en 1698 respectivement pasteurs de Rocheplate et Prarustin, de Villar et de Villesèche, le premier assista au Synode de Knittlingen, 1703, au nom de toutes les Eglises établies dans le voisinage de Darmstadt et Francfort; le second devint pasteur de la Colonie de Hombourg (Synode de Knittlingen, 1703, art. 20), et le troisième desservit celle de Rohrbach, Wembach et Hahn dans le Grand-duché de Hessen-Darmstadt (2).

ALEX. VINAY, Prof.

(1) Scipion Arnaud, fils d'Henry, demande au Synode de Pfortzheim, 1704, art. 33, d'être consacré au S.t Ministère; il dessert la Colonie de Knittlingen (Villars) après le départ de Dumas. C'est comme pasteur de cette Colonie qu'il assiste au Synode de Pfortzheim, 1710. Il succède à son père à Dürrmenz-Schönenberg, puis à Giraud dans l'Eglise de Pinache, où il meurt en 1729. A côté de la pierre dédiée à Jean Giraud il s'en trouve une autre en souvenir de Scipion Arnaud. Malheureusement cette pierre n'est plus entière; nous mettons entre parenthèse [] les mots qui manquent: « Die VI Januarii MDCCXXIX anno [Scipio Arnaudus Pinascen] sis pastor obiit, silet os doctum sed pia vita docet ».

(2) Jacob Moutoux, pasteur à Dürrmenz lors des Synodes de 1759, 1764 et 1769, doit être petit-fils du précédent. D'après Muston, (*ibid.*, p. 305, n. 5 et 322, n. 1), le fils de Jacob Moutoux qui fut pasteur à Villesèche avant son exil, appelé Daniel, desservait en 1730 la colonie de Dürrmentz et plus tard celle de Rohrbach, après la mort de son père, et le petit-fils, du nom de Jean, aurait été en 1728 pasteur à Pinache. Le 10^e pasteur de Pinache et Serres s'appelait Jean Frédéric Moutoux (1793-1810).

AVERTISSEMENT QUI SERT DE PREAMBULE

AUX ACTES DES ASSEMBLÉES ECCLESIASTIQUES

GENERALES QUI SERONT COUCHEZ A L'AVENIR

DANS CE REGISTRE

Par le retablisement des Eglises Evangeliques des Vallées de Piemont arrivé par les expéditions et frequentes sollicitations du Sieur Henry Arnaud Pasteur Vaudois que Dieu a beni depuis 1691 et qui fut publié le XIII de may 1694, Son Altesse Royale de Savoye permit a Ses Sujets originaires et a ceux de France, qui estoient naturalisez et qui s'étoient employez de concert a revenir dans ces vallées, de professer la Religion Evangelique qui y avoit été suivie de tems immémoré, sans autre interruption que de trois ans et demie, qui arriva sur la fin du dernier siècle en pretant par les nouveaux venûs le serment de fidelité qui lui estoit legitimement dûb.

Mais par une revolution qui a rendu toute L'Europe convaincue *qu'il ne faut point s'assurer sur les principaux d'entre les peuples*, le 1 de Juillet 1698, la même semaine que ces nouveaux sujets furent reçus a preter le serment de fidelité par devant le Gouverneur de Pignerol, il sortit une declaration de S. A. R. de Savoye qui fut publiée le XIII^e du meme mois, qui portoit que deux mois apres la publication de cette declaration tous ceux qui estoient Refugiez de France dans ces Vallées seroient obligez a sortir et vuidier ses Etats sur peine de la vie, quoi qu'admis et naturalizés depuis

un fort long tems; ceux même de la ville de La Perouze furent enveloppez dans cette obligation, parce qu'ils avoient été sujets du Roy de France, pendant que cette couronne avoit gardé la ville et La Province de Pignerol.

Ce qui fit qu'au mois de 7^{bre} suivant 1698 quatre mille personnes sortirent de ces Vallées par diverses troupes entre lesquelles il y avoit huit Pasteurs et autant de Capitaines, qui prirent la route de Geneve, plusieurs Bourgeois de cette Republique leur vinrent au devant pour donner du secours a ceux qui avoient besoin tant pour la voiture des familles, que pour fournir a leurs fraix. Un plus grand nombre les attendoient au dela du pont d'Arve pour les conduire dans leur ville, ou les Magistrats, Les Pasteurs, La Noblesse, Les Docteurs, les Marchands et tous les artisans les receurent avec des marques de tendresse inconcevables, et s'empresserent non seulement de loger diverses familles dans leurs maisons, mais aussi d'habiller et faire des liberalitez aux plus pauvres, et apres les avoir suffisamment fait delasser de leurs fatigues, Le Supreme Conseil donna ordre de les faire conduire sur des bateaux en toute sureté dans le Canton de Berne. D'ou ils furent distribuez dans Zurich, Schaffouse, S.^t Gal, Neuchatel, La Neuville, Bienne et entretenûs par tous les Cantons Protestans, celui de Bâle fournissant aussi sa cotte part. Ce fut là ou ils passerent l'hyver, et qu'ils furent entretenus d'une maniere honnête et charitable jusqu'au commencement de may 1699.

Pendant cet interval de tems le Sieur Arnaud Pasteur avec deux autres Chefs Vaudois furent decouvrir dans Les Etats Protestans d'Allemagne quels seroient les lieux les plus propres pour leur etablissement, et les uns s'étant determinez pour Le Wurtemberg, les autres pour le païs de Darmstadt, ils furent rapporter leurs sentimens à La Cour d'Angleterre et a L.L. H.H. N.N. P.P. (*Leurs Hautes Nobles Puissances*) qui penetrez de pitié pour ces troupes disperses, s'interessèrent de nouveau pour leur etablissement, donnerent leur Commission a Messire Pierre Valkenier Envoyé extraordinaire aux Cantons Evangeliques de La Suisse, le nommerent Leur Plenipotentiaire pour L'etablissement des Vaudois dans la Haute Allemagne et ordonnèrent qu'on fit dans leurs Etats une abondante Collecte pour aider a ces pauvres familles a s'etablir et a s'entretenir jusqu'a ce qu'elles pussent s'entretenir par elles mêmes.

Ce pieux et zelé Seigneur partit de Zurich au cœur de L'hyver, vint dans les Cours de S. A. S. (*Son Altesse Sérénissime*) de Wür-

temberg, et de S. A. S. de Darmstadt, et fit si bien par sa haute prudence et par ses negociations qu'il obtint des concessions avantageuses en faveur de ces Troupeaux dispersez, qui eurent leur plein et entier effet dès l'entrée du mois de may 1699, en sorte qu'au mois de Juillet suivant il y eut cinq Colonies etablies en cinq divers Villages du Wurtemberg toutes pourvûes de Pasteurs et d'An-ciens dans Les balliages de Maulbronn et de Leomberg, savoir le Sieur Henry Arnaud a la Colonie de La Tour et Queiraz etablie a Durmentz, Le Sieur Jean Dumas a la Colonie de Villars etablie a Knitlingue, Le S^r Jean Giraud a la Colonie de Pinache etablie à Wirtsen, le Sieur David Javel a la Colonie de la Perouse etablie a Haimshaim, et le Sieur Cyrus Chion a La Colonie de Luserne et Queiras et Gailleche etablie dans Wuremberg, ce dernier le plus vieux de tous precha le premier a Durmentz.

Du depuis ces Colonies ont multiplié en sorte qu'au mois de septembre de cette premiere année 1700, il s'en est trouvé dix dans les Etats de S. A. S. de Wurtemberg savoir les cinq qui viennent d'etre nommées, et celle qui est etablie a Canstadt ou le Sieur Bonnabel est Pasteur, celle qui est etablie a Brackenheim ou le Sieur Guemar est Pasteur, Gochsheim en a aussi recueilli une d'ou Le Pasteur s'est retiré, il y en a une quatrieme à Zimetsen qui est depourvue de Ministre, une cinq^e a Wetersbach qui est aussi depourvûe de Pasteur. Il s'en forme encore des autres qui avec la benediction de Dieu augmenteront.

Et afin de prendre des justes mesures pour conserver ces Colonies dans l'ordre, pour affermir la possession des libertez qui leur sont accordées, et les pourvoir de bons et salutaires reglemens, le Sieur Arnaud Pasteur a Durmentz de concert avec ses collegues obtint de S. A. S. de Wurtemberg en vertu de ses Concessions la permission de convoquer la premiere assemblée generale Ecclesiastique ce XII de 7^{bre} mil septcent et un dont on verra la forme et les actes dans ce present livre.

Durmenz
1701

LES ACTES
DE
L'ASSEMBLÉE ECCLESIASTIQUE
DES
EGLISES CHRETIENNES
DES VAUDOIS ET FRANÇOIS
ETABLIS DANS LE DUCHÉ
DE
WURTEMBERG ET LIEUX
VOISINS CONVOQUÉE
A DURMENTZ
LE XII 7^{bre}
1701
ET JOURS SUIVANS
PAR PERMISSION DE SON ALTESSE
SERENISSIME MONSEIGNEUR LE DUC
DE WURTEMBERG
NÔTRE TRES GRACIEUX SOUVERAIN.

Après le preche Synodal fait par le Sieur Henry Arnaud Pasteur de La Colonie etablie a Durmentz et la priere d'ouverture de L'Assemblée, Il a été procédé a la nomination des Officiers de la table, et ont été nommez a voix basse pour modérateur Le SIEUR HENRY ARNAUD Pasteur a Durmentz, Le SIEUR JEAN GIRAUD Pasteur de La Colonie etablie a Wirtsen pour adjoint au modérateur, CYRUS CHION Pasteur de la Colonie etablie a Wuremberg pour secretaire pendant les seances et jusques au prochain Synode.

ACTES ARRETEZ DANS L'ASSEMBLÉE
ECCLESIASTIQUE DES EGLISES CHRETIENNES
DES VAUDOIS ET FRANÇOIS ETABLIS DANS
LE DUCHÉ DE WURTEMBERG ET LIEUX
VOISINS CONVOQUÉE A DURMENTZ
LE XII 7^{bre} 1701 ET JOURS SUIVANS.

EGLISES.	PÂTEURS.	ANCIENS.
Durmentz.	Henry Arnaud.	Salomon Wulson - des Villettes. —
Knitlingue.	Jean Dumas.	Michel Chardoussin. —
Wirnheim.	Jean Giraud.	Jacques Gallet, et Jean Gayde
Haimsheim	David Javel	Etienne Heritier. David Mouris.
Wuremberg.	Cyrus Chion	Jean Felgerolles Jean Archinard
Aurbach.	Abraham Sandos.	Pierre Puy —————
Canstadt.	Claude Bonnabel.	Paul Banne —————
Gochsheim.	Jean Faucher	Pierre Isartel, Daniel Espinau
Brackenheim	————	———— —————
Zimotsheim.	————	Pierre Ayasse —————
Wetersbach	————	Pierre Berger syndic de la Com- munauté
Milberg et Neret personne n'a comparu que par une lettre d'ex- cuse du Sieur Lautier pasteur.		

Leurs Excellences Frederich Jacques Wielf Conseillier de Jus-
tice, Jules Frederic Malblanc Prelat a Mourhard, et George Martin
Greber Conseillier et Baillif a Maulbronn; ayant exhibé le pouvoir
de S. A. S. Eberhard Louis Duc de Wurtemberg et Tecq etc. en
datte du X^e de ce mois, pour assister de Sa part dans L'assemblée
en qualité de Ses Commissaires, La Compagnie a chargé les offi-
ciers de la table de leur donner le haut rang que leur Commission
exige de sa deference, et de les assurer qu'elle ne proposera et ne
deliberera rien qui soit contraire aux interets de S. A. S. a qui
elle se reconnoit tres redevable, ni a la fidelité que les Colonies
lui ont jurée il y a pres de deux années.

FAITS GENERAUX.

Article premier.

La Compagnie ayant remarqué beaucoup d'irregularité dans les
mandats et lettres de deputation, Elle a fait dresser le formulaire
qui suit, afin que tous les Consistoires des Colonies le prennent pour
modele qu'ils suivront a l'avenir.

Formulaire
de la lettre de
deputation au
Synode.

Messieurs et Tres Honnorez Freres.

Pour deferer a la lettre de convocation de notre assemblée au
..... de ce mois dans Nous avons député anciens de notre Con-
sistoire qui y accompagneront Notre Pasteur. Nous vous prions

de leur donner entrée, seance et [*propositive et*: par l'article 9 du Synode suiv.] voix deliberative, et d'avoir egard aux memoires dont nous les chargeons, Vous pouvez être assurez que nous defererons a tout ce que Vous delibererez qui sera conforme a la parole de Dieu, que nous prierons le Seigneur qu'il preside au milieu de Vous, pour faire reussir les resolutions que Vous prendrez, a Sa gloire, et a l'edification des Troupeaux commis a vos soins et que nous sommes, Messieurs etc.

negligence
pour les exerci-
ces sacrez cen-
surée.

La Compagnie ayant remarqué de la negligence en quelques particuliers a venir aux exercices publics de pieté, a enjoint a chacun de se trouver dans le lieu ou l'on s'assemble dès que la lecture de la parole de Dieu est commencée, et d'y venir avec modestie et humilité.

Article second.

On demande
portion des ter-
res pour les Pa-
steurs Médecin
Maitre d'Ecole.

Les Pasteurs, Le Medecin, et les maitre d'Ecole des Colonies Vau-
doises ayant représenté que S. A. S. leur auroit fait esperer dans
l'article 8^e de ses Concessions d'assigner un nombre de journeaux
de terre pour fournir a leur subsistance, La Compagnie a trouvé
a propos de supplier Les Seigneurs Commissaires de représenter
a S. A. S. que la plupart des terres en friche qui ont été données
aux Colonies sont en petite quantité en divers endroits deja par-
tagées sans qu'il y ait ni pres ni vignes, ce qui etant elles les sup-
plient de s'employer a ce que cet article aye son plein et entier effet.

Article troisieme.

profanation
du jour du Di-
manche censu-
rée.

Sur la plainte qui a été portée a la Compagnie de la licence
que plusieurs se donnent de profaner le jour du Dimanche, et violer
les autres jours solempnels par des voyages et des occupations ma-
nuelles, Il a été ordonné que ceux qui tomberont a l'avenir dans
ce crime seront censurés et punis conformément aux ordonnances
du païs, et afin qu'aucun ne pretende l'ignorer, cet article sera lu
Dimanche prochain dans toutes les Eglises formées dans Les Co-
lonies. Seront aussi defendus Jeux et frequentation des Cabbarets.

deffense d'ad-
mettre à la com-
munion ou a
presenter au S.
Baptême sans
attestation.

Il est defendû a tous Pasteurs et Anciens du Consistoire d'ad-
mettre a presenter des enfans au Baptême, et de participer a la
Sainte Cene, tous ceux qui n'en porteront pas la permission par
ecrit de leur Pasteur, ou a son absence de leur Consistoire.

Article quatrieme.

Les troupe-
aux se pour-
voiront de Mai-
tre d'Ecole.

Il est enjoint aux Troupeaux de se pourvoir de bons et habiles
Maitres d'Ecole, et aux Peres, et Meres d'envoyer auprès d'eux
leurs Enfans, jusqu'a ce qu'ils soient capables de bien lire, prier

Dieu, chanter les pseumes, et rendre raison de leur creance, et même d'ecrire et l'ortographe a peine de punition pecuniaire.

Article cinquieme.

Comme on a remarqué de l'irreverence dans la posture en laquelle plusieurs se tiennent dans le temple lors des Assemblées publiques, Il est ordonné, a toutes sortes de personnes de se mettre a genoux lors des prieres publiques, et de se tenir debout pendant que le Pasteur lit le texte de L'Ecriture Sainte qu'il doit expliquer, et cela autant que leur disposition le permettra.

posture qu'on
doibt tenir dans
L'Eglise.

Article sixieme.

Il est ordonné a tous les Pasteurs de continuer a faire des catechismes publics dans leurs Eglises, le Dimanche apresmidi ou le jour sur semaine choisi pour faire l'exercice public de la Religion autant qu'ils le pourront.

recommandé
de faire des ca-
techismes.

Article septieme.

Pour prevenir les dereglemens qui pouroient se glisser dans la conduite de ceux qui ont charge dans L'Eglise, Les Consistoires procederont aux censures mutuelles avec charité et exactitude aux veilles des communions.

Censures
qu'on doit fai-
re avec charité.

Article huitieme.

Ceux qui seront surpris a blasphemer et Jurer le Saint nom de Dieu, et a prononcer des paroles libres et odieuses seront grievement censurez, et comminez de suspension des sacremens s'ils ne se corrigent et ensuite punis par amande.

punition de
ceux qui blas-
phemeront etc.

Article neuvieme.

Les Officiers de la table sont chargez d'indire un Jûne public et solennel lors qu'ils jugeront qu'il sera necessaire.

on indiquera
un Jêune pu-
blic.

Article dixieme.

Sur la necessité ou les Colonies se trouvent d'avoir chacune un Pasteur, et entre toutes un agent a la Cour, et un Medecin ordinaire et commun pour secourir leurs malades, et etans dans une impuissance absoluë de fournir a l'entretien des uns ni des autres, a cause de l'extrême pauvreté ou elles se trouvent reduites, attendu même que les terres mentionnées dans l'article huit^{me} des Concessions de S. A. S. n'ont point encore été assignées a pas une des Colonies, et que les particuliers qui composent ces mêmes Colonies ne veulent pas s'assujettir a les cultiver, La Compagnie

On demandera
des secours aux
Puissances
pour que les
Colonies soient
servies et main-
tenues.

apres avoir pensé a tous les expediens qui pourroient remedier a ce defaut n'en a pas trouvé de plus prompt ni de plus efficaces que celui de s'adresser aux Puissances Souveraines, qui ont eu la bonté de s'interesser et qui s'interessent encore a nôtre etablissement dans ces Etats des familles doublement exilées, pour obtenir des entretiens qui puissent leur suffire soit a S. A. S. de Wurtemberg, qu'a S. M. B. (*Sa Majesté Britannique*) et a LL. HH. PP. et ailleurs, et a cet effet La Compagnie a supplié les Seigneurs Comm.^{rs} de S. A. S. en cette assemblée de la favoriser de leur recommandation a la Cour pour reussir dans ce pieux et indispensable dessein, et a nommé pour Ses Deputez les S^{rs} Jean Giraud Pasteur de La Colonie etablie a Wirtsen, et le Sieur Daniel Arnaud Medecin pour se transporter aupres des dites puissances et agir conformement aux memoires qui ont été dressez et signez par les officiers de la Table qui regarderont sur tout Mons^r De Valkenier et le prieront de continuer sa protection, puis que ce n'est que par ses penibles et heureuses negociations que Les Colonies sont etablies dans ces Etats.

Article onzieme.

on prechera
ou est le plus
grand nombre,
et on visitera
de tems en
tems les anne-
xes.

Les Colonies qui ont des annexes etabliront l'exercice public de Notre Sainte Religion a celui de leurs Hameaux ou est le plus grand nombre de leurs habitans, et le Pasteur visitera les autres selon sa prudence et les mouvemens de sa conscience et y fera quelques fonctions de son ministere lorsqu'il y aura un temple.

Article douzieme.

On ne por-
tera des plain-
tes que sur des
choses impor-
tantes.

Il est defendû a tous Consistoires et Deputez de porter des plaintes et affaires minimes a L'assemblée, et sont exhortez a les terminer par eux-mêmes, ou par la jonction d'un Pasteur et d'un Ancien des Eglises voisines, a peine d'amande arbitraire contre les contre-venans.

Article treizieme.

exhortations
faites aux Pa-
steurs et aux
Troupeaux.

Sur les plaintes que quelques particuliers ont porté contre le procedé de quelques Pasteurs, et les plaintes que plusieurs Pasteurs ont porté, contre l'irregularité, et l'ingratitude de leurs Troupeaux, La Compagnie consternée d'avoir entendu ces plaintes a beni Dieu de ce qu'a l'egard des Pasteurs elles ne s'etendent que sur des legers manquemens, a trouvé bon de renouveler aux Pasteurs Le souvenir du devoir de leur charge envers leurs Troupeaux, pour les engager de nouveau a les remplir de leur mieux, et au cas qu'ils donnent lieu a de justes plaintes, ils seront poursuivis par la

rigueur de la Discipline, et afin qu'ils s'employent avec plus de facilité et de courage a l'exercice de leur Honorable et penible employ, Les Troupeaux sont exhortez a faire leur devoir envers leurs Pasteurs, et d'avoir de la deference et de la soumission pour leurs representations et pour leurs remontrances.

LES FAITS PARTICULIERS.

Article quatorzieme.

Sur la demande faite par les quatre maîtres d'Ecole sortis avec les Colonies du Piemont nommez Mazet, Saltet, Puy et Pourcel, tendante a faire cesser l'opposition que les Colonies qu'ils servent forment sur les arrerages des pensions faites par S. M. B. en leur faveur, comme pour les S.^{rs} Pasteurs Vaudois, lesquelles pensions ont couru pendant le sejour qu'ils ont fait en dernier lieu dans la Suisse, Il a été resolu que, lorsque les dits arrerages seront envoyez, on les leur adjugera, quoy qu'ils ayent tiré leur entretien pendant ce tems la dans la Suisse.

demande de
quatre maitre
d'Ecole.

Article quinzieme.

Le Sieur Jean Faucher Pasteur dans La Colonie de Gochsheim ayant demandé d'etre dechargé des fonctions de son Ministere qu'il exerçoit aupres des familles qui s'y trouvent etablies pour n'y être pas entretenû, La Compagnie lui a accordé sa demande, et pour pourvoir de son mieux a la subsistance de ce Pasteur, les memoires des Deputez aupres des Puissances seront chargés pour lui procurer quelque subsistance a l'avenir.

M^r Faucher dé-
chargé et re-
commandé.

Article seizieme.

Les Deputez des Colonies etablies à Zimotsheim, Wettersbach, et Gochsheim et Dieffenbach ayans demandé d'etre pourvus de Pasteurs, La Compagnie chargera les memoires de ses Deputez aupres des Puissances pour prier Son Excellence Monsieur Walkenier d'y pourvoir selon sa pieté et sa Haute prudence envers LL. HH. PP. La tenuë du prochain Synode a été donnée a la Colonie etablie a Knitlingue.

Quelques Co-
lonies privées
de Pasteurs
sont recom-
mandées.

Synode pro-
chain se tien-
dra a Knitlin-
gue.

Article dixseptieme.

Le preche d'ouverture de l'assemblée prochaine a été donné au Sieur Jean Giraud Pasteur de la Colonie etablie a Wirtshem, le preche de cloture a été donné au S^r Bonnabel Pasteur de la Co-

On nomme
ceux qui pre-
cheront au pro-
chain Synode.

lonie etablie a Canstadt et le Sieur Scion Pasteur a Wuremberg
a été nommé pour suppléer au defaut de l'un ou de l'autre. —
(etoit signé)

Henry Arnaud Pasteur Vaudois et modérateur.

Jean Giraud modérateur adjoint.

Cyrus Scion secretaire.

JEAN FAUCHER Pasteur. DAVID JAVEL pasteur

BONNABEL Pasteur. ABRAHAM SANDOS Pasteur

Wulson Des Villettes Ancien

Banne Ancien

Jacques Gallet Ancien

Jean Peirot Sindic

Michel Chardoussin Consul

Etienne Heritier Sindic

Resplendin Sindic

Jean Archinard Ancien

Felgerolles Ancien

Daniel Espinau Ancien

Pierre Isartel Ancien

Pierre Berger Deputé de Wettersbach

Jean Ayasse Ancien

David Puy Ancien ———

ACTES ARRETEZ DANS L'ASSEMBLÉE ECCLESIASTIQUE
DES EGLISES CHRETIENNES DES VAUDOIS ET FRANÇOIS
ETABLIS DANS LE DUCHÉ DE WURTEMBERG, MARGRAVIAT
DE BADDE DOURLACH ET AUTRES ETATS QUI
SONT DANS LE VOISINAGE DE FRANCFORT, CONVOQUÉE
A **KNITTLINGUE** LE 1^{er} D'AOUST **1703.** ET JOURS SUIVANS.

Knittlingue
1703

EGLISES.	PASTEURS.	ANCIENS.
Knittlingue	JEAN DUMAS.	Pierre Gayde et Simond Salvay.
Milberg et Neiret	DANIEL LAUTIER.	Jean Pierre Salée
Brackenheim.	JEAN GUEMAR.	Jean Perrot.
Durmentz	HENRY ARNAUD,	Anthoine Simond, Barthelemi Albert.
Wirtsen.	JEAN GIRAUD.	Jacques Gallet et Jean Gayde
Wuremberg.	CYRUS SCION.	Charles Garnier. Jean Archi- nard
Heimtsen.	DAVID JAVEL.	David Muris
Canstadt	———	Paul Banne
Gochsen	———	Alexandre Eustache.
Simezheim.	ABEL GONZALES.	Jean Ayasse ———
Wettersbach et Mousselbach	———	Jean et Anthoine Balse
Pfortzheim.	Jean Vernejou	André Curnez
Auversbach	Abraham Sandos.	Jean Carles. ———
Eglises etablies dans le voisi- nage de Franc- fort sont Holzau- sen, Holzappel, Issembourg, Of- fembac, Valden- berg, Merfelden et Lodenwaldt.	Jacques Papon au nom de toutes les Eglises.	François Pisthon.

Jean Faucher Pasteur.

Jean Pierre La fite Pasteur du Regiment de Sturler

Jonas Faucherau Pasteur du Regiment de Varennes.

Article premier.

On nomme
les officiers de
la Table.

Jeudy matin jour d'ouverture notre tres cher frere Monsieur Jean Giraud Pasteur de la Colonie de Wirtsen fit le preche Synodal, et l'apresmidi apres l'invocation du Saint Nom de Dieu, et la lecture des lettres de deputation, les officiers de la Table du Synode precedent, ayant demandé d'être dechargez de leur employ, La Compagnie apres les avoir remercié de tous leurs soins et bons offices qu'ils ont rendu aux Colonies, a nommé pour ce present Synode Nos Tres Honnorez Freres Mess^{rs} Jean Dumas Pasteur de la Colonie de Knitlingue pour etre moderateur, Daniel Lautier Pasteur de Milberg et de Neiret pour adjoint et Jean Guemar pour secretaire.

Article second.

M^{rs} Les Com-
missaires nom-
mez.

SON ALTESSE SERENISSIME nôtre bon et Souverain Prince nous ayant fait l'honneur de nous donner trois Commissaires pour assister dans nôtre Assemblée savoir Mess^{rs} Frederich Jacques Wilt, Conseillier de Justice, Jules Frederic Malblanc Prelat a Mourhard, et Jean Zinck Conseillier et Ballif de Maulbronn avec Monsieur Helver Secretaire de La Commission, ils nous ont fait l'honneur d'y assister.

Article troisieme.

Les Eglises
proches de Ffort
deputent M^r Pa-
pon Pasteur et
le S^r Pisthon
Ancien.

L'assemblée Ecclesiastique des Pasteurs et Anciens des Colonies Vaudoises et Françoises aux environs de Darmstadt en Francfort, ayant eû avis de la tenue de celle cy, par nôtre Tres cher Frere Mons^r Arnaud Pasteur et Ancien moderateur, et voulant conserver l'union avec Elle, a envoyé notre tres Cher Frere Mons^r Jacques Papon un de leurs Pasteurs et le Sieur François Pisthon un de leurs Anciens afin d'y assister en son nom dans l'esperance qu'Elle en usera de même a son egard.

Article quatrieme.

Ministres de
camp invitez.

Nos Chers Freres Mess^{rs} les Ministres de Camp mentionnez cy dessus, etants campez dans nôtre voisinage, ont été invitez par Notre Tres cher Frere Mons^r Henry Arnaud dans nôtre Assemblée et y ont assiste.

Article cinquieme.

Deputation
faite par le peu-
ple nulle.

Sur la question proposée par le S^r Resplendin se disant député de La Colonie de Wuremberg si la deputation faite par le peuple seulement est legitime? La Venerable Assemblée a déclaré qu'elle est nulle.

Article sixieme.

La nomination des Deputez aux Colloques ou Synodes appartient radicalement aux Consistoires, mais les Consistoires par condescendance pour le peuple, et pour le bien de la paix luy en donneront connoissance sans qu'il doive pretendre d'avoir ce droit la.

A qui appartient le droit de deputer.

Article septieme.

Le different entre Nôtre Tres Cher Frere M^r Scion et quelques uns de sa Colonie a été remis entre les mains de quatre Commissaires savoir Nos Tres Chers Freres M^{rs} Arnaud et Giraud Pasteurs, et Barthelemy Albert, et Jean Gayde Anciens, et les fraix seront payez par ceux a qui il appartiendra en attendant les deux personnes deputez qui ont comparu au nom de la ditte Colonie ont été fortement censurez pour les termes peu respectueux, violents et scandaleux qu'ils ont employés dans un escrit qu'ils ont présenté a cette Venerable Assemblée pour fletrir le Ministere de Leur Pasteur.

Different de M^r Scion avec sa Colonie remis a la decision de 4 Commissaires. Deputez de Wurtemberg censurez.

Article huitieme.

Dans la nomination des nouveaux Anciens il a été arrêté que l'on suivra le reglement de Notre Discipline art. 7. des Anciens et Diacres. On laisse cependant a la prudence des Consistoires la determination du nombre et du tems qu'ils serviront; cet article sera lû dans toutes les Eglises.

nomination des Anciens.

Article neuvieme.

L'article qui regarde le formulaire des lettres de deputation dressé dans le Synode de Durmentz a été rafraichi, et La Compagnie a trouvé a propos d'ajouter *Voix propositive* qu'on mettra avant voix deliberative, et cette restriction selon La Parole de Dieu aux termes de la soumission qui est au bas de la lettre.

Article 4^{er} du Synode precedent rafraichi et augmenté.

Article dixieme.

Messieurs Les Commissaires qui ont été tres humblement priez par la Venerable Assemblée de se souvenir de L'article qui regarde les terres des Pasteurs, Medecin et Maitres d'Ecole, afin qu'il ait son plein et entier effet. Comme aussi d'avoir la bonté d'ecrire a son Excellence Mons^r Valkenier pour tacher de procurer aux Ministres Vaudois qui sont a la pension d'Angleterre le supplement que Saditte Excellence a eû la charité de leur faire Esperer.

priere faite a M^{rs} Les Commissaires.

Article onzieme.

Requette a
L.L. H.H. P.P.
pour demander
la continuation
des pensions.

La Compagnie ayant appris la resolution que L.L. H.H. N.N. P.P. ont prises de terminer a trois années les pensions accordées aux Pasteurs qu'Elles ont envoyés et Employé dans La Haute Allemagne pour l'edification de nos Troupeaux et ces trois années étant plus qu'a demy expirées, La Venerable Assemblée craignant que si cette resolution s'execute, vû l'impuissance absolüe ou sont les Colonies de faire subsister les Pasteurs, que les dits Pasteurs contraints de quitter leurs Colonies, comme nous en avons deja un exemple, nous n'ayons la douleur de voir dissiper ces Colonies que leur grande charité a rassemblées; C'est pour cela qu'Elle a jugé a propos d'ecrire a Son Excellence Monsieur Valkenier Envoyé Extraordinaire de L.L. H.H. P.P. aupres des Louables Cantons de Suisse, et leur Plenipotentiaire dans les etablissemens des Colonies Vaudoises et Françoises qui sont dans la Haute Allemagne, afin qu'Elle ait la bonté de soutenir son ouvrage en recommandant lesdits Pasteurs a L.L. H.H. P.P. pour que leurs pensions leur soyent continuées.

Article douzieme.

On recom-
mandera la veu-
ve de Mr Bon-
nabel.

La veuve de Monsieur Bonnabel sera recommandée par cette Venerable Compagnie a L.L. H.H. P.P. pour avoir la pension qu'Elles ont eû la charité d'accorder a plusieurs Veuves de Pasteurs.

Article treizieme.

Punition de
ceux qui seront
rebelles aux
Consistoires.

La Compagnie ayant remarqué que dans nos Colonies plusieurs ne veulent pas se soumettre aux ordres de leurs Consistoires et de leurs Directeurs et fomentent la rebellion parmi eux; Elle a jugé qu'on procedera contre les Refractaires par des amandes proportionnées a l'exigence des cas, on en viendra même jusqu'a des emprisonnemens afin que la bonne et exacte justice qu'on exercera contre les Rebelles et les coupables serve d'exemple aux autres, cet article sera lû dans toutes les Eglises.

Article quatorzieme.

punition de
ceux dont la
vie sera scan-
daleuse.

A L'occasion de l'article qui condamne la profanation du Dimanche, et vû les plaintes que plusieurs Pasteurs ont fait contre plusieurs personnes de leurs Colonies qui contreviennent a ce reglement, La Compagnie touchée et affligée d'une conduite si scandaleuse, ordonne aux Anciens et Directeurs de veiller sur ceux qui profanent ce Sacré jour qui doit être entierement destiné a la pieté et a la pratique des bonnes œuvres, et de condamner les coupables a des

peines rigoureuses, on procedera aussi contre les Pasteurs, Anciens et Directeurs, des Colonies qui negligeront a cet egard, les devoirs de leurs charges, cet article sera aussi lû dans toutes les Colonies.

Pasteurs et anciens doivent veiller a leur charge.

Article quinziesme.

L'article qui defend aux Pasteurs et Anciens des Consistoires d'admettre a presenter des Enfans au Baptême et a la Communion de la Sainte Cene ceux qui n'auront point de permission par ecrit de leur Pasteur ou a son absence de leur Consistoire a été rafraichi.

N' admettre personne a presenter au S. Baptême ni a communier sans attestation

Article seiziesme.

Les Colonies sont fortement exhortées a faire quelque chose pour l'entretien de leurs Pasteurs, a peine de proceder contre elles selon les Reglemens de la Discipline.

Exhortation aux Colonies de contribuer à l'entretien de leurs Pasteurs.

Article dix septiesme.

A la requisition des Deputez des hameaux Zeisersveiher et Diefenbach qui n'ayant point de Pasteur et demandant d'etre visitez par les Ministres voisins, La Compagnie leur a accordé leur demande avec plaisir, d'autant plus que Nos Tres Chers Freres Messrs Dumas nôtre modérateur et Arnaud qui sont les plus proches, se sont offerts par un effet de leur zele et de leur pieté a leur accorder cette consolation de tems en tems — mais les dits hameaux seront obligés de defrayer les dits Pasteurs.

M^{rs} Arnaud et Dumas promettent de servir les hameaux voisins.

Article dix huitiesme.

SON ALTESSE SERENISSIME sera tres humblement suppliée par l'assemblée de faire executer le 8^e art. de nos Concessions qui regarde les terres accordées pour l'entretien des Pasteurs, Medecin, et maitres d'Ecole.

S. A. S. prie de faire executer l'article 8^e de nos concessions.

Article dix neuvieme.

Nôtre tres cher Frere Monsr Gyraud ayant representé a La Venerable Compagnie, qu'il n'a pas été entierement remboursé des fraix qu'il a fait dans sa deputation en Hollande pour les affaires de nos Colonies, La Compagnie a ordonné que les dittes Colonies pour lesquelles il a été député, acheveront de payer ces fraix. Mais nôtre Tres cher Frère M^r Papon, et le S^r François Pisthon son Ancien deputez des Eglises qui sont dans le voisinage de Francfort n'ont rien voulu promettre a cet egard, n'ayant la dessus aucun ordre de leurs Colonies; ils ont promis de leur en faire rapport a leur retour.

On remboursera M^r Giraud de ses fraix.

Article vingtieme.

Les Colonies
rembourseront
l'argent des
pensions qui a
été employé
pour les fraix
des deputez.

Les sept Pasteurs Vaudois qui sont a la pension d'Angleterre, et leurs sept maitres d'Ecole, s'étant plaints a L'Assemblée qu'on a pris sur deux de leurs semestres venûs d'Angleterre de quoy subvenir aux fraix des quatre deputez, savoir Notre Tres cher Frere Mons^r Jourdan Pasteur de la Colonie de Hombourg et le S^r Jean Pastre en Angleterre. Et nôtre Tres cher Frere M^r Giraud Pasteur de celle de Wirtsen et Mons^r De Villettes en Hollande, La Compagnie a jugé que cet argent leur sera remboursé par les Colonies interessées dans la ditte deputation.

Article vingt unieme.

Durmentz
rendra au S^r
Mazet maitre
d'Ecole ce qui
lui vient.

La Colonie de Durmentz s'étant approprié le dernier semestre venû d'Angleterre destiné pour le S^r Mazet, Maitre d'Ecole, La Compagnie a jugé que cet argent sera rendu au dit Sieur Mazet par la Colonie, et l'article du Synode precedent sur ce sujet subsiste dans toute son etendüe.

Article vingt deuxieme.

Les Eglises
ne chargeront
pas leurs de-
putez de minuties,
ni sans l'aveu
du Consistoire.

Les Eglises qui chargeront leurs deputez d'instructions remplies de minuties et de choses indignes de la gravité de cette Assemblée, sans en avoir donné communication aux Consistoires seront grievement censurées, et les deputez qui s'en chargeront seront condamnés a des amendes.

Article vingt troisieme.

Colonie de
Brackenheim
censurée pour
avoir refusé au
Pasteur un che-
val et son bois.

La Venerable Assemblée a été extremement indignée d'une lettre que La Colonie de Brackenheim luy a ecrit pour être dechargée du bois et du cheval qu'Elle fournit a son Pasteur, et l'a jugée digne d'une grieve censure pour avoir ecrit et envoyé cette lettre sans l'avoir communiquée a son Pasteur, et a son Consistoire, et parce que toutes les Colonies sont obligées a fournir le bois et la maison a leurs Pasteurs, Elle ordonne a la Colonie de Brackenheim de se soumettre a ce reglement, comme toutes les autres s'y sont soumises et y sont obligées, elle lui fournira aussi un cheval tous les Dimanches a cause de l'eloignement et des mauvais chemins qu'il y a surtout en tems de pluye de Brackenheim au lieu de cet etablissement. Le logement lui sera payé a commencer depuis le tems qu'il exerce son Ministere au milieu d'Elle, et parce que le dit Pasteur n'est pas content du bois qui lui a été fourni jusqu'icy, ni pour la quantité, ni pour la qualité, La Compagnie a trouvé a

propos que, puisque la Colonie n'a pas beaucoup de bois, Elle achètera a Brackenheim celui qui sera necessaire a son Pasteur ou bien Elle lui donnera de l'argent pour ce sujet, et ce reglement pour Brackenheim sera general pour toutes les autres Colonies qui sont dans le même cas, et celles qui n'y satisferont pas seront condamnées a des amandes et poursuivies par les voyes permises.

Article vingt quatrieme.

La Compagnie considerant qu'il seroit d'une grande utilité pour nos familles, que chaque Colonie eut son maître d'Ecole particulier, qu'il y eut un maître d'Ecole general pour donner les premiers principes de la langue Latine a nos Enfans, et souhaitant même de pouvoir avancer quelques uns d'entre eux dans les études jusqu'a les pousser au Saint Ministere pour edifier un jour Nos Eglises, qui pourroient dans la suite être en peine d'avoir des Pasteurs, a jugé a propos qu'a l'égard des deux premiers Chefs on solliciteroit aupres de nos Illustres Bienfaiteurs pour tacher d'obtenir des pensions pour les maîtres d'Ecole de chaque Colonie en particulier. Et pour le Maître d'Ecole general qui enseignera la langue latine. Et a l'égard du troisieme d'interceder aupres des Puissances Protestantes afin que nos Enfans soyent entretenus dans les Academies.

On suppliera les Puissances d'accorder aux Colonies les Maitres d'Ecole les necessaires.

Article vingt cinquieme.

Nos Tres Chers Freres Mess^{rs} Abel Gonzales et Jean Vernejouët ayant été envoyez dans ce pais de la part de L.L. H.H. P.P. pour edifier nos Troupeaux sans avoir encore reçu l'imposition des mains, le premier s'étant présenté au Colloque tenu a Durmentz le 24 d'aoust 1702 a été reçu au Saint Ministere et Mons^r Arnaud Notre Tres cher Frere lui a imposé les mains, et le second a été reçu dans un autre Colloque tenu aussi a Durmentz le 3^e decembre de la même année, et Nôtre Tres Cher Frere Monsieur Arnaud a fait aussi la ceremonie en lui imposant les mains.

M^{rs} Gonzales et Vernejouët re-
çus Pasteurs.

Article vingt sixieme.

La Venerable Assemblée ayant ouï les principaux Chefs de la Colonie de Gochsen, et Notre Cher Frere Mons^r Faucher sur nôtre different touchant les quarante florins que Mons^r Faucher demandoit a la ditte Colonie, Elle a ordonné que M^r Faucher se contentera de trente florins que la Colonie lui payera, et a annullé et cassé la convention qui a été passée entre les deux parties.

La Colonie de Gochsen obligée de payer fl. 30 a M^r Faucher.

Article vingt septieme.

Les Conces-
sions doivent é-
tre maintenues
dans leur entier

Quelques particuliers et quelques Communautéz ayant par leur conduite irreguliere donné quelque atteinte aux Concessions que Notre Bon et Souverain Prince a eû la bonté de nous accorder, La Compagnie ordonne qu'on se tienne exactement aux dites Concessions, usages et coutumes accordées sans s'en departir en aucune maniere.

Article vingt huitieme.

On presen-
tera requete
pour ne pas pa-
yer les dismes
pendant 10 ans.

SON ALTESSE SERENISSIME ayant fait signifier a la Colonie de Wirtsen par son Receveur de payer la disme, La Compagnie a trouvé a propos de presenter une tres Humble Requette a S. A. S. afin qu'il luy plaise de maintenir dans son entier l'art: 13 qui nous exempte en general de toutes charges reelles et personelles telles qu'elles puissent étre pendant l'espace entier de dix années a commencer dés le jour que nous avons preté le serment de fidelité.

Article vingt neuvieme.

Particuliers
censurez pour
avoir blasmé a
tort M^r Verne-
joul.

Notre Cher Frere M^r Vernejoû s'étant plaint que quelques particuliers de sa Colonie ont levé et publié des blames contre lui, La Compagnie apres avoir été instruite de ce different a jugé que ces particuliers ayant levé ces blames sans preuves, meritent une grieve et forte censure, et Nos Chers Freres Mess^{rs} Papon et Sandos ont été nommés pour cet effet, et pour tacher d'y retablir la paix et le bon ordre.

Article trentieme.

On ne re-
cevra point de
plaintes sans
l'aveu du Con-
sistoire.

Si les particuliers envoient dans les Colloques ou Synodes des instructions sans avoir au prealable passé par le Canal des Consistoires, Elles seront rejetées, et celui qui en sera chargé sera censuré.

Article trente unieme.

explication
de l'article 26°.

Il a été resolu que les trente florins qui ont été adjugez a Mons^r Faucher pour étre payez par la Colonie de Gochsheim seront payez par tête.

Article trente deuxieme.

denniers des
pauvres, com-
ment adminis-
trez.

Les denniers des Pauvres ne seront point distribuez par les Pasteurs, mais par les Consistoires qui n'en disposeront pourtant pas sans l'approbation et le consentement des Pasteurs.

Article trente troisieme.

Sur la question si l'on doit rendre compte des denniers des pauvres a quelqu'autre qu'a son Eglise? La Compagnie a déclaré que non.

on ne rendra
compte des
denniers qu'a
son Eglise.

Article trente quatrieme.

Le peuple et le Consistoire agiront de concert dans les choses qui regarderont le bien et l'avantage de la Colonie a peine d'amande contre les contrevenans.

union qui
doit être entre
le peuple et le
Concistoire:

Article trente cinquieme.

Sur la plainte de M^r Banne Deputé de Canstadt que plusieurs de cette Colonie ont temerairement et sans preuves calomnié le Receveur des denniers des pòvres, La Compagnie a blasmé cet excès et ordonné des Commissaires pour verifier le compte du dit Receveur, et pour s'instruire du different qui est entre cette Colonie et Le S^r Liperi au sujet de cette reddition de conte.

on verifera
les comptes de
celui qui reçoit
les denniers a
Canstadt.

Article trente sixieme.

Dans les choses qui sont purement Ecclesiastiques Le Pasteur ne fera rien sans son Consistoire, ni le Consistoire sans son Pasteur.

Pasteur et
Anciens agiront
toujours de
concert.

Article trente septieme.

Les Baptêmes, mariages et mortuaires seront enregistrez sous peine de Censure.

on tiendra
exactement les
registres pu-
bliers.

Article trente huitieme.

La Compagnie recommandera a Son Excellence Mons^r Valckenier La Colonie de Wettersbach et Mouschelbach pour tacher de lui procurer un Pasteur.

Colonie re-
commandée.

Article trente neuvieme.

Sur la plainte de Mons^r Vernejoù contre sa Colonie qui l'a cité par devant le Ballif pour des affaires purement Ecclesiastiques, La Compagnie a jugé la ditte Colonie digne de censure, et a condanné cette conduite comme contraire a Notre Discipline.

Colonie de
Pfortzheim cen-
surée.

Article quarantieme.

L'Assemblée Ecclesiastique des Colonies Vaudoises et Françoises etablies dans le voisinage de Francfort ayant demandé conseil a La Compagnie dans l'affaire du Sieur Jean Roman pentioné de L.L. H.H. P.P. et faisant quelques fonctions de Pasteur dans la Colonie de Valdemberg sans en avoir le caractere, La Compagnie

Article qui re-
garde le S^r Ro-
man, et ceux
qui font la fon-
ction de Pas-
teurs sans en
avoir le cara-
ctere.

étant informée de bonne part que nonobstant les lettres pressantes de Monsieur De Valckenier, et les sollicitations fortes de Nos Tres Chers Freres Mess^{rs} Les Pasteurs de la ditte Assemblée *le Sieur Roman* (1) a refusé de subir un examen doux et charitable de sa doctrine et de sa croyance, reconnoissant et declarant lui même son incapacité, c'est pourquoy Elle a trouvé a propos de prier tres humblement Son Excellence Mons^r Valkenier que pour l'edification de cette Colonie Elle lui procurera un bon Pasteur a la place du S^r Roman qui n'étant pas reçu Ministre ne peut point exercer les fonctions du S^t Ministere sans renverser l'ordre de L'Eglise, et les reglemens de Notre Discipline. Elle sera aussi suppliée qu'en consideration des services que ledit Roman a rendu a l'Eglise en prechant et relevant ses freres sous la croix, elle lui procurera la continuation de sa pension.

Article quarante unieme.

M^r De Vil-
lettes demande
un payement
qu'il a suffisam-
ment reçu.

Mons^r De Villettes ayant demandé par une lettre du 12 Juin 1703 que les Colonies payassent 92 fl. 4 sols tournois qu'il doit a nos Tres chers Freres M^{rs} Giraud et Solicoffre, et qu'a leur defaut on les exigeat de L'Eglise de Canstadt pour le rembourser des fraix qu'il a fait en s'employant a leur etablissement, La Compagnie a jugé qu'il ne lui est dûb que le sejour qu'il a fait a Stutgardt pour solliciter des lettres de recommandation pour L.L. H.H. P.P. que L'Angleterre et la Hollande l'ont suffisamment remboursé des fraix dans ces voyages pour leur etablissement.

Article quarante deuxieme.

M^r Faucher
reçoit temoi-
nage et recom-
mandation.

Notre Cher Frere Mons^r Faucher ayant demandé a la Compagnie d'être pourvû d'une Eglise on d'un temoinage et d'une Recommandation aupres de Son Excell: Mons^r Valkenier, Elle luy a accordé sa demande pour le temoinage et pour la recommandation.

Article quarante troisieme.

M^r Fauche-
reau recom-
mandé a Wet-
tersbach.

Monsieur Fauchereau Le Cadet proposant est recommandé fortement pour la Colonie de Wettersbach.

Article quarante quatrieme.

prochain Sy-
node au Marg-
graviat.

Le prochain Synode a été accordé au Marggraviat de Dourlach.

(1) Les trois mots en italique manquent dans le texte. Voy. ce que Muston dit du Sieur Jean Roman dans *L'Israël des Alpes*, vol. IV, p. 316 et note 1.

Article quarante cinquieme.

Notre Cher Frere Mons^r Guemar Secretaire de ce Synode fera le preche d'ouverture au Synode prochain et Nôtre Tres Cher Frere Mons^r Vernejoû Pasteur de Pfortzheim celui de la clôture, et a leur defaut Monsieur Javel.

On nomme ceux qui devront precher.

Article quarante sixieme.

Les Catechismes qui nous ont été envoyés par Mons^r Behaguel, ont été distribuez a toutes les Colonies a proportion des familles, et la distribution aux familles s'en fera a la prudence des Consistoires.

Distribution des Catechismes.

Article quarante septieme.

Sur les injures dites entre L'Eglise de Gochsheim et Mons^r Faucher Pasteur: La Compagnie apres avoir examiné que ce n'étoient que faux rapports de part et d'autre, les a exhortez a l'union, et a la paix, et les uns et les autres se sont reconnus pour gens de bien.

On exhorte l'Eglise de Gochsheim et M^r Faucher a l'union.

Article quarante huitieme.

La Compagnie reconnoissant les soins particuliers que Son Excellence: Mons^r Valckenier et Monsieur Behaguel prennent continuellement pour nos pòvres Colonies les en remercie tres humblement et les prie de leur continuer toujours l'honneur de leur protection et de leur bienveillance.

S.E. M^r Valckenier et M^r Behaguel se-
ront remerciez

(etoient signez)

DUMAS	modérateur	
LAUTIER	Adjoint	
CYRUS SCION	m. Vaudois.	
PAPON	Pasteur Vaudois.	
HENRY ARNAUD	Pasteur Vaudois	
J: GIRAUD	past: Vaudois	
DAVID JAVEL	pasteur	
A: SANDOS	pasteur	
J. P. LA FITE	pasteur	
J: FAUCHEREAU	pasteur	
ABEL GONZALES	pasteur	
VERNEJOUL	pasteur	
GILBERT	Ancien.	SIMON Sindic.

Simon Servay, Jean Balce, Anthoine Balce, Jean Archinard ancien, Garnier ancien, André Curnex ancien, Jean Pierre Salles Ancien

David Meuris ancien
 Jean Ayasse ancien
 Jean Perrot ancien
 Jacques Gallet Syndic et ancien
 + marque de Jean Gayde
 Paul Banne ancien
 A : Eustaches ancien

FRANÇOIS PISTHON Deputé des
 Eglises qui sont aux environs
 de Francfort, Syndic et ancien.

Guemar Pasteur
 et Secrétaire de La
 Compagnie.

ACTES ARRETEZ DANS L'ASSEMBLÉE ECCLESIASTIQUE
 DES FRANÇOIS ET DES VAUDOIS ETABLIS DANS LE MARGGRAVIAT
 DE BADE DOURLACH, ET LE DUCHÉ DE WURTEMBERG TENUË
 A **PFORTZHEIM** LE 3 DECEMBRE **1704.** ET JOURS SUIVANS.

EGLISES	PASTEURS	ANCIENS.
Wirsheim	Jean Giraud	Etienne Roux
Brackenheim.	Jean Guemar	Samuel Clapier.
Pfortzheim.	Jean Vernejoul	Jean thoulousan et theophile paret.
Wuremberg	Cyrus Scion	Jean Figeirolles et Paul Jean.
Knitlingue	Jean Dumas	Pierre Granget.
Durmentz	————	Pierre Bonnet
Gocksheim	Isaac de Ledrier	Mathieu Asemar
Neret	Daniel Lautier	Pierre Maillet.
Auerbac	Abraham Sandos	————
La Perouse	David Javel	David Moris et Etienne Baral
Canstadt	————	Anthoine Nohac
Wetterbach	————	Jean Juvenal.

Article premier.

Le mercredi matin Les Eglises Françaises et Vaudoises étant Assemblées pour la tenue du Synode accordé a Pfortzeim par S. A. S. Monseigneur Le Marggrave de Bade Dourlach et Hookberg, Notre Tres Cher Frere Monsieur Jean Guemar Pasteur a Brackenheim a fait le Sermon Synodal, et l'apres midi apres l'invocation du Saint nom de Dieu et la lecture des lettres de deputation, les officiers de la Table du Synode precedent tenû a Knitlingue ayant demandé d'être dechargez de leurs emplois, La Venerable Compagnie apres les avoir remercié de tous leurs soins et bons offices qu'ils ont rendu aux Eglises a procedé a la nomination des nouveaux officiers, et les suffrages sont tombez sur nos tres Honnorez Freres M^{rs} Jean Giraud Pasteur a Wirsheim, pour être moderateûr, Jean Guemar pour être moderateur adjoint, Pasteur a Brackenheim, et Jean Vernejoul pour être Secretaire.

On nomme
les officiers de
la table.

Article second.

SON ALTESSE SERENISSIME MONSEIGNEUR Le Marggrave de Bade Dourlach et Hookberg nôtre Bon et Souverain Prince nous ayant fait l'honneur de nous donner deux Commissaires pour assister a nôtre Assemblée savoir Leurs Excellences M^{rs} Le Baron Welftcum de Walbronn Conseillier et Grand Baillif aux Balliages de Pfortzheim, Stein, et LangueStenbach, Et Ernest Frederich Boch, Conseillier Privé de Justice et Directeur au Consistoire, avec Jean George Sheffer Secretaire de justice et ils nous ont fait l'honneur d'y assister.

M^{rs} Les Com-
missaires sont
nommez.

Article troisieme.

La Compagnie ayant remarqué beaucoup d'irregularité dans les lettres de Deputation, Elle exhorte les Eglises a se regler sur le formulaire du Synode de Durmentz avec le correctif fait a Knitlingue, chaque Eglise pour cet effet en prendra une copie.

formulaire de
la lettre de de-
putation ra-
fraichi, chaque
Eglise en aura
copie.

Article quatrieme.

L'Eglise de Siensheim n'ayant point envoyé de Deputé ni de lettre d'excuse au Synode, on l'a condamnée a deux gouldes d'amande, et celle d'Auerbach n'ayant point envoyé d'Ancien avec leur Pasteur, Elle a été comdamnée a un goulde et la Compagnie leur declare que leurs Deputez ne seront point reçus dans L'assemblée avant que d'avoir payé chacun son amande au Synode prochain a la disposition du Synode.

Zimsheim a
2 gouldes d'a-
mande,
Auerbach a
1 goulde d'a-
mande.
Auerbach a
payé.

Article cinquieme.

Jean Dom
censuré.

Jean Dom de la Colonie de Wirsheim s'étant présenté au Synode pour faire des plaintes contre Le Consistoire de son Eglise, on l'a écouté, mais comme on a trouvé ses plaintes mal fondées, il a été censuré.

Article sixieme.

Article 8 du
Synode prece-
dent rafraichi,
ceux qui refu-
seront la char-
ge d'anciens
sans cause se-
ront censurez.

Sur l'article 8^e du Synode precedent qui porte que dans la nomination des nouveaux anciens on suivra le reglement de la Discipline, et que la determination du nombre et du tems qu'ils serviront seroit laissé a la prudence des Consistoires, Il a été ordonné que quand quelcun refuseroit la charge d'ancien sans des raisons legitimes il seroit censuré par le Synode suivant.

Article septieme.

Article 11 du
Synode prece-
dent rafraichi.

L'article onzieme du Synode precedent qui regarde les pensions des Ministres ayant été lû Notre tres Honnoré Frere Mons^r Giraud modérateur a été prié d'ecrire a S. E. Mons^r Valckenier pour les Ministres dont les pensions d'Angleterre ont discontinué depuis cinq ans, et N. t. h. f. (*notre très honoré frère*) Mons^r Guemar modérateur adjoint en faveur de ceux qui sont pensionnez d'Hollande pour la continuation de la pension qu'ils reçoivent de L.L. HH. P.P.

Article huitieme.

Article 13 du
precedent Sy-
node rafraichi.

L'article treize du Synode precedent qui permet aux Consistoires de condamner les refractaires a l'amande en faveur des pauvres, et de les faire emprisonner sera continué.

Article neuvieme.

punition de
ceux qui pro-
fanent le jour
du Dimanche
ratifiée.

L'article qui regarde la profanation du jour du Dimanche dans lequel cette profanation est condamnée est renouvelé pour la gloire de Dieu, pour l'edification des fideles pour le bon ordre.

Article dixieme.

Article 19 du
Synode prece-
dent rafraichi

A La lecture de l'article 19 qui ordonne que n. t. h. f. M^r Giraud sera remboursé du reste des fraix de son voyage de Hollande, en nous ayant fait connoître qu'il n'avoit pas été payé de ces fraix, La Compagnie ayant examiné ses plaintes, elle lui a adjugé trente florins que les Colonies Vaudoises et françoises lui payeront, et n. t. c. f. Monsieur Vernejoul Secrétaire est chargé d'ecrire aux Eglises des environs de Francfort pour qu'elles entrent dans ces fraix.

Article onzieme.

Pour l'article vingt quatrieme qui parle d'un maitre d'Ecôle particulier pour chaque Colonie, et d'un maitre General pour la langue latine, il a été ordonné comme dans le Synode precedent qu'on en ecriroit aux Puissances Protestantes et Mess^{rs} de la table en ont été chargés.

on ecrira
pour des mai-
tres d'Echole.

Article douzieme.

Pour ce qui regarde la nomination des Anciens La Venerable Assemblée declare qu'Elle appartient au Consistoire suivant le reglement de nôtre Discipline, et l'on ordonne aux Eglises de ne s'en point departir.

nomination
des Anciens ap-
partient aux
Consistoires.

Article treizieme.

L'article 32 du Synode precedent sera observé et s'il y a quelque particulier qui aille porter ses plaintes a La Cour sur ce sujet, La Venerable Assemblée supplie tres humblement Les Souverains sous l'autorité desquels ils se trouvent etablis de ne les point ecouter sans des raisons evidentes et de chatier ceux qui seront coupables de trouble.

article 32 du
Synode prece-
dent confirmé.

Article quatorzieme.

Lors qu'une personne sera appellé pour exercer le Ministere dans quelcune de nos Colonies, si Elle en est capable, et qu'elle ait été duement examinée, deux Ministres de la même Province suffiront pour lui donner l'imposition des mains et pour l'installer dans son Eglise, et l'officier de la table qui sera du pays de Dourlach convoquera le Colloque de son district apres en avoir conféré avec les M^{rs} de la table.

ordre qu'on
observera a l'e-
gard de ceux
qui sont reçus
au Ministere.

Article quinzieme.

Par rapport a l'article 31 du precedent Synode par lequel il paroît que M^r De Villettes demande le payement des services qu'il a rendu a L'Eglise de Canstadt ce qui monte a la somme de 106 livres tournois il a été arrêté que le premier Ministre qui ira precher a Canstadt sera chargé d'exhorter L'Eglise a payer la susdite somme.

L'Eglise de
Canstadt pa-
yera a M^r De
Villettes 106
livres tournois.

Article seizieme.

L'article 48 du Synode precedent qui fait mention des charitables soins que S. Ex : Mons^r Valkenier et M^r Behaguel ont pris pour nos Colonies et de la profonde reconnoissance qu'elles en ont est renouvelé. Notre t. h. f. Mons^r Vernejoul Secetaire du Synode est chargé de l'exprimer par lettre a Mons^r Behaguel et de le prier au nom de toutes les Colonies d'avoir toujours les mêmes sentimens.

Art. 48 du
Synode prece-
dent ratifié.

Article dixseptieme.

L'Eglise de Gochsheim demande des lettres a Monsieur Faucher qu'on trouve a propos qu'il rende.

Suivant la demande de certaines lettres que L'Eglise de Gocksheim fait a notre tres Cher frere Mons^r Faucher, lesquelles sont de Son Ex. M.^r Valkenier a laditte Colonie, Notre t. C. f: Mons^r Faucher est exhorté par la Compagnie a rendre les lettres de S. E. M^r Valkenier qui regardent les affaires de laditte Colonie, et il sera censuré s'il ne veut pas les rendre.

Article dixhuitieme.

On tachera d'obtenir l'exemption des dismes.

Notre t. h. f: M^r Giraud moderateur du Synode est chargé de presenter Requete a S. A. S. Monseigneur Le Duc de Wurtemberg pour tacher d'obtenir l'exemption des dismes pendant le temps des franchises pour les Colonies qui sont dans son païs.

Article dixneuvieme.

On veillera a la construction des Temples.

Notre t. h. f: M^r Dumas ayant fait connoître a L'assemblée que les allarmes de la guerre étant passées par la grace de Dieu, Les Colonies devoient penser a bâtir des temples, et des maisons pour les Pasteurs, ce qui a été trouvé fort juste. Mais pour en faciliter l'execution, il a été chargé d'en écrire aux Puissances Protestantes.

Article vingtieme.

Les fraix des Colloques seront payez par la partie qui est dans le tort.

Si quelque Eglise ou quelque particulier souhaite de faire assembler un Colloque, on le lui accordera, mais a condition qu'on avancera les fraix que le Colloque pouroit faire, et on a demeuré d'accord qu'on les remboursera si la partie est dans le tort, laquelle payera lesdits fraix.

Article vingt unieme.

On ne souffrira point de pöuvres volontaires.

Les Pasteurs avertiront Mess^{rs} Les Grands Baillifs chacun dans son endroit, lorsque dans les Colonies il y aura des pöuvres volontaires, afin qu'il soit deffendü de mendier a cette sorte de pöuvres, et pour les veritables pauvres ils auront un temoinage de leur Pasteur s'ils veulent chercher leur vie en mandiant.

Article vingt deuxieme.

Le S^r Banne dechargé de la suspension et des fraix.

Le 23 Juillet de cette année le S^r Banne habitant de la Colonie de Canstadt ayant été suspendu de la charge d'Ancien et de la communion pour six mois a l'egard de l'un et de l'autre par N. T. H. F. M^{rs} Dumas, Scion, et Giraud, La Compagnie a approuvé la sentence des d^{ts} S^{rs} Commissaires et neantmoins lui faisant grace elle a abbregé le tems de sa suspension, ainsi il a été arrêté que le S^r

Banne reprendroit les fonctions de sa charge d'Ancien jusques a ce que les nouveaux Anciens soyent reçus et on lui accorde la consolation d'approcher de la table du Seigneur, et pour les fraix que Mess^{rs} Les Commissaires N. T. H. F. cy dessus mentionnez ont fait pour l'affaire du S^r Banne, L'Eglise en sera chargée de la moitié, et ledit S^r Banne sera dechargé de l'autre moitié en consideration des services qu'il a rendu a son Eglise, laquelle payera laditte moitié en consequence des services dud^e Sieur Banne.

Article vingt troisieme.

A la requisition de M^r Louïs Terme Juge de la Colonie de Canstadt qui nous a ecrit a l'occasion d'un ecu que le S^r Ribot Ancien de L'Eglise de lad^e Ville avoit donné au fils de M^{le} Bonnabel pour avoir recité un sermon dans laditte Eglise, ce que le S^r Ribot veut mettre a la charge de L'Eglise, il a été ordonné qu'il sera sur son propre compte parce qu'il a donné cet argent sans la participation du Consistoire, et qu'on a fait precher un enfant contre l'ordre de la Discipline.

Un Ancien de Canstadt payera un ecu qu'il a donné pour faire prêcher un Enfant.

Article vingt quatrieme.

Les particuliers ne pourront faire assembler les Consistoires a cause des abus qui se commettent que pour des choses graves, et de consequence, cet article sera leû dans toutes les Eglises.

Les Consistoires ne s'assembleront à la requete des particuliers que pour des choses graves.

Article vingt cinquieme.

L'appel interjetté contre le jugement de L'Eglise de Wuremberg au sujet de Marie Revior a été trouvé fondé, et la condamnation de sa partie sera publiée dans laditte Eglise.

Sentence de L'Eglise de Wuremberg confirmée.

Article vingt sixieme.

L'opposition que n. t. h. f. M^r Dumas moderateur du precedent Synode avoit faite a n. t. h. f. M^r Scion touchant la Collecte que celui ci vouloit faire pour achever la construction du temple de Wuremberg a été autorisée, parce que led^e M^r Dumas n'agissoit que pour le bien des Colonies, et on est convenû que les Collectes pour les temples des Colonies devoient se faire d'un commun accord, et au profit de toutes egalement.

opposition de M^r Dumas a M^r Scion trouvée juste.

Article vingt septieme.

Sur la question proposée si le moderateur du Synode doit renoncer a sa charge, en finissant le Synode il a été repondû qu'il en sera revetû d'un Synode a l'autre, et lors qu'il arrivera quelque

Le Modérateur continuera dans sa charge jusqu'au prochain Synode.

chose M^r Le modérateur avertira les autres officiers de la table pour en consulter ensemble.

Article vingt huitieme.

deux Pasteurs
envoyez p. ac-
comoder quel-
ques particu-
liers avec M^r
Scion.

Deux particuliers de L'Eglise de Wuremberg ayant porté des plaintes contre notre t. h. f: Mons^r Scion Leur Pasteur, La Compagnie a nommé nos tres h. f: M^r Dumas Pasteur et M^r de Lederrier Pasteur pour regler cette affaire, et les fraix seront payez aux depens de ceux qui auront tort.

Article vingt neuvieme.

M^r Faucher
exhorté a vivre
autrement.

Nos t. h. F. M^{rs} Guemar et Vernejoul ont été chargés d'exhorter notre t. c. f: Mons^r Faucher a mener un autre genre de vie, sur peine de proceder contre lui au prochain Synode (1).

Article trentieme.

Synode pro-
chain a Gocks-
heim.

Le Synode prochain se tiendra a L'Eglise de Goksheim.

Article trente et unieme.

Ceux qui de-
vront precher
au prochain Sy-
node.

Notre Tres Honnoré Frere Mons^r Dumas est nommé pour faire l'ouverture du Synode prochain. Mons^r Sandos pour faire la cloture et M^r Gonzales est nommé au défaut de l'un ou de l'autre de ces Mess^{rs}.

Article trente deuxieme.

on ne fera
d'assemblée
politique que
apres avoir a-
verti le public.

Il ne se fera point d'assemblée Politique sans que toute la Colonie, tant les membres du Consistoire que les autres en soient avertis, ou dans L'Eglise les jours d'assemblée, ou autrement, ni sans necessité.

Article trente troisieme.

On n'accor-
dera de col-
loque a M^r Ar-
naud le fils que
sous condition.

Mons^r Arnaud le fils ayant demandé un Colloque pour être reçu au Saint Ministere, il a été resolu qu'on ne le lui accorderoit qu'en cas de necessité, a condition pourtant que les Colonies ne seront point chargées de son entretien, autrement il est renvoyé au prochain Synode.

Article trente quatrieme.

M^r Javel con-
firmé dans l'E-
glise de La Pe-
rouse.

La Colonie de La Perouse ayant demandé d'etre dechargée du Ministere de M^r Javel et (*La Compagnie*) ayant remarqué que les sujets de plaintes qu'on a alleguées contre lui, ne sont pas suffisans, Elle l'a confirmé dans son Eglise.

(1) Voy. l'art. 23 du Synode de Gochsheim 1705, qui explique de quel genre de vie il est ici question.

Article trente cinquieme.

Le Deputé de la Colonie de Gocksheim pour s'etre retiré de la Compagnie sans congé, avant qu'etre separé, il a été condamné a un demie florin d'amande. Gochsheim a payé.

Le deputé de Gocksheim mis à l'amande.

Article trente sixieme (1).

Alexandre Jeher habitant de la Colonie de Pfortzheim a été remis a la paix de son Eglise apres la reparation de ses fautes, et sa femme y sera reçue en faisant reparation au Consistoire.

Alexandre Jeher et sa femme remis à la paix de l'Eglise.

Article trente septieme.

Notre t. c. f: Mons^r Gonzales pasteur de la Colonie de Simsheim, sera censuré au prochain Synode pour avoir entrepris son voyage d'Hollande sans en avoir ecrit a M^{rs} les Officiers de la table.

M^r Gonzales censuré et la raison pour-quoi.

Article trente huitieme.

Notre Tres Cher Frere M^r Guemar Pasteur a Brackenheim ayant proposé a la Compagnie un moyen d'accomodement entre quelques particuliers de la Colonie de Wuremberg et n. t. h. f: Mons^r Scion leur Pasteur apres avoir conferé avec les parties, Elle a commis notre dit frere M^r Guemar et le Sieur Nohac Ancien deputé de la Colonie de Canstadt pour y aller mettre la paix.
[etoient signez]

M^{rs} Guemar et Nohac tacheront d'apaiser les frouderies de Wuremberg.

JEAN GIRAUD Pasteur Vaudois et moderateur

GUEMAR Pasteur de la Colonie de Brackenheim modérateur adjoint

CYRUS SCION Pasteur de la Colonie de Wuremberg Vaudois.

DUMAS Pasteur Vaudois de La Colonie de Villars etablie a Knit-
lingue

LAUTIER Pasteur François dans L'Eglise etablie a Neyret Signant
tous les articles cy dessus hors l'article concernant la tenue
du Synode a Gocksheim sous la condition d'en demander la per-
mission a S. A. S. Monseigneur Le Marggrave de Bade Dourlach.

DE LEDRIER Pasteur de La Colonie de Gocksheim desapprouvant
la protestation immediatement faite.

JAVEL Pasteur Vaudois.

A: SANDOS Signe sous la condition marquée par M^r Lautier notre
t. h. f:

(1) Annulé par l'art. 16^e du Synode de Wiersheim (Pinache), année 1714.

Nolhac Deputé de L'Eglise de Canstadt.
Felgeirolles Ancien de Wuremberg. Paul Jean Ancien.
J: Bonnet Sindic. Etienne Roux Sindic et Ancien.
David Mouris Ancien.
P. Maillet ancien. J: Juvenal
Samuel Clapier (1) ancien.
Thoulouzan ancien.
Theophile Paret ancien
VERNEJOUL Secretaire

(1) Le mot était écrit Clapier, puis on a étendu l'e sur l'r. Ce qui veut simplement dire que l'on prononçait alors, comme aujourd'hui, *en patois*, avec l'accent tonique sur l'i: Clapie = fr. Clapier.

ACTES ARRETEZ DANS L'ASSEMBLÉE ECCLESIASTIQUE
DES EGLISES CHRETIENNES DES FRANÇOIS ET VAUDOIS
ETABLIS DANS LA PRINCIPAUTÉ DE GOCKSHEIM
DANS LE DUCHÉ DE WURTEMBERG ET DANS LE
MARGGRAVIAT DE DOURLACH TENUE A **GOCHSHEIM**
LE 4 NOVEMBRE **1705** ET JOURS SUIVANS.

EGLISES.	PASTEURS.	ANCIENS.
Gochsheim. .	De Ledrier . .	Daniel Espinasse et Jean ferapi.
Knittlingue .	Dumas	Pierre Berger —
Auerbach . .	Sandos	Jean Riviere —
Wirtsheim. .	Giraud	Jacques Gallet
Durmentz . .	_____	Pierre Bonnet
Canstadt . .	Jean Vigier . .	Henry Lagier —
Pfortzheim .	Jean Vernejoul.	David Loriol et Jean Ronc.
Neüret . . .	Lautier	Pierre Maillet
Brackenheim.	Guemar	Samuel Clapier
Wuremberg .	Scion	Paul Jean et Charles Garnier
Heimsheim .	Javel	David Mouris —
Simesheim .	_____	_____

Article premier.

Notre tres Honnoré Frere Mons^r Dumas apres avoir fait le prêche Synodal, Mess^{rs} Les officiers de la table ont demandé d'etre dechargez de leurs emplois, et La Compagnie, apres les avoir remercié des bons offices qu'ils ont rendu a nos Eglises leur a accordé leur demande.

Les anciens
officiers sont
remerciez.

Article deuxieme.

Après l'invocation du Saint nom de Dieu on a procedé a la nomination des nouveaux officiers de la table, et les voix sont tombées sur nos t. h. f: Mess^{rs} De Ledrier pour etre moderateur, Scion pour être moderateur adjoint, et Sandos pour être secretaire de la Compagnie.

Les nou-
veaux officiers
sont nommez.

Article troisieme.

S. A. S^{me} Frederic Auguste Duc de Wurtemberg et Prince de Gochsheim etc. nous ayant fait la grace de nous accorder des Commissaires savoir Leurs Excellences Mons^r George Pfeiffer premier Conseillier, Mons^r Jean Bernard Sattler Conseillier et Directeur de la Chancellerie de S. A. S. et M^r Benincker pour Secretaire lesquels ont pris seance dans nôtre assemblée.

M^{rs} Les Com-
missaires sont
nommés.

Article quatrieme.

Pour eviter des fraix aux Eglises on n'envoyera a l'avenir qu'un seul Deputé de chaque Eglise pour assister au Synode, et si on en envoie d'avantage ils n'auront pourtant qu'une voix.

Les Eglises
n'envoyeront
qu'un deputé
Deux ne servi-
ront que comme
un.

Article cinquieme(1).

La Compagnie voyant que notre Cher Frere M^r Gonzales n'a point parû en Synode ni envoyé aucune lettre d'excuse Elle ordonne que Nos Tres Honnorez Freres M^{rs} Javel et Scion se transporteront chez lui pour le censurer fortement aux fraix dudit Mons^r Gonzales.

M^r Gonzales
n'ayant pas
comparu puni.

Article sixieme.

Le Deputé de Durmentz a representé a L'assemblée que cette Eglise etant depuis longtems sans Pasteur, elle demande qu'on lui en accorde un provisionnellement et pour sa consolation on lui offre les services de notre tres cher frere Mons^r Faucher, si elle le souhaite, sinon les Pasteurs voisins iront tour a tour et de tems en tems precher audit Durmentz aux fraix de cette Colonie.

demande de
Dyrmenz d'etre
pourvue du
Ministere.

(1) Annulé par le Synode de Wiersheim (Pinache) 1714, art. 46.

Article septieme.

Convention
faite entre M^r
Scion et sa Co-
lonie est con-
firmée.

Sur la question proposée si le projet de convention fait par notre tres H. F: M^r Guemar et le deputé de Canstadt entre n. t. h. f: M^r Scion et sa Colonie doit subsister il a été repondû qu'ouy, quoy qu'il semble que ledit Pasteur y ait contrevenû, en consentant que l'on ait envoyé chercher par son Consistoire l'argent destiné pour le Maitre d'Echole par le Sieur Paul Jean un des Anciens, et elle ordonne que cet argent soit remis des a present au Syndic de la Colonie.

M^r Sandos
envoyera un
modele de la
lettre de depu-
tation a toutes
les Colonies.

Article huitieme.

Sur L'article 3^e du Synode precedent on ordonne que n. t. h. f: Mons^r Sandos envoyera un modele de lettre de deputation a toutes les Colonies.

Article neuvieme.

M^r Giraud
et Guemar exa-
minent un livre.

La Compagnie a nommé nos t. h. f: Mess^{rs} Giraud et Guemar pour examiner un livre intitulé *Le devoir du Chretien* pour connoître si ledit livre doit être imprimé.

Article dixieme.

Jean Thon-
louzan censuré.

Jean Thoulouzan de Pfortzheim ayant demandé son congé d'Ancien a son Pasteur a la veille de la Communion, sans l'avis du Consistoire, et sans aucune raison legitime, on l'a jugé digne de censure qui lui sera faite par son Pasteur au nom de L'Assemblée.

Article onzieme.

punition de
ceux qui s'abs-
sentent des
exercices di-
vins.

Ceux qui s'absenteront des exercices de devotion le jour du Dimanche seront censurez et condamnez a des amandes, et cet article sera leû dans toutes les Eglises.

Article douzieme.

M^r Vernejoul
censuré.

Notre t. h. f: Mons^r Vernejoul pour avoir beni le mariage de Mons^r Marius Pasteur de Manheim sans avoir aucune attestation de son Consistoire, comme nôtre Discipline l'ordonne, a été fortement censuré dans L'Assemblée.

Article treizieme.

M^r Banne fait
une demande
qui lui est ac-
cordée condition-
nellement.

La Compagnie ayant veû quelque temoinage envoyé par le Sieur Banne de la Colonie de Canstadt, elle a resolu que si ledit Banne peut faire revoquer l'arret donné contre lui à la Cour de Stutgardt, on lui donnera toute la consolation possible au Synode prochain.

Article quatorzieme.

En consequence d'un decret de la Cour de Stutgardt datté du 27 fevrier 1705 contre notre t. h. f: Mons^r Scion duquel il a dit être appellant qui porte que ledit Mons^r Scion a insinué que le Synode avoit fait un article qui ne se trouve point, et nié des choses prouvées par temoins, et suspendu publiquement plusieurs personnes de la Communion, La Compagnie sans avoir examiné les raisons ni dub examiner sur lesquelles le Decret a été donné a trouvé que le Decret subsistant il seroit digne de suspension pour un tems, mais lui faisant grace, Elle se contente de le censurer fortement dans L'Assemblée.

M^r Scion censuré.

Article quinzieme.

L'execution de L'article 18^e du Synode precedent touchant l'argent que notre t. ch: f: M^r Giraud demande pour les fraix qu'il a fait en Hollande a été renvoyé au prochain Synode.

Demande de M^r Giraud renvoyée.

Article seizieme.

L'art. 19 du Synode precedent touchant les moyens dont on doit se servir pour faciliter le dessein de bâtir des temples et des Maisons pour les Pasteurs a été renouvelé, et n. t. ch: f: Mess^{rs} Dumas et Giraud ecriront pour cela en Angleterre et n. t. ch: f: Mess^{rs} Scion et Guemar en Hollande.

Art. 19 du Synode precedent renouvelé.

Article dix septieme.

On a ordonné que celui qui fera assembler un Colloque consignera l'argent d'avance pour payer les fraix qui s'y feront, et aura son recours a sa partie si Elle est dans le tort.

ordre a ceux qui feront assembler des colloques.

Article dix huitieme.

Ceux de La Colonie de Wuremberg qui ont demandé un colloque a Dürmentz avanceront l'argent pour payer les fraix qui se sont faits dans ledit colloque.

Ceux de Wuremberg avanceront les fraix du colloque par eux demandé.

Article dix neuvieme.

Nos t. h. f: M^{rs} Scion et Guemar apres avoir fait le rapport du succes de leur Deputation en Hollande, La Compagnie les ayant remercié et voyant qu'il est absolument impossible que les Pasteurs puissent subsister, a cause de la diminution des pensions qui a été faite par L.L. H.H. P.P. les priant de vouloir prevenir les inconveniens qui arriveroient si les Pasteurs venoient a manquer de ce qui est necessaire pour leur subsistance attendû que les Colonies ont déclaré qu'Elles ne peuvent absolument point faire subsister

Requette a S. M. B. et a L.L. H.H. P.P. pour l'augmentation et la continuation des pensions.

Leurs Pasteurs et pour cet effet Nos t. h. f: M^{rs} Giraud et Dumas, sont chargés d'ecrire en Angleterre pour l'augmentation des pensions et Nos t. ch: f: M^{rs} Scion et Guemar en Hollande pour en avoir la continuation sur le même pied qu'elles ont été établies par L.L. H.H. P.P.

Article vingtieme.

Les Colonies
contribueront a
la subsistance
des Pasteurs.

Les Colonies sont fortement exhortées de contribuer ce qu'elles pourront pour la subsistance des Pasteurs, qui n'auront pas des pensions suffisantes pour les faire subsister.

Article vingt unieme.

Papiers de
L'Eglise remis
a M^r Sandos.

Les actes qui ont été faits dans les Colloques precedens, et les papiers qui regardent le Synode seront remis a notre t. h. f: Mons^r Sandos Secretaire de la Compagnie.

Article vingt deuxieme.

On ne fera
de Collecte que
par un consen-
tement general.

Les Colonies qui voudront faire des Collectes pour bâtir des temples ou maisons Pastorales ne le pourront faire que par le consentement general de toutes les Colonies qui entre Elles toutes tant celle de Gochsheim que celles du Wurtemberg et de Dourlach partageront les deniers qu'elles auront reçus, ayant egard a celles qui ont deja des temples et des Maisons Pastorales, et Les Puissances sont suppliées de n'accorder point de Patente a quelque Eglise particuliere.

Article vingt et troisieme.

Article 29
du Synode pre-
cedent corrigé.

L'article 29^e du Synode precedent a été corrigé par la Compagnie qui par ce genre de vie entend une maniere de vivre mécanique, et qui n'a point de rapport au caractere dont il est revêtu y etant porté par la pauvreté, ou il est réduit.

Article vingt quatrieme.

On nomme
ceux qui pre-
cheront.

Le preche d'ouverture du prochain Synode est donné a n. t. h. f: M^r Lautier Pasteur de Neüret et celui de la clôture a M^r Javel, et notre t. h. f: M^r Vernejoul leur est substitué.

Article vingt cinquieme.

prochain Sy-
node a Cans-
tadt.

Le prochain Synode est donné a la Colonie de Canstadt, et il se convoquera des le mois de may prochain dans un an.

Article vingt sixieme.

article 32 du
precedent Sy-
node rafraichi.

L'article 32^e du Synode precedent qui deffend de faire des Assemblées Politiques sans en avertir toute La Colonie est rafraichi.

Article vingt septieme.

L'argent destiné pour les pòvres ne peut pas être employé pour payer les louages des maisons des Pasteurs ou pour quelqu'autre usage mais uniquement pour les pauvres, et pour payer les fraix communs on fera des Cottisations sur les particuliers, et s'ils refusent de donner leur part on aura recours aux Puissances pour en avoir l'execution.

L'argent des
pauvres ne
pourra être ap-
pliqué a d'au-
tres usages.

Article vingt huitieme.

Tous les excès soit dans le manger soit dans le boire sont absolument deffendûs.

excès du
boire et du
manger deffen-
dus.

Article vingt neuvieme.

L'argent qui est envoyé par la voye de Mr Behaguel aux Colonies de Watersbach et Mütschelbach pour leurs Maîtres d'Écoles doit être partagé entre lesdittes Colonies et celle de Kleinsteinbach en vertu de la Convention faite entre Elles dattée du 9 may 1701, et parce que c'est l'intention des bienfaiteurs.

Argent pour
les maitres
d'Échole par-
tagé entre quel-
ques Colonies.

Article trentieme.

Le Consistoire de Pfortzheim sera fortement censuré pour avoir ecrit une lettre a n. t. ch: f: Mons^r Scion, afin de le solliciter a faire echange d'Eglise avec n. t. ch: f: Mr Vernejoul et le S^r Parret qui a ecrit cette lettre sera censuré par le Consistoire où il est a present établi.

Consistoire
de Pfortzheim
censuré.

Article trente et unieme.

Nos t. ch: f: Mess^{rs} Scion et Vernejoul feront un echange entre eux de Leurs Eglises sous l'aggrément des Puissances sous la domination desquelles leurs Colonies sont etablies, et si L.L. H.H. P.P. qui sont nos bienfaiteurs n'y sont pas contraires, quoy que le Deputé de Wuremberg ayt demandé la continuation dü Ministère de Mr Scion; et les fraix de cet echange seront a la charge des Colonies savoir ceux de Mr Scion par la Colonie de Pfortzheim, et ceux de Mr Vernejoul par la Colonie de Wuremberg, sitot que l'aggrément des Puissances aura été signifié aux parties et notre t. ch: f: Mr Sandos Secretaire de la Compagnie en donnera avis a Son Excellence Mr De Valckenier.

M^{rs} Scion et
Vernejoul fe-
ront echange
d'Eglise sous
l'aggrément
des Puissances

Article trente deuxieme.

Pour prevenir les soulevemens et factions qui se font dans les Colonies contre les Pasteurs et Les Consistoires, l'article 8^e du Synode precedent a été raffraichi, et ceux qui en seront trouvez cou-

Article 8^e du
Synode prece-
dent raffraichi.

pables seront emprisonnez et condamnez a des amandes pecuniaires, cet article sera leu dans toutes les Eglises.

Article trente troisieme.

acte d'excuse
de Wuremberg
remis a M^r
Sandos.

L'acte d'excuse que le Consistoire de Wuremberg a fait pour eviter la peine qu'il auroit encouru au sujet du mariage de M^r Marius s'il y avoit consenti, sera remis entre les mains de notre t. ch : f: M^r Sandos Secetaire de La Compagnie qui au premier jour de l'an 1706 le remettra a Monsieur Vernejoul.

Article trente quatrieme.

M^r Ledrier
moderateur de-
posé et restabli.

Matthieu Augié s'étant plaint a la Compagnie que notre t. h. f: Mons^r De Ledrier l'avoit suspendu de la Communion, et fait faire une reparation publique dans L'Eglise étant a genoux il lui fit lire par un Ancien un écrit portant entre autres termes que ledit Matthieu Augié etoit dans un fiel tres amere, et dans des liens d'ini-
quité digne d'excommunication et plusieurs autres expressions fortes et outrées a l'occasion de ce qu'il avoit avancé que le procedé de M^r De Ledrier tendoit a detruire La Colonie parce qu'il avoit pressé un Allemànd de vuidier une place qui est aupres du temple: La Compagnie voyant la rigueur avec laquelle ledit Matthieu avoit été traité a condamné M^r De Ledrier a être fortement censuré, et a être privé de sa charge de Moderateur avec d'autant plus de raisons que led^t Mons^r de Ledrier a refusé de donner une copie de cet écrit a la Compagnie qui le lui a demandé disant qu'il l'avoit déchiré, et même il en a envoyé deux morceaux a La Compagnie, ensuite La Compagnie lui ayant fait grace l'a restabli dans sa charge.

Article trente cinquieme.

Lecteur re-
tabli, Pasteur
et Anciens cen-
surez.

Matthieu Augié ayant demandé d'être remis dans la charge de Lecteur, La Compagnie le lui a accordé, si la Colonie le souhaite conjointement avec le Consistoire, et la Compagnie considerant que bien que ledit Matthieu ait manqué a son devoir a l'egard de Monsieur de Ledrier, la reparation qu'il en a fait est dans l'exces, c'est pourquoy n. t. ch: h. f: Mons^r De Ledrier avec Les Anciens qui ont été consentans a cette reparation, ont été grievement censurez pour avoir traité ledit Matthieu comme s'il avoit commis le plus enorme de tous les crimes.

Article trente sixieme.

pauvre con-
duite de M^r Le-
drier a l'egard
du Synode.

Notre t. h. f: M^r de Ledrier ayant representé qu'il ne trouvoit point a propos que l'on s'assembla aujourd'hui jour de Dimanche après midi pour faire le préche de clôture afin de pouvoir continuer

les seances du Synode, et la plupart de l'assemblée ayant desaprouvé son dessein, et trouvé qu'il étoit mieux d'achever de sanctifier le jour du repos solennellement, il s'est porté a dire tout haut qu'il n'en seroit rien, et qu'il l'empêcheroit Adjoutant en parlant a quelques Anciens Deputez qui alloient au temple qu'il leur fermeroit la porte, et qu'ils n'étoient pas dignes d'y entrer, il a été cité pour venir rendre raison de sa conduite, et ayant refusé de comparoître sous prétexte qu'il étoit malade, il a envoyé un écrit sans seing de sa main a La Compagnie conçu en ces termes. Monsieur De Ledrier est fâché de ce qu'il a pu dire qui aye scandalisé la Compagnie. Mais La Compagnie n'en étant pas satisfaite lui a envoyé un Pasteur avec un Ancien pour lui porter l'écrit suivant.

La Compagnie ordonne que nôtre t. h. f: M^r De Ledrier paroître dans L'Assemblée, pour y donner des marques du repentir qu'il doit avoir, des emportemens violens ou on l'a vû hier en deffendant l'entrée du temple, et prononçant des paroles mal digerées contre quelques Anciens, et en particulier contre Paul Jean dit la Violette, et en cas que M^r De Ledrier ne veuille pas le faire on procédera contre lui plus amplement, et s'il ne pouvoit pas comparoître a cause de quelques indispositions corporelles, il enverra sa déclaration par écrit. Il a répondu au Pasteur et a L'Ancien qu'il ne reconnoissoit point le Synode parce qu'il ne rendoit pas justice: sur ce rapport la Compagnie voyant qu'Elle le menageoit inutilement a résolu de lui faire connoître que s'étant dépouillé lui-même de sa charge en ne voulant pas reconnoître le Synode, Elle ne le regardera plus pour modérateur, et comme nous étions sur le point de signer les articles du Synode M^r De Ledrier a envoyé par n. t. ch: f: M^r Vernejoul un écrit sans seing que nous avons reconnu être de son caractère par lequel il se déclare être appellant devant Les Puissances dont il dépend de tout ce qui a été fait dans le Synode a son désavantage et a celui de son Consistoire Surquoy La Compagnie a résolu d'en écrire aux mêmes Puissances pour les informer de tout ce qui s'est passé au sujet dudit M^r De Ledrier.

Article trente septieme.

La Compagnie pénétrée de reconnaissance de la maniere genereuse dont elle a été reçue et traitée par S. A. S. dans cette ville elle a nommé N. T. H. F. M^{rs} Dumas et Guemar pour la complimenter et la remercier de sa part, le plus humblement et le plus obligeam-

S. A. S. complimentée et t. h. remerciée.

ment qu'il leur sera possible soit qu'Elle soit icy ou ailleurs, ils en feront le rapport au Synode prochain.
[etoient signez]

CYRUS SCION modérateur adjoint.

DUMAS Pasteur. LAUTIER Pasteur
GUEMAR Pasteur JAVEL Pasteur
VIGIER Pasteur

Daniel Espinasse ancien. Rivier ancien
Jean Ferrapie ancien Henry Lagier ancien
Pierre Maillet ancien Paul Jean ancien
David Loriol ancien Jacques Gallet ancien
David Mouris ancien Samuel Clapie ancien
Pierre Berger ancien

A: Sandos Pasteur a Auerbach
et Secrétaire de La Compagnie.

ACTES ARRETEZ DANS L'ASSEMBLÉE
ECCLESIASTIQUE DES EGLISES CHRETIENNES
DES VAUDOIS ET DES FRANÇOIS, ETABLIS
DANS LE DUCHÉ DE WÜRTEMBERG, ET DANS LE
MARGGRAVIAT DE DOURLACH TENUË A
DYRMMENTZ LE 14 AVRIL **1706** ET JOURS SUIVANS.

EGLISES.	PASTEURS.	ANCIENS.
Auerbach . . .	Sandos . . .	_____
Villars . . .	Dumas . . .	Jacques Bounous
Canstadt . . .	Vigier . . .	Pourtales —
Perouze . . .	Javel . . .	_____
Pfortzheim . .	Vernejoul . .	David Loriol —
Neûret . . .	Lautier . . .	_____
Wuremberg . .	Scion . . .	Paul Jean, Charles Garnier
Dürmentz . . .	Faucher . . .	Pierre Matthieu, Simon Albert.
Zimmesheim . .	Gonzales . .	Jacques Barral —
Pinache . . .	Giraud . . .	Etienne Jordan —

Article premier.

Mons.^r Lautier nôtre t. h. f: qui avoit été nommé pour faire le preche Synodal d'ouverture n'étant pas present; Notre t: ch: f: Monsieur Faucher a rempli sa place, apres quoy les Officiers de la table ont été nommés, et Nos tres Chers Freres M.^{rs} Dumas a été eleû modérateur, M.^r Vigier modérateur adjoint, M.^r Javel secretaire, et cela apres avoir invoqué le Saint nom de Dieu, et le secours de Son Saint-Esprit, et avoir déchargé et remercié Mess.^{rs} Scion modérateur Adjoint, et Mons.^r Sandos Secrétaire qui ont demandé de l'être.

M.^r Faucher
fait le preche
d'ouverture.

Article second.

S. A. S. Eberard Louïs Duc de Wurtemberg et de Teck, comte de Montbeilliard Seigneur de Heydenheim Nôtre bon et souverain Prince nous voulant toujours donner des marques de sa bonté a nommé pour être commissaires dans nôtre Assemblée leurs Excellences M.^{rs} Jean Conrad Helver Conseillier de justice, M.^r Jean Zinch Conseillier et Baillif a Maulbronn, et M.^r Ferdinand Frederich Velfing Secrétaire du Conseil de justice.

M.^{rs} les Com-
missaires sont
nommez.

Article troisieme.

La Compagnie étant extremement affligée de la grande division qui regne entre Mess.^{rs} Scion et Vernejoul nos tres honorés Freres, a trouvé fort necessaire de les faire reconcilier incessamment, ce qui a été fait, et le ministere de M.^r Scion a été donné a L'Eglise de Pfortzheim a condition que S. A. S. notre Souverain et benin Prince lui donne son congé, cependant ledit Mons.^r Scion exercera Son Ministere dans l'Eglise de Wuremberg jusqu'a ce qu'il aye obtenu ledit congé, apres quoy il se retirera dans L'Eglise de Pfortzheim, et alors L'Eglise de Wuremberg sera servî par Les Pasteurs voisins en attendant que S. A. S. De Wurtemberg aye pris une resolution finale sur le change proposé au Synode de Gochsheim entre Mess.^{rs} Scion et Vernejoul et en cas qu'il ne plût pas a S. A. S. de donner congé a M.^r Scion M.^r Vernajoul reprendra Son Eglise de Pfortzheim et S. A. S. de Dourlach sera tres humblement priée de lui donner son agreement.

M.^{rs} Scion et
Vernejoul re-
conciliez et leur
ministere assi-
gné.

Article quatrieme.

Monsieur De Ledrier doit être censuré 1^o de ce qu'il n'a pas donné la communion a Sa Colonie aux fêtes dernieres de Pacques, en second lieu de ce qu'il ne s'est pas rendu à L'Assemblée ni envoyé aucune lettre d'excuse pour son absence, en troisieme lieu de

M.^r De Le-
drier censuré.

ce qu'il temoigne un éloignement extraordinaire pour se reconcilier avec quelques membres de sa Colonie qui ont des affaires avec lui. La Compagnie lui declare que s'il persiste dans sa mauvaise conduite, elle en advertira L.L. H.H. P.P. et le secretaire lui fera savoir la resolution du Synode.

Article cinquieme.

Loriol reçu
comme Deputé.

La Compagnie ayant examiné si Loriol Ancien de la Colonie de Pfortzheim doit être admis dans L'Assemblée et y avoir voix positive et deliberative, elle a jugé qu'on peut le reconnoître pour tel.

Article sixieme.

Jean Seigneu-
ret censuré.

Jean Seigneuret ayant scandalisé L'Eglise de Wuremberg, s'étant donné la liberté de baptiser un Enfant, La Compagnie a approuvé la suspension que M.^r Scion et son Consistoire lui ont infligés, pour salaire de son scandale, et outre cela elle lui a fait sentir une tres rude censure, mais ensuite de son humilité, Elle lui a redonné la permission de participer a la Sainte Cene.

Article septieme.

Plainte de M.^r
Vernajoul contre
M.^r Scion.

Sur la plainte que M.^r Vernajoul a fait a la Compagnie contre M.^r Scion a l'occasion d'une sentence prononcée contre lui a la Cour de Stutgardt au son ministere se trouve flêtri, et accusant M.^r Scion d'avoir donné lieu a cette sentence : ledit M.^r Scion a déclaré qu'il ne l'a pas voirci, et qu'il le reconnait a present pour honnete homme.

Article huitieme.

Quelques uns
suspendus et
autres admis à
la table du Sei-
gneur.

M.^r Scion ayant déclaré qu'il n'avoit pas suspendu de la Sainte Cene du Seigneur plusieurs membres de la Colonie de Wuremberg, et les dits membres ayant soutenu le contraire : La Compagnie voulant terminer ce different leur a redonné la permission de communier a la reserve de trois qui ont signé la deposition de la suspension, sans avoir ouï la susdite suspension pretendue s'en rapportant seulement a ce qu'ils avoient ouï dire aux autres.

Article neuvieme.

L.L. H.H.
P.P. seront
remerciées de
leur gracieuse
et obligeante
lettre.

Leurs Hautes Puissances ayant fait l'honneur a la Compagnie de leur écrire une lettre pleine d'une si grande charité, et ou Elles s'interessent d'une maniere si extraordinaire pour le bien de Nos Colonies, qu'on ne peut que leur en temoigner toute la reconnoissance dont nos cœurs sont capables, et en priant Dieu continuellement pour leur conservation et pour celle de leur florissant Etat. La Compagnie les prie tres-humblement de vouloir être persuadés

que les Colonies repondront autant qu'il se pourra a leurs bonnes et charitables intentions, et a la grande Protection qu'Elles nous font l'honneur de nous accorder et la continuation de laquelle nous leur demandons encore avec ardeur, et la table se donnera l'honneur de leur repondre.

Article dixieme.

Notre tres cher frere M.^r Vernajoul ayant resolu de faire un voyage en Hollande s'il lui est possible a supplié La Venerable Assemblée de lui donner un temoinage de Sa conduite. La Compagnie a acquiescé a sa demande, et M.^r Dumas modérateur est chargé de le lui donner, apres qu'il aura rendu compte a L'Eglise de Pfortzheim, quand il le requerrera, et Nos Seigneurs Les Commissaires se sont reservez d'avoir une copie de la susdite attestation ce qui a été arrêté.

M.^r Vernajoul
demande un te-
moinage.

Article onzieme.

Le Sieur Joseph Rizz Proselyte et maître de langue a Dourlach ayant porté des plaintes a notre Assemblée contre notre tres h. f: M.^r Gonzales Pasteur de Vetttersbach, La chose ayant été examinée on a trouvé que bien loin que ledit Pasteur aye été coupable, le Sieur Ritz s'est trouvé l'avoir injurié et même calomnié dans la ville de Dourlac, et ayant reconnu sa faute et demandé excuse aud.^t Pasteur, pour la consideration et le respect que nous avons pour des personnes notables de Dourlac, nous n'avons pas examiné la chose plus avant et nous avons donné charge a Nos t. h. f: M.^{rs} Lautier et Sandos d'aller a Dourlac lors que l'occasion se presentera afin d'effacer de l'Esprit de plusieurs Personnes les mauvaises impressions qu'il a donné du dit Pasteur comme Joseph Rizz confesse l'avoir fait et qu'ensuite du rapport le Pasteur donnera un temoinage audit Rizz par lequel il paroitra qu'il est reçu a la paix de L'Eglise afin qu'il puisse aller communier chez quelcun des Pasteurs Vaudois etablis dans le país de Dourlac.

Joseph Ritz
se plaint a tort
contre M.^r Gon-
zales.

Article douzieme.

Monsieur Vernejoul ayant demandé a la Venerable Compagnie que la Colonie de Pfortzheim paye le louage de sa chambre depuis le mois d'aoust jusqu'a present, La Compagnie ordonne que la Colonie payere dix florins pour cela: en echange M.^r Vernajoul promet de n'exiger rien de laditte Colonie pour le louage precedent dont il leur fait grace, et de lui rendre conte des deniers qu'il peut avoir qui lui

Demande de
M.^r Vernajoul.

appartiennent et rendra les privileges que S. A. S. De Dourlac a accordé a la Colonie.

Article treizieme.

Etienne Gour-
dier censuré.

Etienne Gourlier faiseur de bas de la Colonie de Canstadt est fort censuré pour avoir voulu violer les reglemens du Consistoire qui tendent a la paix et a la l'union des particuliers, et pour avoir presenté des plaintes a l'assemblée sans les avoir prouvées, et pour ce qui regarde la suspension que son Consistoire lui a infligée, Elle est levée et il pourra s'il se conduit bien a l'avenir communier a la Pentecoste.

Article quatorzieme.

Demande de
M.^r Vernajoul.

Sur la demande que Mons.^r Vernajoul a faite a L'Assemblée et Venerable Compagnie assavoir qui payera les fraix qu'il a faits dans cette Assemblée; La Compagnie a jugé que la Colonie de Pfortzheim en payera la moitié et M.^r Vernajoul le reste.

Article quinziesme.

Ceux qui pa-
yeront les fraix
du colloque.

Ceux de L'Eglise de Wuremberg qui ont demndé et pressé plusieurs fois la tenué du colloque d'octobre dernier, payeront la moitié des fraix du colloque et pour le reste de la depense M.^r Scion en payera trois florins lesquels lui seront precontez sur la depense qu'il y a faite y ayant demeuré deux jours avec un cheval; il en est de même de M.^r Vernejoul, et les Eglises qui ont eû des Deputez dans Le Colloque payeront ce qui restera.

Article seiziesme.

protestation
de M.^r Scion.

Mons.^r Scion Proteste a la Compagnie qu'il exercera son Ministere dans Wuremberg tandis qu'il plaira a S. A. S. d'agreer qu'il y prêche et quand elle lui donnera son congé il en sortira incontinent apres l'avoir tres humblement remercié.

Article dix septiesme.

Les Consis-
toires agiront
par censures,
par suspension
et non pas par
emprisonne-
ment.

Les Consistoires agiront par censures et par suspension contre ceux qui en seront dignes, et s'ils ne s'amendent pas on aura recours au bras seculier, La Compagnie revoque les articles qui donnent permission aux Consistoires de mettre les gens en prison.

Article dix huitiesme.

Eglises paye-
ront les fraix
des Deputez.

Les Eglises Payeront les fraix que leurs Pasteurs et leurs Deputez ont fait a ce Synode et aux autres passez et avenir.

Article dix neuvieme.

Mons.^r Sandos notre t. h. f. a été nommé avec un Ancien de son Eglise pour se trouver au conte que rendra M.^r Vernajoul au Consistoire de Pfortzheim, et pour ecouter les plaintes que ledit M.^r Vernajoul produira contre quelques hommes de sa Colonie, desquels il dit qu'ils l'ont maltraité en paroles. La Colonie de Pfortzheim payera les fraix que Mons.^r Sandos et son Ancien feront pour assister a leur conte, et juger des insultes, que le dit M.^r Vernajoul declare avoir reçues.

M.^r Sandos se trouvera a la reddition des comptes a Pfortzheim.

Article vingtieme.

Sur la tres humble priere que le Deputé de Pfortzheim a faite qu'en cas que M.^r Scion continué a exercer son ministere a Wuremberg, et que M.^r Vernajoul ne soit pas reçu a Pfortzheim pour être ministre de La Colonie, La Compagnie pourvoye a leur edification. Elle lui a promis de satisfaire a sa demande.

Demande du Deputé de Pfortzheim.

Article vingt unieme.

Mess.^{rs} Ceinturier et Guerin ont été revêtus de l'autorité du Synode pour examiner les contes des fraix, que M.^r Giraud nôtre t. h. f. et autres ont fait pour les Colonies, et pour en faire le departement sur les Colonies, et en attendant que cela soit executé les Colonies envoyeront les rolles de leurs familles dans trois semaines de tems.

M.^{rs} Ceinturier et Guerin examineront ce qui est dû a M.^r Giraud.

Article vingt deuxieme.

Le Synode de Gocsheim ayant arrêté que le prochain Synode se tiendra a Canstadt, la Compagnie confirme le même article. M.^r Lautier notre tres h. f. fera le preche d'ouverture, et Mons.^r Javel celui de la clôture. [etoient signez]

prochain Synode à Canstadt.

DUMAS Pasteur et modérateur.

VIGIER Pasteur et modérateur adjoint.

CYRUS SCION pasteur

Giraud Pasteur

Lautier Pasteur

Faucher Pasteur

Abel Gonzales Pasteur.

A: Sandos Pasteur

S. Arnaud Pasteur

P. Matthieu Ancien. Daniel Espinasse ancien

Jacques Bounous ancien - Pourtales Ancien.

Etienne Jordan syndic Deputté. Paul Jean Ancien.

David Loriol Ancien.

JAVEL Pasteur et Secretaire de L'Assemblée.

Canstadt
1708.

ACTES DE L'ASSEMBLÉE ECCLESIASTIQUE
DES EGLISES CHRETIENNES DES VAUDOIS ET
FRANÇOIS ETABLIS DANS LE DUCHÉ DE
WURTEMBERG ET MARGGRAVIAT DE DOURLACH
TENUE A CANSTADT LE XXV OCTOBRE 1708
ET JOURS SUIVANS.

Le preche d'ouverture ayant été fait par notre tres Honnoré Frere Monsieur Lautier Pasteur a Neureth et la priere par Notre tres Honnoré Frere Mons.^r Dumas Pasteur a Knitlingue, il a été procedé a la lecture des lettres d'envoy, et ont été admis pour former cette Assemblée pendant sa tenuë.

EGLISES.	PASTEURS.	ANCIENS.
Canstadt	Jean Vigier...	Claude L'Abbé, Matthieu Marc
Durmentz	Henry Arnaud...	Antoine Ceinturier et Simon Albert
Neüreth	Daniel Lautier...	_____
Frideristhal	_____	Jean Lambert —
Brackenheim	Jean Guemar	David Conte —
Knitlingue	Jean Dumas...	Jacques Bounous. —
Pinache —	Jean Giraud	Jean Gaidou et Etienne Roux
Auerbach	_____	Alexandre Riffier —
Pfortzheim	_____	Paul Jean —
Gochsen-Wuremberg	Cyrus Scion	Jean Ferrapie, Pierre Dillé
Zimetsen Wettersbach		
Mouchelbach . .	Abel Gonzales	Jean Jourdan, Jean Ayasse
Perouze	David Javel	_____

Messieurs Nos Tres Honnorés Freres Dumas modérateur de la dernière Assemblée Vigier modérateur adjoint et Javel secretaire ayant été dechargez de leurs emplois d'officiers de la table, on a nommé pour leur succeder cette année Mess.^{rs} Nos Tres Honnorez Freres Henry Arnaud Modérateur, Lautier adjoint, et Scion pour secretaire qui ont loué et remercié leurs predecesseurs en leurs charges au nom de L'Assemblée.

Son Excellence Monsieur Frederich Jacques Wielf Conseillier de Justice, ayant mis a nottage a cette assemblée le pouvoir qu'il avoit de S. A. S. Monseigneur Eberard Louïs Duc de Wurtemberg et de Tec, Comte de Montbeilliard et Seigneur de Heydenheim d'assister de sa part dans L'Assemblée qu'il avoit donné permission de convoquer des hier en qualité de son Commissaire accompagné de Mons.^r Philippe Leonard Brenning Secrétaire du Conseil d'Etat et de justice. La Compagnie les a reçu avec bien du respect, et leur a assigné le haut rang que la Commission leur donne les assurant qu'Elle n'admettra aucune proposition, et ne fera aucun arrêté qui soit contraire aux intérêts de S. A. S. a qui Elle se reconnoit tres redevable, ni a la fidelité que les Colonies lui ont jurée.

Article premier.

Sur l'article 4^e de L'Assemblée Ecclesiastique tenuë a Gochsen en 1705 qui porte que pour eviter des fraix aux Eglises ou n'enverroit a l'avenir qu'un Deputé de chaque Eglise pour assister aux dites Assemblées, et que si on en envoie deux ils n'auront pourtant qu'une voix, La Compagnie ayant remarqué que la Discipline permet a L'Eglise convoquante d'avoir deux de ses Anciens qui ayent voix, Elle a arrêté que desormais comme a present, ce privilege resteroit a L'Eglise convoquante, et qu'on se tiendra audit article a l'égard des autres Eglises.

L'Eglise convoquante aura deux Anciens qui auront voix

Article deuxiemé.

Le Sieur Caumon cy devant Syndic de la Colonie de Durmentz cité par Son Consistoire a comparoître devant cette Assemblée, il a rendu compte de sa conduite par rapport a nôtre tres honoré Frere Mons.^r Arnaud qui l'ayant edifié sur ses plaintes, Il a reconnu qu'il s'etoit extremement oublié, et qu'a l'avenir il auroit plus de consideration pour lui qu'il n'a eû pour le passé, et lui ayant demandé l'honneur de sa bienveillance ils se sont cordialement embrassez.

Reconciliation entre M.^r Arnaud et Caumon.

Article troisieme.

Nos tres Honnorez Freres Mess.^{rs} Arnaud, Giraud, Dumas et Javel Pasteurs Collegues de la pension d'Angletrre, s'étant plaints a l'assemblée que les Syndics des Colonies avoient présenté contre eux a la Cour une Requette fort injurieuse et fletrissante a l'occasion du supplement de leurs pensions qu'ils avoient demandé a la même Cour, d'ordonner a leurs Colonies de leur payer, fondez sur les ar-

Quelques syndics censurez.

retez des Synodes, Le Sieur Caumon par qui ces Syndics agissoient, ayant temoigné du regret de ne s'être pas servi de termes plus respectueux, La Compagnie lui a représenté le tort qu'il s'etoit fait et flechie par la repentance qu'il a montrée a été satisfaite et les autres qui ont signé cette Requette seront grievement censurez.

Article quatrieme.

Commissaires
envoyés a Fre-
deristahl.

Sur la plainte portée par le Deputé de Fredericstal signée de plusieurs Anciens de la ditte Eglise qu'il y a des particuliers parmi eux qui ont des contestations qu'il n'a pas été possible d'appaier par les personnes qui s'y sont employées et autres, La Compagnie a nommé nôtre t. h. f. M.^r Scion qui en la jonction du Deputé d'Auerbach, et a son defaut d'un autre Ancien de son Eglise se portera sur le lieu avant la Noel prochaine pour y regler tous les differens qui seront dans cette Colonie, en l'autorité de cette Assemblée, aux fraix de la ditte Eglise.

Article cinquieme.

Argent des
maîtres d'Ecole
administré par
les Consistoi-
res.

L'argent envoyé de la charitable subvention de Sa Majesté Britannique pour l'entretien des Maîtres d'Ecole des Colonies Vau-
doises, sera retiré et administré par les Consistaires, et si quelque Politique en a par devers lui il sera obligé de le remettre incessamment au diacre ou autre membre du Consistoire de Son Eglise.

Article sixieme.

Les Consis-
toires auront
soin que les
Enfans soient
envoyez a l'E-
cole.

Les Consistaires tiendront la main a ce que les Enfans soient instruis par leurs Maitres d'Ecole, et ils employeront leur autorité a ce que ceux qui n'envoyeront pas leurs Enfans a l'Ecole pendant toute l'année jusqu'a ce qu'ils soient admis a la Communion par le Pasteur seront punis par des censures et des amandes. Cet article sera leû publiquement dans toutes les Colonies afin qu'aucune n'en pretende cause d'ignorance.

Article septieme.

L'Eglise de
la perouse cen-
surée, et con-
damnée a l'a-
mende.

L'Eglise de La Perouse en possession de n'avoir point d'Ancien aux Assemblées Synodales, et n'ayant pas même écrit a celle cy pour s'en excuser, a été grievement censurée, et condamnée a sept florins et denie d'amande applicables aux pòvres a la disposition du Synode prochain a qui le Pasteur de L'Eglise l'apportera, et nôtre t. h. f. M.^r Scion secretaire de cette Compagnie a été chargé de se porter incessamment sur les lieux avec notre t. h. f. M.^r Giraud

pour mettre a notice aux Anciens l'arreté de L'Assemblée aux fraix de la ditte Eglise, et parce que le nombre de ses Anciens a été diminué par le decès de ceux qui en fesoient la fonction, et que ceux qui restent dans la charge ont toujours renvoyé d'en nommer des autres pour leur succeder, les susnommez recevront la nomination qu'ils feront d'un Ancien ou de plus s'il est necessaire en l'autorité de cette Assemblée.

Article huitieme.

Les Colonies sont exhortées de n'ensevelir point les corps de ceux qui meurent parmi elles avant 24 heures apres qu'ils auront expiré a peine de censure et cet article sera leû en public dans toutes les Eglises afin qu'il soit observé.

On n'enter-
rera personne
que 24 heures
apres la mort.

Article neuvieme.

Notre tres cher frere Mons.^r Vernejoul ayant quitté sans congé L'Eglise de Wuremberg ou il avoit été établi par la faveur de la Cour, et n'ayant point demandé a S. A. S. ni a cette Compagnie dont il a sù la convocation, l'agreement d'accepter la vocation de la Colonie de Dabhausen sans avoir été muni de temoinage, La Compagnie l'a trouvé digne d'une grieve censure et juge a propos d'ecrire son irregularité a Sa Haute Excellence Monsieur le comte de Solms, Bronfeld et De Graffestein afin qu'il aye la bonté d'ordonner au Consistoire de Dabhausen qui est de sa dependance que la ditte censure lui soit infligée, et pour cet effet cet article lui sera communiqué par extrait dans la lettre qui lui sera ecrite.

M.^r Verne-
joul censuré.

Article dixieme.

Son Excellence Mons.^r Valkenier cy devant Envoyé extraordinaire de LL. HH. PP. auprès des Louables Cantons, et Plenipotentiaire dans Les Etablissemens des Colonies Françoises et Vaudoises sur le Haut Rhin, continuant de s'interesser a la confirmation de l'establissement qu'il a fait des Colonies en ce païs, La Compagnie a chargé nôtre t. h. f: M.^r Vigier de le remercier tres humblement de sa part, et de le prier d'avoir toujours a cœur l'entretien de son ouvrage en general: Et en particulier de le supplier de s'employer a ce que les Eglises de Canstadt et de Gochsen qui ne reçoivent rien pour la subsistance de leurs maîtres d'Ecole il ait la charité d'y faire suppléer d'ailleurs, et de procurer un Pasteur a L'Eglise de Vetttersbach servie par notre t. h. f: M.^r Gonzales parce qu'il en est éloigné de sept lieües.

M.^r De Val-
ckenier sera re-
mercié.

Article onzieme.

Articles contre la profanation du Dimanche renouvellez.

Les divers Articles des Synodes precedens qui defendent la profanation du jour du Dimanche, ayant été violez par divers particuliers dans toutes les Colonies, nonobstant leur severité, est rafraichi, et La Compagnie ordonne que les refractaires soient censurez par les Consistoires, comminés de suspension de la Sainte Cene et s'ils ne se corrigent qu'il y en ait qui s'absentent des predications sans une necessité absoluë ils seront ontre les censures cy dessus punis par des amendes arbitraires sans acception de personnes.

Article douzieme.

Fraix faits a l'occasion de M.^r Scion et Vernajoul seront par eux payez.

Nos tres honnorez Freres M.^{rs} Dumas et Giraud ayant été sollicitez par divers particuliers de la Colonie de Wuremberg de se porter a Stuttgart pour faire vuider l'echange des ministeres de n. t. h. f: Mess.^{rs} Scion et Vernajoul, y ayant vacqué onze jours, La Compagnie ordonne que les interessez qui les ont employez les dedommageront des fraix qu'ils y ont fait a cette occasion sans que les autres soient obligez d'y contribuer.

Article treizieme.

On reparera les lieux ou se font les S.^{ts} exercices.

Sur la plainte que n. t. h. f: M.^r Giraud a faite du peu de soin que sa Colonie prend a reparer l'entrepas ou il fait ses exercices publics et la maison ou Elle l'a logé, La Compagnie a ordonné a la ditte Colonie de faire incessamment ces reparations, et a prescrit aux autres Colonies de ne negliger point ces sortes d'edifices s'ils en ont.

Article quatorzieme.

demande du S.^r de Liperi.

Monsieur De Liperi ayant demandé à la Compagnie d'être membre de La Colonie de La Perouse quoy qu'habitant a Stutgardt, La Compagnie lui a accordé sa demande quoy qu'avec regret, sans consequence apres l'avoir fortement exhorté de ne se detacher pas de L'Eglise de Canstadt comme la plus voisine de son domicile.

Article quinzieme.

Demande du Deputé de Brackenheim accordée.

Le Deputé de L'Eglise de Brackenheim ayant demandé la permission de faire au printems prochain une petite collecte pour achever une maison qu'ils ont commencé pour domicilier leur Pasteur au milieu d'Elle, La Compagnie lui accorde sa demande au cas que Mons.^r Le Baron d'Herwald n'envoye pas l'argent qu'il a en main pour fournir aux fraix de la batisse de ces sortes d'edifices dans les Colonies.

Article seizieme.

Sur l'incertitude ou nôtre t. h. f. Mons.^r Sandos laisse son Eglise d'Auverbach et Pfortzheim s'il reviendra de Schaffousen ou s'il restera notre t. h. f. Mons.^r Scion nôtre Secretaire est chargé de lui écrire de la part de cette Compagnie, qu'Elle trouve mauvais qu'il ne lui ait point écrit, qu'elle lui donne le tems de se determiner d'icy a La Noël prochain, et s'il ne revient pas son Eglise sera pourvuë definitivement.

On écrira a
M.^r Sandos.

Article dixseptieme.

Notre tres h. f. Mons.^r Scion est chargé d'écrire a M.^r Le Baron d'Herwald cy devant Envoyé Extraordinaire de S. M. B. aupres des Louables Cantons Suisses pour le prier de la part de cette Assemblée de nous faire savoir ce que nous avons a attendre des douze cent pieces qui lui avoient été remises pour la batisse de Nos temples et Maisons Curiales afin que nous puissions nous en prevaloir. Il fera aussi une lettre de complimens a Monsieur Massanes qui a eû la charité de s'interesser souvent pour nos Colonies, et pour les Pasteurs qui les edifient qui ont l'honneur d'en être connus.

On écrira a
M.^r le Baron
d'Herward a
l'egard des
4200 pieces.

Article dixhuitieme.

Notre tres Honnoré Frere M.^r Arnaud modérateur se donnera la peine d'écrire a M.^r Behaguel pour lui représenter les inconveniens qu'il y a que M.^r Ollivier déjà connu de quelques uns de nous, ne vienne point dans nos Colonies pour être Ministre de quelcune de nos Eglises.

On écrira
contre M.^r Ol-
livier.

Annulé par
l'art. 46 du Sy-
node suiv:

Article dixneuvieme.

La Compagnie ayant fait lire le memoire du Deputé de Wettersbach qui porte diverses faussetez contre notre t. h. f. M.^r Gonzales leur Pasteur et en particulier qu'il a excommunié le nommé Jean Revior, Elle a chargé nôtre tres Honnoré Frere M.^r Lautier pour aller sur les lieux et verifier ce qui en est et apres sa procedure en agir selon sa prudence, et celle du Consistoire du lieu, et il en fera son rapport à la prochaine Assemblée, afin qu'il y soit pourvû selon le cas.

plaintes de
Wettersbach
contre M.^r Gon-
zales seront ve-
rifiées.

Article vingtieme.

L'article xxii du Synode de Knittlingue 1703 qui porte que les Eglises qui chargeront leurs Deputez d'instructions remplies de minuties, et autres faits sans les avoir communiquez a leurs Consistoires a peine de censure et d'amanle est rafraichi, et trois parti-

Article 22
du synode de
Knittlingue
1703 est ra-
fraichi.

culiers de L'Eglise de Canstadt l'ayant enfreint ont été grievement censuré. Cet article sera leû dans toutes les Eglises.

Article vingtunieme.

demande de
l'Eglise d'Ems-
kirchen accor-
dée.

L'Eglise de Emskirchen ayant demandé par une lettre ecrite a notre t. h. f: Mons.^r Vigier d'être pourvuë par L'Assemblée du Ministère de notre Chere Frere Mons.^r Faucher, promettant de lui payer annuellement cent cinquante florins d'Empire, La Compagnie le luy a accordé.

Article vingt deuxieme.

On ecrira a
M.^r De Berin-
ghan touchant
les pensions.

Notre t. h. f: M.^r Gonzales est chargé d'ecrire de la part de cette Compagnie a Monsieur De Beringhen a La Haye afin qu'il aye la bonté d'appuijer aupres de Nos Seigneurs Les Etats, La nouvelle instance que les Pasteurs de Wurtemberg font, a ce que les Pensions qu'ils ont la bonté de leur faire de trois cent livres d'Hollande pour deux années soient augmentées de cent livres qui est le pié sur lequel elles ont été au commencement et qu'Elles soient fixées a vie; Comme aussi de s'employer a ce que Les Pasteurs Vaudois leurs Collegues de la pension d'Angleterre ayent aussi leur pension complete de 400 livres d'Hollande par la recommandation des mêmes Seigneurs Les Etats Generaux, aupres de S. M. B. ou par un supplement de leur charité, et en prier tres singulierement Son Excellence Mons.^r Valckenier, sans oublier notre t. h. f: M.^r Lautier Pasteur de Neüreth qui ne sauroit subsister de la petite pension que S. A. S. de Dourlach lui donne.

Article vingt troisieme.

M.^r Behaguel
sera remercié.

Nôtre t. h. f: M.^r Gonzales allant en Hollande est chargé de remercier de la part de cette Compagnie Mons.^r Jsaac Behaghel a Ffort (*Francfort*) pour tous les soins et toutes les peines qu'il a prises, et qu'il prend tout les jours pour Les Colonies et pour leurs Pasteurs, et en particulier de celle de Gochsheim.

Article vingt quatrieme.

On edificera
les Eglises va-
cantes.

Les Pasteurs les plus voisins des Eglises vacantes iront y faire quelques fonctions de leur Ministère lors qu'ils en seront requis, jusqu'à ce qu'elles soient pourvues, comme pourront faire M.^r Arnaud a Pfortzheim, M.^r Giraud a Wuremberg, M.^r Lautier a Auerbach.

Article vingt cinquieme.

priere a M.^r
De Valckenier
envers Pfortz-
heim.

Notre t. h. f: M.^r Gonzales etant en Hollande se souviendra de prier Son Excel: M.^r de Valckenier de faire continuer a la Colonie de Pfortzheim la pension assignée par L.L. H.H. P.P. au Pasteur qui

l'edifiera cy apres etant de la derniere importance que cette Eglise soit conservée.

Article vingt sixieme.

L'Assemblée de l'année prochaine sera convoquée dans la ville de Pfortzheim suivant la requisition de nôtre t. h. f: M.^r Lautier.

Synode prochain a Pfortzheim.

Article vingt septieme.

Notre t. h. f: M.^r Guemar fera le sermon d'ouverture de la prochaine Assemblée, et notre t. h. f: M.^r Javel lui est subrogé. Nos tres h. f: Mess.^{rs} Dumas et Vigier sont nommez pour precher s'il faut un plus grand nombre d'exercices.

On nomme ceux qui precheront.

Article vingt huitieme.

Les Deputez des Colonies ont payé chacun trois batsen pour acheter un coffre qui serve d'Archives a cette Assemblée lequel sera placé a Dürmentz et le Deputé de cette Eglise qui a retiré cet argent s'est chargé d'en faire l'emplette.

On achette un coffre commun.

Après les charitables censures et l'action de grâces, La Compagnie s'est retirée et L'Assemblée s'est separée en paix le 1 de 9^{bre} 1708 [etoient signez]

On se retire.

HENRY ARNAUD Pasteur et moderateur

LAUTIER adjoint de moderateur

CYRUS SCION secretaire de l'Assemblée.

DUMAS Pasteur vaudois

GIRAUD Pasteur vaudois

VIGIER Pasteur

GUEMAR Pasteur

JAVEL Pasteur

GONZALES Pasteur

Dillé Ancien, Matthieu Marc Ancien, A: Ceinturier, D. Conte

Ancien Jean Ferrapie Ancien. Jacques Bounous Ancien

Etienne Roux Ancien. A. Riffler Ancien — Paul Jean Ancien.

Jean Ayasse Ancien — Jean Jourdan Ancien de Wettersbach.

Aujourd'hui 29 de septembre 1709 Les Colonies d'Auerbach, Müttschelbach, Weitersbach et Kleinsteinbach ayant appelé Mons.^r Jonas Jker, Proposant de la ville de Neuchatel, et son Ministere luy ayant été accordé par S. A. S. Monseigneur Le Marggrave de Baden Dour-

Reception de M.^r Jcker au S.^t Ministere et son installation.

lach, Elles ont demandé a Mess.^{rs} de la Table par leur lettre du 10 du Courant, d'avoir la consolation de jouir de toutes les fonctions du Ministere dudit Mons.^r Jcker qui desiroit de les exercer au milieu d'Elles, et d'en avoir l'autorité par l'imposition des mains qu'il recevroit de Mons.^r Le Moderateur et adjoint. Mess.^{rs} de la Table condescendants au desir des parties se sont rendus au lieu d'Auerbach, excepté Mons.^r Lautier adjoint qui s'est trouvé indisposé, et apres l'examen de la vie et mœurs du même M.^r Jcker, et verifié sa capacité. La solemnité a été faite en presence de Monsieur Jean George Scheffer Baillif de Stein qui y a assisté de la part de S. A. S. et Monsieur Arnaud moderateur ayant fait l'action de representation des devoirs du Saint Ministere, et fait promettre audit Mons.^r Jcker d'en remplir toutes les fonctions avec une fidelité irreprochable. Il a ratifié sa promesse par une action qu'il a rendue devant toute L'Assemblée La procedure a fini par la priere. Signé: Jcker Ministre. Cyrus Scion Secretaire de L'Assemblée.

ACTES DE L'ASSEMBLÉE ECCLESIASTIQUE
DES EGLISES REFORMÉES DES VAUDOIS
ET FRANÇOIS ETABLIS DANS LE MARGGRAVIAT
DE DOURLACH ET DUCHÉ DE WURTEMBERG,
TENÙ A **PFORTZHEIM** LE 26 7^{bre}
1710 ET JOURS SUIVANS.

Pfortzheim
1710.

Le preche d'ouverture ayant été fait par notre tres Honnoré Frere Mons.^r Guemar Pasteur a Brackenheim, il a été procédé a l'ouverture des lettres d'envoy et ont été admis pour former cette Assemblée pendant sa tenuë

EGLISES.	PASTEURS.	ANCIENS.
Pfortzheim et Simsens...	Abel Gonzales...	Paul Jean, Theophile Paret, et Jacques Baral.
Durmentz	Henry Arnaud...	Antoine Ceinturier et Jean Albert.
Canstadt	Jean Vigier . . .	Crouzet Ancien, Sindic.
Neüreth	Daniel Lautier .	_____
Frederistahl	_____	Curnex Sindic
Brackenheim	Jean Guemar . .	_____
Knitlingue	Scipion Arnaud...	Pierre Jourdan —
Auerbach, Wetters- bach, Mouchelbach ..	Jonas Jcker . . .	David Puy Antoine Balce Jean Jourdan
Gochsem	Cyrus Scion . . .	Jean Jssertel —
Wuremberg	Jean Ollivier...	Etienne Bouffier —
Perouze	David Javel . . .	Jacques Mouris et Jean Vinson.

Messieurs Nos tres Honnorez Freres Arnaud modérateur de la dernière Assemblée, Lautier modérateur adjoint, et Scion Secrétaire, ayant demandé d'être déchargés de leurs emplois d'officiers de la table, La Vénérable Assemblée a accordé leur demande. Ils ont été remerciés de la part de la Compagnie des bons offices qu'ils lui ont rendu, et on a nommé Mess.^{rs} Nos tres Honnorez Freres Jean Guemar modérateur Abel Gonzales modérateur adjoint, et Jean Ollivier pour Secrétaire.

Son Excellence Mons.^r Jean Grefer Conseillier de S. A. S. Baillif de la ditte Ville de Pfortzheim nous ayant communiqué le pouvoir qu'il avoit de S. A. S. Monseigneur Charles Marggrave de Dourlach d'assister de sa part dans l'Assemblée qu'il avoit donné permission de convoquer des hier, en qualité de son Commissaire, accompagné de Mons.^r Kessel Secrétaire de la ditte ville, La Compagnie Les a reçu avec bien du respect, et leur a marqué le haut rang qui leur est dûb, les assurant qu'elle n'admettra aucune proposition, et ne fera aucun arrêté qui soit contraire aux interets de S. A. S. a qui Elle se reconnoit tres redevable ni a la fidelité que les Colonies lui ont jurée.

Article premier.

Commissaires
envoyez a la
Perouze.

Sur les plaintes qui ont été faites par ceux de La Perouze contre leur Pasteur, La Compagnie a nommé Messieurs Nos tres Honnorez Freres Arnaud Scion et Giraud pour Commissaires avec les Deputez de Dürmentz et Frederistahl pour en faire leur rapport demain.

Article second.

On ne deputera
au Synode que
des Anciens.

La Compagnie ayant examiné la Deputation des Eglises a trouvé qu'il s'est glissé des abus dans les Deputations qu'Elles font au Synode, en y envoyant leurs Sindics, pour en prevenir les consequences Elle a ordonné qu'a L'avenir les Eglises ne deputeront que des Anciens de Leurs Consistoires conformement a la Discipline des Eglises Reformées a peine aux contrevenans de n'avoir point entrée au Synode et de payer trois florins d'amande applicables aux pòvres.

Article troisieme.

Rapport des
commissaires
envoyez a la
Perouze.

Mess.^{rs} Nos tres Honnorez Freres Arnaud, Scion et Giraud avec les Deputez de Dürmentz et de Frederistahl on fait rapport a La Compagnie de leur Commission touchant l'affaire de nôtre t. h. f: M.^r Javel et Sa Colonie. Apres avoir examiné les raisons de part et d'autre la Compagnie a nommé n. t. h. f: Mons.^r Abel Gonzales modérateur ajoint, et Giraud qui iront tous les deux mois a La Perouse si les affaires le demandent avec chacun un Ancien aux fraix de la Colonie en qualité de Commissaires afin d'y mettre la paix et condamner six florins d'amende pour la partie coupable.

Article quatrieme.

demande du
S.^r Guerin.

Le Sieur Guerin de Knitlingue ayant envoyé une lettre a la Compagnie pour la prier de lui faire payer a la Colonie de Wu-

remberg pour les Enfants de feu Mons.^r Dumas dix florins, Elle a chargé notre t. h. f: M.^r Ollivier de savoir de la ditte Colonie, si la dette est legitime, et d'en donner avis au dit sieur Guerin.

Article cinquieme.

Notre t. h. f: M.^r Gonzales ayant representé a la Venerable Compagnie qu'il s'est commis des irregularités pour la convocation du Synode, Elle ordonne qu'a l'avenir L'Eglise a qui le Synode sera donné convoquera L'Assemblée apres l'avoir communiqué au modérateur qui en demandera la permission au Souverain du lieu ou L'Assemblée se tiendra.

representation
de M.^r Gonzales
sur la convo-
cation des Syn-
odes.

Article sixieme.

Les Deputez de La Perouse persistant a ne vouloir pas recevoir leur Pasteur, et ne voulant pas se soumettre ni par promesses ni par menaces a La Compagnie, Elle a nommé notre t. h. f: M.^r Gonzales modérateur adjoint et M.^r Curnex qui iront en qualité de Commissaires demain matin a La Perouse aux fraix de la Colonie pour tacher de les porter a vivre en paix avec leur Pasteur.

plaintes con-
tre La Perouse.

Article septieme.

La Colonie de Fredericstahl ayant representé a La Compagnie qu'il y a des gens parmi eux qui se privent des exercices publics et de la Sainte Cene, Le Consistoire de la ditte Eglise emploiera son autorité pour les soumettre aux ordres de la Discipline.

rebelles de
Fredericstahl se-
ront punis.

Article huitieme.

L'Eglise de Fredericstahl ayant fait connoître par son Deputé que notre t. h. f: M.^r Scion s'est fidellement acquité de la Commission que le Synode precedent luy avoit donnée pour terminer les differens qu'il y avoit, La Compagnie l'en a remercié.

M.^r Scion re-
mercié.

Article neuvieme.

L'Article sixieme du dernier Synode tenu a Canstadt qui porte que Les Peres et Meres qui n'envoyeront pas leurs Enfants a L'Ecole seront censurez et mis a L'amende le tout a la prudence du Consistoire est rafraichi et sera leu dans toutes les Eglises.

Article 6^e du
precedent sy-
node rafraichi.

Article dixieme.

La Compagnie ayant été informée que plusieurs particuliers des Colonies refusent la charge d'Ancien, Elle ordonne que ceux qui en useront ainsi sans des bonnes et fortes raisons seront condamnez a une amende a la prudence des Consistoires. Cet article sera leu dans toutes les Eglises.

Ceux qui re-
fuseront la
charge d'Ancien
seront censurez
et mis a l'amende.

Article onzieme.

M.^r Javel confirmé a la Perouse. Notre t. h. f. Mons.^r Gonzales, et M.^r Curnez etant de retour de La Perouse ont rendu compte a la Compagnie de la Commission qu'Elle leur avoit donnée touchant les plaintes de la plus part de cette Eglise contre son Pasteur. Et ses Deputez persistans dans leur obstination avec ceux de la plus part de la Colonie, demandans qu'on le change ne voulant pas se reconcilier avec lui qu'en qualité de chretiens, et non pas en qualité de Deputez de laditte Eglise: declarent cependant qu'ils n'ont rien a dire ni contre sa doctrine ni contre ses moeurs, La Compagnie ordonne que Dimanche prochain notre t. h. f. Mons.^r Arnaud accompagné de Mons.^r Ceinturier Syndic de Dürmentz et d'un ancien de Pinache se transporteront a la Perouse pour y confirmer nôtre t. h. f. M.^r Javel leur Pasteur aux fraix des coupables.

Article douzieme.

Article 10 du precedent Synode rafraichi. L'Article 10^e du dernier Synode tenû a Canstadt pour remercier Son Excel: Monsieur Valkenier est rafraichi etc.

Article treizieme.

Article 11 du dernier Synode rafraichi et amplifié. L'article 11^e du dernier Synode qui porte que les divers articles des Synodos precedens qui deffendent la profanation du jour du Dimanche ayant été violez par divers particuliers dans toutes les Colonies nonobstant leur severité, est rafraichi; et la Compagnie ordonne que les Refractaires soient censurez par les Consistoires et suspendus de la Sainte Cene s'ils ne se corrigent, et qu'il y en ait qui s'absentent des predications sans une necessité indispensable, ils seront outre les censures cy dessus punis par des amandes arbitraires sans exception de personnes. Cet article sera leû tous les 2 mois dans toutes les Eglises.

Article quatorzieme.

Article 15 du precedent Synode rafraichi. L'article 15^e du dernier Synode qui porte que L'Eglise de Brackenheim ayant demandé la permission de faire une Collecte pour achever une maison pour domicilier leur Pasteur est raffraichi.

Article quinzieme.

M.^r Le Baron d'Herward reconnoit avoir 1200 pieces et promet les payer apres la paix. Notre t. h. f. M.^r Scion a fait rapport a la Compagnie qu'il avoit satisfait a l'article 17^e du dernier Synode qui lui ordonnoit d'ecrire a Mons.^r Le Baron d'Herwald cy devant envoyé de S. M. B. en Suisse au sujet des 12 cent pieces qu'il a entre les mains pour la batisse des temples des Colonies, et a promis de remettre une lettre de

Mons.^r Ledit Baron par laquelle il reconnoit avoir cet argent, et promet le payer aux dites Eglises apres la paix.

Article seizieme.

L'Article 18^e du dernier Synode tenu a Canstadt ayant été dressé sur les rapports qu'on avoient faits a la Venerable Assemblée contre notre t. h. f. M.^r Ollivier lesquels s'étant trouvez faux et calomnieux, La Compagnie desapprouve le dit article, l'annulle, et ordonne que celui cy soit leû dans toutes les Eglises.

Article 18 du
precedent Syn-
ode annullé et
cassé.

Article dixseptieme.

Sur les plaintes qui ont été faites de la part des Deputez au Synode, que les Eglises qui les envoient ne leur fournissent pas de quoy pour les fraix de voyage, La Compagnie ordonne que les Eglises qui en enverront des Deputez au Synode seront obligées de paijer les fraix sans delai.

les Eglises
payeront les
fraix des De-
putez.

Article dixhuitieme.

La Colonie de Canstadt payera a nôtre t. h. f. M.^r Vigier son Pasteur les fraix qu'il a fait au colloque de Durmentz comme ont fait les autres Eglises.

Colonie de
Canstadt paye-
ra a M.^r Vigier
les fraix du
colloque.

Article dixneuvieme.

Sur les plaintes que le Sieur Paul Jean a faites a la Compagnie, qu'il a fourni aux fraix de la Deputation qui avoit été fait au Synode de Gochsheim par la Colonie de Wuremberg montant onze florins et quatre batsen, La Compagnie ordonne a laditte Colonie de satisfaire a sa demande.

Demande du
S.^r Paul Jean
accordée.

Article vingtieme.

Notre t. h. f. M.^r Lautier a fait rapport a la Compagnie de sa commission qu'Elle lui avoit donné au Synode precedent concernant les memoires dressez contre nôtre t. h. f. M.^r Gonzales, par les Deputez de Wettersbach qui se sont trouvez nuls.

plaintes con-
tre M.^r Gonz-
ales trouvées
nuelles.

Article vingt unieme.

La Compagnie a donné le Synode prochain a la Colonie de Pinache a la requisiton de notre t. h. f. Mons.^r Giraud Son Pasteur et de sa dite Colonie.

Synode pro-
chain a Pinache

Article vingt deuxieme.

Notre tres honnoré frere M.^r Scion est nommé pour faire le sermon d'ouverture de la prochaine Assemblée. M.^r Arnaud le fils pour faire le second sermon. M.^r Ollivier et M.^r Jcker sont nommez pour precher s'il faut un plus grand nombre d'exercices.

Ceux qui pre-
cheront sont
nommez.

Article vingt troisieme.

On remettra
les papiers des
Synodes dans
le coffre.

Les Pasteurs qui ont été Secretaires des Synodes precedens, remettront les papiers et ecrits qui regardent le bien public de nos Eglises dans le Coffre qui a été remis a notre t: h: f: Mons.^r Arnaud et M.^r Ceinturier en sera dechargé et remercié, et les deux clefs du coffre seront remises l'une a M.^r Arnaud, et l'autre au Secretaire.

Article vingt quatrieme.

demande du
S.^r Saltet.

Le Sieur Charles Saltet maitre d'Ecole de Knitlingue ayant supplié la Compagnie de lui faire payer a la ditte Colonie la somme de 60 fl. pour le terme de 3 années, La Compagnie ayant egard a sa demande ordonne que la Colonie de Knitlingue payera incessamment 30 fl. et ledit Saltet lui fera quittance du reste, et les hameaux payeront a proportion.

Article vingt cinquieme.

Ceux qui de-
manderont un
Pasteur éloigné
payeront les
fraix.

Les Personnes qui demanderont un Pasteur éloigné du lieu de leur etablissement pour les consoler dans leurs maladies ou autrement, seront obligez de lui fournir un cheval, et paijer les depens. Cet article sera leü dans toutes les Eglises.

Article vingt sixieme.

ordonne a
quelques parti-
culiers de pfor-
tzheim de l'ac-
quiter de leur
devoir.

Les Deputez de L'Eglise de Pfortzheim ayant représenté a cette Venerable Assemblée, qu'il y a des personnes parmi eux, ou particuliers qui refusent de payer les fraix qui regardent L'Eglise et la Communauté, La Compagnie leur a enjoint de s'acquiter de leur devoir a cet egard.

Article vingt septieme.

la perouse
paye l'amende
a laquelle elle
avoit été con-
damnée.

L'Eglise de la Perouse a payé sept florins et demi d'amande a quoy Elle avoit été condamnée au dernier Synode tenu a Canstadt pour n'avoir pas envoyé de Deputé ni même daigné ecrire au Synode.

Article vingt huitieme.

Eglise de
Neureth mise
a l'amende.

L'Eglise de Neüreth n'ayant point envoyé de Deputez a cette Assemblée, Elle a été condamnée a trois florins d'amande applicables aux pauvres, et les apporteront au Synode prochain.

Article vingt neuvieme.

Les Synodes
ne se tiendront
pas annuelle-
ment a cause
des fraix.

Ayant été représenté a La Venerable Assemblée que les Synodes causent de grands fraix aux Colonies en les tenant annuellement, on a jugé a propos que lors qu'il arrivera quelque division dans quelcune de nos Colonies, chacune des parties pourra prendre un Ministre et un Ancien des autres Eglises pour vuidier leur different, toutesfois sous l'aggreement de Mess.^{rs} de la table, et au cas que

les deux Pasteurs et les deux Anciens ne puissent reussir a leur accomodement, en ce cas il sera loisible aux parties plaignantes de demander un Colloque apres en avoir demandé la permission au Souverain Prince sous lequel les plaintes arriveront, aux depens de ceux qui auront tort.

Article trentieme.

Sur les remontrances faites par les Deputez que les Pasteurs et les Anciens sont tres frequemment blâmés et injuriez par leurs peuples, ce qui fait que les dittes charges ne sont exercées qu'a regret, et qu'on est a la veille de faire des Anciens en usant de contrainte, les Anciens sont exhortez a soutenir l'honneur de leurs Pasteurs, en quelque occasion qu'ils les entendent blâmer ou fletrir. Et les Pasteurs de même soutiendront l'honneur de leurs Consistoires, en reprimant fortement ceux de leurs Troupeaux qui y contreviendront et cet article sera leû dans toutes les Eglises.

Les Consistoires soutiendront leurs Pasteurs et les Pasteurs defendront les Consistoires.

Article trente unieme.

La Colonie de Wettersbach et de Mouchelbach ayant demandé d'etre regardée comme composant une Eglise, La Compagnie ordonne qu'a l'avenir elle ne sera pas oubliée dans la distribution des Col-lectes Generales.

demande de Wettersbach et Mouchelbach accordée.

Article trente deuxieme.

La conduite de nôtre t. h. f: Mons.^r Vigier et de son Consistoire dans l'affaire de Vicat et de Marcel a été approuvée a tous egards. [etoient signez]

Conduite de M.^r Vigier approuvée.

GUEMAR Pasteur de la Colonie a Brackenheim modérateur

ABEL GONZALES Pasteur et modérateur Ajoint

JEAN OLLIVIER Pasteur et Secrétaire de L'Assemblée.

HENRY ARNAUD Pasteur Vaudois

VIGIER Pasteur de Canstadt

CYRUS SCION Pasteur de Gochsheim.

GIRAUD Pasteur Vaudois.

LAUTIER Pasteur Vaudois

ARNAUD le fils pasteur Vaudois

Jonas Jcker Pasteur d'Auerbach

Theophile Paret, Ancien. Paul Jean Ancien Jean Albert

Ancien Crouzet Ancien Curnex Syndic. Jean

Jssertel Ancien David Puy Ancien

+ marque de Jean Gaidou. A: Balce Ancien. Etienne

Bouffier (*Bouvier?*) Ancien. Pierre Jourdan Ancien.

Jacques Baral Ancien. —

Wiersheim
1714.

ACTES DE L'ASSEMBLÉE ECCLESIASTIQUE
DES EGLISES VAUDOISES ET FRANÇOISES REFOR-
MÉES ETABLIES DANS LE DUCHÉ DE
WURTEMBERG ET DANS LE MARQUISAT
DE DOURLACH — TENÜ A **WIERSHEIM**
PROCHE DE LA COLONIE DE PINACHE
LE 9 JUILLET 1714. ET JOURS SUIVANS.

Le preche d'ouverture ayant dû être fait par M.^r Scion, mais Dieu l'ayant retiré avant la tenuë du Synode, Mons.^r Arnaud le fils a pris sa place, ensuite on a procedé a l'ouverture des lettres d'envoy, et ont été admis pour former cette Venerable Assemblée pendant sa tenue.

EGLISES.	PASTEURS.	ANCIENS.
Pfortzheim et		
Simseim .	Abel Gonzales . . .	Theophile Paret Jean Ayasse.
Durmentz .	Henry Arnaud . . .	Salamon Vallon.
Canstadt . .	Jean Vigier . . .	Bertrand Crugut
Neüreth . .	_____	François Durand
Frederistahl.	Jacques François Payot	André Curnex
Brackenheim..	Jean Guemar . . .	Samuel Clapier
Knitlingue .	Scipion Arnaud . . .	Pierre Jourdan —
Pinache . .	Jean Giraud . . .	Jacques Gallet et Jacques
Auerbach et		Berger.
Palmbach .	Jonas Jcker . . .	Alexandre Riffier et Jean
		Baral.
Gocsheim . .	_____	_____
Wuremberg .	Jean Ollivier . . .	Samuel Bellon.
Perouse . .	David Javel . . .	Jean Vinçon et Jacques
		Mouris. —

Messieurs Nos tres Honnorez Freres Guemar modérateur, Gonzales modérateur Adjoint, Ollivier secretaire de la dernière Assemblée ayant demandé d'être dechargés de leurs emplois d'Officiers de la table, La Venerable Assemblée leur a accordé leur demande et ont ensuite été remerciés de la part de la Compagnie des bons services

qu'ils luy ont rendu; Et on a nommé pour remplir leur place Messieurs Nos tres Honnorez Freres Abel Gonzales pour moderateur Jean Vigier moderateur Ajoint et Scipion Arnaud pour secretaire.

Son Excellence Monsieur Frederich Jacques de Viéd Conseiller de Justice, Monsieur Malblanc Pasteur Superintendant des Eglises de Weinsberg, nous ayant communiqué le pouvoir qu'ils avoient de S. A. S. Monseigneur Eberard Louis Duc de Wurtemberg et Teck etc. etc. Notre Souverain d'assister de sa part dans l'Assemblée qu'il avoit donné permission de convoquer le 9 Juillet de la presente année, en qualité de ses Commissaires accompagnez de M.^r De Viéd Secretaire du Conseil de Justice, La Compagnie les a reçus avec tout le respect qui est dû à leur qualité et à leurs merites, et leur a marqué le haut rang que leur Commission leur donne, les ayant assuré qu'elle n'admettra aucune proposition, et ne fera aucun arrêté qui soit contraire aux interets de S. A. S. à qui Elle se reconnoit tres redevable, ni à la fidelité que les Colonies lui ont jurée.

Article premier.

Monsieur Payot Pasteur de la Colonie de Frederistahl dans le Marquisat de Dourlach s'étant présenté à la Venerable Assemblée pour être reçu dans notre Corps, Elle luy a accordé sa juste demande même avec joye ayant reconnu en lui de tres bonnes qualitez.

M.^r Pajot aggrege au corps du Synode.

Article second.

Il a été arrêté que celui qui parlera contre la bienséance et l'honneur dû à son frere, hors des son rang, qui ne se trouvera pas aux heures fixées, et qui sortira sans permission de M.^{rs} de la Table payera trois batsen d'amande applicables aux pauvres.

Ordre que doit observer chaque Deputé au Synode.

Article troisieme.

Desormais ni Pasteur ni Ancien Deputé d'un pays etranger ne sera point reçu au Synode sans porter un certificat de Son Souverain.

On ne recevra point d'etranger au Synode sans certificat de leur souverain.

Article quatrieme.

Il a été arrêté que dans les lettres de Deputation au Synode on se servira du modele du Synode de Knitlingue art. 9. tenu au mois d'aoust 1703 et chaque Deputé en prendra une copie qu'il remettra à son Consistoire.

Art. 9 du Synode tenu à Knitlingue 1703 est rafraichi.

Article cinquieme.

Le Sieur Jacques Roger de Boissiere en Languedoc s'étant présenté à la Venerable Assemblée avec ses temoinages pour demander

demande du S.^r Jacques Roger accordée.

la permission de proposer sous les yeux d'un Pasteur quand il le demandera, cette demande lui a été accordée apres les exercices reguliers faits par la permission de S. A. S.

Article sixieme.

lettre de M.^r
Le Baron De
Neustein, on lui
repondra.

Notre tres Honnoré Frere Monr.^r Vigier ayant présenté a la Venerable Assemblée une lettre de Mons.^r Le Baron De Neustein, il a été arrêté qu'on lui repondra avec tout le respect qui est dûb a sa qualité, et a l'honneur qu'il a fait a l'Assemblée et Messieurs de la table en sont chargez.

Article septieme.

Ordre tou-
chant les pen-
sions des mai-
tres d'Ecole.

Touchant L'argent qui vient des charitez de Sa Majesté La Reine de La G. B. (*Grande Bretagne*) pour la pension des Maitres d'Ecole, La Venerable Assemblée ordonne que ni Sindic ni autre de La Justice ne pourront aucunement s'en mêler, le tout étant remis a la prudence des Consistoires, et sans qu'on en puisse divertir la moindre chose a un autre usage, qu'a celui pour lequel il a été destiné.

Article huitieme.

Article 7 du
Synode de Dur-
mentz 1706 re-
nouvellé.

Ayant lû la lettre de LL. HH. PP. Les Etats Generaux d'Hollande aux Pasteurs, Chefs et autres membres des Colonies pour les porter a une parfaite union et a vivre en vrais chretiens, L'article 7^e du Synode tenu a Durmentz sur ce sujet L'an 1706 a été rafraichi.

Article neuvieme.

On ecrira a
M.^r Le Baron
d'Herwardt
touchant les
4200 pieces.

La Venerable Assemblée a conclu d'ecrire a Mons.^r Le Baron d'Herwardt sur le sujet de l'argent qui lui a été confié par *Sa Majesté La Reine Marie* de Glorieuse memoire pour bâtir des temples dans le Wurtemberg et ailleurs, et pour le prier de se souvenir de la promesse qu'il a eû la bonté de faire a La Haye a M.^r Ollivier Pasteur de l'appliquer a cet usage, la paix etant faite, et selon la lettre qu'il en a ecrit a feû Mons.^r Scion Secretaire qui se trouve dans le coffre des papiers des Synodes concernant les Eglises.

Article dixieme.

Requete a
S. A. S.

Requette tres humble sera présentée a S. A. S. Nôtre Souverain sur l'infraction du 22. article de ses bonnes concessions, pour le supplier de vouloir nous y maintenir.

Article onzieme.

Ordre tou-
chant des fraix
faits.

Nos tres h. f: Mess.^{rs} Arnaud, Giraud et Gonzales s'etant plaints a la Venerable Assemblée, qu'ayant été a Stutgardt pour pacifier des troubles, et la veuve Maillard chez qui ils ont logé s'etant aussi

plainte par lettre envoyée au Synode qu'elle n'avoit point été payée des fraix qu'ils avoient faits chez Elle, La Venerable Assemblée a condamné les quatre Deputez qui se sont trouvez aux conferences savoir les S.^{rs} Nolhac Le Pere, Broutier, La Chaumette et Tellier a payer ou a faire payer ces fraix, l'ayant aussi promis plusieurs fois et sans delai conformement a la Discipline.

Article douzieme.

Requette tres humble sera presentée a *Son Altesse Serenissime* pour le supplier de vouloir nous accorder quelques graces.

Requete a
S. A. S.

Article treizieme.

Lors que le Consistoire le jugera a propos on changera Les Anciens tous les ans, et on ne nommera ni on ne recevra que ceux qui ont les qualitez requises pour ce saint employ. Cet article sera lû publiquement. Et ceux qui sont de la police doivent demander leur Congé d'Ancien.

Renouvelle-
ment des An-
ciens.

Article quatorzieme.

Lors qu'il y aura des Sindics qui n'auront pas les qualitez requises et qui commettront des fautes considerables, il sera permis au peuple de s'en plaindre et d'en demander le changement avec la permission de S. A. S. Nôtre Souverain.

Le peuple
peut demander
le changement
des Syndics, s'il
y a des raisons
valables.

Article quinzieme.

Les Colonies payeront incessamment les fraix que leurs Pasteurs et Deputez font au Synode, et s'il n'excutent pas leur devoir, ils y seront contraints par l'autorité du Baillif, et cet article sera lû publiquement et la Compagnie a jugé a propos que les Deputez se contenteront d'un demi ecu d'Allemagne par jour.

Les Colonies
payeront les
fraix des De-
putez.

Article seizieme.

L'article 5^e du Synode tenu a Gochsheim le 4 9^{bre} 1705 et jours suivans contre notre ch: frere Mons.^r Gonzales est cassé et déclaré nul avec le 36^e article du Synode de Pfortzheim 1604. et jours suivans.

Article 5^e du
Synode tenu a
Gochsheim
1705 est an-
nullé.

Article dixseptieme.

Les Anciens de L'Eglise de Wuremberg ayant perdu le respect qui estoit dû a nos t. h. f: Mess.^{rs} Arnaud et Giraud, et particulièrement Brice l'un d'eux lors qu'ils se porterent sur le lieu pour y mettre la paix, La Compagnie les a condamnez a estre censurez severement par notre t. ch: f: Mons.^r Gonzales.

Anciens de
Wuremberg
censurez.

Article dixhuitieme.

demande du
S.^r Roland ac-
cordée.

Le Sieur Roland s'étant plaint a La Venerable Assemblée que trois Colonies du Marquisat de Dourlach, ne lui payerent pas ce qui lui estoit dû pour avoir fait un voyage en Suisse sur le sujet d'une Collecte, la Compagnie les a condamnées a payer ce que le Sieur Roland leur demande savoir deux florins et demi par Colonie lesquelles sont Pfortzheim, Auerbach et Balmbach, n'ayant point voulu tenir en compte son viatique.

Article dixneuvieme.

Demande de
ceux de Neu-
reth accordée.

Le Deputé de La Colonie de Neüreth s'étant plaint a la Venerable Assemblée que les Heritiers de M.^r Harter de Bâle Docteur en Medecine retenoient la somme de trois cent quarante deux florins d'Allemagne et trente six kreiters laquelle lui avoit été envoyée par L.L. E.E. (*Leurs Excellences*) de Zurich pour la batisse du temple de Neüreth et Milberg, Le Synode a trouvé a propos d'accompagner d'une lettre les interessez dans cette affaire pour tacher de retirer cet argent et l'appliquer selon l'intention du donateur.

Article vingtieme.

Fraix payez
à M.^r Arnaud
et autres.

Monsieur Arnaud et quelques Deputez se sont plains a la Venerable Assemblée que plusieurs Colonies ne leur avoient pas payé les fraix de leurs Deputations aupres de S. A. S. pour le bien public, sur l'infraction du 22^e article de nos concessions, et pour le quartier d'hyver, La Compagnie les a condamnées a les satisfaire, la raison et le droit le voulant. La Colonie de Canstadt est comprise dans cet article.

Article vingt unieme.

On censure
ceux qui refusent de vivre
en paix.

Nos t. h. f. M.^{rs} Giraud Arnaud et Gonzales s'étant transportez a Stutgardt par l'autorité de l'article d'un Synode pour tacher de terminer les differents qu'il y avoit entre le S.^r Vigier Pasteur a Canstadt et Son Troupeau, leur bonne volonté, et leurs efforts ayant été rendus inutiles de la part des Deputez, leur conduite cependant a été approuvée par la Venerable Assemblée et ces Pasteurs en ont été remerciez et ceux qui n'ont pas voulu deferer a leurs bons conseils ont été censurez.

Article vingt deuxieme.

Demande de
M.^r Payot.

Monsieur Pajot Pasteur a Frederistahl s'étant plaint a La Venerable Assemblée qu'étant allé plusieurs fois precher a la Colonie de Neüreth, il n'avoit pas reçu les recompenses dues a ses peines,

La Compagnie les a condamnés à lui payer six florins, à peine d'être forcé par la justice et sans délai.

Article vingt troisième.

Dors en avant Le Consistoire n'envoyera plus qu'un Député aux Synodes et il sera Ancien.

On n'envoyera qu'un ancien pour Député.

Article vingt quatrième.

L'article 9^e du dernier Synode tenu à Pfortzheim sur la négligence honteuse des Pères et des Mères à envoyer leurs Enfants à L'Ecole est rafraîchi, et ceux qui s'opiniâtreront à violer cet article seront censurés suspendus de la Sainte Cène, et mis à l'amende, ces peines leur seront infligées à la prudence du Consistoire et L'Esté (*l'été*) les Enfants iront au moins une heure le jour à l'école. Cet article sera lu publiquement.

Article 9. du précédent Synode confirmé et amplifié.

Article vingt cinquième.

L'article 3^e du dernier Synode convoqué à Pfortzheim sur la profanation du jour du Seigneur n'ayant pas été observé est renouvelé, et les rebelles seront punis severement, et pour faire observer plus exactement cet article un ou deux chefs de famille feront la ronde pendant les exercices et les coupables seront remis à être condamnés par le Consistoire, par un florin d'amende applicable aux pauvres. Et dans ce Saint jour il ne se fera aucune Assemblée pour traiter des affaires civiles, excepté par un ordre extraordinaire de la part du Souverain, ceux aussi que l'on verra dormir seront réveillés publiquement et quand on fera la prière on se mettra à genoux, excepté ceux qui sont dans l'impuissance de le faire. Cet article sera lu dans toutes les Eglises.

Article 3^e du dernier Synode confirmé et amplifié.

Article vingt sixième.

La Lettre de Mons.^r Le Baron d'Herwardt sur le sujet de l'argent des temples qu'il a entre ses mains, et laquelle étoit entre les mains de feu M.^r Scion a été mise dans le coffre des papiers publics des Eglises.

Lettre de M.^r Le Baron d'Herwardt touchant les 1200 pièces est mise dans le coffre.

Article vingt septième.

L'Eglise de Neret ayant apporté des raisons suffisantes par leur Député au Synode, L'amende à laquelle ils avoient été condamnés par l'art. 28. du dernier Synode tenu à Pfortzheim pour n'y avoir point envoyé de Député, leur a été remise, et désormais ceux qui manqueront soit Pasteur ou Député seront mis à l'amende.

Amande remise à L'Eglise de Neureth.

Article vingt huitieme.

Conduite de
M.^r Vigier, et
ordre qu'il
doibt observer.

Notre t. h. f. Mons.^r Vigier Pasteur a Canstadt et le S.^r Crugut Deputé de laditte Eglise ayant remis leurs interets a la prudence de la Venerable Assemblée promettant de s'y conformer pour le payement du logement et du bois que laditte Eglise lui doibt fournir; Et quoy que nôtre frere M.^r Vigier eut un decret de S. A. S. de se faire paijer cent florins, Cependant pour un bien de paix il a chretienement, honnetement et genereusement relaché dix florins, la somme donc de nonante florins lui sera payée a tems, Savoir entre la S.^t George et la S.^t Jacques. Cet article doibt servir pour l'avenir.

Mons.^r Vigier se reglera pour la predication a l'heure de M.^{rs} Les Allemands, et ceux qui ne s'y conformeront pas, seront declarez rebelles aux ordres du Synode et le Consistoire en jugera.

Mons.^r Vigier fera deux exercices le Dimanche pendant la belle saison, un preche le matin, et le catechisme apres midi, mais s'il se rencontre une fête sur semaine il pourra y transporter le catechisme ou precher. — Le Consistoire de Canstadt sera renouvelé en presence de deux Pasteurs qui pouront se trouver sur le lieu. Mons.^r Vigier prechera alternativement a Canstadt et a Stutgardt, mais les catechismes et les preches des jours de fête se feront a Canstadt, tout autant que ses forcer le luy pourront permettre en bonne conscience. Le premier Dimanche de la Sainte Communion au Seigneur se fera a Canstadt.

Article vingt neuvieme.

M.^{rs} Guemar
et Jcker se re-
concilient.

Les paroles qui ont été proferées par M.^r Guemar contre M.^r Jcker Pasteur, et celles de M.^r Jcker contre M.^r Guemar, ayant été dites sur de simples rapports sans preuves, ils se sont fraternellement pardonnez et reconciliez et toutes choses ont été mises sous les pieds de part et d'autre.

Article trentieme.

M.^r Javel con-
firmé dans son
Eglise; on parle
de changer.

Mons.^r Javel est confirmé dans son Eglise, jusqu'a nouvel ordre. Cependant Mons.^r Giraud se transportera a Wuremberg pour cueillir les voix, savoir si on changera Mons.^r Javel a Wuremberg, et M.^r Olivier a La Perouze.

Article trente unieme.

Demande de
Gochsheim ac-
cordée.

Gochsheim ayant demandé a La Venerable Assemblée d'ecrire en leur faveur a L.L. H.H. P.P. pour avoir un Pasteur, La Venerable Assemblée a ordonné a Mess.^{rs} de la table d'en composer la lettre.

Article trente deuxieme.

Le Deputé de La Colonie d'Auerbach ayant representé a La Venerable Assemblée, l'etat triste auquel ils ont été reduiz par une furieuse tempete a prié d'ecrire en leur faveur a L.L. E.E. de Zurich, ce qui leur a été accordé et M.^{rs} de la Table formeront la lettre.

Demande d'Auerbach accordée.

Article trente troisieme.

Mess.^{rs} Pajot et Jker Pasteurs s'etant transportez a Neret pour examiner selon les ordres qu'ils en avoient reçus les temoinages de M.^r Malherbe proposant, appelé par la Colonie de Neret pour être leur Pasteur, apres les avoir examiné ils les ont trouvé bons, et ont ensuite procedé apres la predication a l'imposition des mains, qui est le revetir du Caractere de Pasteur, et lui ont donné la main d'association. La Compagnie les a remercié de leurs peines et de la fidelle execution de leur ordre.

M.^r Malherbe reçu et installé.

Article trente quatrieme.

Monsieur Arnaud Le Pere a été nommé pour faire l'ouverture du prochain Synode. M.^r Giraud pour la clôture et s'il est necessaire de plus de sermons, M.^{rs} Pajot et Jker se tiendront prêts et Dürmentz a été designé pour être le lieu de L'Assemblée Synodale.

On nomme ceux qui precheront au prochain Synode a Dürmentz.

Article trente cinquieme.

Le different survenû entre Mons.^r Guemar et sa Colonie ayant été examiné par Commission autorisée par L.L. E.E. Messieurs Les Commissaires au Synode pour S. A. S. a été laissé au jugement definitif de S. A. S. suivant la loy du païs et les Articles de nos concessions.

Different entre M.^r Guemar et sa Colonie remis a S. A. S.

Et la Compagnie s'est separée en paix le 15 Juillet 1714 [etoient signez]

GONZALES modérateur
VIGIER modérateur Ajoint
HENRY ARNAUD Pasteur Vaudois.
GIRAUD Pasteur Vaudois
Guemar Pasteur
Javel Pasteur Vaudois
J: Ollivier Pasteur
J: Jcker Pasteur
Paijot Pasteur

Jean Ayasse Ancien. André Curnez Ancien
Jean Riffier Ancien, Durand ancien
Jean Baral Ancien Jean Jssertel ancien
Jacques Gallet ancien Pierre Jourdan ancien.
Salomon Vallon, ancien. Samuel Bellon ancien
Jean Vinçon Ancien Samuel Clapié.

Scipion Arnaud Pasteur et Secretaire.

Reception du
S.^r Roger au
Saint Ministere.

Le S.^r Jacques Roger proposant de Boissiere en Languedoc ayant présenté sa lettre de vocation a plusieurs Pasteurs qui l'appelloit a Mariendorf et Jmmehausen Colonies Refugies proche de Cassel pour être leur Pasteur, mais n'ayant pas encore reçu l'imposition des mains, il nous a prié de vouloir lui faire cette grace, ce que nous n'avons pû lui refuser connaissant sa capacité et ses vertus chretiennes, dans les formes accoutumées apres la predication faite par M.^r Arnaud Le Pere. Il a reçu, avec beaucoup d'humilité l'exhortation qui lui a été adressée par le même et apres la priere et invoquant le Saint nom de Dieu et les secours du S. Esprit, il a reçu l'imposition des mains par le susdit Pasteur auquel se sont joints Mess.^{rs} Giraud, Ollivier, et Arnaud le fils, en presence d'une grande Assemblée et apres cette Sainte action il a rendu un sermon au contentement de tous ce Dimanche 22 septembre 1715.

ACTES DE L'ASSEMBLÉE ECCLESIASTIQUE
DES EGLISES VAUDOISES ET FRANÇOISES
ETABLIES DANS LE DUCHÉ DE WURTEMBERG ET DANS
LE MARGGRAVIAT DE BADEN DOURLACH
TENUE A **DYRMMENTZ** CE 16 NOVEMBRE 1718
ET JOURS SUIVANS.

Dyrmmentz
1718.

Le preche d'ouverture ayant été fait par nôtre tres honnoré Frere Mons.^r Arnaud Pasteur de Durmentz on a procedé a l'ouverture des lettres d'envoy et ont été admis pour former cette Venerable Assemblée.

EGLISES	PASTEURS	ANCIENS.
Dürmentz . .	Henry Arnaud . . .	Barthelemy Avienne
Northausem . . .	Jean Guemar . .	Jacob Conte —
Canstadt . . .	Daniel De La Broquere	Anthoine Fabre.
Nayhenxstadt . .	Abel Gonzales . .	Jacques Baral
Gochsheim . . .	Joseph Merat . .	André la Fabrique
Wuremberg	_____	Claude Aimar
Pinache . .	Jean Giraud . . .	Etienne Roux
Villars. . .	Jean Faucher . . .	Abraham Bonnet
Perouse	Jean Ollivier	Jean Vinçon

Son Excellence Monsieur Jean Schenck Conseillier Deputé, et Monsieur Malblanc Pasteur Superintendant des Eglises de Winsberg nous ayant communiqué le pouvoir qu'ils avoient de S. A. S. Monseigneur Eberard Louïs Duc de Würtemberg et Teck etc. etc. Nôtre Souverain d'assister de sa part dans l'Assemblée qu'il avoit donné la permission de convoquer le 15 novembre de la presente année en qualité de Commissaires accompagnez de Monsieur de Vied Secrétaire du Conseil de Justice, La Compagnie les a reçu avec tout le respect et l'honneur qui est dû a leurs qualitez et a leurs merites, et leur a marqué le haut rang que leur Commission leur donne, les ayant assuré qu'elle n'admetra aucune proposition, et ne fera aucun arrêté qui soient contraires aux interets de S. A. S. a qui Elle se reconnoit tres redevable, ni a la fidelité que les Colonies lui ont jurée.

Article premier.

Les officiers
de la table
nommés.

Après l'invocation du Saint nom de Dieu et la lecture des lettres de Deputation ont été élus a la pluralité des voix pour modérateur notre t. h. f: Mons.^r Henry Arnaud, Pasteur de Durmentz, pour modérateur Adjoint notre t. h. f: M.^r Jean Giraud Pasteur de Pinache et pour Secrétaire nôtre t. h. f. Mons.^r Daniel de La Broquère Pasteur de Canstadt.

Article second.

Ordre que
doit observer
chaque Deputé
au Synode.

Il a été arrêté que celui qui parlera contre la bienséance, et l'honneur dû a son frere, hors de son rang, qui ne se trouvera pas aux heures fixes, et qui sortira sans permission de M.^{rs} de la table payera six batsen d'amande applicables aux pauvres.

Article troisieme.

trois Pasteurs
admis au Corps
du Synode.

Nos tres Chers Freres Mess.^{rs} Jean Faucher Pasteur de Knitlingue, Daniel de La Broquere Pasteur de Canstadt, et Joseph Merat Pasteur de Gochsheim ayant demandé d'être aggregé au corps de nôtre Synode, La Venerable Assemblée leur accorde avec plaisir leur demande, et les reconnoit pour le present et pour l'avenir pour membre de notre Synode.

Article quatrieme.

trois Eglises
de Dourlach
n'ayant point
deputé seront
punies.

Les Eglises du païs de Dourlach, savoir celles de Neüreth, Orbach, Pfortzheim, ayant été appellées au present Synode par des lettres de convocation, et n'ayant daigné ni deputer ni envoyer des lettres d'excuse, La Venerable Assemblée a resolu que l'on leur ecriroit pour savoir les raisons qui les en ont empeché: Et celle de Frederistahl ayant envoyé une lettre, son excuse n'est point reçue, et Elle est mise a l'amende ordonnée par les Synodes precedens.

Article cinquieme.

demande du
S.^r Conte re-
fusée.

David Conte de La Colonie de Northausen s'étant présenté icy pour être payé par la ditte Colonie de quelques fraix pour Deputation, il est dechu de ses pretentions pour n'avoir pas voulu se soumettre aux propositions qui lui ont été faites par la Venerable Compagnie.

Article sixieme.

demande du
S.^r Garcin ac-
cordée.

Etienne Garcin Maître d'Ecole de Wuremberg s'étant aussi présenté pour demander le payement des dix florins qui lui sont dûs pour son salaire, La Venerable Compagnie a ordonné qu'il sera payé de la ditte somme, que ce sera au Consistoire conjointement avec la Colonie de la lui payer et cela dans le terme de trois semaines.

Article septieme.

La Compagnie ayant ouïes les plaintes portées par plusieurs membres de L'Eglise de La Perouze contre notre t. Ch: f: M.^r Ollivier leur Pasteur, et ouït d'un autre côté les defenses dudit Pasteur, elle a resolu que les uns et les autres seroient exhortés a s'acquitter plus exactement de leur devoir: Ce Pasteur en s'employant avec plus de regularité aux fonctions de sa charge, et le Troupeau en depouillant cet esprit de haine et d'animosité dont nous le voyons a grand regret rempli contre ledit Pasteur, afin que voyant la paix retablie au milieu d'eux, et leurs plaintes de part et d'autre entierement assompies, Dieu en soit plus glorifié et le prochain plus edifié.

On tache
d'assoupir les
plaintes de la
Perouse contre
son Pasteur.

Article huitieme.

Les Heritiers du deffunt Saltet Maitre d'Ecole de Serre et par cy devant de Villars s'etant presentez devant La Venerable Assemblée pour la prier de terminer le different survenu au sujet de l'argent destiné par L'Angleterre pour le Maitre d'Ecole dont M.^r Behaghel fameux Banquier de Francfort se trouve saisi et duquel argent la Colonie du Villars pretendoit avoir la disposition; apres avoir examiné les pieces et les raisons de part et d'autres, La Compagnie a resolu unanimement d'accorder quarante florins aux susdits Heritiers en compensation des services rendu a la ditte Colonie par le susdit Saltet. Le reste a la Colonie du Villars.

demande des
heritiers du S.^r
Saltet.

Article neuvieme (1).

La Compagnie ayant resolu de proceder a l'examen des plaintes portées contre le sieur Gonzales par plusieurs membres de cette Venerable Assemblée, Nos t. h. f: M.^{rs} Arnaud et Giraud, et nos t. ch. f: M.^{esrs} Guemar et Ollivier, ont été priez de s'absenter de L'Assemblée pendant le dit examen pour avoir été recusez par le Sieur Gonzales, comme etant ses parties, c'est ce qu'ils ont fait.

examen des
plaintes contre
M.^r Gonzales;
les parties s'ab-
sentent.

Article dixieme.

Entre les differentes accusations apportées contre le S.^r Gonzales on a trouvé 1^{mo} qu'il a été convaincu d'avoir ecrit a plusieurs Colonies pour les empecher d'assister a Nôtre Assemblée Ecclesiastique, ce qui a été verifié par plusieurs de ses lettres adressées a quelques membres de cette Compagnie. 2^o Ayant été accusé d'avoir

M.^r Guemar
porte des chefs
d'accusation
contre M.^r Gon-
zales.

(1) Cet article, ainsi que les suivants 10^o, 11^o, 12^o, 15^o, 14^o et 16^o, a été annullé, par l'art. 35^o du Synode de 1739 (Canstadt).

decliné de l'autorité legitime et de la jurisdiction de S. A. S. Nôtre Souverain en portant ses plaintes contre notre t. c. f: M.^r Guemar a un tribunal etranger; il en a été convaincû par l'article 23^e du Synode de La Haye. 3^e Il paroît aussi manifestement par un Article du Synode d'Utrecht, qu'il a été reconnû pour avoir renouvelé des plaintes contre n. t. ch. f: M.^r Guemar lesquelles avoient été assoupies, et de les avoir poursuivies avec une passion qui passe toutes les bornes et qui viole tous les devoirs de la charité. On voit aussi par le meme article qu'il a avancé plusieurs faits sans preuves, et dont même quelques uns sont d'une fausseté démontrée par des actes contraires. etc. ce qui a été confirmé par l'article 44^e du Synode tenu a Berg op Zoom, au mois de may 1717. Enfin il est aussi accusé d'avoir avancé que le dit M.^r Guemar avoit produit au Synode d'Utrecht une lettre fausse et supposée comme venant du Sieur Gonzales, ce qu'il continue de soutenir. Mais il paroît par le Synode de Deventer Art. 37^e que le dit Sieur Guemar est entierement dechargé de l'accusation odieuse et même du soupçon d'avoir fabriqué cette lettre.

Article onzieme.

M.^{rs} Arnaud,
Giraud et Ollivier
portent des accusations
contre M.^r Gonzales.

Nos t. h. f: M.^{rs} Arnaud et Giraud et notre ch. f: M.^r Ollivier ayant porté plaintes a la Venerable Assemblée, que le Sieur Gonzales les avoit accusé d'avoir donné une fausse declaration touchant quelques discours par lui tenû au sujet d'une consultation qu'il auroit faite d'un devin sur le vol du S.^r Guemar (1), La Venerable Assemblée ayant examiné a diverses reprises cette affaire, et pezé murement les alleguations pour et contre, Elle a trouvé que tout ce que le Sieur Gonzales a avancé et avance pour prouver la fausseté de cette declaration est nul, et comme ces trois Mess.^{rs} ont déclaré et declarent qu'ils sont prêts de faire serment pour confirmer la verité de leur declaration, ils sont entierement dechargez de cette accusation odieuse.

Article douzieme.

nouvelles
plaintes.

Outre les susdittes accusations portées contre le Sieur Gonzales par Nos t. h. f: M.^{rs} Arnaud et Giraud, les mêmes ont encore porté des plaintes qui consistent en substance d'avoir été traitez par le dit Sieur Gonzales, de sots, d'ignorans, d'indignes de leur Ministere et de gens sans foy, lesquelles plaintes ont été prouvées par des let-

(1) Voy. ci-après Part. 16^e.

tres de sa propre main, et par un ecrit qui alloit directement a prostituer l'honneur de ces M.^{rs} d'Eglise en Eglise; outre cela Nos t. ch: f: M.^{rs} Guemar et Ollivier ont aussi prouvé a leur tour qu'il avoit ecrit des lettres qui tendoient en quelque maniere a faire soulever contre eux leurs Eglises, et qu'il avoit semblablement présenté une Requete a La Cour par laquelle L'honneur du Sieur Ollivier étoit sensiblement flettri, et ou il parle en des termes peu Convenables et peu Respectueux a la Sainteté de Nos mysteres.

Article treizieme.

Enfin La Compagnie ayant aussi ouïes les deffenses du S.^r Gonzales sur toutes ces plaintes faits et accusations, Elle les a trouvé si foibles qu'elle n'a pû s'empêcher de le declarer unanimement atteint et convaincu des crimes de fausseté et de calomnies. Et comme ces deux crimes seuls le rendent manifestement indigne du Saint Ministère par l'article 47^e du chap. 1^{er} de Nôtre Discipline, La Venerable Compagnie se trouve par la même en droit de prononcer un jugement des plus rigoureux: cependant voulant bien relacher de ses droits en faveur du dit coupable, dans l'esperance qu'a l'avenir il se conduira d'une maniere plus chretienne, et plus convenable a son caractere: Elle lui impose pour peines des crimes susalleguez, 1^o qu'il fera une entiere reparation a nos t. h. f: Mess.^{rs} Arnaud, Giraud, Guemar et Ollivier, en leur demandant pardon, et en second lieu, Elle le suspend des fonctions de son Ministère jusqu'a la Communion prochaine de Noël.

punition in-
fligée au S.^r
Gonzales.

Article quatorzieme.

Le Jugement du Sieur Gonzales ayant été unanimement arrêté et approuvé, il lui a été signifié en pleine Assemblée par notre t. h. f: Mons.^r De La Broquière Secrétaire en la place de modérateur avec menace d'une entiere deposition en cas de recidive et ayant été exhorté a recevoir le dit jugement et a s'y soumettre, La Venerable Assemblée a vu avec plaisir et avec edification, la satisfaction qu'il a donné a ces Mess.^{rs} en leur demandant pardon, et en les embrassant avec des marques d'une entiere reconciliation dont elle benit le Seigneur.

Jugement du
Synode pro-
noncé au S.^r
Gonzales.

Article quinziesme.

Il a été ordonné que nôtre t. h. f: M.^r Giraud Pasteur de Pinache, et le S.^r Avienne Ancien de Dyrmentz se transporteront a la Perouze pour terminer les differens survenus entre notre t. ch: f: M.^r Ollivier Pasteur dudit lieu et son troupeau, et nous les Autho-

Commissaires-
envoyez a Pe-
rouze.

risons en cas de besoin de nommer de Nouveaux Anciens en place de ceux qui ont abandonné leurs charges, et d'y établir un maître d'Ecole s'il est nécessaire.

Article seizieme.

Le S.^r Salem
demande un te-
moinage.

Etienne Salem (*Salenc?*) habitant de la Colonie de Brackenheim s'étant présenté à L'Assemblée en personne et par lettre pour nous demander un certificat d'avoir été reconnu par le Sieur Gonzales pour honnête homme entièrement déchargé du soupçon d'avoir eu part au vol fait au Sieur Guemar, La Compagnie lui a accordé sa demande et a chargé notre t. ch: f: M.^r De La Broquere de lui donner ledit certificat.

Article dix septieme.

les Consis-
toires seuls ad-
ministreront
les denniers
des pauvres.

Il a été ordonné que d'ors en avant les Colonies n'aurent point à se mêler des denniers des pauvres et que l'administration et la disposition d'iceux sera uniquement par devers Le Consistoire.

Article dix huitieme.

protestation
de M.^r Ollivier
admise.

La Compagnie a admis la protestation de notre ch: f: M.^r Ollivier par laquelle il paroît qu'il a desisté des poursuites dans lesquelles il était entré conjointement avec le Sieur Gonzales et defunt M.^r Vigier contre notre ch: f: M.^r Guemar.

Article dix neuvieme.

Le sieur Cau-
mon censuré.

Sur les plaintes apportées par notre t: h: f: M.^r Arnaud contre le Sieur Caumon habitant de Dürmentz comme contre un deserteur des Saintes Assemblées depuis plus de quatre ans, et un rebelle obstiné aux ordres Ecclesiastiques, La Compagnie a résolu que notre cher frere M.^r Faucher accompagné de son Ancien presentement du corps de cette Assemblée, se transporteront dans la Colonie de Dürmentz, pour tacher de le reduire à son devoir, et le porter par de fortes et vives exhortations à se conduire d'ors en avant d'une maniere plus edifiante, et plus conforme aux devoirs d'un bon Chretien, et en cas d'opiniatreté à perseverer dans sa conduite irreguliere, ledit Deputé conjointement avec le Consistoire de Dürmentz sont autorisez de proceder contre lui selon toute la rigueur de La Discipline.

Article vingtieme.

M.^{le} Vigier
censurée.

La Compagnie ayant appris avec indignation que M.^{le} Vigier, veuve de Mons.^r Vigier cy devant Pasteur de la Colonie de Canstadt avoit refusé avec une opiniatreté insurmontable, les livres des Actes

et Registres de laditte Eglise: nonobstant toutes les sollicitations qu'Elle lui a fait faire pour s'en desaisir: Mais voyant qu'elle persistoit encore a les retenir contre tout droit et pratique, La Venerable Compagnie a trouvé a propos qu'Elle seroit fortement censurée de sa conduite, et il lui est enjoint de remettre incessamment lesd^{ts} livres et autres papiers appartenans a L'Eglise ou Consistoire, et en cas de refus M.^r Le Baillif sera prié d'interposer son autorité pour la contraindre a cette restitution.

Article vingt unieme.

On a aussi ordonné pour le maintien de l'autorité et des privileges de nos Consistoires qu'aucun Syndic Bourguemaîtres et autres officiers ne pourra de Son autorité et sans la communication du Consistoire ou du moins du Pasteur assembler et arreter dans L'Eglise les chefs de famille pour quelque raison que ce soit.

On n'ar-
tera point les
chefs de famille
sans la partici-
pation du Con-
sistoire.

Article vingt deuxieme.

Sur la demande faite par L'Eglise de Canstadt de quelle Discipline on aura a se servir d'ors en avant pour le gouvernement de Nos Eglises, La Venerable Assemblée a resolu d'un commun accord, que ce sera presentement et a l'avenir La Discipline de France comme la plus conforme a l'etat de nos Eglises dans ce païs.

On se servira
de la Discipline
de France.

Article vingt troisieme.

Comme il est absolument necessaire pour le bon ordre de renouveler de tems en tems le Consistoire, on est convenu que l'on le renouvellera de trois en trois ans, et cela d'une telle maniere qu'on ne changera a la fois que la moitié des membres qui le composent, laissant les autres dans l'exercice de leurs charges jusqu'au suivant changement.

renouvelle-
ment des Con-
sistoires.

Article vingt quatrieme.

L'Eglise de Gochsheim ayant demandé une Bible d'entre celles qui ont été envoyées de Suisse pour l'usage des Eglises du Wurtemberg, L'Assemblée lui a accordé sa demande et notre t. h. f: M.^r Arnaud s'est chargé de la luy remettre.

demande de
Gochsheim ac-
cordée.

Article vingt cinquieme.

La Compagnie pour se conformer a l'article 7^e du chapitre 8^e de La Discipline de France a resolu que d'ors en avant la charge de modérateur expirera avec la tenuë du Synode, et en cas qu'il survienne quelque different dans Les Eglises dans l'interval de Nos Synodes, Elles seront obligées de recourir, lors que leurs differents ne pourront

La charge de
modérateur
expirera avec
la tenuë du Sy-
node.

se terminer dans le Consistoire, au Pasteur et au Consistoire de L'Eglise convoquante.

Article vingt sixieme.

demande de
Wuremberg.

L'Eglise de Wuremberg ayant demandé par lettre qu'il plût a la Venerable Assemblée luy procurer un Pasteur qui pût lui donner tout son ministere, La Compagnie a resolu que notre t. h. f: Mons.^r Giraud continuera a y precher comme il a fait jusques icy, en attendant que La Providence lui envoie un Pasteur qui lui soit particulièrement affecté.

Article vingt septieme.

prochain
Synode a Can-
stadt; ceux qui
precheront.

L'Eglise convoquante pour le prochain Synode sera a Canstadt et nôtre t. Ch: f: M.^r Guemar fera le sermon d'ouverture et notre t. ch: f: M.^r Merat Pasteur de Gochsheim celui de la clôture du Synode.

Article vingt huitieme.

Les Colonies
payeront les
fraix des De-
putez.

Les Colonies payeront incessamment les fraix que leurs Pasteurs et Deputez font au Synode, et s'ils (*si elles*) n'executent pas leur devoir, elles y seront contraintes par M.^{rs} Les Baillifs et la Compagnie a resolu que les Deputez se contenteront de dix batsen par jour.

Article vingt neuvieme.

On n'admettra
pas les maitres
d'Ecole sans
l'agreement de
S. A. S.

Messieurs Les Commissaires de la part de S. A. S. Nôtre Bon Prince ayant representé a la Venerable Assemblée que plusieurs maitres d'Ecole estoient admis dans leurs charges, sans avoir été ni presentés ni agréés par S. A. S. ou par son Auguste Conseil, Ce qui est opposé aux Concessions accordées gracieusement de sa part aux Colonies, Les Eglises sont exhortées a remedier a l'avenir a cet abus.

Article trentieme.

demande du
S.^r Roland ren-
voyée a L.L.
H.H. P.P.

Le Sieur Jacques Roland Ayant porté devant la Venerable Assemblée ses pretentions au sujet des arrerages dûs a son defunt Beaupere autrefois Ministre a Gochsheim, et comme il pretendoit que notre tres cher frere M.^r Merat Pasteur de laditte Colonie lui devoit rembourser quelques mois de ce qu'il disoit avoir trop tiré, La Compagnie le renvoie a L.L. H.H. P.P. a qui appartient la disposition de leurs pensions, et au sujet de la seconde demande qui est d'être dechargé de la charge d'Ancien, La Compagnie juge les raisons qui fondent cette demande de nulle valeur et le renvoie a son Eglise.

Article trente unieme.

Le Deputé de Gochsheim ayant porté des plaintes contre son Pasteur fort peu considerables et qui temoignent plutot la haine de quelques uns des membres de cette Eglise contre ledit Pasteur que des justes sujets de plaintes, La Compagnie a resolu de notifier aux Eglises par ce present article qu'Elle ne recevra plus desormais que des plaintes de poids et bien fondées, et c'est a quoy les Eglises sont exhortées de faire attention a peine de censure.

plaintes ed
ceux de Gochs-
heim contre
leur Pasteur re-
nouvellées.

Article trente deuxieme.

La Colonie de Brackenheim ayant representé que des douze cent pieces que La Reine Marie de Glorieuse memoire avoit donné pour la Batisse des temples dans Le Wurtemberg, mille en avoient été au grand prejudice de nos Eglises, et contre leur veritable destination employées pour le payement des Pasteurs de la repartition d'Angleterre, La Compagnie a resolu de dresser une Requete a SA MAJESTÉ LE ROY DE LA GRANDE BRETAGNE pour lui représenter que lesdits Pasteurs ayant obtenus des nouveaux fonds pour leurs pensions, il lui plaise d'ordonner presentement que cet argent soit remboursé audittes; notre t. ch: f: M.^r Guemar dressera laditte Requete laquelle on priera S. A. S. Nôtre Bon Prince de vouloir appuyer d'une lettre de recommandation pour SA MAJESTÉ BRITANNIQUE.

Requette a
S. M. B. a l'e-
gard des 1200
pieces.

Article trente troisieme.

La Compagnie a resolu qu'il ne sera pas permis d'aliener les pensions et autres revenus Ecclesiastiques pour d'autres usages qu'a ceux auxquels elles sont destinées sous peine d'en être privé.

On n'alienera
pas les revenus
Ecclesiastiques

Article trente quatrieme.

Il a été resolu qu'il ne sera pas permis aux Pasteurs de s'absenter de Leur Eglise sans le notifier au Consistoire.

les pasteurs
ne s'absente-
ront pas sans
l'aveu du Con-
sistoire.

Article trente cinquieme.

Le Deputé de Brackenheim est mis a l'amende de deux florins pour s'être absenté durant la tenuë du Synode.

Deputé de
Brackenheim
mis a l'amende.

La Compagnie s'est separée en paix.

[etoient signez]

HENRY ARNAUD Pasteur et moderateur.

GIRAUD Pasteur Vaudois et moderateur Ajoint.

DANIEL DE LA BROQUERE Pasteur et Secretaire

JEAN FAUCHER Pasteur
GUEMAR Pasteur a Brackenheim
JEAN OLLIVIER Pasteur a La Perouse
JOSEPH MERAT Pasteur a Gochsheim
Anthoine Fabre Ancien
Abraham Bonnet Ancien
Jean Vinçon Ancien
André La Fabrique Ancien
Etienne Roux Ancien

Je soubsigne a condition que l'article 23^e sera conforme a celui
de la Discipline comme il avoit été opiné. Avienny, Ancien.
Jacques Baral Ancien.
Claude Aymar Ancien.

(Vots : Jusqu'ici la copie est du pasteur La Combe).

ACTES DE L'ASSEMBLÉE ECCLESIASTIQUE ET
SYNODALE DES EGLISES CHRETIENES DES VAU-
DOIS ET FRANÇOIS, ETABLIS DANS LE
DUCHÉ DE WIRTEMBERG, TENÛE A
CANSTADT LE 22^e AVRIL ET JOURS
SUIVANS L'AN DE GRACE
1739.

Après le Sermon edifiant de l'ouverture du Synode proposé par
le S.^r François Christoffe de l'Hopital Pasteur de la Colonie Vau-
doise établie a Wourmberg, et l'invocation du Nom et de l'assis-
tance de Dieu par une fervente priere, prononcée a l'Ouverture de
l'Assemblée Synodale par le S.^r Salomon Morff Pasteur a Stouttguard,
il a été procédé a l'examination des Lettres d'envoy, et pleins pou-
voirs, et ont été admis pour former cete assemblée pendant sa tenüe.

EGLISES.	PASTEURS.	DEPUTÉS.
Canstadt.	Jean Olivier.	{ Adam Courvoisier. Mathieu Marc.
Neuhingstett.	Abel Gonzales.	Jean Talmon Martinet.
Palmbach.	Theodoric Aubert.	Etienne Brun.
Stouttguard.	Salomon Morff	{ François Broutier, a son defaut Jean Crugut l'ainé.
Durmenz.	Jacob Moutoux.	Antoine Latelle.
Gros-Villars.	Louis Gros (1).	Jaques Vincent.
Pinache.	Salomon Blanc.	Jean Jourdan.
Wourmberg.	François Christoffe d'Hopital.	Jean Blanc.
Nordhausen.	George Jordan.	Pierre Bonnet.
La Perouse.	_____	Jaques Ayasse.
Göchsheim.	_____	_____

(1) *Louis Gros*, premier pasteur régulier de l'Eglise réformée de Stuttgart de 1725 à 1729; pasteur à Nordhausen de 1729 à 1736, puis à Gros-Villars de 1737 à 1748 ou 1749; dessert plus ou moins régulièrement la Colonie de Cannstadt de 1747 à 1749; pasteur de Cannstadt définitivement de 1749 (24 déc.) à 1752, et enfin de Cannstadt-Stuttgart de 1752 à 1772, année de sa mort. Ceci pour corriger l'observation qui se trouve en tête de la page 47^e et qui devait être comme suit: « Les Actes du Synode de 1739, tenu à Canstadt, sont évidemment une copie du Secrétaire même du Synode, Louis Gros, qui fut plus tard pendant longtemps pasteur de cette Eglise » etc.

Après cete formalité on a procedé a la nomination des Officiers de la Table, et ont été élus a la pluralité des voix, et suffrages marqués sur des Billets pour Modérateur le S.^r Salomon Morff Pasteur a Stouttguard, pour Modérateur Ajoint le S.^r François Christofle de l'Hopital Pasteur a Wourmberg, pour Secretaire Louis Gros Pasteur a Gros-Villars.

Son Excellence Monsieur Jean Friderich Rambach, Conseiller de Regence, et Baillif de ce lieu, et Sa Dignité Monsieur George Friderich Ziegel Conseiller Consistorial de la Principauté de Montbeillard et Sur-Intendant special du Diocese de Marpach, com̄e aussy Monsieur David Friderich Frisch Secretaire de la Regence, ayant com̄uniqué le pouvoir qu'ils avoient de S. A. S. Monseigneur Charles Friderich Duc de Wirtemberg etc. etc. notre tres Benin Administrateur d'assister de sa part dans l'Assemblée, qu'Il avoit donné permission de convoquer le 21^e Avril de l'An 1739 en qualité de Com̄missaires, La V. Compagnie Les a receu avec beaucoup de respect, et Leur a assigné le haut rang, que cete Com̄ission leur doñe, les assurant que la Compagnie ne fera ni n'admettra aucune proposition, ni aucun arreté, qui soit contraire aux Interets de S. A. S. ni a la Fidelité que les Colonies Luy ont jurée.

Article premier.

Confirmation
de l'art: 2 du
Synode de
Wirshiem tou-
chant l'ordre.

Com̄e avant toute chose, il est expedient detablir un bon ordre et la bienseance, com̄e aussy la douceur dans les propositions qui seront com̄uniquées et offertes a la V. Compagnie, il a été resolu a cet egard, qu'on s'en tiendra inviolablement a l'art: 2. du Synode assemblé a Wirshiem l'an 1714, qui porte: Il a été aretté que celui qui parlera contre la bienseance et l'honneur dû a son frere, hors de son rang, qui ne se trouvera pas aux heures fixées, et qui sortira sans permission des Messieurs de la Table, payera trois baches d'amende applicable aux pauvres.

Article second.

Reception de
l'Eglise de
Stouttguard au
corps de notre
Synode.

Notre T. H. Modérateur le S.^r Salomon Morff Past. a Stouttguard ayant proposé a la V. Compagnie, si l'on trouveroit a propos et convenable d'agreguer son Eglise a notre Synode pour faire un meme corps avec nous, Tous les Membres tant Past. que Deputés se font un plaisir sensible, com̄e aussy un devoir sacré d'y consentir et de la recevoir de la maniere la plus authentique.

Article troisieme.

Les Eglises de Canstadt et de Stouttguard ayant dressé mutuellement entr'elles un Traité de paix, qui a été communiqué a la V. Compagnie, demandant s'il seroit bon de l'accepter et de le ratifier, il a été opiné, qu'il est très convenable que ce Traité en question soit accepté et ratifié, afin de luy doñer plus d'authenticité et de force.

Traité d'union
entre l'Eglise
de Canstadt et
Stouttguard ra-
tifié.

Article quatrieme.

L'article 9 du Synode assemblé a Durmenz du 12^e spbre 1701 dit: Les Officiers de la Table sont chargés d'indire un jeune public et solemnel lorsqu'ils le jugeront a propos. Cét article est amplifié et les avis de la V. Compagnie sont, qu'en cas que S. A. S. n'ordone point un jeune solemnel dans ses Etats, nos Eglises en celebreront un dans un jour de Fete, et les Officiers de la Table sont chargés de presenter a l'illustre Deputation Vaudoise une très humble supplique, dans laquelle on demande, que Messieurs les Baillifs respectifs de nos differens Districts en soient avertis, afin que nous ne soyons point troublés dans notre devotion.

Publication
d'un jour de
jeune.

Article cinquieme.

La proposition ayant été faite de quele Liturgie on se serviroit a l'avenir dans toutes nos Eglises, il a été conclu que la Confession ordinaire des pechez seroit prononcée coñe jusques icy, que les Prieres avant et après le Sermon sont laissées a la liberté du Past. Les Liturgies du S.^t Bateme, de la S.^{te} Cene et du Mariage sont celes qui se trouvent dans les Exemplaires des Pseaumes a la nouvelle version de Geneve.

Institution
de la Liturgie
dans le Service
divin.

Article sixieme.

Pour etablir une uniformité dans nos Eglises, a l'egard d'un Catechisme qui jusques icy differoient beaucoup dans nos Eglises, La V. Compagnie donne ses suffrages a celui de Mons. Pictet, lequel sera introduit dans toutes nos Eglises; pour cet effet les Officiers de la Table sont chargés d'ecrire a Geneve pour en avoir suffisamment des Exemplaires a l'usage de nos Eglises.

Introduction
du Catechisme
de Mons. Pictet.

Article septieme.

Toutes nos Eglises doivent avoir une absolüe conforinité dans le culte divin par raport au service public; pour l'establir les Past. se sont engagés a suivre l'ordre suivant: Le vendredy il y aura un Sermon ou une Catechisation selon l'exigence du Troupeau, le Dimanche au matin un Sermon, et l'après midy une Catechisation.

Conformité
dans le Culte
divin.

Article huitieme.

Defense de
la profanation
du Dimanche
et jour de fetes
comme aussy des
jeux et autres
excès.

L'article 3 du Synode de Durmenz tenu en l'an 1701 est confirmé et inseré icy mot a mot pour estre lu a l'Assemblée. Sur la plainte qui a été portée a la Compagnie de la licence que plusieurs se doñent de profaner le jour du Dimanche et violer les autres jours solempnels par des voyages et ocupations manuelles, il a été ordonné que ceux qui tomberont a l'avenir dans ce crime seront censurés et punis conformement aux ordonances du païs, et afin qu'aucun ne pretende l'ignorer, cet article sera lu dimanche prochain dans toutes les Eglises formées dans les Colonies. Seront aussy defendus jeux et frequentations de cabaret, et supposé que les censures ne soient pas suffisantes, on imposera des amandes pecuniaires pour le profit des pauvres taxées par le Consistoire et s'il s'en trouve qui ne peuvent payer les dites amandes, on s'adressera a Mons. le Baillif respectif afin que les refractaires soient chatiés par des punitions corporelles.

Article neuvieme.

L'art: 4. du
Synode de Dur-
menz 1701 a
l'egard de l'E-
chole ratifié.

A l'egard des Maitres d'Echole et de la tenue des Echoles, on se refere en tout et on confirme l'art: 4. du Synode de Durmenz 1701, avec cette reservation, que l'Echole doit estre visitée par le Past. et un ancien, afin que la jeunesse soit bien instruite, et on doñera a chaque Maitre d'Echole un formulaire d'instruction.

Article dixieme.

Reglement des
Communians et
des Batemes.

On tiendra dans chaque Eglise un Regître exact de tous les Communians, afin que l'on decouvre par la ceux qui s'acquittent des devoirs de la Religion pour leur acorder des temoignages conformes a la verité. Les Peres sont tenus lors que Dieu leur acordera quelque Enfant de le notifier aussitot au Past., d'apporter un Billet sur lequel il y aura le nom de l'Enfant, celui du Parain et de la Maraine, comme aussy du Pere et de la Mere.

Article onzieme.

Etablissement
de la Visite
pastorale et
Fraternelle.

La V. Compagnie a unanimement conclu que dors en avant il y auroit une visite pastorale etablie parmi nous, par laquelle un Past. nommé pour cela se transportera dans les Eglises marquées selon la repartition que l'on etablira a cet egard. Cete Commission sera doñée a celui qui sera choisi et chacun tour a tour sera honoré de cete commission, afin qu'il ne paroisse aucune Superiorité parmy nous. L'Eglise ou la visite se fera portera les frais du Transport, et

chaque Past. visité se fera un plaisir de traiter celui qui le visite charitablement.

Article douzieme.

Chaque Eglise aura soin de se pourvoir d'un Exemplaire de la Discipline de France, afin qu'elle soit lue dans les Consistoires. Chaque Eglise tiendra par année pour le moins quatre fois un Consistoire réglé. Et afin que chaque Eglise connoisse ce qui se passe dans nos Synodes elles doivent toutes s'acquiescer une Copie des Actes Synodaux precedens, et le Secretaire fera tenir a chaque Eglise une Copie du present Synode vidimée dans les formes, bien entendu que ses peines seront recompensées.

La tenue des Consistoires réglée.

Article treizieme.

Lorsqu'une Eglise se trouvera vacante soit par le depart, ou par le decès de son Past., elle executera dans cete circonstance l'art: 2. de nos Privileges, qui dit expressement: Les Pasteurs seront elus sous notre autorité par leurs Colloques ou Assemblées Ecclesiastiques.

Art: 2. de nos Privileges ratifié et confirmé.

Article quatorzieme.

Les refractaires et les rebelles aux ordres du Consistoire seront forcés a faire leur devoir par l'autorité de Messieurs les Baillifs respectifs, auxquels on s'adressera en leur communiquant la nature et les circonstances du fait sans pourtant rien changer, et l'Illustre Deputation nous acorde son aprobation dans l'esperance qu'on en obtiendra la ratification de S. A. S.

Les rebelles aux ordres du Consistoire reforeés.

Article quinzieme.

S'il survient quelque difficulté ou contestation entre le Past. et son Troupeau, on appellera le Past. le plus voisin, afin que les choses se terminent a l'amiable et le tout aux frais de la partie coupable.

Procédure juste en cas de contestation entre le Past. et son Troupeau.

Article seizieme.

Sur la question si l'autorité des Officiers de la Table subsisteroit jusqu'a la tenue d'un autre Synode, on a recueilli les voix, et la pluralité de treize contre cinq, toutes des Pasteurs, conclut que cete autorité subsistera, moyennant qu'on prene une decision par raport a la limitation d'un tems fixe pour le Synode lequel sera convoqué de trois en trois ans.

L'autorité des Officiers de la Table subsiste.

Article dix septieme.

Une Eglise vacante doit inviter les Past. du ressort du Synode.

Lorsqu'il y aura une Eglise vacante les Past. du Duché de Wirtemberg compris dans le ressort de notre Synode seront duement requis d'y precher tour a tour, selon la repartition de la Classe qui sera réglée cy après, la Communauté fournira la monture, et l'on prendra les frais necessaires sur les revenus de la Cure, et en cas que le Benefice ne soit pas suffisant, l'Eglise qui pretera son Past. contribuera aussy quelque chose.

Article dix huitieme.

Repartition des Classes de notre Synode.

La Repartition de nos Classes a été réglée de la manière suivante. La premiere Classe renferme Canstadt, Stoultguard, Louisbourg, Perouse et Neuhingstett. La seconde Classe s'étend sur Wourmberg, Pinache, Durmenz, Gros-Villars, Gochsheim, Nordhausen. La troisieme se reduit aux Eglises de Palmbach et du Margraviat de Dourlach; et afin que l'on puisse remarquer le fruit de cete repartition, et des visites qui se feront, ou suivra l'arret de la Discipline de France chap. 5. art: 33. En chaque Eglise on dressera des memoires de toutes les choses notables pour le fait de la religion, et en chaque Colloque les dits memoires seront portés.

Article dix neuvieme.

Ratification de nos Concessions.

Les Privileges gracieusement acordés ont été incontestablement ratifiés dans l'art: 13. d'un revers authentique et solemnel, que Monseigneur Charles Alexandre a été obligé de remettre a S. A. S. Monseigneur Eberhard Louis de G. M. (*glorieuse mémoire*) avant que de pouvoir prendre le gouvernement de cet Etat.

Article vingtieme.

Les Officiers de la Table doivent ecrire pour avoir des Livres de devotion.

Les Officiers de la Table sont chargés d'écrire en Hollande, a Berlin, au Louable Canton de Berne, afin qu'a leurs prieres et supplications on acorde a nos pauvres Eglises quelques Bibles, quelques Exemplaires du N. T. et autres Livres de devotion, surtout on écrira a Messieurs les Professeurs et Pasteurs de Geneve de nous gratifier non seulement des Cathechismes de Mons. Pictet, mais encore de ses Cantiques et Pseaumes a la nouvelle version.

Choses a traiter pour parvenir a un acoïnement entre l'Eglise de Canstad et Stoultguard.

Article vingt et unieme.

Il faut faire entrer ces Messieurs et leur demander, si au lieu de proceder juridiquement dans le Synode aux griefs respectifs produits par eux, ils consentent a laisser tomber la chose, et se repatrier fraternellement ensemble en presence du Synode.

2) S'ils y consentent proposer que de l'argent que l'on pretend se trouver actuellement en Hollande, il soit donné a Ms. Olivier, coñut de tout le monde pour manquer du necessaire de quoy pourvoir a sa subsistance et fixer par exemple la soñe a cent Ecus, qui coureront depuis la S.^t George passée, bien entendu que ces cent Ecus subsisteront jusqu'a la mort du S.^r Olivier et continueront a l'egard de son Successeur, cete soñe ne sera qu'en attendant, et elle sera augmentée lors qu'on en aura les moyens et les revenus.

3) Si on convient de ces deux points preliminaires coucher par ecrit un projet de traité d'union, qui sinon tout a fait semblable a celui de l'An 1733. du moins le preñe pour base en ses points essentiels. Cela fait on procedera dans le present Synode a ce qui regarde le bien coñmun des Eglises repandües dans le Wirtemberg et pais de Dourlach, sans qu'aucun demelé particulier y puisse entrer pour la moindre chose.

Article vingt et deuxieme.

Le S.^r Morf ayant entendu la Lecture de la premiere proposition y acquiesça agreablement, et le S.^r Olivier temoigna que son sentiment se raportoit a la pacification, et qu'il consentoit de très bon cœur que tout le passé fut oublié, et meme il fut conclu pour etablir cet oubli, que toutes les pieces concernant la division et les plaintes seroient remises en main tierce a Mons.^r le Baillif pour ne paroître plus en aucune maniere.

Acceptation
de la premiere
condition de
l'art: preced.
dent.

Article vingt et troisieme.

A la seconde proposition le S.^r Morff Moderateur repond, qu'il ne sauroit y satisfaire d'abord pour une reponse positive, mais qu'il la proposeroit a son Presbytere, et qu'il travailleroit de toutes ses forces a la faire accepter et reussir s'il est possible.

Renvoy de
la seconde con-
dition de l'art:
precedent.

Article vingt et quatrieme.

Le troisieme article est accepté des S.^{rs} Morff et Olivier.

La troisieme
condition ac-
ceptée.

Article vingt et cinquieme.

Après un excellent discours prononcé par n. t. h. Frere Mons. de l'Hopital Moderateur Ajoint touchant la paix et le suport fraternel, les S.^{rs} Morff Moderateur, et Olivier Past. se sont embrassés fraternellement, ont promis mutuellement et reciproquement de tout laisser dans un oubli eternel, et se sont engagés de vivre a l'avenir coñme bons Freres et Serviteurs dans l'œuvre du Seigneur.

Reconciliation
des S.^{rs} Morf et
Olivier.

Article vingt et sixieme.

Chaque Consistoire se reglera selon sa prudence.

A la proposition si l'on devoit faire quelque changement dans nos Consistoires par raport aux Anciens, le tout a été laissé a la prudence de chaque Consistoire.

Article vingt et septieme.

Etablissement des Billets pour les etrangers.

Pour eviter la confusion et le desordre ceux qui viendront d'une Eglise etrangere soit pour comūnier, soit pour presenter un Enfant au Bateme seront obligés de porter un Billet de leur Past. Cet article sera lu dans toutes les Eglises.

Article vingt et huitieme.

Resolution pour mettre nos Egises en meilleur etat.

Le triste Etat de nos Eglises, surtout celes qui ont été a la solde de la Hollande, exige de toute necessité, qu'on cherche s'il est possible un moyen pour prevenir leur totale ruine, et le S.^r Morff Moderateur ayant proposé un plan, qu'on a trouvé excellent, en modifiant certains articles sans les specifier pourtant pour gagner le tems, La V. Compagnie a jugé a propos de demander très humblement a L. H. Puissances de vouloir nous acorder benignement une Collecte dans leurs Etats pour souvenir a nos besoins; pour cet effet on écrira a Mons. La Combe qui est au fait des affaires. On expediera aussy une Lettre a sa Grandeur l'Archevêque de Cantorbery, pour la supplier très humblement de vouloir nous faire payer plus regulierement, Luy representant en meme tems nos arrearages. Le S.^r de l'Hopital a été chargé de la V. Compagnie d'écrire a Mons. Alstein, afin que notre affaire soit aussy recomāndée au Synode Flamand, et le Min: Gros doit écrire a Ms: La Combe pour le Synode Vallon. Bien entendu qu'on implorera avant toute chose les puissantes Recoīmandations de S. A. R. cōme aussy le puissant apuy de S. E. Mons. de Montaulieu, par une Deputation qui se fera de la part du Synode.

Article vingt et neuvieme.

Les Greffiers n' examineront plus nos contes des deniers.

Sur la plainte que quelques Greffiers et autres Ecrivains pre-tendoient a voir et entrer dans ia coñissance des deniers de nos pauvres, La V. Compagnie a très humbl. prié Messieurs les Illustres Coīssaires d'employer leurs puissans offices, afin que cela soit defendu, puisque d'ailleurs les contes seront produits dans nos Synodes.

Article trentieme.

Plusieurs Familles Allemandes s'establisent dans nos Colonies, et s'exemtent de faire les Courvées etablies pour le service du Past., l'Illustre Comission ayant entendu cete plainte, prononce que les dits Allemands sont obligés d'y contribuer, comē etans incorporés a nos Vaudois.

Les Allemands etablis parmi nous doivent concourir aux courvées du Pasteur.

Article trente et unieme.

Les Diacres qui seront choisis pour administrer les deniers des pauvres, sont obligés de doñer une caution suffisante.

Les Diacres donneront caution.

Article trente et deuxieme.

Reponce du S.^r Morff Modérateur au 2. article qui fut proposé pour l'establisement et la reception du Traité d'union. Pour eclaircir l'art: 6. de notre Traité d'union, et pour faire voir avec combien de zele nous nous interessons pour la conservation de l'Eglise de Canstadt, nous nous engageons de ne faire aucune Collecte pour notre Eglise, avant que nous ayons procuré a l'Eglise de Canstadt un fonds de trois mille florins, et pour conserver en attendant le S.^t Ministere a ladite Eglise, nous avancerons a ses Conducteurs deux cent florins, savoir chaque quartier vingt et cinq florins comēçant a conter depuis la S.^t George de cete année, et cet article aura toute la force come s'il etoit mot a mot inseré dans notre Traité d'union.

Engagement de l'Eglise de Stouttguard envers cete de Canstadt.

Fait a Stouttguard ce 28^e Avril 1739. etoit signé: Salomon Morff Past., Jean Crugut l'Ainé ancien.

Article trente et troisieme.

Le S.^r Olivier ayant demandé d'etre reconcilié avec ses Anciens, on les a fait paroître en presence de la V. Compagnie, et après une excellente exhortation du S.^r l'Hopital Modérateur A. ils se sont reconciliés charitablement et se sont doñé la main en signe d'une sincere affection.

Le S.^r Olivier se reconcilie avec ses Anciens.

Article trente et quatrieme.

A l'egard du 2. et 3. Art: du Traité d'union qui demande l'establisement des Billets pour la S.^{te} Cene, La V. Compagnie a conclu après une meure deliberation, et la consideration des desordres qui en pourroient arriver, que l'establisement des Billets est absolument necessaire comē conforme a notre Discipline, et capable d'abolir le desordre. Il sera permis au S.^r Olivier de visiter les malades a Stouttguard, qui le demanderont, moyēnant que les malades en ayent auparavant avertis le Past. du lieu.

Ratification du 2. et 3. Art: du traité d'Union.

Article trente et cinquieme.

Quelques articles du Synode de Durmenz 1718. abolis.

Mons. le Past. Gonzales ayant produit les pieces, qui se rapportent a sa justification a l'egard de ce dont il a été accusé au Synode de Durmentz 1718, La V. Assemblée a conclu unanimement que les Art: 9. 10. 11. 12. 13. 14. et 16. du dit Synode seront annulés, priant pour cet effet très humbl. Mss. les Illustres Commissaires de nous en procurer la ratification en consequence d'une très humble Requette que le S.^r Gonzales presentera a cet egard.

Article trente et sixieme.

Le S.^r Chambon se reconcilie avec Mss. Morf, Crugut et Courvoisier.

Le S.^r Chambon ayant paru devant la V. Compagnie et porté ses plaintes on a procedé de la maniere qui suit: Pour ne pas renouveler les disputes entre les parties lezées, on a fait entrer Mons. Courvoisier, qui declare que lorsqu'il avoit arreté le S.^r Chambon dans le tems qu'il vouloit s'approcher de la Table du Seigneur il n'avoit pas dessein d'affronter sa persone, mais de soutenir le bon ordre dans l'Eglise. Le S.^r Chambon après cete deposition a doné la main de reconciliation a Mons. son Past. le M. (*Ministre*) Morff et aux S.^{rs} Crugut et Courvoisier.

Article trente et septieme.

Plainte du S.^r Portalet contre Ms: Aubert Past.

Le S.^r Portalet ayant accusé Ms: Aubert d'avoir avancé que sa fille revenant de Suisse dans un Carosse, il étoit survenu des Gens qui avoient cassé les portieres du Carosse et joui de sa fille, ayant soutenu son accusation des temoignages des S.^{rs} Latelle et Bastide qui l'ont soutenu, Mons. Aubert repond, qu'il l'avoit entendu dire dans un Cabaret par des personnes qu'il ne connoissoit point.

Article trente et huitieme.

Mons. Aubert censuré.

La conclusion de la V. Compagnie a l'egard de ce Grief est, que Mons. Aubert sera censuré et repris de ce qu'il avoit parlé avec inconsideration et imprudence, et l'on exhorte le S.^r Portalet d'acquiescer a cete satisfaction et de passer par dessus son imprudence.

Article trente et neuvieme.

Priere des Deputez de Nordhausen de se reconcilier avec leur Past.

Le S.^r Jordan Past. a Nordhausen ayant produit ses plaintes a la V. Compagnie, et les Deputés de sa Cure Jean Clapier, Perot, Conte et Salen ayant temoigné qu'ils vouloient et desiroient se reconcilier avec leur Pasteur, luy demander pardon, et rentrer dans la paix de l'Eglise, dont ils s'étoient departis volontairement eux memes.

Article quarantieme.

Avant que de venir a une decision de cet article precedent, le S.^r Jordan ayant porté plainte a l'égard du bois que la Cure luy doit fournir, il a été conclu que les choses subsisteroient, selon l'accord qui avoit été fait entre la Colonie et luy en presence de Mons. leur Baillif. Au reste le S.^r Jordan se reserve la liberté de continuer ses autres griefs et plaintes qui sont actuellement a la Cour, cela luy est accordé, part: a l'égard de l'art: de la Chasse.

Accord du bois
de Cure a.
Nordhausen.

Article quarante et unieme.

Le Deputé de Nordhausen Pierre Bonnet s'étant plaint qu'il entroit dans le conte des deniers des pauvres des depenses qui ne sont pas de son ressort, La V. Compagnie remet cet examen au Ministre qui y fera sa visite pastorale conformément a l'art: 11.

Plainte des
depenses qui
entrent dans
les deniers des
pauvres.

Article quarante et deuxieme.

Le tout examiné et bien pesé, on a conclu de faire une reconciliation sincere entre les parties plaignantes, et les Deputés cy dessus mentionnés ont donné la main a leur Past. en temoignage de leur retour, et ont demandé pardon.

Les Deputés
de Nordhausen
se reconcilient
avec leur Past.

Article quarante et troisieme.

Le Deputé de Durmenz, le S.^r Latelle se plaint de Mons. Moutoux son Past., alleguant qu'il ne fait pas ses fonctions pastorales avec assés d'exactitude. Après avoir ouï les excuses et raisons du S.^r Moutoux, qui font entendre que l'Eglise de La Perouse qu'il dessert est cause de cete plainte, La V. Compagnie conclut unanimement que pour effectuer que Mons. Moutoux puisse vaquer avec plus d'attachement et d'exactitude a ses fonctions pastorales pour Durmenz, on tachera de trouver un Past. pour la Perouse, en attendant que cela arrive, les choses subsisteront telles qu'elles sont.

Le Deputé de
Durmenz se
plaint de son
Past.

Article quarante et quatrieme.

Sur la plainte formée contre le S.^r Aubert Past. a Palmbach, qui concerne sa facilité trop grande a benir des mariages contre l'ordre de notre Discipline, La V. Compagnie prononce, qu'on le censurera vivement a cet egard, et defenses expresses luy sont données de ne plus tomber dans cet abus.

Accusation
contre Ms: Au-
bert qui merite
une vive cen-
sure.

Article quarante et cinquieme.

Le Deputé de Palmbach Etienne Brun ayant encore représenté, que le S.^r Aubert ne tenoient point des cathechisations reglées, La V. Compagnie motive, que Mons. Aubert s'acquittera mieux de son

Autre plainte
contre Ms: Au-
bert.

devoir, et les Membres de son Troupeau de Mouttschelbach sont exhortés de le nourrir, lorsque le Dimanche il s'arrêtera chez eux pour catéchiser.

Article quarante et sixieme.

Les Colonies
doivent payer
des frais du Synode.

Sur la demande si c'est le Consistoire ou la Colonie qui doit payer les frais du Synode, La V. Compagnie a conclu, que c'est a la Colonie a fournir le necessaire pour cela.

Article quarante et septieme.

Temoignage
accordé a Ms:
Jordan Past. a
Nordhausen.

A la requisition du S.^r Jordan Past. a Nordhausen qui demande un temoignage de sa conduite parmy nous, La V. Compagnie se trouve obligée a cause de son merite de luy acorder un temoignage authentique, qui a été lu dans notre assemblée Synodale, approuvé et signé des Officiers de la Table, muni du Cachet de la Ville.

Article quarante et huitieme.

Justification
entiere de
Mons. Olivier.

Le S.^r Olivier s'est pleinement justifié par des Lettres authentiques qui ont été lues dans notre Assemblée de certaines plaintes qu'on repand sourdement dans les Colonies, comme s'il avoit fait quelques Collectes en Angleterre sans avoir rendu conte. La V. Compagnie le decharge absolument a cet egard et le reconoit très innocent.

Article quarante et neuvieme.

Resolution
de se procurer
un Cachet Synodal.

La Compagnie Synodale a formé le juste dessein de se procurer un Sceau ou cachet particulier, appartenant uniquement au Synode, afin de donner par là plus de force aux Ecrits auxquels il sera apposé, il sera construit comme il suit, il y aura dans ce cachet un Chandelier avec une Chandele brulante, et a l'environ ces mots: Cachet ordinaire du Synode des Eglises Vaudoises du Wirtemberg.

Article cinquantieme.

Prochain Synode a Kalb, ceux qui precheront.

L'Eglise convocante pour le prochain Synode est Neu hingstett, et les Seances se feront a Calb qui est dans son voisinage, le S.^r Gonzales fera le Sermon d'ouverture, et le Min: Gros celui de cloture. etoit signé:

Salomon Morff Past. a Stouttguard et Modérateur.

François Christoffe de l'Hopital Past. a Wourmberg, Modérateur
Abel Gonzal. Past. Ajoint.

J. Olivier Past.

Th. Aubert Past. de Palmbach.

Jacob Moutoux Past. a Durmenz.

Salomon Blanc Past.

G. Jordan Past.

Matthieu Marc Ancien — Adam Courvoisier Ancien — Jean
Crugut Ancien — A. Latelle Ancien — Jean Jourdan Ancien —
Jaques Vincent ancien — Etienne Brun ancien — Pierre Bonnet
ancien — Jean Talmon Martinet ancien — Jaques Ayasse ancien.

L. Gros, Past. et Secrétaire Synodal.

AU NOM DE DIEU. AMEN.

ACTES DE L'ASSEMBLÉE ECCLESIASTIQUE

ET SYNODALE DES EGLISES CHRETIENNES

DES VAUDOIS ET FRANÇOIS ETA-

BLIS DANS LE DUCHÉ DE

WIRTEMBERG TENUÈ A

KNITTLINGE (1) LE 15^e MAY

ET JOURS SUIVANS

1759.

Après le Sermon edifiant de l'Ouverture du Synode proposé par
N. T. H. F. Ms: Guillaume Weikum Pasteur des Eglises du Gros
& Petit Villars, & après l'invocation du Nom et de l'Assistance de
Dieu par une belle priere, prononcée a l'ouverture de l'Assemblée
Synodale par N. T. H. F. Ms: Jacob Moutoux Pasteur a Durmenz,
il a été procédé a l'examen des Lettres d'Envoy & pleins pou-
voirs, & ont été admis pour former cette Assemblée pendant sa tenuè
les Ministres & Deputés, dont voicy les noms a la page suivante:

(1) Le texte des Actes des Synodes de 1759, 1764 et 1769 est conforme à celui
de la copie qui émane du Secrétaire même de chacun de ces Synodes, tandisque le
résumé marginal est tiré de la copie qui fait partie du volume du Consistoire de
Canstadt.

EGLISES.	PASTEURS.	DEPUTÉS.
Durmenz	Jacob Moutoux.	J. Daniel Basset. An.
Canstadt & Stoultg.	Louis Gros.	Benjamin Ribot. An.
Wourmberg.	Salomon Wolff.	Jean Blanc. An —
Gros-Villars.	J. Guillaume Weicum	{Jaq. Peyrot Sind. & An. Jaq. Moutoux Sind. & An.
Nordhausen.	J. Henry Antoine.	Thomas Gay. An —
Palmbach.	J. Pierre Morel.	Etienne Brun Sind. et An.
Pinache.	Etienne Dejean.	Ger. Micol Sind. & An.
Perouse.	Jacob Kolb.	J. J. Jaimet, An —
Neuhengstett.	J. H. G. Schneider.	J. Talmon Martinet Sind. an —

Après cette formalité, on a procédé a la nomination des Officiers de la Table, & ont été élus a la pluralité des voix & suffrages marqués sur des Billets

pour Modérateur:

Ms: Louis Gros Pasteur a Canstadt & Stoultg:
pour Modérateur Ajoint

Ms: J. Guillaume Weikum Past. a Gros-Villars.
pour Secrétaire.

Ms: Salomon Wolff Pasteur a Wourmberg.

Son Excellence Monsieur Jean Frederic Faber, Conseiller de la Regence, & sa Dignité Mons. Jean David Speidel Sur-Intendant Special du Diocèse de Knittlinge. com̄e aussy Mons. Charles Sigismond Tux Secrétaire, envoyé de la Cour, ayant communiqué le pouvoir qu'ils avoient de S. A. S. Monseigneur Charles Eugene Duc de Wirtemberg etc. etc. d'assister de sa part dans l'Assemblée, qu'il avoit donné permission de convoquer le 15^e de May 1759, en qualité de Commissaires, La V. C. les a reçu avec bien de respect, & leur a assigné le haut rang, que cette Commission leur donne, les asseurant que la Compagnie ne fera ni n'admettra aucune proposition, qui soit contraire aux Interets de S. A. S. ni a la fidélité, que les Colonies Luy ont jurée.

Art: 1.

Ordre a observer pendant les seances.

La V. C. a d'abord trouvé a propos, d'établir & de confirmer l'Art: 1. du Synode precedent, qui porte, que tant Ministres que Deputés, observeront en tout une exacte bienséance, & une douceur fraternelle, & qu'outre cela ils doivent être soigneux a se trouver

dans l'Assemblée aux heures fixes & se garder d'en sortir, sans avoir la permission de Mess: les Officiers de la Table. Ceux qui pecheront contre ces bons reglemens, seront mis a une amande de 12 ¢ applicables aux pauvres.

Art: 2.

Pour gagner le tems, qui a ces ocasions est si précieux, la V. C. a trouvé convenable, qu'avant que de faire des propositions au Synode, elles seront toutes communiquées a Ms: le Modérateur, pour qu'il en juge, si elles meritent quelque attention. Si toutefois l'un ou l'autre persistoit a faire valoir ses memoires, il le pourra faire s'il veut.

Les propositions seront communiquées au Modérateur.

Art: 3.

Sur la question proposée, s'il étoit bon & necessaire de celebrer un jeune annuel dans nos Colonies, il a été arreté par la pluralité des voix, que l'on n'en celebrera point, que lorsqu'il plaira a Notre Auguste Souverain d'en faire publier un dans ses Etats; Mais en cas que quelque calamité nous surviendrait (ce dont le bon Dieu nous garde) il nous sera permis de presenter Requete a Notre Souverain, pour obtenir la permission de celebrer un tel jeune entre nous.

Formalités requises pour celebrer un jeune.

Art: 4.

La V. C. trouve bon, que pour prevenir tout Scandale, chaque Ministre fit la Lecture publique du 8 & 27 art: du Synode precedent.

Articles a publier.

Seance mercredi 16^e May avant midy

Art. 5.

Sur la question proposée, s'il est expedient, que les Anciens gardent leur charge, tant qu'ils vivront, il a été aretté par la pluralité des voix, qu'ils seront en charge, tant qu'ils ne s'en rendront pas indignes par une mauvaise conduite, ou que la Vieillesse ou quelque maladie languissante, ne les empeche de continuer la charge, en ce cas ils pourront avoir leur congé.

La charge d'Ancien doit durer pendant la vie.

Art: 6.

Il a été aretté par la pluralité des voix, que pour l'avenir comme par le passé, les Sindics pourront en meme tems etre Anciens.

Les Syndics pourront être anciens.

Art: 7.

Après le Synode, plus de puissance ecclésiastique.

Sur la question proposée, si l'Autorité des Officiers de la Table doit subsister après le Synode, la pluralité des voix a emporté que Seances finies, elle finira de meme. S'il arivoit puis, que d'un Synode a l'autre il surviendrait quelque different dans les Colonies, qui ne sauroit etre terminé par le Consistoire du lieu, on aura recours aux Freres de la Classe qui seront les plus proches; Si ceux-la encore, ne pourront venir a bout, il est permis aux parties de s'adresser a notre Illustre Deputation: Et come cet arret a donné lieu a une plainte, savoir que les Edits & Ordoñances de la Cour, ne sont pas toujours coñmuniqués a tems a nos Ministres, Messieurs les Illustres Coñmissaires ont eu la bonté de nous assurer qu'ils y pourvoient.

Art: 8.

Les jeunes Gens seront catechisés jusqu'a l'age de 25 ans.

Après qu'il fut demandé, coñment on doit agir avec la jeunesse de nos Colonies, la V. C. a conclu, unanimement, que les Enfans seront obligés de repondre dans les Catechisations, jusqu'a ce qu'ils seront mariés, avec cette restriction, que s'il s'en trouvoit qui voudroient vivre dans le Celibat, ils n'y repondront que jusqu'a l'age de 25 ans. Cet Art: sera lu dans toutes nos Eglises.

Art: 9.

Ordre a observer en cas de decès d'un Ministre.

En cas qu'un de nos Ministres viendrait a mourir, la V. A. a trouvé bon d'établir, que la Vefve jouïra de la Pension un quart d'An, & que les freres de la Classe iront precher dans ce tems de 15 en 15 jours alternativement: La Vefve sera obligée de nourrir le Ministre fonctionnant, & les Colonies seront obligées de fournir la monture. S'il arrivoit qu'apres ce quart d'An, l'Eglise seroit encore vacante, la V. C. a trouvé bon d'arretter, que l'argent de la Cure, qui sera de reste après les frais, sera mis sous un titre a part dans la Diaconie, pour que l'Eglise s'en puisse servir en cas de besoin.

Seance mercredy le 16^e May après midy

Art: 10.

Les reparations des Edifices publics demandées a S. A. S.

La V. C. a trouvé a propos, que l'on presente une Requete a S. A. S. pour qu'Elle ait la benigñité pour ses très humbles & très fideles Sujets, les pauvres Vaudois etablis dans ses Etats, d'entretenir leurs Edifices publics, vu que ces Colonies sont trop pauvres pour y pouvoir entreprendre quelque chose.

Art: 11.

Sur la proposition faite, touchant le triste etat de nos Colonies en general & de nos Ministres & Maitres d'Ecole en particulier par raport a leurs petits revenus: Les Illustres Commissaires ont eu la bonté de nous assurer, qu'ils presenteront notre Requete a S. A. S. & d'interceder pour nous, afin que nous puissions etre soulagés. Ms. n. t. h. f. & Mod: Gros se charge de dresser la suplique, & chaque Ministre luy communiquera un Ecrit dans lequel il luy exposera fidelement ses revenus & ceux de son Maitre d'Ecole.

Suplique pour
obtenir quelque
bonification.

Art: 12.

Mss. les Officiers de la Table eciront aux Synodes d'Hollande, en faveur du Maitre d'Ecole a NeuBœrenthal pour faire recouvrer sa pension.

Touchant
Berenthal.

Art: 13.

On a arreté que chaque Ministre fera une exacte consignation des revenus de sa Cure, aussy bien que de ceux de son Maitre d'Ecole; & on couchera cette consignation par ecrit, & le remettra entre les mains du frere ainé de la Classe.

Consignation
ordonnée des re-
venus curiaux.

Art: 14.

Par raport aux plaintes portées par differentes Colonies, que les Allemands etablis en elles, refusent non seulement de faire les courvées dués a leur Pasteur, mais aussy de contribuer aux frais de leur transport, de leur confirmation, de leur installation, & de leur payer la petite Dixme des terres defrichées par les Vaudois, conformement a plusieurs resolutions de S. A. S. qui l'assigne aux dits Pasteurs Vaudois — La V. C. a trouvé a propos de presenter une très humble Requete a notre Illustre Deputation sur ce sujet, & Ms. le Mod. Adj. Weikum dressera la Suplique.

Plainte contre
les Allemands
qui sont parmi
les Vaudois.

Art: 15.

Les sermons funebres & nuptiaux sont abolis selon la Discipline & la pluralité des voix.

Sermons fu-
nèbres et nup-
tiaux abolis.

Art: 16.

La proposition ayant été faite, s'il etoit a propos de se servir des Pseaumes a la nouvelle version dans nos Eglises, on trouva bon, de les introduire, chargeant pour cet effet n. t. c. f. Ms. Morel Past. de Palmbach d'ecrire a LL. EE. de Berne & a Mss. les Pasteurs de Lausañe, de Geneve & de Neuf-Chatel pour nous en procurer, de meme que des Catechimes de Ms: Pictet.

La nouvelle
version des
Pseaumes in-
troduite.

Seance Jeudy le 17^e May — Avant midy

Art: 17.

Maniere d'appeller un nouveau Past.

Par raport a l'abus qui s'est glissé dans nos Troupeaux en apellant des Pasteurs sans le communiquer a qui que ce soit, il a été resolu, que, dorenavant, le cas échéant d'une vacance, l'Eglise vacante consultera les freres de la Classe afin que par leur soin, ils obtiennent un autre Past. qui doit être muni des qualités & temoignages necessaires. Et afin qu'il ne paroisse pas, qu'on veuille priver les Colonies du droit d'élection, Elles pourront appeler qui bon leur semblera aux conditions susdites, & avertiront le Sujet, qu'en cas qu'il n'ait pas les qualités necessaires, il sera renvoyé, sans qu'il puisse pretendre aucun dedomagement des frais qu'il aura faits. De sorte que l'on s'en tient absolument au 2^e Art: de nos privileges.

Art: 18.

Lettres circulaires, comment elles doivent courir.

A l'égard de nos Lettres circulaires, on suppliera S. A. S. qu'Elle nous accorde le meme privilege, dont jouissent les Allemands, que nous ayons la liberté de faire passer ces Lettres d'un Village a l'autre, sans que nous soyons obligés de souffrir des frais.

Art: 19.

Ordres de S. A. S. seront envoyés a Canstadt.

En cas que S. A. S. envoie des Ordres, qui regardent les affaires Ecclesiastiques, on priera l'Illustre Deputation de vouloir les faire adresser au Past. de Canstadt, qui parcequ'il y a parmi nous des Past. qui n'entendent pas l'Allemand les traduira premierement puis les expediera aux autres Freres.

Art: 20.

Moyen de se procurer des bons Regens d'Ecole.

Pour trouver desormais des capables Sujets pour être Regens de nos Ecoles, la V. A. a trouvé bon d'arretter: que pour satisfaire au premier Art. des Ecoles, chaque Consistoire sera obligé de choisir les plus capables des jeunes Gens pour qu'ils s'exercent publiquement dans la lecture, dans le chant & dans tout ce qu'il faut qu'un bon Maitre d'Ecole sache: Le Consistoire fixera aussy un prix des deniers des pauvres, qui sera livré a celui qui y reussira le mieux, a l'imitation de l'Art: 4 vers la fin. Les Ministres se donneront la peine d'en avoir soin, de les instruire, & de les encourager.

Art: 21.

Ordres touchant l'Ecole.

Les peres & meres qui negligent d'envoyer leurs Enfants a l'Ecole, au jour et heure fixe, seront mis a l'amande, aussy bien que les Maitres d'Ecole, qui manqueront a leur devoir: Ils seront aussy obligés de tenir l'Ecole en Eté d'onze heure jusqu'a midy.

Art: 22.

Sur la proposition faite a l'égard d'un Pasteur qui tomberoit dans une maladie languissante, ou qui se verroit dechargé de ses fonctions par un age avancé, il a été resolu de former un fond; pour cet effet, les Past. en corps sont convenus, de contribuer un florin par cent de leur pension, & lorsqu'un nouveau Past. entrera dans nos Colonies, il payera cinq florins, lequel Capital sera mis en seureté pour en tirer les Interets, & le frere aîné de la Classe sera chargé de recevoir cet argent, d'en tenir un exact Regitre, & d'en rendre conte aux Synodes.

Fond a etabli
pour les Minis-
tres malades,
ou hors de fonc-
tion.

Art: 23.

La visite pastorale est etablie, de sorte qu'elle se fera tous les ans une fois, savoir dans le mois de May: Un seul frere fera cette visite l'année prochaine dans toutes les Colonies, & ce sera n. t. h. f. & Mod: Gros, qui sera visité la meme année par n. t. h. f. & mod: Adj: Ms: Weikum. Chaque Colonie payera un Ecu, & le Pasteur visité, nourrira son visitateur, & après ces deux années écoulées Ms: le Past. Moutoux visitera les Eglises.

Les visites
annuelles des
Eglises etablies

Art: 24.

Par raport a la repartition de nos Classes, elle a été réglée de la maniere suivante: La I^{re} Classe renferme Canstadt, Stouttguardt, Perouse, Neuhengstett, Wourmberg. La II^e Classe contient Durmenz, Pinache, Gros-Villars, Palmbach & Nordhause.

Repartition
des Classes.

Art: 25.

La V. C a couvenu qu'en tems de paix, on enverra quelcun dans des païs reformés pour collecter pour le bien de nos pauvres Colonies.

Collecte pro-
jetée.

Art: 26.

Touchant nos Orfelins, on a trouvé bon que l'on publie dans nos Colonies, que chaque particulier ait a contribuer quelque chose pour en former un fond qui sera destiné pour ces Orfelins.

Secours pour
les Orfelins.

Art: 27.

Les exemplaires de nos Privileges venant a devenir rares, on a resolu d'en faire r'imprimer quelques centaines, avec l'aprobation de notre Illustre Deputation, & aux fraix des Colonies.

Reimpression
de nos Privi-
leges.

Art: 28.

Le Synode s'assemblera de cinq en cinq ans. L'Eglise de la Pe-rouse sera l'Eglise convocante, & les Seances se tiendront a Heims-heim: le Pasteur de cette Eglise fera le Sermon d'ouverture, & Ms: le Past. de Canstadt celui de Cloture.

Tems fixé au
Synode, le lieu
et les Predica-
teurs.

Art: 29.

Les Past. de Dourlach invités, n'ayant pas répondu, ou les laisse.

Lettres de Convocation & d'invitation ayant été envoyées a Mess. les Past. Reformés du Margraviat de Dourlach, par lesquelles on les prioit, de vouloir honorer notre Assemblée com̄e cy devant de leur presence, & n'étant point parus ni envoyé aucune Lettre d'excuses ou de reponce, La V. A. du Synode trouve a propos, de ne plus agir a cet égard avec Eux a l'avenir.

Art: 30.

On est convenu que chaque Past. qui assiste au Synode aura deux florins, & le Deputé en aura un par jour, bien entendu, que la ou il y aura des Bourses de Bourguemaitre ils en seront pris de la.

Faits particuliers. Art: 31.

Nre (*Notre*) T. h. f. Ms. le Ministre de Pinache ayant représenté, qu'il y a toujours de desunion entre les deux Eglises (1) a cause des deniers, on a trouvé a propos, que le Secretaire du Synode se transportera a Pinache pour tacher de faire un accommodement.

Art: 32.

Contribution continuée a Durmenz.

L'acord fait a Durmenz depuis quelque tems touchant les 30 ¢ que chaque particulier s'etoit engagé de payer au Maitre d'Ecole, on a jugé, qu'il est juste, que cela continué & qu'un Chef de famille n'en sera point exempt, pour n'avoir point d'Enfans.

Art: 33.

Pension du Maitre d'Ecole de Palmbach fixée.

Les Messieurs de Palmbach & Mutschellbach sont obligés de payer la Pension toute entiere a leur Maitre d'Ecole, sans la retrancher la moindre chose.

Art: 34.

L'art: 20 du Synode precedent sera ratifié dans toute son etendue.

Art: 35.

Copie des Actes Synodaux par le Secretaire.

Les Colonies pourront faire copier ces actes par tel qu'ils voudront, mais com̄e le Secretaire s'est offert d'en doñer la copie, pourvu qu'on luy paye 1 f. 30 kr., La V. C. a resolu qu'il le devoit faire.

Art: 36.

Installation de Ms: Dejean.

Le Dimanche 15 Aoust 1756 fut installé dans les Colonies de Pinache et de Serres MS: Etienne Dejean, pour Past. desdites Colonies, ayant receu le meme jour l'imposition des mains par Mss. Moutoux,

(1) Il s'agit de l'Eglise de Pinache et de celle de Serres, annexe de Pinache.

Gros, Wolff, Weikum & J. Louis Kolb. Ledit Ms: Past. Dejean ayant demandé que cette Cereemonie fut inscrite, la V. C. a satisfait a sa demande.

Pour temoigner l'authenticité des Seances susdites, nous avons ajouté nos Seins:

L. Gros Mod: & Past. a Canstadt & Stouttguard. Jean Guillaume Weikum Past. de Gros & de Petit Villars Mod: Adj: — Jacob Moutoux, Past. des Eglises de Durmenz & Schöneberg — Jean Henry Antoine Past. a Nordhause, — J. P. Morel Past. des Eglises de Palmbach & Mutschelbach. — Etienne Dejean Past. de Pinache & Serres. — Jean Jacques Kolb Past. a la Perouse. — Jean Henry Gerhard Schneyder Past a Neuhengstett. — Jean Luc Salomon Wolff Past. de Wourmberg & Secretaire du Synode.

Deputés.

Jaques Peyrot Sind: & an: — Jacob Moutoux Deputé du Petit Villars. — Jean Daniel Basset Ancien & Deputé — Benjamin Ribot an: & dep: de Canstadt & Stouttg: — J. Blanc Deputé de Wourmberg. Thomas Gay Dep: de Nordhause, — Etienne Brun an: & dep: de Palmbach. — Pierre Talmon an: & dep: de Pinache — Jean Jaques Jaimet an: & député. — Jean Talmon Martinet Deputé de Neuhengstett.

AU NOM DE DIEU,

AMEN!

ACTES DE L'ASSEMBLÉE SYNODALE & ECCLÉSIASTIQUE DES
EGLISES CHRÉTIENNES DES VAUDOIS ET DES FRANÇOIS ÉTA-
BLIS DANS LE DUCHÉ DE WURTEMBERG — TENUË À
HEIMSHEIM LE 15. MAY & JOURS SUIVANS,

L'AN **MDCCLXIV.**

Après le Sermon édifiant & fort instructif, par lequel N. T. H. F. Monsieur Jacob Kolb, Pasteur à La Perrouse fit l'OUVERTURE du Synode, et après L'invocation du NOM et de L'assistance de DIEU, par une belle prière prononcée par N. T. H. F. Monsieur Jacob Moutoux, Pasteur à Durmenz, on a procédé à L'Examination des Lettres d'Envoi, et ont été admis pour former cette Assemblée, les MINISTRES & DÉPUTÉS Suivans:—

EGLISES	PASTEURS	DÉPUTÉS
Durmenz.	Jacob Moutoux.	J: D: Basset fut renvoïé, faute de Lettre d'Envoi légitime.
Canstatt.	Louis Gros.	Louis Vinassa.
Wourmberg.	Salomon Wolf.	Jean Blanc.
Gros=Villars.	Guillaume Weickum.	Paul Chardousin.
Nordhausen.	Henri Antoine.	Pierre Clapier.
Pinache.	<i>Absent-Malade</i>	Jean Gayde.
Perrouse.	Jean Jaques Kolb.	Jagues Bertolin & François. Rivoir.
Neuhengstette.	Christoffe Schaaf.	Pierre Heritier.
Palmbach.	Abraham Doll.	Michel Raviole.

Après ces formalités on a procédé à La Nomination des Officiers de la Table, & ont été élus à la pluralité des voix, et Suffrages marqués sur des billets, pour

MODÉRATEUR,
Monsieur Jacob Moutoux,
Pasteur à Durmenz.

Modérateur Ajoint,
Monsieur Jean Jacques Kolb,
Pasteur à La Perrouse.

SÉCRÉTAIRE
Monsieur Salomon Wolf,
Pasteur à Wourmberg.

S. E. Monsieur Jean Frédéric Faber, Conseiller de la Régence, et Sa Dignité, Monsieur Jacob Frederic Kreuser, Sur-Intendant Spécial du Diocèse de Leonberg, come aussi Monsieur Jean Frédéric Clem, Secrétaire de la Régence, envoyé de la Cour, ayans communiqué le Pouvoir qu'ils avoient de S. A. S. Mon Seigneur Le DUC RÉGNANT de WURTEMBERG, d'assister de Sa part dans L'Assemblée qu'il avoit doñé permission de convoquer le 14. May 1764, en qualité de Commissaires, la V. C. les a reçûs avec beaucoup de respect, et leur a assigné le haut rang, que cette Commission leur doñe, les assurant, que la Compagnie ne fera ni admettra aucune proposition, qui soit contraire aux Interets de S. A. S. ni à la fidelité, que les Colonies LUI ont jurée.

Art: I.

Après la Lecture des Art: du Synode précédent on a trouvé bon et nécessaire que le 1^{er} art. en sera rafraichi — Le II: est annullé: — Le III. subsiste come il a été dressé: Le IV. sera encore observé, aussi bien que le V^{me}.

Changement
de quelques
articles precedens.

II^e Séance, le 16 May Avant-Midi.

Art: II.

L'article VI: du Synode précédent est confirmé et agréé de nouveau. —

Art: III.

L'autorité des
Officiers de la
Table subsiste
d'un Synode à
l'autre

L'art: VII: du Syn. précédent a été modifié, de sorte que la V. C. a conclû par pluralité des Voix, que l'Autorité des Officiers de la Table Subsistera d'un Synode à L'autre: Les dits Officiers de la Table auront soin, que les arrêts du Synode soient bien exécutés, & pour se conformer à notre Discipline, autant qu'il est possible, il est toujours permis aux Colonies, de traiter les Differens, qui leur surviendroient, en Consistoire, d'en appeller à La Classe, et d'avoir enfin leur recours à Notre illustre Députation Vaudoise.

Art: IV.

Le VIII: IX: & X: art. du dernier Syn. sont confirmés.

Art: V.

Intercession
pour le Past.
Doll.

Augmentation
de la Pension
des Maitres
d'Ecole.

À la Lecture de l'XI: art. du Synode passé, la V. C. a arrêté, que Messieurs les Officiers de la Table écriront à Berne, en faveur de M^r. N. T. C. F. le Pasteur Doll de Palmbach, pour obtenir de L.L. E.E. la pension de 40 flor. dont jouissoient ses prédécesseurs — En même tems on a trouvé bon, que les dits Officiers de la Table écrivent en Angleterre, en Hollande, et en Suisse, pour tacher d'obtenir de quoi subvenir à la Nécessité de nos Maitres d'Ecôle — En attendant les bons Effets de ces Lettres, chaque famille contribuera selon qu'elle a du bien, ainsi qu'on augmentera par là les petits révenûs de nos Maitres d'Ecôle, de dix ou douze florins.

Art: VI.

L'Art: XII. du dernier Synode est cassé, vû qu'il a été exécuté d'une autre manière.

Art: VII.

Consignation
des Pensions de
chaque Colonie

L'Art: XIII. du Syn. précédent est rafraichi, ainsi que chaq. Pasteur fera une Consigna^{on} (*Consignation*) exacte des Révenûs de Sa Cure, aussi bien que de ceux de son M. (*maitre*) d'Ecôle: Le tout sera écrit dans le livre du consistoire & signé par les Anciens.

Art: VIII.

Ordre a ob-
server contre
les Allemands
habitans dans
nos Colonies.

Si par raport au XIV. art. du Syn. précédent un Pasteur auroit sujet de se plaindre de l'infraction de l'arrêt, qui y est contenû, il s'adressera premièrement à Son Bailli, et si celui-cy ne sauroit terminer l'affaire, Nos illustres Co^mmissaires Nous doⁿent la permission, de porter plainte à L'illustre Députa^{on} (*députation*) Vaudoise.

Art: IX.

Après la Lecture de l'art: XV. du Syn. passé, le Synode a arrêté par condescendance, que ceux, qui voudront qu'on fasse des Sermons funebres ou nuptiaux, seront contentés, à moins qu'ils payent un florin pour un tel sermon, et il sera libre à un chacun, de paier ce florin, ou de se passer du Sermon, soit funebre, soit nuptial.

Les sermons
funèbres et
nuptiaux doi-
vent être payés.

Art: X.

Sur L'art: XVI. du Syn. passé on a remarqué, qu'il sera bon, que Mess. les Officiers de la Table s'adressent à Messieurs les Pasteurs et Professeurs de Lausanne, pour en avoir des catéchismes, si ce n'est de ceux de Msr. Pictet, au moins des autres, comme celui de Msr. Ostervald, ou tel autre: On écrira en même tems pour des psaumes à la nouvelle version.

Pour se pro-
curer des Ca-
techismes et
Psaumes.

III^e Séance, le 16: May, Après-Midi.

Art: XI.

Sur l'Art: XVII: du dernier Synode on a remarqué que les Lettres de vocaôn (*lisez: vocation*), que les Colonies voudront adresser à un nouveau Pasteur, se doivent premièrement communiquer aux Freres de la Classe; si préalablement un Ministre aura présidé à son Election: Messieurs les Officiers de la Table dresseront un formulaire de Lettre de vocaôn.

Lettre de vo-
cation sera co-
muniquée aux
freres de la
Classe.

Art: XII.

L'Art: XVIII: & XIX: du dernier Synode sont abolis, comme au contraire le XX. et XXI. subsisteront.

Changement.

Art: XIII.

A la Lecture du XXII. Art. la V. C. trouvoit bon, qu'eû égard aux circonstances du tems, et au peu de nos révenûs curiaux, un Ministre ne paiera que 30 Cr. par cent de ses Révenûs, compté depuis l'an 1759. Et ceux, qui tirent la Pension d'Angleterre, ne paieront leur contingent, que jusqu'à ce qu'ils l'aient reçu. Les autres freres nouveau venûs paieront cinq florins pour leur Entrée, outre les 30 Cr. qu'ils donneront par Cent des révenûs depuis leur réception.

Contribution
des Ministres
pour faire un
fonds.

Art: XIV.

Visite pasto-
rale.

Suivant l'Art: XXIII. La Visite Pastorale est encore établie, ainsi que N. T. H. F. Msr. le Modérateur Aj. et Pasteur Kolb de la Perrouse visitera chaque année nos Eglises, jusqu'au Synode prochain, et il sera visité tous les ans par N. T. H. F. Mons. le Modérateur & Pasteur Moutoux de Durmenz: Cette visite se fera l'année suivante pour la première fois; en demandant préalablement la permission à NOTRE ILLUSTRE DÉPUTATION VAUDOISE.

Art: XV.

La repartition
des Classes.

L'Art: XXV. du Synode précédent subsistera.

Art: XVI.

Collecte par
Lettres.

L'Art: XXV. s'exécutera par Lettres écrites par Mess. les Officiers de la Table, n'étant pas faisable, qu'un Ministre s'absente de son Eglise aussi longtemps qu'il le faudroit faire, s'il lui falloit collecter en personne.

Art: XVII.

Touchant les
Orfelins.

L'Art: XXVI. subsiste et doit être exécuté dans toutes les Colonies, ou la chose est praticable.

Art: XVIII.

Privileges
reimprimés.

Ayant lû Le XXVII. Art. du dernier Synode N. T. H. F. Monsieur le Pasteur Gros de Canstatt s'est chargé de la réimpression de nos privilèges.

Art: XIX.

Le Synode
futur sera a
Durmenz.

Le Synode s'assemblera de cinq en cinq ans, et le premier après celui-ci se tiendra à Durmenz, ou le Pasteur d'alors fera le Sermon d'Ouverture, et le frere qui sera venu le dernier dans le païs, fera celui de clôture.

Art: XX.

L'Art XXIX. est abolis, & le XXX. subsiste.

NOUVEAUX ARTICLES.

I.

Sur la question proposée, en quel âge les Enfans seront reçûs à la S. Cène, la V. C. a arrêté, qu'on se tiendra au second art: du Chap. XII. de Notre Discipline, qui traite de la Cène, toutefois il faudra que l'Enfant, qui veut etre reçû, ait pour le moins QUATORZE ans, et alors il sera laissé à la prudence de chaque Pasteur, de juger de la capacité d'un sujet, et de le recevoir, ou de le renvoyer a un autre tems.

L'age requis.
des Enfans pour
etre receu a la
S^{te} Cene.

II.

À la réquisition de Msr. N. T. C. F. le Pasteur Schaaff de Neuhengstette, on a inséré dans ces Actes, qu'il a été établi Pasteur dans sa Colonie & installé par Msr. Le Past. Wolf de Wourmberg, le 28. Octobre 1762.

III.

Les Consistoires Luthériens n'ont pas le droit de faire comparaître nos Vaudois en Consistoire, encore moins de les mettre à une amende arbitraire, et Messieurs les Sous-Baillifs (Amtinänner) sont entierement exclus de nos Assemblées Ecclésiastiques, conformément au V: art. de nos Concessions.

Les Vau-
dois ne doivent
point paroître
devant les Mi-
nistres Luthé-
riens.

IV.

Persone ne pourra etre Suspendû de la S. Cène, sans que cela se fasse par le consentement du Consistoire, conformém. (ent) au XV. art. de la Discipline, qui traite des consistoires.

Suspension
par le Consis-
toire en corps.

V.

Les Maitres d'Ecôle ne pourront etre cassés par les Communautés, apres avoir été présentés à Messieurs les Grand-Baillifs de S. A. S. pour etre confirmés.

Les comu-
nautés ne peu-
vent casser les
Maitres d'Ecole.

IV. Séance, le 17. May.

VI.

L'Eglise de Stouttgard aiant Souhaité d'etre aggrégée aux autres Colonies Vaudoises du païs, tous les Pasteurs et Députés assemblés en Synode, se font un plaisir de lui accorder Sa Demande.

L'Eglise de
Stouttgard a-
grégée aux E-
glises Vau-
doises.

VII.

Proposant du S'il se trouve un proposant natif du païs, il sera préféré aux
Païs préférable proposans étrangers, en cas qu'il ait les qualités nécessaires: et si
aux Etrangers. une Eglise sera vacante, elle sera avertie da cet Article par les
Officiers de la Table.

VIII.

Qui doit faire Le frere ainé fera toujours la priere d'OUVERTURE.
la priere.

Les Séances de ce Synode étant déjà finies, il arriva un autre
Député envoyé de la Colonie de Durmenz, nommé ROUSTAN, Ancien
de la dite Eglise.

Pour temoigner l'authenticité des Séances sus-dites, Les Pasteurs
et Députés suivans ont signé.

Les Pasteurs.

Jacob Moutoux, Modérateur et P. (*asteur*) à Durmenz. Jacob Kolb,
Modérateur Aj. et P. à la Perrouse. Louis Gros, Past. à Canstatt
& Stouttgardt. Guillaume Weickum, P. au Gros-Villars. Henri An-
toine, Past. à Noordhausen. Christofle Schaaf, P. à Neuhengstette.
Henri Abraham Doll, P. à Palmbach.

Les Députés.

François Louis Vinassa de Canstatt & Stouttgard. Jean Blanc de
Wourmberg. Paul Chardoussin du Gros-Villars. Pierre Clapier de
Noordhausen, Jean Gayde de Pinache et Serres. Jaques Berthoulin
& François Rivoir de la Perrouse. Pierre Héritier de Neuheng-
stette. Michel Raviole de Palm — & Mouschelbach. —

— Jean Luc Salomon Wolff, Pasteur à Wourmberg, & Secrétaire
du Synode —

AU NOM DE DIEU, AMEN!

ACTES DE L'ASSEMBLÉE SYNODALE ET ECCLESIASTIQUE

DES

EGLISES CHRETIENNES DES VAUDOIS & DES FRANÇOIS,

ÉTABLIES DANS LE DUCHÉ DE WIRTEMBERG,

TENUË À **DURMENZ** le 12^{me} JUIN

ET JOURS SUIVANS

1769

Après le Sermon Pathétique sur Psaume CXXXIII. 1. 2. par lequel N. T. H. F. Monsieur Henri Abraham Doll, Pasteur a Palmbac fit L'Ouverture du Synode, & après l'Invocation du Nom & de l'Assistance de Dieu par N. T. H. F. Monsieur Jacob Moutoux, Pasteur à Durmenz, on a procédé à l'Examination des Lettres d'Envoi, et ont été admis, pour former cette Assemblée Synodale, les Pasteurs et Deputés suivans:

EGLISES:

PASTEURS:

DÉPUTÉS.

Durmenz. . . . Jacob Moutoux. . . . Henri Schmoll Anc: & Henri Tronn, Ancien.

Canstatt. . . . Louis Gros. . . . François Louis Viñassa, Anc.

Gros-Villars. . Jean Guillaume Weikum. David Peirot, Ancien.

Nordhause. . . Jean Henri Antoine. . . Pierre Castang, Anc.

Perouse. . . . Jean Jaques Kolb. . . . Jean Jaques Baret, Anc.

Neu-hengstett. Jean Christofle Schaaff. Jean Charrier, Ancien.

Palmbac. . . . Henri Abraham Doll. . Jean Frederic Jourdan, Anc.

Pinache. . . . Jean Rodolphe Wirz. . . Jean Jaques Rochon, Sind.
& Anc.

Lucerne. . . . Jean Gaspare Schulthess. François Blanc, Ancien.

Après ces Formalités on a procédé à La Nomination des Officiers de la Table, & ont été élus à la Pluralité des Voix et Suffrages marqués sur des Billets.

Pour Modérateur: Monsieur Louis Gros, Pasteur à Canstatt.

Pour Modérateur Ajoint: Monsieur Jean Guillaume Weikum,
Pasteur au Gros-Villars.

Pour Secrétaire: Monsieur Jean Jaques Kolb, Pasteur à la Perouse.

Son Excellence Monsieur Charles Victor Banger, Conseiller de Regence; et Sa Dignité, Monsieur Jean Mathias Kœuffelin, Surintendant Special du Diocèse de Durmenz; com̄e aussi Monsieur Jean Frederic Clemm, Secretaire de la Regence, envoiés de la Cour, aiant com̄uniqué le Pleinpouvoir, qu'ils avoient de S. A. S. Monseigneur Le Duc Regnant de Wirtemberg, d'assister, de Sa Part dans l'Assemblée qu'Il avoit doñé permission de convoquer le 12^{me} Juin 1769. en qualité de Com̄missaires, La Ven. Assemblée Les a reçus avec beaucoup de Respect et Leur a assigné le Haut Rang que cette Com̄ission Leur doñe; Les Assurant que la Compagnie ne fera ni admettra aucune Proposition, qui soit contraire aux Intérêts de SON ALTESSE SERENISSIME, ni à la Fidelité que les Colonies Lui ont jurée.

Art: I.

L'Art: 1. du Synode precedent, renfermant les 5. premiers Articles du Synode de Knittlingue est rafraichi ici, com̄e devant subsister selon la Teneur de chacun des Articles y compris.

Art: II.

A la Lecture de L'Art: 2. du Syn. preced., qui se trouve exprimé au 6^{me} Art: du Syn: de Knittlingue, il a été resolu, que les Syndics peuvent être Anciens en meme tems: mais que ceux qui sont destitués de la charge d'Ancien, n'ont aucun Droit d'assister dans nos Consistoires, à moins qu'ils n'en soient requis.

Art: III.

L'Art: 3^{me} du Synode precedent est agréé de nouveau et confirmé.

Art: IV.

Tout ce qui est renfermé dans l'Art: 4^{me} du Synode de Heimsheim, contenant les Art: 8. 9. et 10. de celui de Knittlingue, subsiste.

Art: V.

Ms: N. T. H. F. Doll, Pasteur à Palmbac, s'étant plaint à la Lecture de l'Art: 5^{me} du Syn: preced: de ce qu'il se trouvoit privé depuis 2 ans de sa Pension de LL. EE. de Berne, il a été resolu que

les Officiers de la Table doivent écrire en sa faveur à Berne. Quant aux besoins de nos Maîtres d'Ecole et des moïens d'y souvenir, la Compagnie a résolu que Mess: les Officiers de la Table écrivent aux Synodes Wallons de la Hollande et en Suisse pour en obtenir quelque Secours, pour faire des Apointements à nos Maîtres d'Ecole a proportion des Pensions et Benefices, dont ils jouissent actuellement; en attendant une Charitable Moisson de la Hollande et de la Suisse, la proposition a été faite, qu'en cas que ce Secours nous manque, de réclamer notre Temple de Louisbourg afin qu'il soit rendu en propre aux Réformés du dit lieu, ou qu'on l'achette, en nous fournissant une Soīme qui restera entre les mains des Acheteurs et dont les Intérêts seront employés pour augmenter les Pensions des Maîtres d'Ecole, et s'il en reste quelque chose, il sera employé pour les fraix du Synode. Mais avant que d'entreprendre la moindre chose à cet égard, on comūiquera avec Messieurs les Conducteurs de l'Eglise de Louisbourg, pour en agir ensuite de leur Consentement & de concert.

Art: VI.

L'Art: 6^{me} du Synode precedent cesse tout à fait.

Art: VII.

Touchant le 7^{me} Art: du Syn: preced., qui regarde la Consignation du Revenu de chaque Pasteur et Maître d'Ecole, (*il*) a été exécuté à l'exception de quelques Pasteurs qui offrent de l'exécuter le plutôt possible; mais l'un d'eux aura la permission de diférer à coucher une telle Consignation par écrit dans le Livre de Consistoire jusqu'à ce qu'il aura eu recours à l'Illustre Deputation Vaudoise, au Sujet d'un Article de ses Revenus litigé.

Art: VIII.

L'Art: 8^{me} du Syn: preced: subsiste vù le Gracieux Rescrit émané à cet égard de l'Illustre Deputation Vaudoise et adressé à Messieurs les Grands-Baillifs Respectifs.

Art: IX.

L'Art. 9^{me} du Synode precedent est confirmé de nouveau.

Art: X.

Sur l'Art: 10^{me} du Syn: preced: il a été résolu à la Pluralité des Voix qu'on formeroit un nouveau Catechisme à l'usage de notre Jeunesse Vaudoise et pour établir une absolue conformité dans nos Eglises. Ms: N. T. H. F. Wirz, Pasteur de Pinache, a eu la bonté

de vouloir former ce Catechisme avec l'aide de Ms: N. T. H. F. Kolb, Pasteur de la Perouse. Monsieur le Pasteur Wirz nous a fait en même tems l'offre amiable d'en procurer l'impression à Zurich. Il aura la bonté d'en envoyer le Manuscrit à tous les Pasteurs du Ressort du Synode, pour qu'ils en fassent la Lecture, pour y doñer leur Aprobation; et avant que de proceder à l'impression, nous prendrons la liberté de presenter le même Manuscrit à notre Illustre Deputation Vaudoise, afin qu'Elle nous accorde Son Consentement Gracieux.

Art: XI.

L'Art: 11^{me} du Syn: de Heimsheim, fondé sur le 17^{me} de celui de Knittlingue, subsistent, l'un et l'autre, dans toute leur force, avec cette Explication, que rien ne se doive faire, ni d'un côté, ni de l'autre, sans s'être communiqué préalablement et mutuellement. Si c'est un Sujet capable et recevable la Colonie fournira les fraix qui seront requis à cela; s'il ne l'est pas, on s'en tient à la Condition exprimée dans l'Article du Synode de Knittlingue, cy-dessus marqué.

Art: XII.

Tout ce qui est contenu dans l'Art: 12^{me} du Synode de Heimsheim reste de la manière qu'il a été arrêté dans les Articles y cités et renfermés.

Art: XIII.

L'Art: 13^{me} du Syn: de Heimsheim est aboli de même et par les mêmes Raisons que le 22^{me} de celui de Knittlingue; savoir eu égard à la modicité des Revenus de la plupart des Ministres et de la difficulté à se tirer d'affaire avec les Leurs; de sorte que la Necessité presente a prevalu sur un avenir incertain.

Art: XIV.

A l'égard de l'Art: XIV. du Synode de Heimsheim les Visites pastorales subsistent, avec cette Restriction que les Visites ne se feront que de deux en deux ans, par Ms: N. T. H. F. Kolb, Pasteur à la Perouse et Secrétaire du Synode; Il sera visité par Ms. N. T. H. F. Gros, Pasteur à Canstatt et Modérateur du Synode. Chacune de ces visites sera payée de chaque Colonie avec deux florins et 30 Cr(eulzers).

Art: XV.

L'Art: 15^{me} du Syn: de Heimsheim subsiste, avec cette clause que l'Eglise de Louisbourg est renfermée dans la Classe de Canstatt, conformément à l'Art: 18^{me} du Synode de Canstatt de l'Année 1739.

Art: XVI.

L'Art: 16^{me} du Syn: preced: est confirmé, Messieurs les Officiers de la Table écriront en Hollande, pour obtenir quelque Secours pour le bien de nos Eglises, et Ms: le Moderateur Gros s'est chargé de dresser les Lettres et d'en payer le port.

Art: XVII.

L'Art: 17^{me} du Synode precedent est renouvelé et confirmé.

Art: XVIII.

L'Art: 18^{me} du Synode precedent a été executé.

Art: XIX.

A la Lecture de l'Art: 19^{me} il a été arrêté que le Synode prochain doive s'assembler à Canstatt; Ms: le Moderateur Gros, Pasteur du lieu fera le Sermon d'Ouverture, et en cas qu'il ne puisse pas fonctionner, Ms. le Moderateur ajoint Weikum, Pasteur du Gros-Villars s'en chargera. Le Sermon de Cloture sera prononcé par le Pasteur dernier venu, et en cas qu'il ne puisse pas, le Penultième lui sera substitué.

Art: XX.

L'Art: 29^{me} du Synode de Knittlingue renfermé dans l'Art: 20^{me} de Celui de Heimsheim doit encore avoir lieu tel qu'il a été dressé; et l'Art: 30^{me} y renfermé également subsiste dans toute sa force.

Art: XXI.

L'Art: 21^{me} du Synode de Heimsheim subsiste.

Art: XXII.

A la Lecture de l'Art: 22^{me} du Syn: preced: les Ministres derniers venus, savoir Ms: Wirz, Pasteur à Pinache & Ms: Schulthess, Pasteur à Lucerne, ont souhaité que l'Acte de leur Installation, com̄e celui de Ms: le Pasteur Schaaff, soit enregistré dans les Séances Synodales, ce qui leur a été accordé. En conséquence il est inséré dans ces Actes que Ms: Wirz a été établi Pasteur dans la Colonie de Pinache et installé par Ms: le Pasteur Wolff de Lucerne; Et Monsieur Schulthess a été établi Pasteur dans la Colonie de Lucerne et installé par Ms: Wirz, Pasteur de Pinache. Mais à cause d'une espèce d'incongruité que cet Article a doné lieu de remarquer, la Compagnie Synodale ordonne que dorénavant ce sera toujours un Frere de la même Classe qui doit installer celui qui vient d'être agréé au Corps d'icelle. Bien entendu que ce doit toujours être un Pasteur qui est déjà membre du Synode.

Art: XXIII.

L'Art: 23^{me} du Synode precedent subsiste.

Art: XXIV.

L'Art: 24^{me} du Synode precedent subsiste de même.

Art: XXV.

L'Art: 25^{me} du Synode precedent subsiste de telle façon que le Maître d'Ecole doit être élu par le Consistoire du lieu, et sa confirmation doit ensuite être recherchée auprès de l'Illustre Deputation Vaudoise par la voie de Messieurs les Grands-Baillifs; et après qu'ils sera dûement confirmé, il ne pourra être cassé que par l'Illustre Corps qui l'aura confirmé.

Art: XXVI.

L'Art: 26^{me} du Synode preced: subsiste, en attendant qu'il plaira à l'Illustre Deputation Vaudoise de le ratifier.

Art: XXVII.

La pluralité des Voix l'emporta que l'Art: 27^{me} du Synode precedent doive être aboli.

Art: XXVIII.

L'Art: 28^{me} du Synode precedent subsiste avec cet éclaircissement que ce doive être l'ainé du Corps des Pasteurs.

NOUVEAUX ARTICLES.

Art: XXIX.

Chaque Eglise qui se trouvera sans Discipline, s'en procurera une.

Art: XXX.

Aucun Miunistre qui sera apellé par une Église pour être son Pasteur, ne pourra, au prejudice d'un Successeur, dispenser la Colonie des fraix du Voiage et de l'Installation; toutefois, s'il voudroit le faire par un principe de Générosité, la Som̄e, qui auroit dû lui en revenir, doit être mise dans la Diaconie.

FAITS PARTICULIERS.

Ms: le Pasteur Moutoux s'étant plaint que Maître Daniel Basset faisoit des Complots pour lui causer du Chagrin; et la Ven. Compagnie aiant lû Sa suplique, a trouvé qu'effectivement il rapelloit le passé, sur quoi cependant Sentence avoit été prononcée. A l'égard de la Plainte de Maître Basset, contenue dans ladite Suplique

concernant le Compte de la Diaconie, la Ven. Compagnie a prié Ms: le Secrétaire du Synode de recevoir ses Comptes (*revoir ces comptes ?*) à Sa première Visite Pastorale et d'en donner Connaissance à tous les Particuliers qui voudront y assister pour en entendre la Publication.

Pour témoigner l'authenticité des Séances susdites, nous y ajoutons nos Seings.

Le Lendemain, savoir le 16^{me} du Courant le Sermon de Cloture fut prononcé par Ms: Schulthess, Pasteur de Lucerne, sur Act: XX. 28.

Signé à Durmenz l'après-midi du 16^{me} Juin 1769.

Tous ont signé (1).

Extrait tiré sur l'Original et Collationné par moi soussigné Jaques Kolb, Pasteur à la Perouse et Secrétaire du Synode.

(1) La copie contenue dans le volume du Consistoire de Cannstadt porte, au lieu des mots « tous ont signé », les noms mêmes des signataires, comme suit :

Les Pasteurs.

Louis Gros Modérateur et Pasteur de Canstadt et Stoucard, Jean Guillaume Weikum Modérateur Ajoiné et Pasteur de Gros-Villars, Jacob Moutoux Pasteur à Durmenz, Jean Henry Antoine Past. à Nordhause, Jean Christoffe Schaaff Past. à Neuhengstett, Henry Abraham Doll, Past. à Palmbach, Jean Rodolphe Wirz, Past. à Pinache, Jean Gaspar Schulthess, Past. à Lucerne, Jean Jaques Kolb Secrétaire du Synode, Past. à Perouse.

Deputés.

Henry Schmoll, Henry Tron Anciens de Durmenz, François Louis Vinassa, de Stouttguard, David Peyrot de Gros-Villars, Pierre Castang Ancien de Nordhause, Jean Jaques Baret de Perouse, Jean Charrier de Neuhengstett, Jean Frederic Jourdan de Palmbac, Jean Jaques Rochon Sindic et An. de Pinache, François Blanc de Lucerne.

APPENDICES

Aux Actes qui précèdent nous ajoutons deux appendices: 1° une vue d'ensemble des Synodes, avec l'indication des pasteurs qui y ont pris part; 2° la liste des pasteurs qui ont desservi les Eglises Vaudoises du Wurtemberg et pays voisins, mentionnées dans les Actes, depuis leur fondation jusqu'à l'époque où elles furent incorporées à l'Eglise nationale allemande.

Nous exprimons ici toute notre reconnaissance à MM. les pasteurs actuels de ces Eglises pour les données qu'ils se sont empressés de nous fournir en vue de cette publication. Nous regrettons que cette liste ne soit pas aussi complète que nous l'aurions voulu. Les lacunes proviennent de ce que quelques-unes des Colonies qui figurent dans les « Actes des Synodes » n'ont jamais été complètement organisées en églises ayant chacune son pasteur et son consistoire; et n'étant que plus ou moins irrégulièrement desservies par les pasteurs des Colonies voisines, tantôt par l'un, tantôt par l'autre, elles n'ont probablement pas eu d'archives proprement dites. À l'égard de quelques autres, qui en ont évidemment eu, il n'est pas aisé de découvrir où ces Registres, Mémoires etc. ont été déposés, après que ces Colonies eurent cessé d'exister, comme telles, et que les membres qui les composaient eurent disparu au sein de la population allemande. Un exemple nous est fourni par les Vaudois de Gochsheim (Baden). Le pasteur actuel de Gochsheim croit que les Vaudois qui s'établirent dans cette localité en 1699 appartenaient à l'Eglise de Gros-Villars jusqu'en 1795 et ne possédaient pas de pasteur particulier. Les Actes des Synodes que nous avons publiés prouvent au contraire que la colonie de Vaudois et de Français s'y maintint indépendante au moins jusque vers la moitié du 18^{me} siècle. Il est vrai qu'au Synode de 1739 l'Eglise de Gochsheim n'est représentée ni par un pasteur, ni par un député, mais elle existait certainement encore, puis qu'elle figure dans la colonne des Eglises

qui auraient dû ou pu prendre part au Synode; et si en 1739, et précédemment, l'Eglise vaudoise-française de Gochsheim n'avait été qu'une annexe de Gros-Villars, elle aurait été indiquée à la suite de celle-ci ou bien l'on aurait observé la chose d'une manière quelconque.

Les noms de deux familles de la paroisse de Gochsheim (nous écrit le pasteur actuel) peuvent bien nous rapporter à l'époque vaudoise, ce sont le nom de Vinnai (Vinay) et celui, probablement, de Valet ».

I^{ER} APPENDICE. — TABLEAU GÉNÉRAL

EGLISES DE :	Dormenz 1701	Knittlingen 1703	Pfortzheim 1704	Gochsheim 1705	Dormenz 1706	Canst. 1707
Dormenz	Henri Arnaud	H. Arnaud	—	—	Faucher	H. Arnaud
Knittlingen	Jean Dumas	Dumas	Dumas	Dumas		Dumas
= Gross-Villars . .					Dumas	
Wiersheim	Jean Giraud	Giraud	Giraud	Giraud		
= Pinache					Giraud	Giraud
Heimsheim	David Javel	Javel		Javel		
= Pérouse			Javel		Javel	Javel
Wurmberg	Cyrus Chion	Cyrus Scion	Scion	Scion	Scion	Scion
= Luserne						
Gochsheim	Jean Faucher	—	Isaac de Ledrier	De Ledrier		Scion
Brackenheim . . .	—	Jean Guemar	Guemar	Guemar		Guemar
= Nordhausen . . .						
Canstadt	C. ^{de} Bonnabel	—	—	Jean Vigier	Vigier	Vigier
Stuttgardt						
Zimetsheim = Neu Hengstett	—	Abel Gonzales		—	Gonzales	Gonzales
Pfortzheim		Jean Vernejoul	J. Vernejoul	Vernejoul	Vernejoul	—
Waechtersbach . .	—	—	—			Gonzales
Mutschelbach . . .		—				Gonzales
Auerbach	Abra. ^m Sandoz	Sandos	Sandos	Sandos	Sandos	—
Palmbach						
Mühlberg	Lettre du sieur	Daniel Lautier				
Neureuth	Lautier, pasteur.		Lautier	Lautier	Lautier	Lautier
Friedrichsthal . .						—
Eglises des environs de Francfort : Holz- hausen, Holzappel, Issembourg, Wal- densberg, Merfel- den, Odenwald . .	—	Jacques Papon Jean Faucher				
Moderateurs	Arnaud	Dumas	Giraud	De Ledrier	Dumas	Arnaud
Moderateurs adjoints	Giraud	Lautier	Guemar	Scion	Vigier	Lautier
Secrétaires	Scion	Guemar	Vernejoul	Sandos	Javel	Scion

II^e APPENDICE

*Liste de **Pasteurs** qui ont desservi quelque colonie vaudoise du Wurtemberg ou des pays voisins, jusque vers l'époque de l'Union.*

Aillaud, maître d'école à Isenburg avant 1805; pasteur à Walldorf de 1805 à 1814; dernier pasteur français de Walldorf (1).

Amman, *Gaspard*, de Zurich, envoyé à Wurtemberg-Luzerne-Neuberenthal en 1743 par la « *Proselyten-Kammer* » (Chambre des Prosélytes) de Zurich, past. *ibid.* de 1743 à 1747.

Anhäuser, de Wiesbaden, p. de la Colonie de Canstatt de 1789 à 1824; mort *ibid.*

Antoine ou **Antony**, *Jean Henri*, de Oppenheim dans le Palatinat (i. d. Pfalz), p. à Nordhausen de février 1755 à sept. 1772.

Appia, *Paul Joseph*, p. de l'Eglise wallonne de Hanau de 1811 à 1819, à côté de *George Emmanuel Gros*; après 1819 p. de l'Eglise réf. française de Francfort s. M.

Archer, *Jean*, de Mens en Dauphiné, vers la moitié de l'an 1701 appelé de Waldensberg à Offenbach pour y être l'aide du pasteur *Isaac Bermond*, qui desservait aussi la colonie qui venait de se fonder à Neu-Isenburg (2): Ils devaient prêcher alternativement l'un à Offenbach, l'autre à Neu-Isenburg, mais à partir du 9 août (1^{er} sept.) 1701 et jusqu'à sa mort (3 sept. 1709). Archer reste seul p. de Neu-Isenburg; enseveli le 5 sept. 1709 *ibid.* dans l'église. Sont présents aux funérailles: **Chandon** p. à Francfort, **David Jourdan** p. à Hombourg, **Jacques Papon** p. des Baraques de Mörfelden et **François Deynaud** p. à Keltersbach. Lors du second Colloque ou Synode Vaudois tenu du 1^{er} au 6 mars

(1) En 1821, l'Union des Réformés (2/3) avec les Luthériens (1/3).

(2) Neu-Isenburg, à 1 heure de Francfort, annexe d'abord de l'Eglise d'Offenbach, fondée par des Réfugiés français et des Vaudois, à peu près en même temps que Waldensberg, compte aujourd'hui env. 7.100 âmes. *Geschichtsblätter des deutschen Hugenotten-Vereins*, IX^e décade, n. 2/3.

1702 à Francfort, Archer y assiste en qualité de past. d'Isenburg et est nommé secrétaire du Synode.

Arnaud, Henri, de 1701 à 1721 p. de la Colonie de Schönenberg-Dürrenmenz, avec résidence à Schönenberg; pendant ses nombreux voyages il était remplacé par le past. **Jean Faucher**. Mort *ibid.* le 8 sept. 1721.

Arnaud, Scipion, fils d'Henri, né vers 1681; il fit son éducation et ses études en Angleterre par les soins de l'évêque de Londres. Pasteur de la Colonie de Gros-Villars (Knittlingen) de fév. 1709 à déc. 1716, ou commencement de 1717; aide de son père de 1717 à 1721, et son successeur *ibid.* de 1721 à 1724 avec résidence aussi à Schönenberg; de 1724 à 1729 p. à Wiernsheim-Pinache et Serres, où il mourut en janvier 1729 (1).

Aubert, Théodorice, past. à Wurmberg-Lucerne en 1724; dessert aussi la Colonie de Pérouse de 1722 à 1724; de 1725 à 1728 p. à Palmbach et Untermutschelbach; mort à Palmbach.

Bastie, Jacques, originaire des Vallées Vaudoises, p. de Holzappel-Charlottenberg de 1730 à 1732.

Bastie, Jean Daniel, past. de Holzappel-Charlottenberg de 1732 à 1734; se rend à Hanau après 1734 (2).

De Beauclair, G., p. à Friedrichsdorf de 1807 à 1820.

De Beauclair, J. P. Louis, succède à **Jean Louis Montoux** en 1783 comme past. de Schwabendorf, tout en continuant à être prof. de langue française et de philosophie à Marbourg.

Bernard, Isaac, du Vivarais, p. de l'Eglise française d'Offenbach, dessert aussi la colonie naissante de Neu-Isembourg de la fin de 1699 jusqu'à l'arrivée de **Jean Archer** en 1701.

Beyel, Conrad, suisse, envoyé par la Chambre des Prosélytes de Zurich à Wurmberg-Luzerne-Neuberenthal en 1796, y reste p. jusqu'à l'année suivante.

Birr, Jacques Henri, de Bâles, p. de Friedrichsdorfam Taunus de 1746 à 1748.

(1) M.^r **Sauberschwarz**, pasteur actuel de l'Eglise de Oetisheim-Schönenberg, dit que Scipion Arnaud fut de 1704 à 1716 p. à Gros-Villars, et qu'il est mort en 1726 (*Geschichtsbl.*, 9^e década, 1^{er} cahier). Il se trompe évidemment quant à l'année de la mort, *voy.* plus haut, p. 50.

(2) *Voy. Deissmann, Die Waldenser der Grafschaft Schaumburg, Wiesbaden 1864*, p. 73 s. Nous ne le trouvons cependant pas dans la liste des pasteurs de Hanau, *Geschichtsbl.*, VIII, n. 1, p. 47 s.

Blanc, Salomon, past. à Pinache et Serres de 1730 à 1742; il y succède à **Scipion Arnaud**. De 1737 à 1742 il dessert aussi l'Eglise de Pérouse.

Blountschlin, Henri, zuricois, p. suffragant à Pinache et Serres de 1753 à 1754.

Boidard, J. L., p. à Neu-Hengstett de 1794 à 1796.

Boller, Tobie Frédéric, p. à Nordhausen de 1745 à 1754. Mort *ibid.* le 13 mai 1754.

Bonnabel, David Claude, du Gapençais, étudie la théologie à Genève; nommé « *Feldprediger* » (prédicateur de régiment) en 1698, il succède en 1700 à **Andébert**, comme p. de la Colonie de Canstatt et y est jusqu'en 1703. Souvent malade et souvent absent de son Eglise, il devait être remplacé par ses collègues des Colonies Vaudoises voisines, p. ex. par **Cyrus Scion** de Wurmberg, **Jean Giraud** de Pinache, **Jean Guemar** de Nordhausen et **H. Arnaud** de Schönenberg; une fois même son enfant le remplace, ce qui devient l'objet d'une censure de la part du Synode de Pforzheim 1704 (art. 23). Il meurt le 3 juin 1703. La veuve demande en sept. de 1703 aux États Généraux de Hollande les honoraires de l'année de la mort de son mari et l'obtient en 1704 (1).

Breidenstein, « *Oberhofprediger* », à Hombourg, dessert aussi de temps à autre, après 1809, la colonie de Dornholzhausen.

Bucher, Jean Jacques, pendant un an pasteur à Canstatt, soit de 1740 à 1741, et de 1742 à 1748 p. à Pinache et Serres.

Burekhardt, Jean, second pasteur de Friedrichsdorf a. T. de 1717 à 1721.

Bürkly, Jean Jacques, de Zurich, envoyé à Wurmberg-Luzerne-Neuberenthal par la Chambre des Prosélytes de Zurich en 1748. Il y est p. jusqu'en 1752.

Caudere, p. à Schwabendorf de 1732 à 1734.

Centurier, J. J., p. à Gros-Villars de 1776 à 1784.

De Champ-Renaud, Abraham, de Cully près Lausanne, past. à Bicheviller (Alsace) avant 1715, à Neu-Isemburg de 1715 à 1743; mort *ibid.* le 13 avril 1743 (2).

Chandon, p. à Francfort lors de la mort du past. J. Archer de Neu-Isemburg, 1709.

(1) *Geschichtsblätter des deutschen Hugenottenvereins*, VII, n. 6/7.

(2) Cette dernière Eglise, restée sans pasteur jusqu'au 30 mars 1744, est desservie pendant ce temps, à tour, par les pasteurs de Waldorf, Friedrichsdorf et Francfort.

Chyon ou Scion, Cyrus, avait été p. d'abord à Pont-de-Royans (France); il prit part à la Glorieuse Rentrée de 1689, mais ayant été fait prisonnier dès le premier jour, il fut conduit à Chambéry où il resta en prison jusqu'en juin 1690 (Klaiber); de 1699 à 1710 p. à Wurmberg-Luzerne; après 1710 p. de la Colonie de Gochsheim (*voy.* plus haut pp. 45 s.).

Combe, D., prof. à l'Académie de Lausanne avant 1726, nommé p. de Schwabendorf le 26 fév. 1726.

Dänzler, Rodolphe, de Zurich, p. de Pinache et Serres de 1748 à 1754.

Dejean, Etienne, p. à Pinache et Serres de 1755 ou 1756 à 1764.

Delicker, Salomon, p. à Pérouse de 1772 à 1791.

Deserret, André Henri, né à Valence (Dauphiné), fils d'un major de l'armée française; catholique, il se convertit au protestantisme pendant ses études à Paris; il laisse alors la France et se rend à Cassel; il étudie, aux frais du landgrave, pendant trois années la théol. à Marbourg et une année et demie à Genève. Pasteur à Schwabendorf du 10 déc. 1715 jusqu'en 1721, puis nommé par le landgraf prof. de philosophie et de langue française à Marbourg.

Deynaud, François, prosélyte d'Avignon, p. de Keltersbach en 1709 lors des funérailles de J.ⁿ Archer de Neu-Isemburg; il dessert aussi cette dernière Eglise pendant quelques mois après Archer et en est le pasteur du 7 fév. 1710 jusqu'en 1715.

Doll, Henri Abraham, d'Eppingen, p. à Palmbach et Untermutschelbach de 1763 à 1793; mort à Palmbach.

Dumas, Jean, sorti des Vallées Vaudoises en 1698, p. de la Colonie de Knittlingen (Gross-Villars) depuis sa fondation jusqu'en fév. 1709, mort *ibid.*

Durand, pasteur réformé, remplace à Neu-Keltersbach **Jaq. Papon** père en 1707 et années suiv., ce dernier ne pouvant plus suffire aux besoins des col. de Mörfelden-Gundhof et Neu-Keltersbach (1).

Du Thou, Charles Louis Rodolphe, fils de Jean Rodolphe de Thou conseiller d'Iverdon (Canton de Berne), p. à Palmbach et Untermutschelbach de 1749 à 1751.

Ebrard, Jean, beau-fils de Chrétien Henri Paul **Suchier**, past. à Schwabendorf de 1764 à mars 1767.

Emmerich, George Henri, de Bâles, candidat au S.^t Ministère il devient en 1755 (août) pasteur et maître d'école de Dornholzhausen,

(1) *Geschichtsbll.*, VIII, n. 4, p. 12.

et y reste jusqu'en 1768; p. de Neu-Iseburg du 3 fév. (30 mai) 1768 jusqu'au 1^{er} mai 1774, puis prédicateur de la Cour (*Hofprediger*) à Birnstein.

Ernst, David Henri, fils de Jean Henri Ernst métropolitain de Hofgeismar, consacré au S.^t Ministère le 15 avril 1760 et installé le même jour pasteur à Schwabendorf, mort *ibid.* le 2 oct. 1764.

Especk, p. de Treysa, dessert aussi, de temps à autre, de 1748 à 1749 la colonie de Schwabendorf.

Euler, George Balthasar, p. à Nordhausen du mois d'oct. 1772 jusqu'en avril 1802.

Euler, George Chrétien Henri, fils du p. de la colonie de Nordhausen George Balthasar, past. suffr. à Wurmberg-Luzerne-Neuberenthal de 1810 à 1819 ou 1820 et en même temps p. de Pinache et Serres; de 1820 à 1826 p. à Palmbach et Untermutschelbach (1).

Faigaux, David, de Sorvilliers (près Bâles), beau-fils de Samuel d'Aubigné dont il avait été l'auxiliaire dans les paroisses de Sornetant et Béwillard; p. à Stuttgart de 1741 (automne) jusque vers la moitié de 1745. Faigaux ne connaissait que fort peu l'allemand.

Faucher, Charles, 11 ans p. à Otterberg dans le Palatinat, de 1689 à 1690 p. de la Colonie de Holzappel-Charlottenberg.

Faucher, Jean, fils de Charles, remplace H. Arnaud pendant ses voyages, succède à son père en 1690 à Holzappel et y reste jusque en 1696. Jean Faucher assiste au Synode de Knittlingen 1703, avec Papon, comme past. des environs de Francfort; p. à (Knittlingen) Gross-Villars de 1717 à 1728; mort en janv. 1729.

De Félice, p. à Friedrichsdorf de 1804 à 1807.

François, David Esaïe, p. à Palmbach et Untermutschelbach de 1751 à 1755.

Frey, Guillaume, p. à Walldorf. Le 26 oct. 1821 il envoie à S. M. le roi de Grande Bretagne et d'Hannovre une requête pour obtenir la continuation de l'assistance de la Grande Bretagne, disant que cette ressource a cessé pour Walldorf depuis 1804. Cette demande n'est pas accueillie et retourne à Walldorf le 6 nov. 1821.

Friedenreich, p. à Friedrichsdorf a. T. de 1729 à 1732.

Fuchs, Etienne François, de Vevey, 45 ans p. à Walldorf sans apprendre un mot d'allemand (1750 à 1795)! Mort *ibid.* le 8 oct. 1795.

(1) Untermutschelbach, annexe de Palmbach, fut en 1821, à l'occasion de l'Union des Luthériens avec les Réformés, détaché de Palmbach et donné à Singen.

Gaquoïn, Philippe Chrétien, p. de Schwabendorf en 1793, où lui succède dès le 1^{er} janv. 1794 Ernest Louis **Moutoux**. Gaquoïn vient de Hanau le 23 oct. 1794 à Neu-Isemburg et y reste jusqu'en janvier 1816; il accepte en 1816 une place de prof. à l'école latine de Offenbach en même temps que la charge de past. *ibid.*; deux ans après il redevient p. de Neu-Isemburg et y reste de nouveau de 1818 à 1836.

Geymonat, Jean Pierre, p. à Neu-Hengstett (Bourset) de 1797 à 1827. Mort en 1836.

Giraud, Jean, p. à Wiernsheim (Pinache et Serres) de 1699 à 1724, dessert aussi Pérouse de 1722 à 1724.

Girard, David Louis, p. de l'Eglise wall. de Hanau de 1787 à 1811.

Gonzales, Abel, p. à Zimetsheim (Neu-Hengstett) de 1702 à 1746, dessert aussi: Palmbach de 1705 à 1708, Wächtersbach, Mutschelbach.... (suivant le Synode de 1708), Pforzheim de 1710 à 1714, Pérouse de 1722 à 1724.

Grohé, Charles Emmanuel, p. à Pérouse de 1799 à 1819 (1).

Gros, George Ẽmanuel, de Neufville (Suisse), un an p. de Dornholzhausen, fin du 18^{me} siècle (2). Il est past. à Hanau en 1802, prend sa retraite en 1844, meurt en 1857.

Gros, Louis, de Offenbach, est avec sa famille sans place et sans pain à Erlangen vers 1724; appelé par l'Eglise de Stuttgart qui venait de se constituer (1724), il y entre en charge en octobre 1725, et peut être considéré comme le premier pasteur régulier de cette colonie de 1725 à 1729, quoiqu'il fût la plupart du temps absent! p. à Brackenheim-Nordhausen de 1729 à oct. 1736, à Gross-Villars de 1737 à 1748 ou 1749; il dessert aussi Pérouse de 1737 à 1742; appelé à Canstatt et installé le 24 déc. 1749, par Melizet son successeur à Gross-Villars, il y est p. jusqu'en 1772. Comme il parlait suffisamment l'allemand pour prêcher aussi en cette langue, il venait, de 1749 à 1752, de Canstatt à Stuttgart pour les services destinés aux Réformés allemands de cette Colonie. Après 1752, c'est-à-dire après le départ de Thellung de Stuttgart, Gros devient le pasteur des deux colonies réunies de Canstatt et Stuttgart, et cela jusqu'en 1772.

(1) L'Eglise de Pérouse est, de 1819 à 1820, desservie par **Balthasar** (?) et son père, **Valentin** de Castelberg natif de Coire (C. des Grisons), Victor Godefroy **Pfau**, past. suffr. et **Molly**, past. de Pinache (*sic*: Le pasteur actuel Sessing).

(2) Il y avait succédé à **Ramus** et y fut à son tour suivi par **J. Fr. Roediger** de Hanau.

Guemar, Jean, p. à Brackenheim-Nordhausen de 1701 à 1728, puis suspendu de ses fonctions pastorales par le Synode Général de Hollande. Sa veuve mourut à Stuttgart en 1744.

Guillet, succède en 1721 à André Henri **Deserret** comme past. de Schwabendorf.

Hertzogenrath, Louis, p. à Gross-Villars de 1784 à 1798.

Hessemer, Conrad, p. de Friedrichsdorf a. T. de 1758 à 1803; mort *ibid.*

Holzhalb, Rodolphe, suisse, envoyé à Wurmberg-Luzerne-Neubereuthal par la Chambre des Prosélytes de Zurich; il y fut p. de 1797 à 1803.

De L'Hopital, François Christophe («*Hospitaller*» en allemand), né à Weingarten dans le Palatinat le 6 janv. 1697; il étudie d'abord la médecine, voyage en France, en Suisse, en Italie, dans les Pays-Bas, vient à Brème, étudie la théologie avec Fréd. Ad. Lampe, Conrad Iken, De Hase et d'autres. En 1828 il est nommé p. de la pauvre colonie de Hildburghausen; depuis Pâques 1734 et jusqu'en 1743 il est p. de Wurmberg-Luzerne-Neubereuthal, desservant aussi (1737-1742) la Colonie de Pérouse; de Wurmberg il se rend de temps à autre à Stuttgart pour y prêcher aux réformés allemands à l'époque du p. **Thellung**, qui n'aurait pas pu présider un culte en langue allemande. De 1742 ou 1743 jusqu'en 1744 (ou 1746?) p. à Canstatt; nommé ensuite p. réformé à Heidelberg, il y reste encore 30 ans en activité. Nommé *Kirchenrath* le 10 déc. 1757; il meurt le 15 oct. 1775. Sa tombe est dans l'église de S.^t Pierre à Heidelberg.

Icker, Jonas, past. à Auerbach de 1710 à 1721, dessert en même temps les colonies de Wächtersbach, Mutschelbach et Palmbach et, en 1721, Welsch-Neureuth.

Jassoy, Etienne, p. de Friedrichsdorf a. T. de 1756 à 1757.

Javel, David, p. à Heimsheim (Pérouse) de 1699 à 1714.

Jourdan ou Jordan, David, p. au Villar (Pélis) en 1697; sous le nom de *Giordan* dans une lettre italienne adressée de S.^t Jean par Giov. Comba le 29 déc. 1697 à Zurich; est présent, en qualité de pasteur de Hombourg v. d. Höhe, au «*colloque tenu à Francfort sur le Mein le 22, 23 et 24 nov. 1699 stil vieux par les pasteurs et les députés des Eglises vaudoises qui sont établies dans le pays de Darmstat et dans les Etats voisins*» (*Archives de Schaumbourg*). Il y est nommé vice-modérateur. Au 2^d Colloque Vaudois de Francfort (1-6 mars 1702), David Jordan y représente

l'Eglise de Dornholzhausen et est élu Modérateur de l'assemblée. Premier pasteur de Dornholzhausen, il y reste jusqu'en 1717; p. ensuite à Offenbach jusqu'à sa mort (le 29 janv. 1725). En 1709 Jourdan assiste aux funérailles de Jean Archer à Neu-Isemburg comme p. de Hombourg (1).

Jordan, George, p. à Nordhausen de sept. 1737 à déc. 1743.

Jordan, son fils, p. à Perouse de 1742 à 1756.

Keller, A., p. à Neu-Hengstett de 1787 à 1794.

Kersting, Louis, p. de Rauschenberg, dessert aussi de juin 1758 à avril 1760 la colonie de Schwabendorf.

Kilian, George Christophe Conrad, de Ladenburg dans le Palatinat, p. à Wurmberg-Luzerne-Neuberenthal de 1804 à 1810.

Kolb, Jean Jacques, pasteur à Pérouse de 1757 à 1772, à Neu-Hengstett aussi en 1758.

Kortz ou Kurz, p. de Rauschenberg, dessert aussi de 1748 à 1749 de temps à autre l'Eglise de Schwabendorf.

De La Broquère, Daniel, « *Feldprediger* », soit p. d'un régiment, à Bois-le-Duc en 1709 et à Maestricht en 1717 (régiment de Suisses); p. à Canstatt de 1718 à 1719; très négligent en ce qui regarde les registres de l'Eglise, il se transfère inopinément à Mannheim en 1719 sans prendre congé de sa paroisse (!), y devient p. des Réfugiés jusqu'en 1737, année probable de sa mort. Son père était noble Jean Destremau, seigneur de la Broquère, p. à Bellocq dans le Béarn; sa mère s'appelait Perside de Sériac. Le 10 août 1687 Jean Destremau, avec sa femme, 3 enfants et une nièce, Olympe de Macé, avaient été accueillis dans l'Eglise d'Amsterdam : past. *ibid.* depuis 1690, il y mourut en déc. 1696.

La Combe, Jean Louis, wallon de Maestricht, fils de Pierre La Combe de Vezénobres près Nîmes. Proposant candidat depuis le mois d'août 1719, p. à Canstatt de 1720 à 1729, p. à Stuttgart de la fin de 1729 jusqu'en 1733. Il se rend en 1733 à Deventer (Hollande), à Utrecht en 1737. Il meurt le 20 mars 1755. Comme La Combe ne pouvait pas prêcher en allemand, nous trouvons à Stuttgart à côté de lui, depuis 1724, provisoirement et pour les services allemands, le past. **Lupichius**, prédicateur de la Cour

(1) C'est dire que Dornholzhausen était du temps de Jordan, comme il le fut après, de 1725 à 1733, une annexe de Hombourg et de Friedrichsdorf, dont les pasteurs allaient prêcher alternativement le dimanche après-midi à Dornholzhausen. De 1733 à 1755 cette colonie est desservie par **Bahn**, p. de l'Eglise allemande de Hombourg.

- de la princesse héréditaire Henriette Marie. Il est aussi remplacé de loin en loin par Salomon **Morf** p. de Wurmberg-Neuberental, et plus tard p. lui même de la dite Colonie réformée de Stuttgart.
- De La Fitte, Jean**, p. de la colonie de Holzappel et Charlottenberg de 1700 à 1722. Il assiste au deuxième Synode Vaudois de Francfort (1-6 mars 1702) en qualité de p. de Holzappel. Jean Vernajoul étant mort en 1721 à Hanau, De La Fitte lui succède *ibid.* en 1722 (et jusqu'en 1724?).
- La Paume**, p. à Schwabendorf de 1734 à 1740; après 1740 il se rend à Mariendorf.
- Lautier** (parfois écrit **Lotier**), *Daniel*, p. à Welschneureuth de 1700 jusqu'en 1710 au moins.
- Lepper, Jean Daniel**, de Mühlheim a. Rh., p. à Neu-Isenburg du 12 nov. 1758 jusqu'en jan. 1768; à Selbold depuis cette date.
- Lepper, Frédéric Philippe Chrétien**, p. à Pérouse de 1791 à 1798, à Palmbach de 1798 à 1807; mort à Neckargemünd en 1827.
- Mäder, Adam**, de Mulhouse en Alsace, past. à Neu-Isenburg du 9 mars 1754 jusqu'en mars 1758.
- Mäder, Pierre**, suisse, de Marbach (Alsace) il vient à Neu-Isenburg et y est p. de la colonie du commencement d'avril 1816 jusqu'en février 1818.
- Malherbe, Sébastien Louis**, past. à Welschneureuth à partir de 1712.
- Malvieux, Simon**, p. à Walldorf de 1721 au 24 oct. 1724, puis à Christian-Erlangen.
- Martin, Daniel**, parti des Vallées Vaudoises en 1686. Au commencement de 1687 il s'adresse au prince Frédéric II « à la jambe d'argent », landgrave de Hesse-Hombourg, pour le prier d'accueillir quelques familles vaudoises qui avaient appartenu à sa paroisse dans les hautes vallées du Piémont. Il était alors âgé de 53 ans. Il avait été 24 ans pasteur de Mentoules (Val Pregela), avait prêché et enseigné pendant 9 années dans les Vallées de Luzerne, d'Angrogne, de Pérouse et S.^t Martin. Il avait épousé une fille du capitaine Pastre, qui fut tuée par les Dragons. Après avoir été lui-même quelque temps en prison avec ses 3 enfants, il arriva à Hombourg en 1687 avec eux, sa belle-mère et deux belles-sœurs; de Hombourg il passa avec les siens et 115 Vaudois du Pragela, à Schaumbourg, où la comtesse Charlotte lui permit de fonder à Holzappel le village de Charlottenberg (qui existe encore). Bientôt après il perdit ses deux filles, qui furent ensevelies dans le ci-

metière de Holzappel, des propres mains du père, étant mortes d'une maladie contagieuse. D.¹ Martin fut donc le premier past. de la colonie de Holzappel-Charlottenberg (1687-1688). En 1688, à cause des troupes de Louis XIV qui étaient pénétrées dans le Palatinat, Martin s'enfuit à Marbourg avec la plus grande partie de sa colonie. Du 5 oct. 1688 il est p. de Rauschenberg et plus tard (1689) de Schwabendorf, village appelé aujourd'hui encore dans le dialecte du pays « *die Schwobe* » (dans l'Ober-Hessen), et qui jusqu'en 1694 était simplement appelé « le nouveau village près de Rauschenberg ». En 1695, poussés par D.¹ Martin, les Vaudois fondèrent près de Gmünden a. d. Wohra le petit village de Hertingshausen, appelé aussi Hertgershausen, Hettenhausen, Hertinhausen. Daniel Martin mourut le 24 nov. 1704 (1).

Martin, Jean, fils unique du précédent. Il avait 7 ans lorsqu'il dut émigrer avec son père du Val Pragela. Pasteur et professeur d'histoire ecclésiastique en Westphalie, il succéda à son père comme p. de Schwabendorf, et y fut du 1^{er} oct. 1705 jusqu'en sept. 1712; de juillet 1720 à mai 1721 p. à Emmerich, p. à Holzappel de 1729 à 1730, mort *ibid.* le 6 fév. 1730 (2). Suivant les *Geschichtsblätter*, VII^e D., N.^o 8, p. 10, ce serait en 1725 qu'il se rendit à Holzappel-Charlottenberg, et y serait mort non pas le 6 fév. 1730, mais en mars 1730.

May, Philippe ou *Jean Philippe*, venu de Offenbach à Walldorf (Hesse) en 1733, p. à Rohrbach, Wembach et Hahn de 1743 à 1779. Suivant les *Geschichtsblätter*, N.^o 3, il aurait été appelé à Rohrbach en 1750. Décédé à Selbold, où il s'était rendu pour y visiter le pasteur Lepper, son gendre.

May, Jean Philippe, fils du précédent, p. à Rohrbach, Wembach et Hahn de 1779 à 1820; enseveli à Rohrbach.

Melizet, Godefroy, pasteur à Gross-Villars de 1749 à 1754.

Mérat, Joseph, épouse à Holzappel le 10 fév. 1715 demoiselle Olympe de la Broquère, sœur de Daniel de la Broquère qui fut de 1718 à 1719 p. de Canstadt; Joseph Mérat p. de Holzappel-Charlottenberg de 1734 à 1736; en 1736 il se rend en Hollande et envoie à Holzappel, à sa place, **Papon** (1737-1742); il y retourne en 1742, et y continue son ministère jusqu'en 1746.

(1) Voy. **Beissmann**, Die Waldenser der Grafschaft Schaumburg; voy. surtout *Geschichtsblätter des deutschen Hugenottenvereins*, VIII, n. 6, pp. 44-13.

(2) Voy. **Beissmann**, *loc. cit.*

Mérat, Louis Joseph, fils du précédent, succède à son père en 1746 comme pasteur de Holzappel-Charlottenberg, et y reste de 1746 à 1766 (1).

Molly, Jean Henri Frédéric Charles, dessert Pérouse de 1819 à 1820. Après le départ de Euler pour Palmbach en 1820, Molly devient past. de Pinache et Serres et y reste du 3 janv. 1820 jusqu'en 1840; il dessert aussi (et cela jusqu'en 1823) l'Eglise de Wurmberg-Lucerne-Bärenthal.

Mondon, Daniel, né à Boby dans les Vallées Vaudoises, pasteur. à Gross-Villars de 1798 à 1828, il dessert en même temps, de 1810 à 1811, la colonie de Schönenberg-Dürmentz. Mondon meurt à Gross-Villars; il y avait épousé la fille du past. Doll son prédécesseur (2).

Morel, Jean Pierre, p. à Palmbach et Untermutschelbach de 1756 à 1759.

Morff, Salomon, fils d'un citoyen de Zurich, né *ibid.* en 1702, envoyé dès l'âge de 21 ans, c'est-à-dire en 1723, par la Chambre des Prosélytes de Zurich, à Neuberenthal près de Wurmberg-Lucerne pour y être le p. des 12-13 familles d'émigrés réformés de Sigmaringen (Autriche), qui s'y étaient établis en 1717. En 1724 il épouse une demoiselle Orelli de Zurich. En 1725 il devient aussi le p. des Vaudois de Wurmberg-Lucerne et le fut jusqu'en 1734, prêchant alternativement en français et en allemand; après 1734, past. de Stuttgart; depuis 1741 Morff est prédicateur de la Cour et surintendant général à Dillenburg (Orange-Nassau).

Montoux, Jacques ou *Jacob*, p. aux Chambons dans le Val Pragela, dut abandonner sa paroisse vers la fin de 1684; il est hôte du p. de l'Eglise française de Berne M. E. De Saussure depuis le mois de janv. jusqu'au 21 sept. 1685, suivant un certificat en sa faveur, daté de Berne 21/9/85 et signé par De Saussure, et par les prof. de théologie Wyss et Rodolph; de là il se rend à Coire (C. des Grisons) pour y exercer le ministère; il y est pasteur de la fin de sept. 1685 jusqu'en 1689. Parti de là pour prendre part à la Glorieuse Rentrée, il est fait prisonnier au Villar de Bobi; puis relâché « par un change qui s'est fait entre un officier qualifié de S. A. R. et notre très Honoré Pasteur », il reste seul pasteur

(1) Après 1766 la colonie de Holzappel-Charlottenberg fut incorporée à l'Eglise allemande de Dörnberg.

(2) L'Eglise de Gross-Villars unie à l'Eglise allemande à partir de 1815.

des 13 églises des Vallées, « dans le temps que M.^r de Catinat avait inondé avec son armée tout le Piémont ». En déc. 1699 il est dans les environs de Darmstatt; premier past. de l'Eglise de Pragelas établie à Rohrbach, Wembach et Hahn, de 1699 à 1717. Il assiste au premier Synode ou colloque Vaudois de Francfort, 22-24 nov. 1699, comme p. de l'Eglise de Arheilgen (1), et est nommé secrétaire de l'Assemblée; au second Synode vaudois de Francfort, 1-6 mars 1702, il y représente l'Eglise de Rohrbach, Wembach et Hahn dans l'Odenwaldt et y est nommé vice-moderateur (2). D'après le cahier 3^e des *Geschichtsblätter*, comme p. de Rohrbach etc. il aurait aussi desservi de 1714 à 1719 la colonie de Walldorf. D'après les *Geschichtsbl.* 4^e déc., n.^o 1/2, p. 43 il aurait laissé sa paroisse à son fils David en 1717, lequel y serait resté jusqu'en 1743. Suivant **Bender**, et d'autres après lui, J. Moutoux se serait rendu à Hanau après 1717; mais cette notice doit être erronée, vu qu'il n'est pas fait mention de lui dans les Actes des 2 églises française et néerlandaise de Hanau. D'après M.^r Daniel **Bonin** (3) J. Moutoux aurait été p. à Rohrbach jusqu'en 1738, et y serait mort en 1738. Jacq. Moutoux est le premier des 3 pasteurs des environs de Francfort qui adressent de Hombourg, le 1^{er} août 1727, une requête à S. M. George II roi de la Grande Bretagne pour lui demander la continuation de la pension des 7 pasteurs vaudois. Les trois signataires de la lettre sont: « J. Moutoux pasteur vaudois dans le Darmstatt, Pierre Richier pasteur à Hombourg, J. Resplendin pasteur à Valdorf dans le pays de Darmstatt ». Les quatre autres qui jouissaient de la pension d'Angleterre étaient: Arnaud, Faucher, Moutoux et Morff pasteurs des quatre colonies vaudoises de Pinache, Villar, Dürmenz et Wurmberg dans le Duché de Wirtemberg (4).

Moutoux, David, fils du précédent, p. de Pérouse de 1724 à 1727. Suivant Mr. Bonin (5), D. Moutoux aurait été appelé par Fré-

(1) En 1702 il n'est plus parlé d'une colonie de Arheilgen.

(2) Voy. les *Certificats, témoignages et lettres accordées à M.^r Jacob Moutoux*, dans les *Geschichtsblätter des deutschen Hugenotten Vereins*, III^e décade, n. 10.

(3) *Die Waldenser-Gemeinde Pragela auf ihrer Wanderung ins Hessenland*, Worms 1901, p. 28, note.

(4) *Geschichtsbl.*, VI^e déc., 40^e cahier, pp. 31 ss. Ce même cahier contient aussi (pp. 42 ss.) un tableau des 7 Eglises et des 13 colonies vaudoises dont les 7 pasteurs et les 13 maîtres d'école étaient pensionnés par l'Angleterre.

(5) Note fournie à M.^r D. Bonin par un descendant, M.^r Gustave Moutoux, restaurateur de la Gare de Soldin, voy. *ibid.*

déric le Grand à desservir la colonie de Friedrichswalde en 1748. D'après un inventaire du 16 et 17 déc. 1735, David Moutoux possédait à Rohrbach une grange avec une écurie et un emplacement pour bâtir de la valeur de 145 fl.

Moutoux, Jacques ou *Jacob (?)*, fils de David p. de Pérouse, fut appelé de Amsterdam le 24 août 1724 à Schönenberg-Dürrenmenz, y fut p. jusqu'en 1774 et y mourut le 29 nov. 1774, âgé de 82 ans. Sa résidence était à Dürrenmenz. De 1737 ou 1738 à 1742 il desservit aussi Pérouse, comme successeur de J. Jq. Spreng (1).

Moutoux, Charles François, un des fils de Jacob qui fut à Dürrenmenz de 1724 à 1774, né en 1744, p. à Schönenberg-Dürrenmenz de 1774 à 1810 avec résidence à Dürrenmenz. Mort en 1810.

Moutoux, Ernest Louis, fils de Jean Louis, né le 20 nov. 1768, p. à Leckringhausen et Frankenhain avant 1794, à Schwabendorf de janv. 1794 jusqu'au 6 janv. 1847, jour de sa mort. [Pendant les dernières années de sa vie il eut comme pasteurs auxiliaires : 1^o du 17 fév. 1839 au 1^{er} juil. 1840, **Friedrich Handwerk** ; 2^o puis son fils **Ernest Wilhelm Moutoux**, qui fut plus tard p. de Roellshausen (2) ; 3^o **Hildebrand** de juin 1841 au 1^{er} mars 1844, et 4^o **Conrad Stübing**, de Ziegenhain, du 10 oct. 1844 à 1847].

Moutoux, Jean Daniel, aide de son père Jean Louis à Louisendorf, est appelé à Walldorf au mois d'août 1801, installé en mai 1802, il retourne en son pays deux années après (3).

Moutoux, Jean Frédéric, fils de Moutoux de Dürrenmenz-Schönenberg, étudia la théologie à Genève ; appelé le 20 mai 1793, à l'âge de 20 ans p. de Pinache et Serres, il y fut installé le 12 sept. 1793, et y resta jusqu'en 1810 (4).

Moutoux, Jean Louis, p. de Treysa et Frankenhain jusqu'en 1767, succéda à Jean **Ebrard** comme p. de Schwabendorf, où il resta de 1767 à 1783 ; après quoi il se transféra à Louisendorf.

Nota. — Le 17 janv. 1721 le consistoire de l'Eglise française de Hambourg écrit à celui de l'Eglise de Braunschweig pour le prier de s'intéresser à 90 familles de pauvres Vaudois (environ 100 personnes) qui sont arrivées à Altona et veulent aller s'établir

(1) *Geschichtsbbl.*, III^e Déc., cahier 5/6.

(2) Un fils d'Ernest Louis Moutoux, du nom de Charles mort à Roellshausen le 28 janv. 1881, enterré à Schwabendorf, donna 3000 Mk. à cette Eglise le 14 nov. 1879.

(3) *Geschichtsbbl.*, 3^e cahier.

(4) *Geschichtsbbl.*, VI, n. 3/4, p. 15.

dans le Jutland. « Quelques-unes de ces familles, y est-il dit, qui avaient encore quelque chose dans le Wirtemberg s'en sont retournées; les autres partent demain pour *Friedericia* ». C'est ce qui explique qu'un **Moutoux** aurait aussi été pasteur à *Friedericia*.

Mulot, J. D. Louis, pasteur à Nordhausen depuis oct. 1812 jusqu'à mars 1826.

Olivier, Jean, originaire de S.^t Etienne de Val Francesque en Languedoc, demande un honoraire aux Etats Généraux de Hollande en 1702; p. de régiment en 1707, pasteur à Wurtemberg-Lucerne depuis le 17 oct. 1708. Selon une autre donnée, il desservit cette colonie de 1710 à 1717. Consacré seulement en 1714 au Synode de Rotterdam, il fut p. de Pérouse de 1714 à 1722, de Nordhausen de 1722 à 1729, secouru dans sa pauvreté par le Synode général de Hollande; p. à Canstatt de 1729 à 1740, année de sa mort.

Papon, Jacques, originaire des Granges de Pragela, où il a laissé une maison avec un jardin. « Le Sieur Papon a encore laissé une maison au lieu de Mentoules. Il a encore une pièce de près à Balbouté, communauté d'Usseaux » (1). Pasteur à Rocheplate et Prarustin en 1697. Modérateur du premier Synode vaudois organisé par P. Valkénier et tenu à Francfort en 1699, en qualité de p. de Mörfelden, ainsi qu'au second Synode de Francfort (1702). Il représente les Eglises des environs de Francfort au Synode de 1703 (Knittlingen). Papon fut à la tête de l'établissement des Vaudois à Mörfelden et à Gundhof. De ces 2 villages sortit le village de Walldorf (=Waldenserdorf), qui existe encore aujourd'hui. Ce village se composa d'abord de Vaudois réfugiés du Roure et Méan. Mörfelden-Gundhof prit le nom de Walldorf depuis 1715. En 1707, 1708.... Papon dessert aussi Neu-Keltersbach. Lors de la mort de Jean Archer, p. de Neu-Isemburg, en 1709, Papon assiste aux funérailles comme « pasteur des baraques de Mörfelden ». Il se retira à Francfort presque aveugle, malade et vieilli en 1714. Il avait aussi été quelque temps dans la communauté française de Christian-Erlangen (2).

(1) Voy. *Elat... de la Consistance et valeur des biens de la Communauté de Pragela qui ont appartenu aux Consistoires, Ministres, Nouveaux Convertis et Religioneux...*, 19 avril 1688 (Archives de la commune de Pragela).

(2) Voy. *Geschichtsb.*, VIII, n. 4, p. 42; I, n. 3 (1891); **Daniel Bonin**, *Die Waldenser Gemeinde Pragela, passim*.

- Papon, Jacques**, fils du précédent, remplace Joseph Mérat à Holzappel de 1737 à 1742.
- Parcus**, p. à Schwabendorf après Guillet et Ploie.
- Pels**, p. à Offenbach en nov. 1773.
- Pfaltz, Antoine**, né à Diez (Nassau), past. de Holzappel-Charlottenberg (Nassau) de 1724 à 1729, puis à Hanau de 1729 à 1731 et de là à Friedrichsdorf-a. C. de 1732 à 1741. De 1741 à 1748 il est p. de l'Eglise wallonne de Manheim et Frankenthal.
- Plan, David**, p. à Waldensberg, puis à Friedrichsdorf a. T. de 1742 à 1743, à Neu-Isenburg du 31 mars 1744 jusqu'en 1754. Après quoi il se rendit en Hollande.
- Ploie**, p. à Schwabendorf après Guillet.
- Plumettaz**, p. à Palmbach et Untermutschelbach de 1759 à 1763.
- Porte, Jacques André**, métropolitaine de Rauschenberg, desservit aussi de 1748 à 1749 la colonie de Schwabendorf de temps à autre, tandis qu'il est prof. à Marburg et past. de la colonie de Todenhäusen; p. de Friedrichsdorf a. T. de 1753 à 1755.
- Ramus, Charles François**, de Neuchâtel, p. de Dornholzhausen de 1789 à 1791 (3 ans), puis second p. à Cassel.
- Rassmann, Wilhelm Friedrich**, de Asslar (Prusse rhénane), p. de Schönenberg-Dürrenmünz, avec résidence à Dürrenmünz, du 24 nov. 1811 à 1823 (1); ensuite p. à Deckepfarrn (O/A. Calw).
- Resplendin. Jacques**, past. à Palmbach et Untermutschelbach en Wurtemberg de 1722 à 1725, à Walddorf dans la Hesse-Darmstadt de 1725 à 1731, puis il se retira à Offenbach, où il mourut (2).
- Ricardi, Fr.**, p. à Schwabendorf de 1741 à '48 (3).
- Richier, Pierre**, p. de Friedrichsdorf de 1687 à 1717, avec résidence à Hombourg (4).
- Rieger, J. Fréd.**, p. de Dornholzhausen de 1774 à '89, puis il alla desservir une Eglise dans le grand duché de Baden.
- Roediger, Guillaume**, de Saarbrücken, p. à Neu-Isenburg depuis mai-juin 1782 jusqu'à la fin de 1793.
- Roediger, J. Fr.**, de Hanau, p. à Dornholzhausen du commencement du 19^e siècle jusqu'en 1809, puis à Fechenheim (5).

(1) En 1823 (année de l'Union) Schönenberg devient une annexe de Oetisheim.

(2) *Geschichtsbl.*, 3^e cahier.

(3) Cette colonie est ensuite, pendant deux années, desservie par les past. de Rauschenberg, de Treysa et de Marburg, J. A. Porte, Especk, Porte, Kurtz.

(4) *Geschichtsbl.*, VII, n. 40, p. 45.

(5) Après 1809 Dornholzhausen devint de nouveau une annexe de Hombourg et fu

Roman, Jean, de Vercheny en Dauphiné, 14 fois en prison pour l'Evangile; en 1688 il est second p. huguenot à Luneburg; vers 1698 il est past. de Neu-Isenburg et plus tard de Waldensberg près Wächtersbach. Il doit être mort vers 1710 (1).

Romieu, Jean, prend part au second Synode vaudois de Francfort (1-6 mars 1702) comme p. de l'Eglise d'Atzelborn.

Roques, Jean Christophle, de Bâles, p. à Friedrichsdorf de 1745 à '46, puis à Hombourg; en 1757 il passe de Hombourg à l'Eglise de Hanau, il revient l'année suivante à Hombourg. Il fut plus tard premier chapelain de S. A. S., conseiller ecclésiastique et past. de l'Eglise française de Hombourg (2).

Roques, Jacques Emmanuel, frère de Jean Christophle, pasteur à Friedrichsdorf de 1748 à '53; de 1753 à août 1755 p. à Hameln, puis à Celle.

[**Roques, Guillaume Théodore**, de Bâles, p. de l'Eglise wall. de Aix-la-Chapelle jusqu'en 1764; puis de celle de Hanau. Mort en 1787].

Roques, Charles Guillaume Henri (Jérômes?), fils du p. de Hanau, consacré par son père le 23 mai 1774; past. à Walldorf de 1795 à '99.

Rossier (Rossied?), **Samuel**, p. de (Knittlingen) Gross-Villars de 1729 à 1730, après la mort de Jean Faucher (3).

Sandoz ou Sandos, Abraham, p. de Auerbach (Baden-Durlach) de 1701 à 1706 au moins (4); il dessert aussi de temps à autre Palmbach.

Saubel, Philippe Jacob, natif d'Offenbach a. M. (Hesse), past. à Rohrbach de 1821 à '37, puis à Lindenfels (Hesse).

Sauerbronn, p. à Neu-Hengstett (Boursset) de 1775 à '86; mort en 1786.

Sauerbrunn, Johann Philipp, né à Wiesloch i. d. Pfalz (Baden), p. auxiliaire de la chapelle de LL. HH. PP. les Etats Généraux

desservie alternativement par les pp. de Hombourg, de Friedrichsdorf, de Francfort et de Hanau.

(1) Voy. ci-dessus pp. 69-70 (Syn. de Knittlingen 1703, art. 40), et *Geschichtsbl.*, VIII, n. 5, pp. 8-12.

(2) *Geschichtsbl.*

(3) L'Eglise de Gross-Villars est desservie de 1730 à 1736 par les pasteurs des environs.

(4) Voy. plus haut les Actes des Synodes.

- de Hollande à Hambourg; p. de Canstatt-Stuttgart de 1772 à '89, avec résidence à Canstatt jusqu'en 1780, à Stuttgart après 1780.
- Schaaff, Jean Christofle**, p. à Neu-Hengstett de 1762 à '75.
- Schal**, p. vic. à Schönenberg-Dürrenmenz après Moutoux (1), soit de 1810 à 1811.
- Schneider, J. H. G.**, p. à Neu-Hengstett de 1758 à '62; mort *ibid*.
- Schwarz, Philippe Adolphe**, né à Heidelberg, p. à Palmbach et Untermutschelbach de 1810 à 1820.
- Schulthess, Jean Gaspard**, de Zurich, envoyé à Wurmberg-Luzerne Neu-Berenthal par la Chambre des Prosélytes, 1768-'70.
- Schoulthess ou Schultheiss, J. Jacques**, past. à Schwabendorf pendant 2 ans env. à partir du 23 sept. 1712.
- Seitz, B. L.**, p. à Canstatt en 1744, à Neu-Hengstett de 1748 à '58.
- Spreng, Jean Jacques**, p. à Pérouse de 1728 à 1737 (2).
- Staub, Johannes**, p. à Pérouse de 1820 à 1825.
- Steinbrycher, Jean Jacques**, p. à Pinache et Serres de 1754 à '55.
- Suchier, Chrétien Henri Paul**, fils du p. Jacob Suchier de Louisendorf, p. à Schwabendorf de 1750 au 7 juin 1758, puis p. de Karlshafen; mort le 5 juin 1794.
- Tardent, Samuel**, de Vevey, p. de Walldorf de 1799 au 4 avril 1801 (3).
- Thellung de la Courtelary, François Louis**, p. à Stuttgart de nov. 1745 à la moitié de 1752. Il ne connaissait pas l'allemand.
- Valentin**, de Castelberg, dessert Pérouse de 1819 à 1820.
- Vallofon**, p. à Schwabendorf de 1729 à 1731.
- Verne (all. Werner), Jean Gaspard**, p. à Rauschenberg de 1699 à 1715, puis à Schwabendorf.
- Vernejou ou Vernejoul ou Vernajoul, Jean**, présent aux Synodes de 1703, 1704, 1705 et 1706 comme p. de la colonie de Pfortzheim; en 1717 et années suivantes p. de l'Eglise wallonne de Hanau, où il était venu de Cassel. Mort en 1721.
- Vigier, Jean**, fils (?) du martyr Pierre Vigier de Normandie (1665); s'enfuit en Hollande en 1687; il demande en 1688 un honoraire

(1) La colonie est desservie en même temps par Daniel Mondon de Gross-Villars et Euler de Lucerne-Wurmberg.

(2) De 1737 à '42 l'Eglise de Pérouse est desservie par Blanc (de Pinache), Moutoux (de Dürrenmenz), Gros (de Gross-Villars) et de l'Hopital^f (de Wurmberg).

(3) *Geschichtsblätter*, 3^e cahier.

aux Etats Généraux; past. à Canstatt de 1705 à 1716. Sa femme Claudine née Trinquier meurt en 1724.

Wagner, Charles, p. à Nordhausen de nov. 1803 à juin 1812.

Weickum, Jean Guillaume, p. à Gross-Villars de 1754 à 1776.

Weidenbach, Jean Louis, p. à Dornholzhausen de 1768 à '74, à Neu-Isenburg du 1^{er} mai 1774 jusqu'à mai-juin 1782.

Weyer, de 1808 à 1810 p. à Palmbach (1).

Williamy, Abraham, p. suffragant de Moutoux de 1719 à '21 à Walldorf; mort *ibid.* (2).

Wirz, Jean Léonhard, de Zurich, envoyé à Wurmberg-Luzerne Neuberenthal par la Chambre des Prosélytes, de 1770 à 1787.

Wirz, Jean Rodolphe, de Zurich, pasteur à Pinache et Serres de 1765 à '77.

Wolf, Andreas, envoyé à Wurmberg-Luzerne Neuberenthal par la Chambre des Prosélytes, 1787-'96.

Wolff, Jean Jacques, est p. à Welsch-Neureuth en 1726 (3).

Wolff, Jean Luc Salomon, de Zurich, envoyé à Wurmberg-Luzerne Neuberenthal, de 1753 à '68, par la Chambre des Prosélytes.

Wolleb, Daniel, p. de Holzappel-Charlottenberg de 1722 à '24.

Zollicofre, George Joachim, de Alterklingen (C. de S^t. Gall), p. à Neu-Isenburg du 6 mars au mois d'avril 1758.

Zureich, Jean Gaspard, de Zurich, past. à Pinache et Serres de 1777 à 1793.

(1) Palmbach passé depuis 1807 au Grand-duché de Baden.

(2) *Geschichtsblätter*, 3^e cahier.

(3) Welschneureuth, annexe de Friedrichsthal depuis 1734, annexe de Teutschneureuth depuis 1747.

Table des matières du Bulletin N. 18^e

Gabotto Ferd. , Valdesi, Catari e Streghe in Piemonte dal secolo 14 ^o al 16 ^o , secondo nuovi documenti	pag.	3-20
Cocorda O. , Les origines de la colonie hollandaise du Cap	»	20-27
Ribet Gio. , Popolazione e bestiame del Val San Martino nel 1698, secondo un documento inedito	r	28-44
Vinay Alex. , Actes des Synodes des Colonies Vaudoises du Wurtemberg et pays voisins, avec introduction et appendices	»	45-189
Introduction	»	45-50
Avertissement	»	51-53
Synode de Dürmenz 1701	»	54-60
Id. id. Knittlingue 1703	»	61-72
Id. id. Pfortzheim 1704	»	72-80
Id. id. Gochsheim 1705	»	80-88
Id. id. Dyrmentz 1706	»	88-93
Id. id. Canstadt 1708	»	94-102
Id. id. Pfortzheim 1710	»	103-109
Id. id. Wiersheim 1714	»	110-118
Id. id. Dyrmentz 1718	»	119-128
Id. id. Canstadt 1739	»	129-141
Id. id. Knittlinge 1759	»	141-149
Id. id. Heimsheim 1764	»	150-156
Id. id. Dürmenz 1769	»	157-163
Appendices	»	164-185

